BALCANI » Cittadini dell'ex Jugoslavia più poveri che nell'89 (sloveni esclusi) GIANTIN A PAGINA 6

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE | EDIZIONE DEL LUNEDÌ | LUNEDÌ 16 APRILE 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 14 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il candidato Fraleoni Morgera parla a Udine. Alle sue spalle Di Maio ascolta

Di Maio: da Roma aiuteremo il Fvg

Il leader 5S a Udine sotto la piggia spinge Fraleoni: «Può fare un buon risultato»

PARTITI IN FVG

I dilemmi della sinistra smarrita: votare o no?

TOMASIN A PAGINA 3

di MARCO BALLICO

Nessun passo indietro a Roma, «perché abbiamo preso 11 milioni di voti». E nemmeno a Trieste: «Spero che in Friuli Venezia Giulia si possa fare un buon risultato, che sarà sostenuto presto da un governo nazionale del Movimento 5 Stelle» dice Luigi Di Maio sotto la pioggia di Udine.

ALLE PAGINE 2 E 3

VERSO IL GOVERNO

Berlusconi punta tutto sull'incarico alla Casellati

MAGRI A PAGINA 4

IL COMMENTO

DOPO I MISSILI IN SIRIA NULLA È CAMBIATO

di ALBERTO FLORES D'ARCAIS

Tutto (quasi) come prima. Il lancio dei missili contro la Siria cambia poco o nulla di quanto avviene sul terreno, non chiarisce la strategia della Casa Bianca verso le milizie filo-americane sempre più in rotta, non rompe lo stallo diplomatico di una guerra che dopo sette anni è sempre più complicata da gestire.

A PAGINA 13

La rinascita dei mini-locali

Dal Viale a Barcola, a segno il bando comunale: affittati 14 siti ALLE PAGINE 14 E 15

BASKET: KO DOPO DUE TEMPI SUPPLEMENTARI

Derby stregato, Udine ammutolisce l'Alma Arena

Caccia alla palla: la prenderà Udine

ALLE PAGINE 28, 29 E 31

UN MATCH DA INCUBO

Tutto di nuovo in discussione

di ROBERTO DEGRASSI

Altro che serata pigliatutto. Finisce nel modo in cui nessun tifoso biancorosso avrebbe voluto. L'Alma perde il derby, cancella l'imbattibilità interna, ma soprattutto vede rimesso in discussione il primo posto nella stagione regolare.

A PAGINA 28

CRONACHE

LONGERA DOPO LO SPARO A PAGINA 17

Le voci nel rione del "pistolero": «È andata bene»

La freccia è la traiettoria del proiettile finito in via Cantù

LO SCENARIO

QUELLE GRIDA CHE IL MONDO NON ASCOLTA

di FRANCESCO JORI

Un secolo fa, era una poesia di Giuseppe Ungaretti: scritta sul Carso, durante una sanguinosa guerra. Oggi, è una tragica esperienza quotidiana di milioni di bambini, vittime di un conflitto non meno cruento, in Siria. *"La morte si sconta vivendo"*. Per tutti i nati dopo il 15 marzo 2011, data di inizio delle ostilità ogni giorno la vita è un'amara penale.

A PAGINA 13

CALCIO SERIE C: 1-1 A GUBBIO

La Triestina manca il salto di qualità pari rimediato con un gol di Mensah

ESPOSITO E ROBERTI ALLE PAGINE 32 E 33

LA RETE SI AMPLIA A PAGINA 16

Casette dell'acqua a Valmaura, Roiano e San Vito

FOTOGRAFIA

De Marco e gli scatti di occhi che parlano

Il fotografo Danilo De Marco: i suoi ritratti raccolti in un prezioso catalogo

di CLAUDIO ERNÈ

È una lunga sequenza di volti e di occhi che guardano direttamente nell'obiettivo del fotografo Danilo De Marco.

ALLE PAGINE 22 E 23

ALPE ADRIA PEN SHOW

È d'oro il regno delle stilografiche

Tra le preziose stilografiche apparse a Trieste una costava 70 mila euro

di MICOL BRUSAFERRO

Hanno pennini d'oro, fregi particolari, come veri dipinti di artisti famosi, arrivano da tutto il mondo, con materiali diversi, di epoche differenti.

A PAGINA 11

Regionali

Di Maio tira la volata a Fraleoni Morgera «Un asse Roma-Fvg»

La visita del leader M5s: «Sostegno dal nostro governo Le dinamiche nazionali non influenzino gli elettori»

di Marco Ballico
TRIESTE

Serracchiani lo attacca sull'**autonomia**: «Cambia idea alla velocità della luce» E lui insiste sul valore della **specialità**

La folla in piazza a Udine. In alto Di Maio e Fraleoni Morgera (foto Petrussi)

Nessun passo indietro a Roma, «perché abbiamo preso 11 milioni di voti». E nemmeno a Trieste: «Spero che in Friuli Venezia Giulia si possa fare un buon risultato. E questo risultato sarà sostenuto, molto presto, da un governo nazionale del Movimento 5 Stelle». Luigi Di Maio, sotto la pioggia di Udine, spinge Alessandro Fraleoni Morgera a giocarsi le sue chance alle regionali del 29 aprile. E con lui pure Rosaria Capozzi, candidata sindaco nel capoluogo friulano.

Arriva quasi in orario in piazza XX Settembre, poco dopo le 20.30, il leader grillino. Rifiuta l'ombrello di Capozzo, ringrazia per l'ovazione i circa 300 simpatizzanti che hanno sfidato il maltempo. Poi parla per mezz'ora. Soprattutto della situazione nazionale, ma non mancano i passaggi sul Fvg. Innanzitutto un avvertimento. «Non permettete a nessuno di utilizzare le prossime regionali per aumentare il peso contrattuale nella formazione del governo – dice Di Maio rivolto agli elettori presenti –. Voi andate a votare perché avete a cuore questa regione, non per dare più forza all'uno o all'altro per gli scambi di poltrone a Roma. Qualcuno dirà che chi fa questo discorso ha paura di perdere, e invece si tratta solo di rispetto per un territorio. L'ho detto pure ai molisani che votano domenica 22: è anche disonesto intellettualmente immaginare che il presidente della Repubblica si possa fare influenzare dalle regionali per dare un mandato o un preincarico nella capitale».

Quindi, il riferimento all'autonomia. Tema su cui Debora Serracchiani, nel pomeriggio, aveva attaccato: «Per capire che Di Maio cambia idea alla velocità della luce e in base a dove si trova basta andare all'agosto del 2017, quando in Emilia Romagna diceva che "le Regioni italiane andrebbero ridotte di numero e non aumentate, ridiscutendo anche lo statuto speciale di alcune di esse". Questo sarebbe l'uomo con cui la Regione dovrebbe trattare il Patto finanziario con lo Stato».

Il candidato premier 5S, senza citare la presidente uscente, insiste sul valore delle specialità: «Non solo le tuteleremo, ma quelli che chiederanno maggiore autonomia saranno territori ascoltati, al di là di chi li amministrerà». Dopo di che, prosegue, «una Regione, per quanto "speciale", non può cavarsela da sola, ha bisogno di uno Stato presente, a partire dalla sanità, utilizzata troppo a lungo come il bancomat della politica e spesso svenduta al privato».

Di sanità parla anche Fraleoni Morgera. «Bisogna intervenire sulla salute, cominciando dalla prevenzione – dice il candidato presidente –: si vive più a lungo e si spendono meno soldi. Ma, se avremo la possibilità di andare al governo regionale, non potremo non lavorare anche su un sistema sanitario Fvg che paga pesantemente i tagli degli ultimi anni. Emblematico quanto accaduto lo scorso inverno all'ospedale di Udine, intasato per un'epidemia di influenza a causa dell'eliminazione dei presidi sul territorio disposti da una riforma illogica e irrazionale. E poi c'è da incidere sulle liste d'attesa – aggiunge Fraleoni Morgera –. Il primo passo sarà quello di far funzionare meglio Insiel, che non riesce nemmeno a far scambiare le cartelle cliniche tra Udine e Gorizia».

Gli elettori grillini ci credono. E applaudono quando Di Maio saluta uno a uno i candidati sul palco. Un Di Maio che riassume poi quando sta accadendo a Roma. E non dimentica mai di ricordare quegli 11 milioni di voti, «un consenso ottenuto senza finanziamenti pubblici, senza l'aiuto delle lobby, senza il sostegno di nessuno se non quello dei cittadini». Un patrimonio che non c'è alcuna intenzione di svendere: «Per uscire dallo stallo c'è chi propone un terzo uomo che di voti non ne ha preso nessuno. E che dunque in Europa, diventasse premier, conterebbe zero. Perché mai dovrei fare un passo indietro?». Per un governo 5 Stelle serve però qualche parlamentare di supporto. E Di Maio manda l'ennesimo messaggio a Salvini: «Deve scegliere tra rivoluzione e restaurazione. Prenda una scelta nella vita, perché non posso certo pensare di progettare un governo del cambiamento con Berlusconi: non ci avete votato per questo». E poi c'è il Pd: «Decidano se stare all'opposizione o mettere insieme i punti programmatici che ci uniscono».

AGENDA ELETTORALE

CENTRODESTRA

Fedriga a Trieste Marano e Pordenone

Il candidato del centrodestra Massimiliano Fedriga sarà a Trieste questa mattina alle 11 al gazebo di piazza della Borsa per una conferenza stampa. Alle 14.30 incontro con i cittadini a Marano lagunare. Rientro a Trieste nel pomeriggio dove alle 17 parlerà alla Ccia e alle 18.30 al Circolo della Stampa. In serata, l'incontro alle 20.30 con la candidata di FdI Amadio a Pasiano di Pordenone (in piazza De Gasperi) e alle 21.30 con Alessandro Basso a Pordenone.

CENTROSINISTRA

Bolzonello ad Aviano e Udine con Gentiloni

Alle 9.30 dibattito alla sede Rai di Trieste per il candidato del centrosinistra Sergio Bolzonello. Alle 11, sempre a Trieste, l'incontro con la Consulta disabili. Nel pomeriggio l'incontro con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ad Aviano (ore 16.20) e, sempre con il premier, alle 18 l'incontro pubblico al Palamostre di Udine. Infine, alle 20.30 l'iniziativa pubblica all'hotel Michielini di Spilimbergo.

TEMI AMBIENTALI

Il futuro della Ferriera e il rigassificatore

Primo incontro oggi, dei tre previsti con i candidati presidente di Regione, su Ferriera e rigassificatore promosso da Legambiente Trieste, NoSmog e Sinistra per Trieste. Appuntamento alle 18 al Circolo della Stampa con Massimiliano Fedriga.

FISCALITÀ E LAVORO

Focus su commercio e artigianato

Alle 17, presso la Sala Maggiore della Camera di Commercio della Venezia Giulia di Trieste, Confcommercio e Confartigianato incontreranno i candidati alla presidenza della Regione Alessandro Fraleoni Morgera, Massimiliano Fedriga e il senatore Francesco Russo, delegato da Sergio Bolzonello.

CENTRODESTRA

Fedriga: «Stop accoglienza diffusa»

Il leghista sui migranti: «Meglio i centri ad hoc». E attacca i rivali di Pd e 5 stelle

di Lilli Goriup
TRIESTE

Massimiliano Fedriga

«Superare l'accoglienza diffusa», in favore di «centri dove trattarli sì con rispetto, ma senza lasciarli circolare liberamente sul territorio». Ha parlato di sicurezza e controllo delle migrazioni ma anche di sanità, enti locali e «valori» Massimiliano Fedriga, senza risparmiare attacchi al Pd, né al Movimento 5 stelle: ieri il leghista, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione, ha portato personalmente il proprio supporto a Ignazio Vania, che corre nel collegio di Trieste per la lista civica Progetto Fvg.

Oltre che la posizione sui migranti, poi ribadita da Vania («L'accoglienza diffusa prima cosa da eliminare»), Fedriga ha descritto un «progetto di società con un'identità, una storia, una cultura, un'appartenenza e con la famiglia come nucleo fondamentale. Gli altri vogliono che non esistano più comunità bensì una marmellata, un miscuglio tra culture. Vogliono che un ragazzino si svegli la mattina e scelga se essere maschio, femmina, intergender, trasgender». Ha poi puntato il dito contro il Pd e quello stesso M5s con cui la Lega, a Roma, non esclude l'ipotesi di formare un governo: «Entrambi guardano in modo plastico a un mondo di sinistra. Il candidato 5 stelle, l'altro giorno all'Avalon, era più a sinistra di Cosolini». Una frecciatina al candidato del centrosinistra Sergio Bolzonello: «Dice tanto che non voglio il confronto ma poi non viene ai dibattiti». «Il diritto alla salute in Fvg è stato ridotto, le emergenze sono trattate con ritardo, il numero unico dovrebbe essere supplementare e non sostitutivo del 118 – ha proseguito –. Bisogna poi pensare a enti di area vasta: follia l'accentramento in Regione delle competenze delle ex Province, come lo sfalcio dei bordi strada».

Vania ha dichiarato: «Il mio programma, coerentemente con il mio passato da consigliere circoscrizionale, è per chi è meno fortunato ovvero le persone disabili. Ho un progetto con l'Aies: qualora fossi eletto prenderei in mano la situazione. Vorrei inoltre rendere vivibile la nostra città con infrastrutture agili». Presente anche lo storico esponente della destra triestina Roberto Menia: «Salvini oggi dice cose che io penso», ecco il perché del sostegno a Fedriga, «sicuramente il candidato migliore».

Al suo fianco **Vania** in corsa con Bini e **Menia** stregato da **Salvini**

LA PROPOSTA

Roberti: «Una Cinecittà europea»

«Investire su Film Commission per creare una vera e propria Cinecittà a servizio dell'Europa centrale». Questa l'intenzione di Pierpaolo Roberti (foto), vicesindaco di Trieste e candidato per la Lega al Consiglio regionale. «Film Commission, con il suo lavoro di assistenza alle produzioni audiovisive, è una struttura che funziona e che produce ricchezza per il territorio: i dati dicono infatti che, mediamente, ogni euro investito ne produce 8 sul territorio. La Regione, nella prossima legislatura, dovrà però muovere un ulteriore passo per costruire, su già solide fondamenta che hanno portato ad esempio alla realizzazione di La Porta Rossa e Il Ragazzo Invisibile, una vetrina capace di dare visibilità e di portare lavoro al nostro territorio. L'obiettivo – spiega Roberti – deve dunque essere quello di creare le condizioni affinché tutta la filiera, dalla sceneggiatura alla realizzazione fino alla post produzione e agli effetti speciali, sbarchi in Friuli Venezia Giulia».

L'INTESA

Forza Nuova si schiera con FdI

Forza Nuova sosterrà i candidati in Regione di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli (foto) e Corrado Tremul. Lo ha annunciato Denis Conte, segretario regionale di Fn. «Abbiamo un'intesa su tre punti – ha detto – che sono la tutela della famiglia, per garantire la ricrescita demografica dando contributi a madri e famiglie e lottando contro l'aborto, l'aiuto alle famiglie italiane più povere, il forte contrasto all'immigrazione di massa. Il sostegno sarà garantito anche nelle altre province della regione. Vogliamo essere costruttivi per il futuro del Friuli Venezia Giulia – ha concluso – aiutando chi si batte per il sociale e la qualità della vita dei cittadini». Tremul ha spiegato che «tutto ciò che è inerente al sociale ci accomuna a Forza Nuova». Giacomelli ha parlato di «problema sociale molto grave in atto». Il consigliere comunale di Forza Nuova, Fabio Tuiach, ha ricordato «i tre valori che ci accomunano a FdI, che sono Dio, patria e famiglia». (u.s.)

LA FOTOGRAFIA

La sinistra smarrita sospesa fra non voto e ordine sparso

I civatiani valuteranno se dare indicazioni o meno. Si invece non si esprimerà Furlanič: «Non andrò al seggio o annullerò la scheda». Sossi: «Ripartire da zero»

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

Rifondaroli, civatiani, Sinistra italiana e chi più ne ha più ne metta. Le formazioni politiche a sinistra del Partito democratico guardano con scetticismo al venturo appuntamento elettorale regionale. L'unica sigla in campo a sinistra del Pd sarà Open Fvg, il movimento lanciato dal consigliere regionale uscente di Sel Giulio Lauri, in questi anni molto vicino alla giunta Serracchiani. Ora sosterrà la candidatura di Sergio Bolzonello a presidente.

Una figura, Bolzonello, che con le sue simpatie blairiane non è forse l'uomo più attrattivo per i potenziali elettori della sinistra radicale. Lo conferma Iztok Furlanič, ex presidente del Consiglio comunale di Trieste e tra i volti protagonisti della scommessa di Potere al Popolo in Friuli Venezia Giulia. Il militante di Rifondazione comunista commenta: «Il partito non ha dato indicazioni di voto con una posizione ufficiale. Penso che alla fin fine ci sarà piena libertà di votare quel che si vuole».

Ciononostante Furlanič non si sente magneticamente attratto dall'urna: «Personalmente non andrò a votare o annullerò la scheda, perché penso di non poter votare nessuno dei candidati proposti. Poi ogni compagno valuterà per conto suo». Il giudizio sulla proposta è severo: «Bolzonello? Sarà in continuità con la giunta Serracchiani che noi abbiamo molto criticato in questi anni. Fedriga è della Lega, per noi invotabile. I 5 Stelle a livello nazionale aspettano soltanto queste elezioni per fare l'intesa con la Lega stessa. Non è che le alternative in giro siano molto digeribili».

Il sentire di Furlanič è molto diffuso nel mondo della sinistra radicale, quella che si è riconosciuta nella proposta di Potere al Popolo alle ultime elezioni. Ma anche spostandosi d'un po' verso il centro le cose non cambiano molto. Franz Foti di Possibile, la formazione fondata da Pippo Civati, dichiara: «Noi di cavalli in corsa non ne abbiamo, e al momento non abbiamo nemmeno una posizione ufficiale. Faremo una riunione per discutere e poi valutare eventuali indicazioni di voto. Alle Comunali del 2016 non demmo indicazioni al primo turno, mentre al secondo optammo per Cosolini. Alle regionali questo non è possibile, quindi vedremo».

Il segretario regionale di Sinistra Italiana Marco Duriavig spiega la posizione del suo partito: «Noi abbiamo scelto di non partecipare perché, viste le opzioni in campo, l'unica possibilità era praticare un'ipotesi di alternativa resistente». Visto che questo non è stato possibile, ragiona Duriavig, Si non offrirà indicazioni di voto: «Un po' perché è una scelta personale, per cui gli elettori devono poter scegliere in autonomia, un po' perché la nostra prospettiva politica era di alternativa a quanto abbiamo visto in questi anni. E non ci sono state le condizioni, né dentro al centrosinistra né fuori».

A fine marzo sia Possibile che Sinistra italiana avevano sottoscritto un documento in cui si bocciava sostanzialmente la proposta di Open Fvg: «Riteniamo che la lista, creatasi solo nelle ultime settimane con l'aggiunta a tavolino della parola sinistra, non sia animata da uno spirito unitario e non rappresenti in alcun modo una proposta di sinistra per la nostra regione essendo costruita puramente come operazione elettorale che mira a riproporre una stanca proposta di centrosinistra».

Nel mondo militante è diffusa la percezione di uno stacco troppo forte fra la proposta politica e lo storico elettorato di riferimento. Lo incarna alla perfezione la figura rocciosa di Marino Sossi, già consigliere comunale di Sel a Trieste, sindacalista, volto storico della sinistra in città: «La sinistra tutta, nel suo insieme, ha dimenticato chi erano i suoi interlocutori naturali. Se Potere al Popolo prende voti ai Parioli e fatica a sfondare nelle periferie significa che tutti hanno sbagliato qualcosa. Le persone hanno un problema di potere d'acquisto drammatico, sia sul fronte delle pensioni che dei redditi da lavoro».

In questo quadro, prosegue Sossi, le formazioni di sinistra han pagato un caro prezzo: «Abbiamo dimenticato il senso dell'articolo 3 della Costituzione. Far vivere così le persone ha portato alla marginalizzazione di quello che pretendeva di essere il principale partito della sinistra, il Pd, e di tutti gli altri. Le persone hanno votato chi pensavano potesse dar loro una speranza, M5s e Lega. Per far rinascere la sinistra bisogna ripartire da zero, ci vorrà una nuova generazione». E le regionali? «Forse per la prima volta in vita mia non andrò a votare».

Iztok Furlanic

Francesco Foti

Marco Duriavig

Marino Sossi

Bolzonello: «Agricoltori da aiutare»

Il leader del centrosinistra: «L'enogastronomia è un asset turistico essenziale»

Sergio Bolzonello

TRIESTE

«Tutela, valorizzazione, crescita. Questi gli assi su cui il made in Friuli Venezia Giulia deve continuare ad investire». Sergio Bolzonello, vicepresidente del Fvg e candidato alla presidenza della Regione sostenuto dal centrosinistra, rilancia la sfida del futuro per l'enogastronomia del territorio. «Da sempre abbiamo produzioni di qualità, ci mancava un salto che ci consentisse di esportarle, oggi questo salto è stato fatto e l'enogastronomia rappresenta un asset economico turistico essenziale».

«Il vino – rimarca Bolzonello – è una delle eccellenze e la scelta di creare la Doc unica, con un logo preciso, è strategica e serve a valorizzare il territorio, oggi "Friuli Venezia Giulia" è un brand sinonimo di qualità. Nel 2006 il valore medio portato a 61, questo significa aver valorizzato la nostra terra. I vini di qualità sono anche un volano importante per il turismo, il Collio/Brda, che vogliamo rendere patrimonio Unesco, sta avendo risultati importanti e siamo solo all'inizio». «La sfida futura – evidenzia Bolzonello – deve proseguire sulla strada dell'accompagnamento agli imprenditori agricoli. In questi cinque anni sono stati impegnati oltre 420 milioni, a questo si affiancano interventi diretti della Regione a supporto delle 20 filiere che comprendono 200 aziende. Questo significa risorse mirate e la capacità di coinvolgere anche i giovani che stanno scoprendo il piacere e l'importanza dell'agricoltura che significa valorizzazione e cura del paesaggio».

> «Il vino di qualità volano per attrarre ospiti in queste terre»

PARTITI » LE MANOVRE

Il Cav punta sulla Casellati Piano per isolare Salvini

Berlusconi vira sul governo istituzionale affidato alla presidente del Senato Letta lavora per creare le condizioni. Caccia ai parlamentari 5 Stelle da imbarcare

Matteo Salvini e Maria Elisabetta Alberti Casellati brindano a Vinitaly

di Ugo Magri
ROMA

Come gli alligatori sulla riva del grande fiume, Silvio Berlusconi attende che nelle fauci spalancate gli cada un esploratore. Se la scelta del Colle premiasse (come lui si augura) Elisabetta Alberti Casellati, il leader di Forza Italia non vedrebbe in lei la presidente del Senato e nemmeno la seconda carica della Repubblica eletta perfino con i voti dei Cinque Stelle, bensì una sua fedelissima che non esita a dichiararsi tale nelle numerose dichiarazioni post-voto. Certe sottigliezze agli occhi di Berlusconi poco importano: si sentirebbe destinatario di un mandato esplorativo per interposta persona che, in questa fase così incerta, avrebbe per lui un enorme valore strategico. Ad esempio, gli permetterebbe di verificare che Matteo Salvini non tiri qualche scherzetto, tipo accordarsi ai suoi danni con Luigi Di Maio in un patto generazionale tra due giovani leader che, sommati insieme, non raggiungono i suoi anni. Se a condurre le danze fosse qualcun altro, il Cav resterebbe all'oscuro di tutte le manovre, salvo scoprire magari proprio alla fine di essere stato scaricato.

Ma l'uomo (dato politicamente per defunto con troppa precipitazione dopo il 4 marzo) ha fatto due conti politici, condivisi con pochi intimi, ed è sicuro in cuor suo che la forza delle cose non potrà portare a nomi diversi da Casellati. Prima cinica previsione berlusconiana: né Salvini né tantomeno Di Maio vogliono essere messi alla prova. Se il Presidente li convocasse per conferire loro un pre-incarico, quelli lo vivrebbero non quale un onore ma come il dispetto di un prof pignolo che li interroga proprio quando sono impreparati. In pratica, si sentirebbero lanciati allo sbaraglio, costretti a rinunciare, e Sergio Mattarella non è portato agli inutili spargimenti di sangue. Per cui via loro e avanti i presidenti delle due Camere: il Cav scommette che uno dei due salirà al Quirinale per ricevere il berretto da esploratore.

Ma qualora il mandato toccasse a Roberto Fico, il suo amico-rivale Di Maio si butterebbe in un pozzo per disperazione; potrebbe venire frainteso, anche se non lo fosse, come un tentativo di destabilizzare la dirigenza grillina, rivelandosi controproducente. Ecco dunque come mai Berlusconi, per esclusione, ritiene che in campo ci sia solo lei, Elisabetta. È da vero Caimano già pregusta un boccone perfino più abbondante, cioè Salvini.

Il piano consiste nel rendere qualunque soluzione impraticabile, in modo che alla fine resti in piedi una sola possibilità, cioè un governo istituzionale, del Presidente, di traghettamento, di tregua, anche solo per passare in pace l'estate ed evitare un ritorno immediato alle urne. L'emergenza internazionale gli cade quantomai opportuna.

Non a caso, in una lettera al Corsera, Berlusconi teorizza «non un governo qualsiasi, con una qualsiasi maggioranza parlamentare, ma un governo autorevole», in pratica il governissimo cui sta lavorando Gianni Letta, di nuovo in auge come certi fiumi carsici che sprofondano e poi rieccoli. Un esecutivo col baricentro a destra, però guidato non da Salvini, che nei piani di Arcore avrebbe il sostegno di parte del Pd e di quanti, tra i grillini, temono il ritorno alle urne. Pare che Berlusconi abbia un elenco segreto di circa 50 parlamentari pentastellati.

NIENTE INCONTRO TRA I LEADER A VINITALY

Matteo in difesa di Mosca E Di Maio corteggia il Pd

VERONA

Quattro leader, un convitato di pietra, un possibile destinatario di un mandato esplorativo. La partita di governo entra al Vinitaly ma non vede ancora un finale. A Verona arrivano Matteo Salvini e Giorgia Meloni, Luigi Di Maio e Maurizio Martina, oltre alla presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati. E si litiga, come da giorni, su Silvio Berlusconi.

L'incontro più atteso, quello tra Di Maio e Salvini, non avviene neanche per caso. I due si lanciano avvertimenti, evocano aperture ma, di fatto, restano sulle proprie posizioni. «Di Maio deve fare di più», sprona Salvini, offrendo al leader del M5S il vino valtellinese "Sforzato". «Chi si ostina con il centrodestra unito fa danno al Paese», replica il capo dei Cinque Stelle, riaprendo al Pd.

Luigi Di Maio ieri a Vinitaly per l'inaugurazione

È una guerra di posizione, non una rottura. Se il Vinitaly non scioglie i nodi e non porta all'incontro tanto atteso non acuisce, d'altro canto, neanche la distanza tra Salvini e Di Maio. Che, con frasi tutte a sfondo enologico, sembrano parlarsi in vista dei prossimi giorni. «Un bicchiere di vino con Di Maio? Non oggi», spiega Salvini. «Il vino è una grande occasione per dialogare», replica Di Maio. E a chi gli domanda perché non chieda a Salvini, distante poche centinaia di metri, di sciogliere gli ormeggi per un governo di cambiamento, Di Maio risponde allargando le braccia: «Gliel'ho già chiesto». Dopo le consultazioni, spiega Salvini, i due leader non si sono sentiti.

E forse anche per questo Di Maio riapre il secondo forno, quello del Pd. «La nostra proposta di un contratto di governo è anche al Pd, io voglio fare un appello al senso pratico di tutti, non ci si può bloccare sulle logiche politiche», sottolinea. «Chiama in causa il Pd per alzare il prezzo con la Lega. È una vecchia tattica che non porta a nessuna parte», è la secca replica del capogruppo Dem, renziano, Andrea Marcucci. A fine giornata, l'impressione è che il primo forno, quello leghista, sia al momento quello ancora più caldo.

Anche se, ai microfoni, Di Maio e Salvini parlano due lingue diverse. «L'idea del centrodestra unito non esiste, non è una strada percorribile», spiega il primo rilanciando il suo «niet» a Silvio Berlusconi, che ieri ha cercato di rimettersi al centro della scena rilanciando lo spirito di Pratica di Mare. «Il mio obiettivo è il centrodestra unito, spero anche di altri», ripete il suo mantra Salvini. Eppure il leader leghista evita di parlare dell'ex Cavaliere per tutto il tempo. Si limita ad offrirgli «una Fanta, che non è buona ma è tanta». Meloni ammette che ci sono state «incomprensioni» mentre dal M5S si chiede con insistenza cosa abbia detto il leader della Lega sul suo alleato. Ognuno aspetta la prima mossa dell'altro. Ma per Salvini, al di là di Fi, un eventuale accordo non può prescindere dalla rinuncia di Di Maio alla premiership. Una rinuncia che non arriva.

E Salvini approfitta della vetrina di Vinitaly per ribadire la vicinanza con la Russia: «Con noi al governo, via subito le sanzioni».

Il congresso di Sinistra Italiana «Avanti con LeU»

Sinistra italiana non si scioglie e riparte da Liberi e Uguali nonostante il risultato elettorale della coalizione «non sia stato un successo». Al termine dei due giorni di assemblea nazionale a Roma, ieri il segretario di Si Nicola Fratoianni ha incassato dai suoi il via libera per continuare il percorso politico all'interno della coalizione «senza precipitazioni organizzative», ovvero senza sciogliere il partito, ma con la raccomandazione di puntare a «un cambiamento necessario» per costruire una nuova forza politica che rispetti i valori della sinistra e che recuperi i tanti voti volati via verso M5S. «Questa - scandisce Fratoianni - è la strada per costruire una politica di sinistra adeguata alla contemporaneità e che abbia come tema fondante la lotta alle diseguaglianze». Bisognerà ora aspettare che esprimano una posizione anche le altre due componenti di Leu: Articolo 1 - Mdp (che si riunirà il 12 maggio) e Possibile, poi con l'assemblea nazionale della coalizione, prevista per fine maggio, si capirà se esiste ancora un futuro.

IN ATTESA

I Dem temono la trappola grillina

Cresce il fronte del dialogo. Ma il rischio è essere usati nella trattativa con la Lega

Maurizio Martina ieri a Verona

ROMA

Per ora nessuno nel Pd si sbilancia. Perché, come dice Andrea Marcucci, resta la convinzione che i ripetuti inviti al dialogo di Luigi Di Maio al Pd servano solo ad «alzare il prezzo con la Lega». Ma la possibilità di sedersi a un tavolo con i Cinque Stelle non è più un tabù tra i Dem. In un'ottica di governo di unità nazionale o del presidente, più che di un esecutivo M5S-Pd (cui resta contraria la maggioranza dei parlamentari renziani). E con una premessa: «Ogni ipotesi - afferma un dirigente vicino all'ex leader - per quanto molto complicata, passa da un passo indietro di Di Maio».

Renzi resta silente ma agli interlocutori nega una propria apertura a un governo col M5S. Da giorni si rincorrono i rumors su una sua mossa che riporti il Pd pienamente in partita.

Ma ad ora la sensazione è che sia assai improbabile un rovesciamento di fronte e inutile per il Pd scoprire le carte: la distanza sempre maggiore tra Salvini e Berlusconi sembra preludere - sostengono - a una rottura tra i due che porti a un governo M5S-Lega. Ma non si può non tener conto del fatto che la situazione si sta incartando e che Di Maio ha molta voglia di governare.

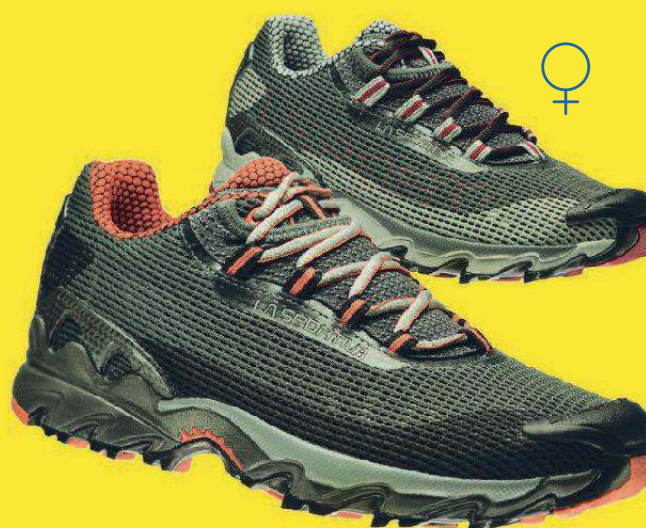
Maurizio Martina, in visita al Vinitaly senza incrociare Di Maio né Salvini, osserva il «disfacimento del centrodestra» e punta il dito contro «ambiguità e mancanza di risposte da parte delle forze che si sono professate vincenti». Il Pd, dichiara il segretario, «incontrerà l'eventuale incaricato, per confrontarsi a partire dalle priorità indicate alle consultazioni».

Se Mattarella darà un mandato esplorativo, la delegazione Pd presenterà la sua linea, magari dopo una nuova convocazione della direzione o dei gruppi. Ma mentre il governo con tutti è uno scenario cui lo stesso Renzi non ha mai chiuso, un dialogo per un governo col M5S (magari a guida Roberto Fico) aprirebbe una discussione interna. «Certo, se Di Maio facesse un passo indietro - afferma un esponente renziano - sarebbe un successo ascrivibile a noi e quindi dovremmo vedere le carte. Ma è un'ipotesi dell'irrealtà».

Basterebbero inoltre pochi parlamentari, dall'una o dall'altra parte, a far mancare i numeri (i 109 senatori M5s sommati ai 52 Pd toccherebbero appena la maggioranza assoluta di 161). Molto più facile sarebbe un'asse Pd-centrodestra, ma in quel caso pesano i veti di Salvini e della minoranza Dem.

Al lavoro in una industria serba

I cittadini dell'ex Jugoslavia più poveri che nel 1989

Dalla Croazia alla Serbia, il Pil pro capite resta lontano da quelli della media Ue Fa eccezione la sola Slovenia. Dai conflitti alla crisi globale, i motivi del ritardo

di Stefano Giantin
BELGRADO

La guerra arricchisce approfittatori, criminali e speculatori, ma non fa bene ai portafogli della gente comune. E i cittadini dei Paesi balcanici nati dal collasso della Jugoslavia restano lontanissimi dalla ricchezza degli europei più benestanti. Più di quanto lo fossero nel 1989. Sono fatti risaputi, se si vive nei Balcani e si parla con i tanti che rimpiangono "l'età dell'oro" della Jugoslavia. Non sono luoghi comuni. A confermarlo è una ricerca della Intelligence Unit dell'Economist, la divisione di ricerca e analisi del gruppo britannico, che in un rapporto approfondito ha analizzato la «convergenza» tra il Pil pro capite a parità di potere d'acquisto dei Paesi balcanici e di quelli dell'Europa centro-orientale, fino al 1989 oltre la Cortina di Ferro, con quelli dei Paesi dell'Ue a 15, il nucleo più ricco dell'Europa. I risultati? Avvilenti, almeno nei vicini Balcani. Con l'eccezione della Slovenia, già ai tempi della Jugoslavia la repubblica economicamente più avanzata, tutte le altre ex repubbliche jugoslave hanno oggi un Pil pro capite inferiore a quello del 1989 in un confronto col nucleo storico dell'Ue. Unica luce Lubiana, che già 28 anni fa aveva un Pil pro capite pari al 69,8% di quello dell'allora Cee, mentre oggi è arrivata al 75,8%, dopo aver toccato il 79% nel 2008, prima dell'inizio della "Grande crisi".

Discorso ben diverso per la Croazia, entrata nell'Ue nel 2013, che nel 1989 aveva un Pil pro capite pari al 56,8% della media dell'Ue a 15, precipitato al 38% nel buio 1995 per tornare poi faticosamente al 48,5% del 2017. Ancora più fosco il quadro per la Serbia, scesa dal 45,8% del 1989 al 29,8% nel 1995 per risalire affannosamente, 23 anni dopo, solo al 31,1%. Il Paese più colpito dalla guerra – per vittime, sfollati e danni alle infrastrutture – la Bosnia-Erzegovina, resta in coda alla classifica. Nel 1989, il Pil pro capite bosniaco era al 30,1% della media europea, già basso. Crollò poi al 5,9 nel 1995, quando il conflitto aveva mietuto 100mila vittime. Poi, una lentissima ripresa: al 16,9% nel 2000, al 21,9% nel 2008 e oggi al 23,5%. Quadro simile a quello serbo per il Montenegro, sceso dal 51% del 1989 al 21,2% del 1995, praticamente dimezzando Pil pro capite, oggi risollevato al 32% della media europea.

Poco meglio della Bosnia ha fatto la piccola Macedonia, unica repubblica ex jugoslava ad aver evitato la guerra negli Anni Novanta, ma non le tensioni interetniche a inizio Duemila. La Macedonia nel 1989 aveva un Pil pro capite al 33,8% della media Ue-15, calato fino a un minimo del 23,1% nel 1995 e ritornato oggi – ma non del tutto - prossimo alla quota di quasi un trentennio fa (27,8%).

Il succo? L'Economist Intelligence Unit ha chiarito che, mentre nel resto dell'Europa centro-orientale – seppur con ritmi relativamente lenti – la «convergenza» tra Est e Ovest è andata avanti nei passati decenni, le nazioni dei Balcani occidentali «hanno assistito a un regresso, con la differenza tra i redditi medi» nella regione «e quelli nell'Ue a 15 che è aumentata nel 2017 rispetto a quanto era nel 1989». Il perché di questo ritardo? L'Eiu è entrata nel dettaglio, ricordando il gap provocato «dalle profonde recessioni e dall'impatto dei conflitti» nei Balcani negli Anni Novanta, il decennio perduto. Ma ha sottolineato anche che «la rapida ripresa dopo il 2000» anche nella regione balcanica si è spenta con l'arrivare della crisi del 2008, rallentando o stoppando la «convergenza» con le economie più ricche, «soprattutto nei Balcani occidentali». Altri fattori di rallentamento erano stati spiegati dall'Eiu nel 2015, quando aveva posto l'accento sugli ancora troppo «bassi investimenti», la massiccia «emigrazione», il modesto volume dell'«export» verso l'Ue, le molte «riforme» ancora al palo, la «spesa pubblica insufficiente». Soprattutto nelle fondamentali infrastrutture, come segnalato a marzo dall'Fmi. Tutti fattori che rischiavano, aveva denunciato l'Eiu già due anni fa, di portare sul lungo periodo alla «marginalizzazione permanente» dei Balcani nella «periferia d'Europa». E i nuovi dati non smentiscono le precedenti previsioni.

PIL PRO CAPITE A PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO

Paese	1989	1995	2000	2008	2017
Slovenia	69,8	62,2	66,9	78,6	75,8
Croazia	56,8	38	41,3	50,6	48,5
Serbia	45,8	29,8	28,4	29,7	31,1
Bosnia	30,1	5,9	16,9	21,9	23,5
Montenegro	51	21,2	24,1	29,7	32
Macedonia	33,8	23,1	22,7	25	27,8
Balcani occidentali	*35.4*	*20.3*	*22.4*	*25.4*	*27.6*

EU-15 = 100

fonte: Economist Intelligence Unit

CROMASIA

MONTENEGRO

Il partito di Djukanović proclama la vittoria

BELGRADO

Il Montenegro ha un nuovo presidente. O meglio, ha un vecchio politico assai potente, sulla poltrona di capo dello Stato. È Milo Djukanović, al potere quasi senza interruzioni nel piccolo Paese balcanico da 27 anni, sei volte premier, alla sua seconda da presidente. È questo il risultato delle elezioni presidenziali svoltesi ieri in Montenegro, secondo le proiezioni preliminari del Centar za monitoring i istrazivanje (Cemi). Milos Nikolić, esponente del Partito democratico dei socialisti (Dps) al governo, ha dichiarato a tarda sera che «Djukanović è il nuovo presidente del Montenegro e non vi sarà un secondo turno». Secondo le proiezioni, Djukanović ha sorpassato tutti i suoi avversari, alcuni visceralmente filorussi e anti-Nato, conquistando il 53,9% dei consensi alle urne, dato confermato dal suo Partito democratico dei socialisti. E distanziando di moltissimo il suo avversario più accreditato, Mladen Bojanić, sostenuto da gran parte delle forze d'opposizione, fermatosi al 33,4%. Djukanović ha evitato le forche caudine del ballottaggio, secondo turno pericoloso perché avrebbe potuto far confluire su Bojanic i voti degli altri candidati. Tra cui il dignitoso 8,1% andato alla prima donna candidata presidente, Draginja Vuksanović.

Djukanović ha una lunghissima storia, in Montenegro. E ha promesso di condurre Podgorica nella Ue, dalla poltrona presidenziale. Ancora relativamente giovane, 56 anni, è al potere da quasi metà della sua vita. Nel suo curriculum, il record di premier più giovane in Europa, risultato messo in soffitta quando aveva solo 29 anni. Poi il periodo della vicinanza con Milosević, la lunga e accidentata svolta che portò il Montenegro all'indipendenza dalla Serbia. E infine, la lenta svolta verso Occidente, con l'ingresso nella Nato nel 2017 voltando le spalle a Mosca, decisione che ha portato a fortissimi attriti con il Cremlino e a tensioni in patria. Ma la scelta euroatlantica è ormai definitiva, a Podgorica. Ed è stata confermata ieri anche dagli elettori. Che per l'ennesima volta hanno scelto Milo.

(st.g.)

SIRIA » VENTI DI GUERRA

Dopo i missili, sanzioni per Putin

Gli Usa: misure contro società legate ad armi chimiche. Macron invita a riprendere il dialogo

di Maria Rosa Tomasello

TORINO

Dopo i missili, arrivano le sanzioni. La guerra di Donald Trump contro Vladimir Putin, accusato di sostenere il regime «criminale» di Bashar al Assad in Siria, cambia target e si sposta dagli arsenali chimici ai conti bancari. Le nuove misure «colpiranno direttamente quelle società che hanno a che fare con la fornitura di equipaggiamenti e attrezzature legate all'uso di armi chimiche da parte di Assad» ha spiegato l'ambasciatrice americana alle Nazioni Unite Nikki Haley, e potrebbero essere annunciate già oggi. Gli Stati Uniti tuttavia non abbandoneranno il campo di battaglia, come il presidente americano aveva annunciato pochi giorni prima che la strage di Duma lo costringesse a invertire la rotta. «Noi vogliamo vedere le truppe tornare a casa, ma non ce ne andremo finché non avremo raggiunto i nostri obiettivi» ha detto Haley, ovvero «assicurare che le armi chimiche non vengano più utilizzate, sconfiggere lo Stato islamico e avere un buon punto di osservazione su cosa sta facendo l'Iran.

«Gli Usa vogliono punire la Russia per il semplice fatto di essere un attore globale», e stanno varando altre sanzioni che «non hanno alcun collegamento con la realtà» ha commentato all'annuncio americano la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova mentre Mosca si appresta a varare contro-sanzioni, limitando le importazioni di alcol, tabacco, alimentari e prodotti agricoli dagli Usa.

L'intervento degli alleati è stato «legittimo» nell'ambito della guerra che «la coalizione internazionale conduce contro i gruppi terroristi islamici», ha ribadito in una intervista Emmanuel Macron, che ha citato tra l'altro «la risoluzione del settembre 2013 che prevede l'uso della forza se non è rispettato il divieto di armi chimiche». Macron ha rivelato di aver convinto Trump a «rimanere a lungo in Siria», ma ha sottolineato che, dopo i raid, è necessario tornare alla diplomazia: «Per costruire questa soluzione duratura abbiamo bisogno di parlare in particolare con Iran, Russia e Turchia».

Assad dal canto suo ostenta la consueta sicurezza: i missili, ha avvertito, avranno l'effetto di «unire il Paese» sotto la sua leadership. Parlando a una delegazione del partito di Putin, Russia Unita, il presidente siriano ha accusato Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di «un'aggressione» associata a «campagna di menzogne»: «Questo dimostra che Siria e Russia stanno combattendo una battaglia non solo contro il terrorismo, ma anche a difesa del diritto internazionale». È la stessa tesi che Putin ha ribadito in una telefonata al presidente iraniano Hassan Rouhani, altro grande alleato di Assad nella regione: «Nuovi attacchi, portati avanti in violazione della Carta dell'Onu, provocherebbero il caos nelle relazioni internazionali» ha affermato, concordando con Rouhani che «azioni illegali stanno causando un grave danno al quadro siriano e al suo processo di stabilizzazione».

Il presidente siriano Bashar al Assad tra i militari che hanno riconquistato la Ghouta orientale

Dopo la bocciatura, sabato, della risoluzione di condanna dei raid presentata dalla Russia, il Consiglio di sicurezza dell'Onu sarà chiamato a esaminare nelle prossime ore un nuovo documento messo a punto da Usa, Gran Bretagna e Francia che, anche in questo caso, potrebbe essere fermato dal veto della Russia, potere che Mosca ha già usato 12 volte. Il testo prevede una inchiesta indipendente sull'attacco di Duma, dove il 7 aprile sono morte decine di persone; la tregua immediata (il cessate il fuoco è stato dichiarato e mai attuato a febbraio); l'accesso agli aiuti umanitari; l'impegno della Siria a fare avanzare i negoziati. La bozza prevede inoltre che gli ispettori dell'Opac, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, segnalino entro 30 giorni se Damasco ha reso noto tutto il suo arsenale di armi chimiche. Il team dell'Opac ha iniziato ieri il suo lavoro a Duma, dove secondo le accuse sarebbero stati usati gas sarin e gas cloro: «I risultati dimostreranno che le accuse nei nostri confronti sono false» ha detto il vice ministro siriano Ayman Susan.

L'appello del Papa «Chiedo ai leader che pace prevalga»

Serve subito «un'azione comune per la pace»: è questo l'appello per la Siria lanciato da papa Francesco (in foto). Il pontefice si rivolge a tutti i leader per far cessare i conflitti che perdurano da sette anni. Una richiesta forte che arriva anche dopo la telefonata, sabato, a poche ore dal lancio dei missili di Usa, Francia e Gran Bretagna, con il patriarca ortodosso Kirill nella quale i due leader religiosi, con i patriarchi delle Chiese d'Oriente, hanno voluto unire le loro voci per «fermare lo spargimento di sangue in Siria». Ieri il Pontefice è tornato a chiedere l'intervento della comunità internazionale: «Nonostante gli strumenti a disposizione, si fatica a concordare un'azione comune in favore della pace in Siria e in altre regioni del mondo. Mi appello nuovamente a tutti i responsabili politici, perché prevalgano la giustizia e la pace».

IL FATTO

Droni e raid, scontro Israele-Iran

Giallo sull'esplosione di un deposito di armi di Teheran ad Aleppo: venti morti

Benyamin Netanyahu

TEL AVIV

A meno di 24 ore dai missili alleati sulla Siria, sabato notte un'esplosione ha distrutto un deposito di armi iraniano nella base di Jabal Azzan, vicino ad Aleppo. Subito la deflagrazione è stata attribuita a un raid di Israele, che ovviamente non ha confermato: ma è probabile che "l'incidente" rappresenti un nuovo capitolo nella battaglia dello Stato ebraico contro il crescente arroccamento – con basi, uomini e armi sofisticate – dell'Iran in Siria. Che a Gerusalemme considerano un pericolo per l'esistenza stessa di Israele.

La deflagrazione, secondo media russi e turchi, ha ucciso 20 persone, ed è stata confermata dall'Osservatorio siriano dei diritti umani. Secondo Al-Arabiya, il deposito era usato dagli Hezbollah e da altre milizie pro-Teheran. Anche qui però media affiliati al gruppo sciita libanese hanno smentito l'attacco, sostenendo che si è trattato di «un'esplosione controllata».

Al di là dell'esplosione di Jabal Azzan comunque, secondo molti analisti un confronto finale tra Iran e Israele appare inevitabile. Ieri il premier Benyamin Netanyahu – che sabato ha parlato al telefono con la premier britannica Theresa May – ha ribadito che il messaggio «importante» dell'attacco in Siria è «tolleranza zero per l'uso di armi non convenzionali». Israele ha di nuovo avvertito l'Iran di stare lontano dalla Siria e invitato l'Occidente a intervenire in modo preventivo «contro gli Stati terroristi» che sviluppano armi nucleari.

«Ho ripetuto – ha detto il premier alla riunione di governo a Gerusalemme – che la causa principale della destabilizzazione del Medio Oriente è l'Iran e che Assad deve comprendere che quando consente a Teheran, e a chi agisce per conto suo, di stabilire una presenza militare in Siria mette in pericolo sia il suo Paese sia la stabilità dell'intera ragione». Tre giorni fa Israele ha rivelato che il drone iraniano partito dalla Siria il 10 febbraio e intercettato dall'aviazione «era armato con esplosivi ed era in missione per compiere un attacco in territorio» dello Stato ebraico. Va ricordato come la base da cui era partito il drone poi abbattuto sia stata colpita in un raid aereo attribuito a Israele e mai confermato da Tel Aviv. Ma se Netanyahu ha espresso sostegno all'operato di Trump e degli alleati, gli analisti israeliani sono un po' più cauti nel giudicarne le conseguenze, visto che l'Occidente ha scelto di lasciare Assad al comando. Secondo "Times of Israel", la sicurezza israeliana teme che l'amministrazione Trump ora «consideri chiuso» il suo lavoro in Siria e che lasci Israele «da solo» a fronteggiare la presenza di Teheran».

Ancora una **battuta** d'arresto per l'avvio del **cantiere** della maxi struttura L'appalto è stato vinto dai **cinesi** della Crbc

Un rendering del ponte di Sabbioncello (foto da jutarnji.hr)

Sabbioncello, nuovo stop Gli austriaci in Tribunale

Perso il ricorso in commissione, la Strabag si rivolgerà ai giudici amministrativi Si allungano ancora i tempi e si profila il rischio di perdere i fondi europei

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Un nuovo ricorso rischia di bloccare i lavori del ponte di Sabbioncello. L'impresa austriaca Strabag, sconfitta nel bando pubblico che ha visto l'opera attribuita a una azienda cinese, ha annunciato l'intenzione di presentare un ricorso al tribunale amministrativo contro la Commissione nazionale per il controllo delle procedure di appalto (Dkom). Quest'ultima ha respinto a fine marzo i ricorsi presentati da Strabag e dal consorzio italo-turco Astaldi-Ic Ictas Isaat Sanayi che, con motivazioni diverse, si opponevano alla scelta della China Road and Bridge Corporation (Crbc) quale impresa vincitrice del bando. Il consorzio italo-turco rilevava la valutazione delle garanzie assicurate nella propria offerta, mentre Strabag accusava i cinesi di dumping sui prezzi, potendo contare sull'aiuto dello Stato cinese in violazione delle normative europee.

Per la Dkom, tuttavia, entrambi i ricorsi risultavano infondati. Per questo, l'azienda austriaca ha annunciato dalle colonne del quotidiano Jutarnji List di voler ricorrere al tribunale amministrativo. Una prima assoluta nella storia della Croazia. Il ricorso potrebbe ora rallentare i lavori in maniera considerevole, al punto da mettere a rischio i fondi europei, vincolati a un calendario di inizio e fine lavori. Secondo quanto ricostruito da Jutarnji List, infatti, lo stop ai lavori, una volta presentato il ricorso, potrebbe durare da quattro mesi fino a due anni, secondo il tipo di procedura scelto dai giudici. Se dovessero optare per una procedura d'urgenza, il ritardo accumulato varierebbe tra i 4 e i 6 mesi, altrimenti si dovrebbe mettere in conto un anno e mezzo o addirittura due anni di interruzione. Inoltre, rimane l'incognita di un altro possibile ricorso da parte del consorzio italo-turco, che potrebbe accodarsi a Strabag; senza nemmeno considerare l'ipotesi in cui il ricorso degli austriaci venga in ultima istanza accolto dai giudici del tribunale amministrativo di Zagabria.

La Crbc ha vinto l'appalto

L'OMBRA DEL DUMPING
Pechino accusata di aiuto di Stato in violazione delle norme Ue

Bandiera croata a Zagabria

IL RITARDO IPOTIZZATO
Fino a sei mesi con l'iter d'urgenza, altrimenti oltre un anno

Andrej Plenković

L'IMPEGNO DEL PREMIER
Plenković ha promesso di chiudere una partita aperta da tempo

Insomma, per Zagabria il ricorso di Strabag potrebbe trasformarsi in un vero incubo. Stando a quanto concordato con la Commissione europea, che ha promesso di coprire l'85% dei costi eleggibili per la costruzione del ponte (ovvero 357 milioni di euro), la conclusione lavori è fissata al 31 gennaio 2022, con possibile estensione di un anno. Al di là di quella data, l'accordo verrebbe rotto con un inevitabile imbarazzo per entrambe le parti. Se l'esecutivo europeo ha riconosciuto l'importanza dell'opera per il benessere dei cittadini croati (e in particolare per quelli della contea ragusana, oggi separata dal resto del paese dal corridoio bosniaco di Neum), il primo ministro croato Andrej Plenković ha promesso di portare a termine l'infrastruttura di cui si parla da ormai oltre dieci anni.

L'inevitabile rallentamento dei lavori, infine, sarà una doccia fredda anche per le imprese croate che negli ultimi giorni si erano attivate, su iniziativa della camera di commercio croata, per accaparrarsi dei contratti di subappalto dall'impresa cinese Crbc. Quei mille posti di lavoro paventati dalla stampa croata potrebbero rimanere ancora a lungo soltanto un miraggio all'orizzonte.

UNIONE ITALIANA

Borse di studio domande entro il 30

Il ministero degli Esteri italiano offre delle borse di studio per studenti stranieri e italiani residenti all'estero per la frequenza di corsi studi universitari di laurea magistrale, corsi di alta formazione professionale, artistica e musicale (Afam), dottorati di ricerca e progetti di studio in co-tutela nelle istituzioni universitarie in Italia. Lo rende noto l'Unione Italiana nella sua Newsletter. Per partecipare al bando - precisa l'Ui - occorre possedere un titolo atto a frequentare il corso per cui si fa richiesta, nonché un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana nel caso si decida di frequentare corsi erogati in italiano. Le istanze di candidatura devono essere inoltrate entro il 30 aprile, seguendo le modalità previste dal bando presente sul sito StudyinItaly.

DIPORTISTI PADOVANI

Il figlio dei velisti uccisi: «Spero sia fatta giustizia»

FIUME

Ancora due o al massimo tre settimane e si conoscerà la decisione della Corte d'Appello del Tribunale regionale di Zara in merito all'appello presentato dalla Procura dopo la sentenza assolutoria nei riguardi di Tomislav Horvatinčić. Il controverso tycoon zagabrese era stato assolto mesi fa dalla corte del Tribunale comunale di Sebenico - presieduta dalla contestata giudice Maja Šupe - dall'accusa di avere provocato la tragica morte in mare dei coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella. I due diportisti erano rimasti uccisi nell'agosto 2011 mentre navigavano tranquillamente a bordo della loro barca a vela nelle acque a meridione della cittadina dalmata di Capocesto (Primošten). Il loro natante era stato colpito e scavalcato dal potente motoscafo di Horvatinčić: l'imprenditore croato si era difeso in sede giudiziaria affermando di avere avuto una sincope pochi secondi prima dell'impatto, uno svenimento improvviso che gli avrebbe impedito di evitare la collisione. Una tesi accettata dal magistrato, ma non dalla procura né tantomeno dagli esperti di navigazione e dall'opinione pubblica dalmata e nazionale.

Ad attendere con trepidazione la sentenza della Corte d'Appello è Federico Salpietro, uno dei figli dei coniugi veneti che tanto amavano l'Adriatico e le coste croate. Intervistato dal quotidiano zagabrese Jutarnji list, Federico Salpietro ha fra l'altro smentito che il tycoon abbia mai offerto un risarcimento a lui e alla sua sorella Gaia. «So che Horvatinčić ha dichiarato che noi figli avremmo avanzato una richiesta di risarcimento di otto milioni di euro. Mente, non è affatto vero. Io spero ardentemente che sia fatta giustizia. Voglio tornare nuovamente a credere nella Croazia, in quel Paese dove da bambino e adolescente passavo settimane intere assieme ai miei genitori».

Nel soffermarsi sulla morte dei genitori, Federico Salpietro ha anche parlato del momento peggiore, quello in cui Horvatinčić è rimasto un uomo libero – ha detto – grazie alla giudice Maja Šupe. «Voglio comunque credere nella giustizia croata», ha concluso. *(a.m.)*

L'ISOLA

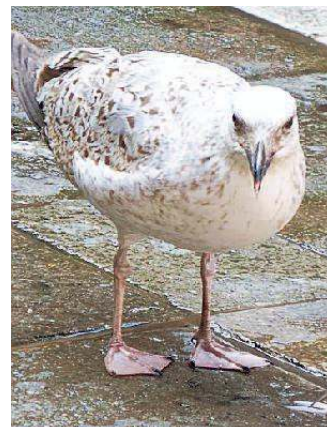
Veglia dà il via al progetto anti-gabbiani

Azioni per ridurne la proliferazione sull'esempio di quanto fatto in alcune città istriane

VEGLIA

Scatta a Veglia la battaglia contro i gabbiani comuni, ormai numerosissimi sull'isola adriatica al punto da essere diventati un problema tanto per i residenti quanto per i turisti. Negli ultimi decenni infatti il loro numero è cresciuto in modo esponenziale. Con le conseguenze che tutto ciò comporta: i volatili si lanciano sui tavolini all'aperto dei ristoranti, danno fastidio ai bambini e lordano, oltre a fare rumore, soprattutto nelle ore notturne, togliendo il sonno alle persone che si trovano nelle vicinanze di nidi e aree dove maggiore è la concentrazione dei volatili.

L'associazione vegliota Moj Otok (La mia isola), dopo avere concluso con successo la battaglia per l'eliminazione dall'isola dei tetti in amianto, ha deciso di correre ai ripari ispirandosi al modello che viene attuato in alcune località della Penisola istriana, da Parenzo e Rovigno e Cittanova. Il presidente dell'associazione, Nenad Maljković, ha rilevato che negli ultimi anni si sta monitorando attentamente la situazione, diventata molto delicata specie nel comune di Ponte (Punat), dove si trova la grande discarica Treskavac divenuta in pratica un "ristorante all'aperto" per i gabbiani facilitandone la riproduzione incontrollata. «Vogliamo riequilibrare la presenza di questi uccelli nell'ambiente – ha detto Maljković – e per questo ci siamo rivolti agli ideatori del progetto istriano che in tempi non lunghi ha portato alla riduzione drastica dei gabbiani lungo le coste occidentali dell'Istria».

In collaborazione con veterinari, ornitologi, albergatori, Comuni e la municipalizzata Ponikve, partirà dunque il progetto di riduzione degli animali. Individuate le aree in cui nidificano, si sostituiranno le uova degli uccelli con uova artificiali, si provvederà a risanare le aree dove reperiscono il cibo e verranno organizzati incontri per la cittadinanza. Si punta a ripetere i risultati conseguiti dall'Ospedale veterinario di Parenzo, in cooperazione con la facoltà di Veterinaria di Zagabria e la Società nazionale ornitologica, il tutto coordinato dall'associazione Città sana di Parenzo. Secondo Maljkovic, la spesa annua da sostenere si aggirerà intorno ai 34 mila euro. *(a.m.)*

Un gabbiano

XVI ANNIVERSARIO

Fiorenza Busato

Con immutato affetto

LIVIA

Trieste, 16 aprile 2018

IL CASO » LA PROTESTA

Bacchettata Ue sulle tasse: in rivolta gli scali italiani

Minacciata la procedura d'infrazione. Assoporti: costi extra fino al 40%, così gli armatori sposteranno le loro navi

di Francesco Margiocco e Alberto Quarati

GENOVA

C'è un che di sospetto, secondo Zeno D'Agostino, nel tempismo con cui la Dg Competition (la direzione della Commissione europea che si occupa della concorrenza) ha minacciato di avviare la procedura d'infrazione contro i porti italiani, anticipata ieri: «Proprio ora che siamo senza un governo. Proprio non potevano aspettare?» si chiede il presidente di Assoporti, l'associazione tra gli enti che governano le banchine italiane. In una lettera alla rappresentanza del governo, i tecnici di Bruxelles accusano i porti italiani di non avere mai pagato tasse allo Stato su concessioni e autorizzazioni, facendo così concorrenza sleale alle altre banchine europee. La lettera (chiarimenti attesi entro un mese) arriva in una fase di massima debolezza del Paese, ancora senza un governo. D'Agostino entra nel merito della procedura d'infrazione e ne contesta le fondamenta: «Il presupposto è che le Authority italiane siano, come quelle nordeuropee, società che fanno utili. Invece no: sono enti pubblici. Chiedere allo Stato di tassarle equivale a chiedergli di tassare se stesso».

Zeno D'Agostino

Le Authority gestiscono i porti e amministrano quindi aree demaniali: queste sono divise tra tante società che operano gru, banchine ecc... e pagano una concessione all'ente pubblico. Assoggettare all'imposta sui redditi le Adsp, spiega D'Agostino, farebbe aumentare i canoni che queste ultime fanno pagare ai loro concessionari, rendendo meno competitivi i porti italiani. Questo, va spiegato, perché l'aumento si riverserebbe sui clienti dei porti, gli armatori, che quindi dove possibile potrebbero spostare in lidi più convenienti le loro navi. Dove non fosse possibile, a pagare sarebbe il cliente finale, perché i costi della catena logistica influiscono sempre sul prezzo del prodotto, che siano scarpe, smartphone o la benzina al distributore. Per questo i porti si fanno concorrenza e per questo il tema è così importante per Bruxelles. Se il costo non gravasse sugli operatori, le Authority sarebbero comunque costrette a recuperare i soldi delle tasse rallentando gli investimenti in nuove infrastrutture per rimanere competitivi - e che peraltro in Italia funzionano attraverso trasferimenti dallo Stato centrale ai porti. L'una o l'altra ipotesi, chiarisce D'Agostino, «dovrà essere decisa dal prossimo governo».

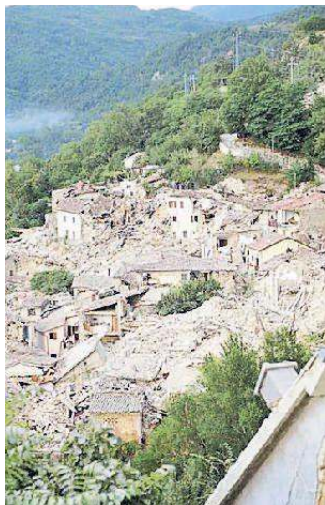
Trieste, uno scorcio del Molo Settimo in Porto Nuovo (archivio)

Il tira e molla tra Roma e Bruxelles dura dal 2013: in ambienti portuali si ipotizza che le tasse sui canoni graverebbero per 100 milioni sui bilanci degli enti, che a loro volta sarebbero costretti a alzare le concessioni del 30-40%. Che dietro la mossa della Commissione ci siano le pressioni del Nord Europa non è solo un'illazione: «Qualcuno mi spieghi perché non dovrei crederlo - sbotta D'Agostino -. Colpire i porti italiani ora pare un modo per mettere in ginocchio il Paese. L'Ue ci chiede di stravolgere il nostro sistema. Possiamo ragionarci, ma seduti a un tavolo con un governo». Rincara Pasqualino Monti, ex numero uno di Assoporti: «Quando fa comodo le Adsp sono amministratori che rilasciano autorizzazioni e concessioni. Quando fa comodo il contrario diventano generatori di concorrenza sleale. L'Ue dimentica gli anni in cui accettava che i porti del Nord Europa sottoquotassero le tariffe ferroviarie per rendere competitivi porti a 1.200 km dalla Lombardia contro porti, come i liguri, a 120 km da Milano».

TERREMOTI

Micromappe per la ricostruzione

Studiati metro per metro i 138 Comuni colpiti dal sisma 2016: manuale geologico

di Andrea Rossi

ROMA

Pescara del Tronto terremotata

Venerdì alcuni dirigenti e tecnici della Regione Lazio e della struttura del commissario per la ricostruzione hanno incontrato i residenti di tre frazioni di Accumoli, 11 morti nel sisma di due anni fa. Hanno spiegato che le frazioni di Libertino, Tino e San Giovanni andranno abbandonate perché si trovano su terreni non sicuri. Lo stesso nella zona della chiesa e della caserma dei carabinieri: non è più edificabile. E così a Sud e Sud-Ovest del centro abitato. Tutte zone che poggiano su terre instabili, dove un sisma causerebbe quasi certamente nuovi disastri. All'incontro ne seguiranno altri in tutti i 138 Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dal terremoto del 2016, la più forte sequenza sismica avvenuta in Italia negli ultimi 35 anni: 299 morti, danni per circa 4 miliardi, migliaia di edifici distrutti e un patrimonio storico e culturale in ginocchio. Per decidere come e dove ricostruire - e dove e come d'ora in poi si potranno espandere i centri abitati - nel luglio scorso il commissario per la ricostruzione ha incaricato un gruppo di lavoro, composto da 25 enti e centri di ricerca, di effettuare una radiografia della zona. La task force, coordinata da Gabriele Scarascia Mugnozza, professore di Geologia applicata alla Sapienza di Roma e presidente della Commissione grandi rischi, sta per depositare il suo lavoro.

Ora c'è una mappa per ciascun Comune, metro per metro: se colorata in blu, la zona è stabile e vi si può costruire o ricostruire senza particolari accorgimenti; se l'area è tratteggiata è instabile perché franosa, sabbiosa o argillosa e non può essere abitata; infine c'è una scala in 7 gradazioni, dal giallo al viola, per definire le zone dove esiste rischio più o meno elevato e bisogna seguire regole più o meno ferree. È un manuale per la ricostruzione - ma anche per prevenzione e emergenza - che permetterà a Comuni e progettisti di avere gli strumenti per decidere cosa può essere rimesso in piedi e cosa va abbattuto (perché in zona pericolosa) e dove può essere spostato. È il più vasto e complesso studio post-evento realizzato in Italia e sarà un modello esportabile ovunque. Alla base, una considerazione: «Le condizioni geologiche del territorio possono modificare il moto sismico e dunque l'intensità della scossa in aree anche vicinissime», dice Scarascia Mugnozza. «Questi effetti possono essere temporanei, o permanenti nel caso di frane, faglie, liquefazione dei terreni e cedimenti. Ciò spiega perché la stessa scossa provoca danni sensibilmente diversi». Un esempio? Nel 2009 il terremoto de L'Aquila rade al suolo Onna (41 vittime) e lascia illesa Monticchio, a nemmeno 2 km di distanza. Monticchio poggia su roccia, Onna su sabbia e limo, e le onde sismiche si amplificano quando attraversano terreni meno compatti: «Ecco perché la microzonazione sismica è così importante». I primi tentativi risalgono al terremoto del Friuli, 1976. Poi c'è stata L'Aquila 2009. Ma ora per la prima volta si studia un'area vasta e si fissano criteri standard, che saranno adottati nelle ordinanze del commissario per la ricostruzione. «È un passo avanti essenziale: fornisce indicazioni di pianificazione urbanistica e progettazione a livello della singola cellula abitativa», spiega il coordinatore della task force. «Oltre a consentire una migliore pianificazione per localizzare i nuovi insediamenti e le future aree di espansione, dà indicazioni sugli interventi di riparazione e adeguamento sismico».

PromoTurismoFVG
Direzione generale e Amministrazione: Via Carso, 3–Villa Chiozza – Località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387152, fax 0431 387154,
e-mail marco.tamburini@promoturismo.fvg.it, sito web www.promoturismo.fvg.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di coperture assicurative per PromoTurismoFVG.
Importo a base d'asta: valore stimato complessivo per n.6 lotti: **1.268.662,50** euro imposte escluse.
Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo di cui all'art. 95 comma 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i, nei termini indicati nel bando (pubblicato sulla GU/S S70 156206-2018-IT dd. 11/04/2018) e nella documentazione disponibile sul sito dell'Ente www.promoturismo.fvg.it (sezione Bandi e avvisi).
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 15/05/2018 ore 14.00.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Michele Bregant

ESTRATTO BANDO DI GARA

La Protezione civile della Regione, via Natisone 43, Palmanova (UD), tel. 0432 926702, fax 0432 926000, PEC protezione.civile@certregione.fvg.it, ha indetto una gara sopra soglia comunitaria, a procedura aperta, ai sensi del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva dei radar meteorologici della Regione. Importo a base di gara: € 1.500.000,00, IVA esclusa, di cui € 10.000,00 per oneri sicurezza. Durata del contratto: 5 anni. CPV 50411000-9 CIG: 7331334833 CUP: D99C18000010002. Criterio di aggiudicazione: OEPV miglior rapporto qualità/prezzo. Documentazione pubblicata su: www.regione.fvg.it, portale "Amministrazione trasparente", sezione "Bandi di gara e contratti" e in http://www.protezionecivile.fvg.it/it/bandi
Trasmissione bando alla GUUE: 29/03/2018.
Termine ricezione offerte: 29/05/2018, ore: 13:00.

Il RUP Ing. Guglielmo Galasso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO
OFFERTA 4

CARINI SRL Concessionaria Toyota S.Dorligo dValle TS Ricerca addetto/a Accettazione Officina e Meccanico diagnostico Inviare CV a amministrazione@carini-srl.com

LA OLIO DESIDERIO, azienda leader nel settore alimentare, ricerca ambosessi, per vendita a domicilio, anche prima esperienza . Portafoglio clienti gia' esistente. Inviare curriculum a : sergio@oliodesiderio.com

REGGIO EMILIA

Getta una bomba carta sul balcone della ex

Non accettava che la sua ex ragazza non volesse più saperne di lui dopo una relazione di due anni e pretendeva di poter avere quello che chiamava un chiarimento. Pur di avere quello che voleva, ha prima tempestato la ventenne di messaggi minacciosi e poi è arrivato a far esplodere una bomba carta sul balcone della casa di lei. Per questo da ieri un diciassettenne di San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, è stato fermato e costretto ad andare in comunità. L'accusa è di atti persecutori aggravati, cui si aggiunge quelle di esplosioni pericolose e danneggiamento aggravato. La bomba carta ha danneggiato due armadietti e il telaio della finestra.

SCUOLA IN FVG

Uil: nessuna cattedra persa l'anno prossimo

«I dati della previsione di organici per il prossimo anno scolastico non prevedono alcuna riduzione di alunni e cattedre. La popolazione scolastica dovrebbe restare fissa intorno alle 145 mila unità, con nel computo anche i 130 alunni e i 13 posti docenti delle scuole del primo ciclo del comune di Sappada, passato al Fvg». Lo dice il segretario generale Uil scuola Fvg Ugo Previti a commento dello studio della Fondazione Agnelli sul calo degli studenti di qui a un decennio. Se «le reali esigenze della scuola» non si capiscono con «calcoli matematici» «si dovrebbe chiedere alla politica - così Previti - di investire realmente nella creazione di posti di lavoro», «bloccando l'emorragia di giovani che lasciano l'Italia una volta formati dalle nostre scuole».

BUONABITACOLO (SALERNO)

Uccide l'amico 19enne con sette coltellate Poi nasconde il corpo

Salerno, l'omicidio per una piccola quantità di marijuana La confessione a poche ore dal ritrovamento del cadavere

La vittima Antonio Alexander Pascuzzo. Aveva diciannove anni

Ha diciotto anni, è di Buonabitacolo in provincia di Salerno e fa l'apprendista macellaio il presunto assassino di Antonio Alexander Pascuzzo, il diciannovenne scomparso alcuni giorni fa. Il corpo di Pascuzzo è stato ritrovato nella giornata di sabato, nel piccolo centro del Salernitano.

Il diciottenne deve rispondere di omicidio volontario con occultamento di cadavere, pluriaggravato da futili motivi e crudeltà, e di rapina aggravata. Un omicidio avvenuto per una questione di droga. Il giovane ha confessato nella notte tra sabato e ieri al termine di un lungo interrogatorio svoltosi nella caserma carabinieri di Sala Consilina (Salerno): è crollato davanti agli uomini dell'Arma, raccontando tutta la verità.

Pascuzzo è stato ucciso con sette coltellate alla zona toracica e dorsale. Poi il cadavere è stato trascinato per una cinquantina di metri ed è stato nascosto tra la vegetazione lungo l'alveo del torrente Peglio. L'omicidio si è consumato nell'area della piscina comunale di Buonabitacolo.

La dinamica dell'omicidio di Antonio Alexander Pascuzzo, del quale non si avevano notizie dalla tarda serata di venerdì 6 aprile, quando il giovane uscì di casa in sella alla propria bicicletta, per gli investigatori ora è chiara. Da quel momento di lui nessuna notizia sino al ritrovamento, avvenuto nel primo pomeriggio di sabato.

Alla base del folle gesto, hanno ricostruito gli inquirenti, il tentativo da parte del 18enne di impossessarsi di un modesto quantitativo di marijuana, posseduto da Antonio Alexander Pascuzzo. Le indagini sono state condotte dai carabinieri della Compagnia di Sala Consilina nel Salernitano, al comando del capitano Davide Acquaviva, e coordinate dal magistrato Vittorio Russo della procura di Lagonegro, in provincia di Potenza.

I protagonisti della tragica vicenda sono entrambi di Buonabitacolo, piccolo centro del Vallo di Diano, con poco più di duemila abitanti. I genitori di Antonio Alexander Pascuzzo si erano separati da tempo ed il giovane era rientrato da qualche mese in Italia per abitare con il padre dopo aver vissuto per anni in Perù con sua madre, di origine sudamericana. Pascuzzo era un ragazzo molto vivace.

Il presunto assassino, invece, è di origine polacca ma vive nel Salernitano fin da bambino.

La tragedia ha sconvolto il piccolo centro campano: «In questo momento la nostra comunità è inquietata. Negli occhi dei miei concittadini vedo tanta paura», ha dichiarato Giancarlo Guercio, sindaco di Buonabitacolo.

L'EVENTO » LA STORIA

D'oro, fregiate e rare La riunione del gotha delle stilografiche

A Trieste la diciannovesima edizione di Alpe Adria Pen Show con collezionisti arrivati da tutta Europa per esporre i loro pezzi

Un momento della manifestazione (fotoservizio di Francesco Bruni)

All'**Nh Hotel** di corso Cavour la manifestazione che ha riunito **esperti** del settore e **curiosi** che hanno acquistato e fatto molte domande

di Micol Brusaferro

TRIESTE

Hanno pennini d'oro, fregi particolari, come veri e propri dipinti di artisti famosi, arrivano da tutto il mondo, con materiali diversi, di epoche differenti, con alcuni pezzi talmente rari da raggiungere i 70 mila euro di valore. Sono le penne stilografiche protagoniste dell'Alpe Adria Pen Show, appartenenti ai 18 collezionisti, da Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera e da tutta Italia, che ieri hanno esposto i propri pezzi all'evento annuale promosso da La Stilografica di Enrico Lena, in collaborazione con l'associazione Trieste Scrittura.

All'evento hanno partecipato 18 collezionisti da Italia, Slovenia, Croazia, Germania e Svizzera

Con le sue 19 edizioni complessive la manifestazione si colloca tra le più apprezzate a livello italiano e ha accolto dalle 10 alle 17 all'Nh Hotel di Corso Cavour tanti appassionati e curiosi, che hanno acquistato, ma soprattutto hanno osservato e fatto domande tra le varie postazioni allestite. Un'iniziativa studiata soprattutto per chi le penne le costruisce o le ripara e per chi le conserva gelosamente con estrema cura, con storie e particolarità che le rendono in molti casi pezzi unici al mondo.

È il caso di una penna in oro massiccio, da 70 mila euro, proprietà di uno degli espositori, ma rimasta a casa vista la portata dell'oggetto prezioso. Benvenute sono state ieri anche le persone che hanno visitato da neofiti i vari stand, dialogando con gli esperti presenti, esplorando poco alla volta il mondo delle stilografiche fin dalle basi, come un grande cartello portato da un collezionista, per spiegare nel dettaglio tutti i nomi e le componenti di una penna.

Presente anche Nevia Dilissano, esperta grafologa, perito del tribunale di Trieste

Un'**iniziativa** studiata per chi le **penne** le costruisce, le ripara e le custodisce gelosamente, con **curiosità** che le rendono uniche

Arriva da Pescara Giuseppe Lo Giudice. «Le colleziono da otto anni – dice – la mia attenzione è rivolta soprattutto a quelle vintage italiane degli anni '30, qui ho portato anche porta mine antiche inglesi. Sono affezionato in particolare a quelle dell'area torinese. La penna speciale che figura tra le tante che conservo, è degli anni '30, con una finitura in celluloide, una stilografica con un sistema di caricamento molto particolare, a pressione, laterale, che può arrivare ai mille euro sul mercato. Sono pezzi molto curati e di solito chi li possiede li usa poco, hanno dettagli di altissima qualità e molto spesso sono caratterizzati da meccanismi che sono stati abbandonati dopo la creazione, proprio per la loro complessità».

Da Brescia c'è Ferruccio Furri, che raccoglie le stilo da quando ha 14 anni e ora a 36 ne ha oltre 300. «Visto che facevo pure restauri importanti sulle varie componenti – racconta – ho deciso di avviare anche una produzione artigianale di pezzi unici. E poi tra le mie "storiche" ci sono tanti modelli con prezzi interessanti come una praticamente mai usata, con dettagli originali, un fattore che conferisce un valore maggiore e che viene valutata attorno ai 2 mila euro».

Unisce la passione per le penne a quella per i viaggi Paolo Rossi, da Mantova. «Approfitto per fare anche un po' di vacanza a Trieste – spiega – vengo ogni anno perché la città mi piace. Tra le mie chicche ci sono sicuramente le penne giapponesi, dipinte a mano, con una tecnica antichissima, che viene realizzata grazie a tanti strati di colore. Valgono molto, soprattutto quando l'artista è famoso, come si nota dalle opere firmate, è una vera e propria opera d'arte che può raggiungere facilmente i 5 mila euro».

La mattinata è iniziata subito con un incontro e confronto tra gli stessi partecipanti, che ancor prima di aprire le porte alla gente, hanno condiviso i rispettivi "gioielli", con compra vendite, una prassi ormai consolidata, che avviene sempre in fiere, show e mercatini, perché prima di tutto tra i protagonisti c'è un'attenzione rivolta agli amici collezionisti.

Grande interesse rivolto poi anche a Nevia Dilissano, esperta grafologa, consulente tecnico e perito del Tribunale di Trieste, alla quale molti hanno chiesto informazioni. E incontrando i vari espositori, si scopre che per molti l'obiettivo prioritario della partecipazione a fiere, mercati e show non è la vendita. «Devo dire la verità – confessa Francesco Gargiulo da Roma – non mi interessa molto che altri acquistino, il mio principale desiderio è mostrare la mia collezione al pubblico, vorrei che soprattutto i giovani iniziassero a interessarsi a questo meraviglioso settore».

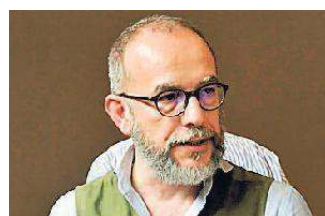
I PROTAGONISTI

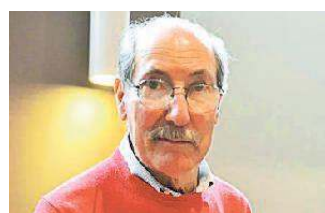
«Vintage anni '30 e porta mine inglesi»

«Sono un collezionista da otto anni», racconta Giuseppe Lo Giudice, di Pescara. «Mi piacciono quelle anni '30 e qui ho portato anche dei porta mine inglesi».

«La mia passione iniziata a 14 anni»

Arriva da Brescia Ferruccio Furri che colleziona stilografiche da quando ha 14 anni. Ora, che di anni ne ha 36, ne ha raccolte già più di 300.

«Tra le mie preferite ci sono le giapponesi»

Paolo Rossi arriva da Mantova. «Tra le mie nicchie ci sono le penne giapponesi, dipinte a mano, con una tecnica antichissima grazie a tanti strati di colore».

«Spero nell'interesse da parte dei giovani»

Francesco Gargiulo arriva da Roma. «Non mi interessa molto che altri acquistino. Vorrei che i giovani iniziassero ad interessarsi a questo settore».

Economia

Trieste Airport: in luglio il verdetto sulla privatizzazione

Il direttore Marano: «Il 7 giugno apertura buste con offerte esaminate da una commissione». L'interesse di Save

di Luca Perrino

TRIESTE

«Il nuovo volo sull'isola di Chios rappresenta per noi la ripresa di un mercato che, negli ultimi anni, era decisamente venuto meno e per il quale abbiamo lavorato parecchio. Stiamo trattando con più compagnie e per più destinazioni»: così il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo, in vista dell'asta per la vendita del 45% del capitale dell'aeroporto del Fvg, con opzione per un ulteriore 10%, il cui termine è fissato per il 6 giugno. «Già per il giorno successivo – confida Consalvo – abbiamo indetto un incontro per l'apertura delle buste contenenti le offerte tecniche, fase propedeutica per la nomina di una commissione che, poi, avrà il compito di vagliare le offerte economiche. Le procedure per gli appalti sono complesse e ci sono precisi step da rispettare. Crediamo, comunque, di concludere questa fase entro luglio, quando potrà essere formalizzata l'aggiudicazione della gara, alla quale seguirà poi la firma dei contratti». Il via è stato dato lunedì scorso ed alla prima tappa di questo complesso percorso mancano poco meno di due mesi. Difficile dire quanti e quali saranno i soggetti in gara, anche se va rilevato l'interessamento che, nei giorni scorsi, è stato espresso da Enrico Marchi, presidente di Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso e che detiene il 40% di quello di Verona ed il 27,65% dell'aeroporto belga di Charleroi. «Non ci resta che attendere – sono ancora le parole di Consalvo – ma siamo convinti di aver prodotto un'ottima gara che ci permetterà di portare a termine quest'operazione nella massima tranquillità possibile e, soprattutto, nei tempi che ci siano prefissati».

Trieste Airport guarda anche al futuro dei suoi collegamenti ed all'implementazione degli stessi e dei passeggeri. Il mese di gennaio si è chiuso con 49.619 tra arrivi e partenze, con un -2,6% rispetto a gennaio 2017, mentre molto meglio è andato febbraio che si è chiuso con un +2,6% e 48.779 utenti. «Certamente soffriamo dell'assenza del volo diretto di Ryanair con Trapani – ha aggiunto – e ciò dopo che il vettore ha deciso, nei mesi scorsi, di abbandonare lo scalo siciliano. Ora si è aperto un nuovo bando per i collegamenti da quell'aeroporto e solamente alla fine dell'iter previsto sapremo e come quei voli potranno riprendere. Per il futuro, poi, molto dipende anche dal fattore di riempimento dei voli operati da Alitalia. I numeri, ora, sono in ripresa, ma la compagnia ha sofferto parecchio all'indomani del suo commissariamento. Contiamo, comunque, di chiudere l'anno con il segno positivo, almeno con un +5%. Ci attendiamo molto dai voli charter».

In pista la privatizzazione del Trieste Airport

Simonato (Intesa): la ripresa passa per il turismo

«Il turismo è un fattore importante di crescita per l'intero Paese e il Nordest, in quanto rappresenta l'11,8% del Pil nazionale ed ha un impatto sull'occupazione pari al 12,8%»: così Renzo Simonato, direttore regionale Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo. «Proprio il turismo -ha aggiunto intervenendo al Festival Città impresa a Vicenza-ha svolto un ruolo fondamentale nell'accelerare la crescita dell'economia italiana nel 2017, ed è destinato a rimanere uno dei driver più importanti per la ripresa economica e occupazionale».

Record di fusioni e acquisizioni a Nordest

Secondo uno studio di Pwc lo scorso anno ci sono state 37 operazioni: dalle calzature al caffè

Indagine sulle fusioni a Nordest

di Luigi Dell'Olio

MILANO

Il passaggio di Golden Goose Deluxe Brand, azienda veneziana che produce calzature di lusso ed è partecipata tra gli altri dalla famiglia Marzotto, al fondo Carlyle. L'investimento (40%) in Tecnica, gruppo di calzature sportive con headquarter a Montebelluna, da parte di Italmobiliare, holding della famiglia Pesenti. L'acquisizione della padovana Nims (caffè) a a Lavazza. Tre esempi di fusioni e acquisizioni condotte nel corso del 2017 nel Nord-Est. «Lo scorso anno è stato caratterizzato da molte aggregazioni nel territorio tra le aziende del retail & consumer (quindi alimentare, moda, design e personal care, ndr)», racconta Emanuela Pettenò, partner di PwC, che ha dedicato uno studio al tema. In particolare, la ricerca ha censito 178 tra fusioni e acquisizioni nell'intero territorio nazionale, di cui 37 relative al Triveneto: «Questo conferma il forte interesse per le aziende italiane da parte degli investitori stranieri, tra cui emergono gli investitori cinesi», continua Pettenò.

Tra queste ultime, solo otto hanno però visto aziende del territorio nel ruolo di acquirenti, le altre 29 come oggetto di acquisizioni. Un dato che rileva una certa fragilità nella composizione aziendaria: tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ci sono tante aziende che hanno prodotti d'eccellenza e una struttura patrimoniale sana, ma evidentemente non riescono a fare da sole il salto dimensionale. Tanto da accogliere investitori istituzionali che sappiano accompagnarle nell'espansione internazionale, anche eventualmente tramite acquisizioni di concorrenti o di operatori in grado di completare la filiera.

La ricerca di PwC indica che, tra le operazioni condotte dai fondi di private equity, il comparto più rilevante nel Nord-Est è stato il fashion & luxury con cinque operazioni, due in più del food. Gli investimenti degli operatori strategici, soprattutto nazionali, sono invece stati più numerosi nel settore beverages (otto operazioni). Per quel che riguarda il quadro a livello nazionale, PwC segnala che i comparti più vivaci sono stati il food & beverage (rispettivamente 57 e 23 deal), la moda (34), il comparto retailers (35) e il design (18). A livello dimensionale, la maggior parte delle operazioni si concentra su target i cui ricavi annui si posizionano nella fascia tra 10 e 100 milioni di euro. Il 70% degli investimenti è stato realizzato da operatori industriali, il 30% da investitori finanziari, anche se va sottolineato che i due mondi si sono molto avvicinati negli ultimi anni, con i fondi di private equity che hanno allungato l'arco temporale d'investimento. Detto del passato, gli analisti sono ottimisti anche sul 2018. Merito sia del consolidamento della crescita economica, sia della diffusione delle Spac, veicoli che si quotano in Borsa per raccogliere capitali, riservandosi poi di trovare una preda con la quale fondersi. Resta da vedere se questa volta gli imprenditori del territorio avranno la forza e la voglia di svolgere con maggiore frequenza un ruolo di predatori.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
REGO	DA LAS PALMAS A A.F.SERVOLA	ore	4.00
ABSHERON	DA CEYHAN A RADA	ore	6.00
EVER SUPERB	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	6.00
DUBAI GLAMOUR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	12.00
IN PARTENZA			
UN KARADENIZ	DA ORMEGGIO 31 PER PENDIK	ore	3.00
MARINEX	DA ALDER PER RAVENNA	ore	6.00
NISSOS SERIFOS	DA RADA PER PIREO	ore	12.00
AGIOS GERASIMOV	DA RADA PER PIREO	ore	12.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore	13.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	1.00
HOHE BANK	DA RADA PER ST. NAZAIRE	ore	1.00
IVS BOSCH HOCK	DA ORMEGGIO 14 PER FIUME	ore	1.00
EVER SUPERB	DA MOLO VII PER FIUME	ore	1.00
MOVIMENTI			
HOHE BANK	DA RADA PER FRIGOMAR	ore	7.00

INDAGINE DI LEGAMBIENTE

L'auto elettrica piace agli italiani ma con incentivi fiscali

Ricarica per l'auto elettrica

ROMA

L'auto elettrica piace agli italiani, ma per comprarla vorrebbero sostanziosi incentivi fiscali, visto che i veicoli eco costano più di quelli diesel e benzina. Non solo, ma vorrebbero anche «pieni» di elettricità più economici e più stazioni di ricarica in città e fuori. Sono i dati che emergono da un sondaggio sulla mobilità sostenibile condotto dalla Lorien Consulting per Legambiente. Il 33% del campione intervistato acquisterebbe un'auto elettrica se costasse meno la ricarica, il 29% se ci fossero degli incentivi fiscali per almeno il 15 - 20% del valore. Il 23% sceglierebbe l'elettrico se fosse più facile trovare punti di rifornimento in città e fuori, il 21% se fosse possibile ricaricare a casa. La maggiore durata della carica spingerebbe all'acquisto il 25%, le migliori performance il 14% e la versione elettrica del modello preferito il 9%. Le opinioni degli italiani rispecchiano la realtà odierna della mobilità elettrica: veicoli cari e con poca autonomia, pochissime stazioni di ricarica. Ma la richiesta di ricariche meno costose tradisce una scarsa conoscenza dei veicoli: oggi fare 100 km con un diesel di media cilindrata costa sugli 11 euro, con un modello elettrico equivalente sui 3,5 euro. Il sondaggio della Lorien rivela altri aspetti della mobilità in Italia, non tutti positivi. L'uso dei mezzi pubblici è calato del 12% negli ultimi 6 mesi (li hanno usati solo il 52% dei cittadini), mentre quello dei mezzi privati a motore (auto, moto e scooter) è salito del 2% (li ha usati l'89% della popolazione). Cresce però la sharing mobility: negli ultimi sei mesi il 13% degli italiani ha usato un'auto condivisa, il 3% in più rispetto al semestre precedente. Il 12% degli italiani usa solo il car sharing per guidare un'auto, mentre il 28% pedala su una bicicletta.

IL COMMENTO

IN SIRIA NULLA È CAMBIATO

di ALBERTO FLORES D'ARCAIS

Lanci di missili da una nave Usa contro i depositi siriani di armi chimiche

Tutto (quasi) come prima. Il lancio dei missili contro la Siria cambia poco o nulla di quanto avviene sul terreno, non chiarisce la strategia della Casa Bianca verso le milizie filo-Usa sempre più in rotta, non rompe lo stallo diplomatico di una guerra che dopo sette anni è sempre più complicata da gestire. «Missione compiuta», rivendica Donald Trump, si tratta di «una sola azione mirata» gli fa eco il capo del Pentagono generale Mattis ed è proprio questo il punto di debolezza dell'attacco di venerdì notte contro i siti "chimici" di Assad. Un raid mirato e di precisione, che ha colpito dove voleva colpire, ma militarmente limitato. Le forze armate del dittatore siriano non sono state intaccate ed è ancora tutta da verificare se sia stata effettivamente colpita la sua capacità di produrre armi chimiche (che prosegue da anni in totale violazione delle leggi internazionali e con il beneplacito di Vladimir Putin).

Trump ha messo a segno due punti. 1) Ha dimostrato che (al contrario di Barack Obama) la sua amministrazione non è disposta ad accettare il superamento di quella "linea rossa" – l'uso delle armi chimiche – che il suo predecessore alla Casa Bianca aveva tracciato ma non era riuscito a far rispettare (la Siria è il peggior fallimento di Obama in politica estera). 2) Ha coinvolto nell'azione militare la Gran Bretagna (cosa abbastanza scontata) e la Francia di Emmanuel Macron creando un nuovo asse, con l'assenza dell'Europa in quanto tale, per una possibile ridefinizione della strategia occidentale in Medio oriente. Oltre ad aver utilizzato a piene mani l'*intelligence* di Israele.

Può rivendicare, come ha fatto, anche un terzo punto: il compromesso (quasi un accordo) che ha raggiunto con la Russia. I militari americani e

> Il lancio dei missili non ha scalfito, anzi, il potere di Assad e forse neanche la sua forza militare. E Trump ha ottenuto solo qualche modesto risultato

quelli russi si sono scambiati messaggi, informazioni e logistica prima, durante e dopo il lancio dei missili e al di là delle "dure" dichiarazioni ufficiali (solo di facciata) per Casa Bianca e Cremlino la vicenda non poteva andare meglio. Trump ha salvato la faccia e ha ottenuto quello che voleva, cioè inviare un preciso messaggio ad Assad (niente armi chimiche, per il resto fai quello che vuoi) evitando qualsiasi incidente o conflitto con la Russia. Putin, che può infischiarsene di salvare la faccia o meno (una delle differenza tra regimi autoritari e democrazie), ha dimostrato di essere ancora il *king maker* della situazione siriana e forse non è neanche troppo dispiaciuto – pensando a una possibile "strategia d'uscita" di Mosca – per la botta "dimostrativa" data dalle forze occidentali ad Assad.

Questo terzo punto è quello che meno piace all'opinione pubblica americana, all'opposizione democratica e anche a diversi esponenti del Grand Old Party. Con l'inchiesta sul Russiagate che va avanti – il procuratore speciale Robert Mueller III ha ancora diverse carte da giocare – e con il ruolo che gioca Putin nella regione mediorientale (e non solo) gli Stati Uniti restano palesemente in difficoltà. «La nostra strategia non è cambiata», ha rivendicato al Palazzo di Vetro l'ambasciatrice americana alle Nazioni Unite Nikki Haley. Ed è proprio questo il punto dolente (per gli Usa). Perché i cento e passa missili lanciati sulla periferia di Damasco e a Homs non hanno minimamente indebolito il regime di Assad (forse il contrario), hanno frustrato le milizie filo-occidentali sul terreno e non hanno scalfito il ruolo dell'Iran come terzo protagonista (con Putin e Assad).

Quello che certamente l'attacco dei missili non ha fatto è aiutare le vere, grandi vittime, di una guerra civile che dura da oltre sette anni e che ha provocato centinaia di migliaia di morti: i siriani, intesi come civili, uomini, donne, vecchi e bambini. Che continuano a morire senza un perché e senza che nessuno (tranne qualche spicciolo di organizzazione umanitaria e di volontari) sia in grado di dargli una sia pure piccola speranza in un futuro migliore.

@alfloresd

LO SCENARIO

QUELLE GRIDA INASCOLTATE

di FRANCESCO JORI

I soccorsi ad alcuni bambini ad Aleppo, città martire della Siria

Un secolo fa, era una poesia di Giuseppe Ungaretti: scritta sul Carso, durante una sanguinosa guerra. Oggi, è una tragica esperienza quotidiana di milioni di bambini, vittime di un conflitto non meno cruento, in Siria. "*La morte si sconta vivendo*".

Per tutti i nati dopo il 15 marzo 2011, data di inizio delle ostilità (tanti: 3 milioni 700 mila), ogni giorno la vita è un'amara penale da versare loro malgrado. Si sforzano di spiegarcelo i rapporti delle organizzazioni umanitarie, da Unicef a Save the Children; ma nessuno le ascolta, neppure in queste drammatiche ore in cui il mondo assiste col fiato sospeso alla vergognosa partita a scacchi che le grandi potenze giocano sulla pelle delle persone comuni. Compresi i bambini. Soprattutto i bambini. Sono troppo impegnati per ascoltare le proprie voci, i signori della guerra: tronfi e solenni, magnificano «la saggezza e potenza dei nostri raffinati eserciti», come ha tenuto a sottolineare Donald Trump. O denunciano «la violazione del diritto internazionale», come ha invece sottolineato Vladimir Putin. E i diritti umani? Carta straccia.

Eppure è una realtà senza equivoci, quella raccontata da chi sta sul posto. Hanno ormai almeno sette anni, i bimbi venuti al mondo dopo lo scoppio di una guerra che ha già provocato fin qui mezzo milione di morti, un milione e mezzo di feriti, sei milioni di profughi. Nessuno di loro ha potuto avere un'infanzia normale: il gioco, la scuola, un pranzo regolare, una notte tranquilla, una cura qualsiasi se si ammalano. Due su tre hanno visto morire un genitore (a volte entrambi…), un fratello o una sorella, un amico. La stragrande maggioranza non può più frequentare le lezioni, perché molti istituti sono stati distrutti e molti insegnanti uccisi. Quattro su dieci soffrono di malnutrizione. Tantissimi, nelle zone assediate, si cibano di mangimi per animali e di foglie, e bevono acqua inquinata. Parecchi soffrono di infezioni e infiammazioni respiratorie causate dal fumo delle esplosioni. Solo una ristrettissima minoranza riesce a beneficiare degli aiuti umanitari e alimentari.

> Leader mondiali, generali, diplomatici, media concentrati a giocare la partita mediorientale secondo i propri interessi, mentre i bimbi soffrono

Ancora peggiori sono le cosiddette ferite invisibili, che poi finiscono per diventare irreversibili; e anche qui i rapporti dal fronte sono pugni nello stomaco. Spiegano gli operatori di Save the Children che tra i bambini c'è chi sogna di morire per poter andare in paradiso e avere così un posto dove poter mangiare e stare al caldo; c'è chi arriva a sperare di essere colpito da qualche cecchino per essere portato al sicuro in un ospedale scappando dalle zone assediate; c'è chi ha paura di addormentarsi perché teme di non svegliarsi più, oppure si desta urlando in piena notte per una porta che sbatte scambiata per uno sparo; c'è chi, per racimolare qualche soldo, accetta di farsi arruolare e diventare bambino-soldato; ci sono genitori che danno in spose le loro figlie ancora piccolissime perché non possono occuparsi di loro. E c'è perfino chi arriva a togliersi la vita.

Uno di loro, in un tema, ha scritto di invidiare i suoi amici rimasti ammazzati: «Almeno loro dormono per sempre, senza rumore e senza sangue». Anche questa è la quotidianità della guerra in Siria: troppo banale, forse, per poter arrivare sugli indaffarati tavoli dei politici, dei generali e dei diplomatici che da sette anni giocano a una sporca guerra.

Un giorno, certo, tutto questo finirà. E diventeranno giovani, poi adulti, poi vecchi, i bambini siriani che oggi vivono in stato d'assedio, e non conoscono altra realtà che le armi. Ma che vita sarà stata la loro, costretta a un ininterrotto esilio interiore e a un'umanità negata, senza mai sentirsi davvero a casa, stranieri agli altri ma soprattutto a se stessi? Quando arriveranno al capolinea della loro via dolorosa, forse nemmeno chi li accompagnerà alla sepoltura saprà chi fossero davvero. Come abbiano vissuto. E soprattutto, quanto abbiano dovuto soffrire.

L'OPINIONE

IN PORTO VECCHIO CONTA LA SCELTA DI PARTENZA

di ROBERTO MORELLI

Lo sblocco del recupero del Porto vecchio e il rilancio di quello nuovo sono stati il frutto del primo patto istituzionale verificatosi a Trieste negli ultimi cinquant'anni. Un tacito e benemerito accordo fra centrosinistra e centrodestra favorito dalla logica delle cose: patto non scritto, non enunciato, mai esplicitamente concordato e forse mai neppure pensato, bensì indotto da una successione inerziale di eventi che gli attori in campo hanno prima assecondato, poi incanalato, infine cavalcato. Per una volta senza interdizioni, merci di scambio, demagogie: ma con la semplicità di chi vede le cose necessarie alla città e le fa.

Il blitz notturno dell'allora senatore Russo che inserì la sdemanializzazione del vecchio scalo in Finanziaria; la scelta di un presidente del Porto di grandi capacità (Zeno D'Agostino) da parte dell'allora sindaco Cosolini e dell'allora governatrice regionale Serracchiani; la decisa svolta nel centrodestra a favore del recupero del Porto vecchio imposta e guidata dal sindaco Dipiazza, persino accettando la *diminutio* di sovranità comunale sui punti franchi; non ultima, la bontà di tutte queste scelte confermata l'altro ieri dal probabile futuro presidente della Regione Fedriga nell'unico dibattito elettorale finora tenutosi. Un filo conduttore coerente tra gli schieramenti che dovrebbe dirsi ovvio in un mondo normale, ma è rivoluzionario in una città di beghe bisbetiche e aspirazioni a non fare, purché a fare non sia l'altro.

Tutto ciò è stato fondamentale, ma non basta. Perché nel futuro assetto del Porto vecchio è necessario un salto di qualità. Una riflessione globale e profonda, ma concreta e rapida, su quel che vogliamo quell'area diventi: non una congerie d'iniziative, destinazioni e occupanti privi di trama comune, ma un insieme coerente che esprima un progetto generale e un'idea compiuta di città. Su queste colonne si è evocato da molti mesi il rischio "spezzatino": ovvero un recupero fatto a pezze e rattoppi a seconda delle proposte emergenti, delle opportunità pseudo-casuali e dei fondi disponibili. Ce n'è già di ogni sorta: dall'Immaginario scientifico al 118, dall'Icgeb al Parco del mare, dal rimessaggio navale alle scuole, alle mostre d'arte, alla bocciofila e così via. Tutte iniziative meritevoli o addirittura sacrosante (come il nascituro centro congressi), ma che vanno scelte non come capitano, bensì se aderenti a un progetto generale: che non c'è. L'esempio di quel che il Porto vecchio rischia di diventare – l'abbiamo scritto fin troppe volte – è già sotto i nostri occhi: l'ex Opp, che sarebbe stato il migliore campus universitario d'Italia ed è invece un'accozzaglia di attività prive di un tessuto comune. Con il risultato – e, per il Porto vecchio, il rischio drammatico – di un luogo estraneo alla città: se *non so cos'è* non ci vado, né ci andrà il turista. Ebbene, *cosa sarà* il Porto vecchio?

Porto vecchio: il vialone che corre davanti al Magazzino 26

Non è una questione di architettura: che deve seguire le scelte, non precederle. Né di trasparenza delle risorse, che dovranno essere in gran parte private e in ogni caso possono essere spese bene o male prescindendo dalle destinazioni d'uso. È proprio una questione di scelte da fare e di città da pensare. Vogliamo che il Porto vecchio diventi un nuovo centro urbano, con servizi, uffici, aree pedonali e residenze, ristoranti e negozi? O che esprima e racconti la Trieste della scienza e dell'internazionalità, o il rapporto fra la città e il mare, o l'intreccio dei suoi molteplici volti? O vogliamo chiedere a Eataly che ne faccia l'equivalente "marino" del parco agricolo Fico, un parco educativo e commerciale sul mare e la pesca? Sono solo idee. Ma il punto di partenza è qui, non il fatto che – con tutto il rispetto – il 118 ha bisogno di una sede.

L'iter era stato avviato con logica, affidando uno studio a Ernst & Young, tuttavia con un incarico vago, confuso e scritto in burocratese, e un risultato i cui costi erano pari all'ovvietà. Di lì abbiamo gettato il bambino con l'acqua sporca e cominciato a fare in casa. Una missione impossibile per un'opera di tale importanza, che richiede invece una società pubblica di progettazione e gestione del recupero, la quale affidi un progetto generale e un modello operativo per gli investitori, e li individui tramite gara internazionale. Abbiamo uno spazio incantevole, un clima politico non più venato da posizioni ideologiche, la possibilità di ridisegnare il volto della città. Una opportunità così non capita per secoli.

COMUNE » IMMOBILI

La rinascita dei minilocali d'affari Da Barcola al Viale raffica di sfide

Piano affitti a segno in 14 casi. Alcuni siti chiusi da molti anni come quello in passeggio Sant'Andrea Al palo invece l'asse che si snoda tra Barriera Vecchia e piazza Foraggi dove non ci sono state offerte

L'**operazione** lanciata dall'assessore **Giorgi** un anno fa La **Fipe**: «Incentivare chi investe in periferia»

di Massimo Greco

C'era un elenco di locali pubblici e di magazzini, di proprietà comunale, che da un bel po' di anni attendeva di trovare affittuari. Affittuari che non solo fossero in grado di pagare il canone, ma anche di investire quattrini poiché le condizioni manutentive e impiantistiche di questi fori non erano delle più fresche.

Con la terza giunta Dipiazza è tornato il tempo delle aste. Già nell'aprile dello scorso anno il Patrimonio, auspici l'assessore Lorenzo Giorgi e il direttore Walter Cossutta, ha così provveduto a lanciare il "piano affitti" organizzando due tornate: una ha visto aprire le buste nel giugno dell'anno scorso, l'altra - a distanza di alcuni mesi - venerdì mattina.

L'esito, secondo Giorgi e Cossutta, è tutto sommato confortante. In complesso erano in palio 39 cespiti (più 11 alloggi), di cui 23 locali d'affari, cui si sommava un certo numero di magazzini. I 23 siti sono ritenuti quelli più interessanti ai fini dell'utilizzazione e dell'incasso: di questi ne sono stati aggiudicati 14, mentre 9 non hanno trovato offerenti.

Dai canoni il Comune riuscirà a ghermire attorno ai 40 mila euro annui, una goccia nel *mare magnum* delle finanze municipali ma - commenta Giorgi - un segnale positivo soprattutto in termini di attenzione da parte dei professionisti della somministrazione. In particolare - è il dato più incoraggiante - da parte dei giovani operatori, che hanno avuto il coraggio di cimentarsi con serrande da tempo abbassate: dare una chance alle anagrafi più recenti era uno degli obiettivi dichiarati.

È lo stesso Giorgi a tracciare il bilancio, con qualche curiosità comunicatagli dalla struttura: «Sono stati assegnati il bar in piazzale 11 settembre a Barcola, il locale "ex Stanlio&Olio" in viale XX Settembre, un grande successo ha avuto la zona Urban dove i cinque locali in palio hanno attirato interesse». E torna alla ribalta passeggio Sant'Andrea, dove solitario si erge il piccolo edificio collegato al Punto franco nuovo con una passerella. Quindi, buoni i riscontri ottenuti tra Barcola e centro.

Assai meno proficui invece, come era prevedibile, sull'asse che corre tra Barriera Vecchia e piazza Foraggi: nessuna offerta per due siti in via Vidali, per quello di via Foschiatti, per due in viale d'Annunzio, per quello di via Pascoli, per via Ginnastica. A secco anche via Donatello a San Giovanni e piazza 25 aprile a Borgo San Sergio. Posizioni sicuramente meno appetibili rispetto a quelle delle zone più ambite: «Difficile investire decine di migliaia di euro su situazioni di incerta prospettiva». Lo stesso Comune valuterà il da farsi, cioè, per cercare di rendere più attrattivi questi fori, procedere alla loro manutenzione.

Osservatore esterno ma interessato all'andamento della gara è Bruno Vesnaver, presidente della Fipe triestina. «L'esito conferma un fatto: bisogna puntare sulle periferie, perché ormai il centro si promuove da solo e comunque gli affitti sono molto cari», premette il leader dei pubblici esercenti. «Ma per spingere le periferie occorre il supporto delle pubbliche amministrazioni, del Comune e della Regione». «Del Comune

I PROTAGONISTI

Il barman filosofo che punta al centro

Alex Antonini aveva chiesto l'ex Stanlio&Olio. A Gianluca Fantinel interessavano gli spazi in zona Urban, come a Lorenzo Turco. Brenno Nolich aveva puntato l'attenzione sulla suggestiva posizione di passeggio Sant'Andrea. Giovani operatori commerciali che avevano alzato le antenne sulle opportunità prospettate dal bando comunale. Affitti o concessioni, a seconda della tipologia giuridica che classifica le proprietà comunali. Il lavoro istruttorio portato a termine dalla ragioniera Maria Grazia Vinci, posizione organizzativa, vero baluardo del Municipio con quasi quarant'anni di lavoro nel patrimonio: peccato che adesso vada in pensione. Dietro la caccia alle postazioni comunali più interessanti, il desiderio di rinfrescare e alzare il livello qualitativo della Trieste seral-notturna, a vantaggio degli autoctoni e del crescente numero dei turisti. La giovane impresa è desiderosa di irrobustirsi: per esempio, Gianluca Fantinel (foto) è titolare da 8 anni di Midnight Love snc, una società impegnata nella gestione di locali come Round Midnight e Stazione Rogers. Una vocazione, quella del 33enne latisanese, maturata insieme agli studi filosofici, che lo hanno visto conseguire una triennale con 110 e lode, un anno dopo che era sorta la società. Così la sua strategia sembra aver accerchiato il centro, partendo da via Ginnastica e dall'ex pompa di benzina disegnata da Ernesto Nathan Rogers: obiettivo le "umi" 60 e 62, rispettivamente la prima in via Capitelli e la seconda in via Sporcavilla, la prima destinata a bar-enoteca, la seconda a ufficio. La prima ha una superficie di 29 mq, per la quale Fantinel ha offerto 750 euro più Iva, la seconda di circa 17 mq per una proposta di 180 euro. (magr)

IL DELEGATO AL PATRIMONIO

Siamo soddisfatti. Incasso annuo di 40 mila euro totali

L'ANALISI DI VESNAVER

Bisogna anche saper gestire un'attività Formazione da sostenere

LA PROCEDURA

Via alla corsa per il Garage Conti

Spazio all'asta nell'ambito del fallimento Cividin spa. Offerte entro il 31 maggio

Il curatore fallimentare della Cividin "spa", Giovanni Turazza, è stato puntuale: aveva detto che il Garage Conti, uno degli asset da liquidare nel quadro del crac dell'azienda triestina, un'autorimessa situata nell'omonima via tra l'Itis e piazza Perugino, sarebbe stato messo all'asta in marzo. Così è stato.

Dal primo marzo scorso l'immobile è stato consegnato allo stesso Turazza, che, nell'avviso di procedura competitiva, chiarisce di aver concluso accordi transattivi con tutti i soggetti che avevano presentato rituale domanda per il riconoscimento dei diritti d'uso. Diritti "rinunziati" in seguito a un lungo e non scontato lavoro di convincimento.

Una precisazione importante quella del professionista, perché rende maggiormente appetibile il garage, la cui vendita altrimenti sarebbe rimasta sotto la spada di Damocle di infinite dispute legali. Restano da smaltire alcuni beni mobili di alcun valore, di cui si dovrà occupare l'acquirente.

Le condizioni, per candidarsi all'acquisto del bene, prevedono che l'offerente si faccia vivo entro le 11 di giovedì 31 maggio con regolamentare busta chiusa. Il valore peritale, stimato dall'ingegner Deborah Ovadia, è di 550 mila euro, ma sarà possibile presentare proposte inferiori fino al 25%, quindi non sotto i 412.500 euro. In caso di pluralità di offerte della medesima cifra, si andrà avanti a rilanci da 10 mila euro. Secondo informazioni ufficiose, ci sarebbero stati numerosi interessamenti che l'appuntamento del 31 maggio verificherà se si saranno trasformati in atti concreti. L'operazione sarà definita nello studio del notaio Pietro Ruan.

Si tratta – scrive Turazza – di un ampio spazio interrato di circa 1.220 metri quadrati, che viene ceduto come mero immobile, senza licenze o altro. Quindi, in teoria, chi lo compra può adibirlo a una destinazione alternativa rispetto all'attuale rango di rimessa.

Finora i cento posti del parking sono stati gestiti da un parcheggiatore, che provvedeva a sistemare le vetture facendosi consegnare le chiavi. La modalità di gestione potrà eventualmente cambiare in linea con quanto fanno gli altri impianti (affitto-acquisto degli stalli ecc.).

Intanto continua la liquidazione della Cividin "spa", distinta dalla "srl" seguita dall'avvocato Enrico Bran.

LA BASE DI PARTENZA

La perizia tecnica ha stabilito un valore di 550 mila euro

ALTERNATIVE POSSIBILI

Non viene ceduta alcuna licenza: la destinazione può mutare

PASSEGGIO SANT'ANDREA

Il manufatto che guarda verso il porto

VIA VIDALI

Del pub "The Duke" sopravvive l'insegna

VIALE XX SETTEMBRE

L'ex "Stanlio&Olio" nella parte più alta

- riprende Vesnaver - perché l'investimento nelle aree non centrali deve essere incentivato con forme di premialità tariffaria. Pensare, per esempio, a qualche agevolazione che riguardi la tassa sui rifiuti». «La Regione - secondo il presidente della Fipe - va invece coinvolta nella formazione del personale, perché alla Trieste turistica serve qualità e non improvvisazione». Vesnaver è piuttosto esplicito: «Non basta aprire i locali, bisogna saperli gestire, altrimenti - come già succede - arrivano le lamentele. Il nostro settore ha bisogno di corsi di specializzazione. Fipe è a disposizione dell'Agenzia del Lavoro per lavorare su questa direzione». Poi conclude tornando sulle periferie: «Non è vero che il consumatore non risponde, perché dove si sono realizzate nuove iniziative come a San Giacomo, a Domio, in via Sette fontane i risultati sono arrivati».

Il curatore fallimentare Giovanni Turazza

IL CURATORE TURAZZA

Ha concluso le transazioni con chi deteneva diritti d'uso

GLI ALTRI BENI DA VENDERE

Si tratta anche degli arredi e delle opere d'arte di Villa Ermione

Oltre al Garage Conti, resta ancora in piedi la vendita degli arredi e delle opere d'arte di Villa Ermione, già quartier generale della Cividin in via di Romagna, stimati 107 mila euro. Recentemente è stata venduta la barca dei Cividin, a secco nel Cantiere San Rocco di Muggia: se l'è aggiudicata una coppia di svedesi per 22 mila euro. Ancora da piazzare quattro aree boschive, il cui valore si attesterebbe, dopo un primo tentativo andato deserto, tra i 30 e i 35 mila euro.

magr

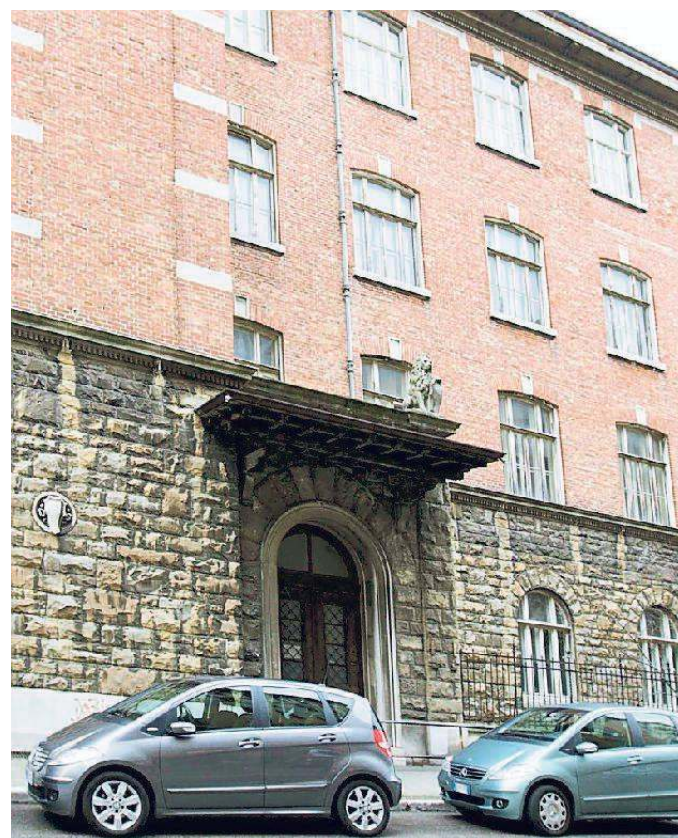
VIA COMBI

In cantiere la casa per le associazioni

Ristrutturazione da un milione inserita nel Piano delle opere
Al traguardo così il progetto ideato dalla precedente giunta

di Giulia Basso

Dopo anni d'attesa la "Casa delle associazioni" di via Combi si appresta finalmente a diventare realtà. Lo ha annunciato l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi in una seduta della IV commissione consiliare, dedicata all'utilizzo delle aree comunali da parte delle associazioni. «Inseriremo l'intervento di ristrutturazione nel Piano delle opere 2019 – ha spiegato Giorgi –, così potremo finalmente dare risposta alle tante associazioni che ci richiedono spazi per le loro attività». Risale al 2014 il progetto della precedente giunta comunale per trasformare l'ex scuola De Amicis, struttura che negli anni ha ospitato anche l'Istituto per gli studi di Servizio sociale, in una cittadella per le associazioni. Ma un sopralluogo nel 2016, ricorda l'assessore Giorgi, aveva messo in evidenza la necessità di intervenire con una ristrutturazione molto più pesante di quanto inizialmente ipotizzato per rendere nuovamente fruibile l'edificio di proprietà del Comune a pochi passi da piazzale Rosmini.

«È stato rilevato un problema strutturale al tetto che comporta spandimenti che arrivano quasi fino al piano terra: servirà dunque un intervento di rifacimento del tetto e di messa in sicurezza di tutti i piani dell'edificio», evidenzia Giorgi, che spiega che l'intenzione è di creare uno spazio che possa offrire una sede fisica per le associazioni, con delle sale condivise che incoraggino lo scambio reciproco di esperienze e le collaborazioni. A fronte di un canone estremamente ridotto le associazioni che vi entreranno però dovranno rimboccarsi le maniche e rendersi disponibili a migliorare la struttura con i lavori necessari: «Noi prepareremo il contenitore, ma come dico sempre alle tante associazioni che mi richiedono spazi anche loro dovranno darsi da fare». Sono circa un centinaio, racconta l'assessore, le associazioni senza fini di lucro che da anni fanno richiesta per ottenere uno spazio da utilizzare: «Le ricontatteremo tutte per informarle di questa possibilità», dice.

L'ex scuola De Amicis. In alto e a sinistra locali comunali (foto Lasorte)

OPPOSIZIONE FAVOREVOLE

Per il Pd una prima risposta alle tante richieste

La notizia della ristrutturazione dello stabile di via Combi, che costerà circa un milione di euro, mette d'accordo tutti, opposizione compresa: «Appoggio in pieno l'inserimento nel Piano delle opere 2019 della ristrutturazione dello stabile di via Combi, un'idea nata dalla precedente amministrazione, perché c'è bisogno di una prima risposta alle associazioni – dice il consigliere del Pd Antonella Grim –. Per l'utilizzo converrà ricorrere allo strumento dei bandi, perché la richiesta è ampia e variegata, ma magari si può pensare ad alcune priorità. Condivido anche l'impostazione per cui, a fronte di un canone ridotto o simbolico, le associazioni si impegnino per portare avanti piccoli lavori e migliorie: la partecipazione orizzontale va incoraggiata».

Nel frattempo, racconta Giorgi, alcuni spazi comunali sono già stati dati in gestione ad associazioni: l'ex galleria-rifugio di via Mameli è stata destinata a un'associazione che la risistemerà con mezzi propri e vi porterà avanti un progetto storico-culturale, l'ex macello è stato reimpiegato per attività ludico-sportive di Softair, così come l'ex polveriera, che verrà utilizzata anche per gare di motocross, mentre l'ex pista da sci su erba 3 Camini si userà per gare di mountain bike.

di Laura Tonero

Una ricarica di acqua all'erogatore di Rotonda del Boschetto

Rioni pronti al raddoppio delle casette dell'acqua

Il Municipio annuncia l'arrivo di tre nuovi erogatori a Roiano, Valmaura, San Vito e la sostituzione dei tre già attivi a Rozzol, in Rotonda del Boschetto e via Grego

Raddoppiano le casette dell'acqua. «Terminata la fase di sperimentazione abbiamo deciso di indire un bando di gara per la ricollocazione delle tre casette già collaudate e la posa di altre tre che andranno sistemate nei rioni di Roiano, Valmaura e San Vito», anticipa l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi. Nel dettaglio, un nuovo impianto verrà collocato in via dei Moreri, il secondo in via Valmaura e il terzo in via Locchi all'altezza del Centro civico.

È stato stabilito che l'importo base di gara sia di 180 mila euro, al netto dell'Iva. Il bando per la concessione di due anni di suolo pubblico per l'erogazione di acqua potabile refrigerata e gasata per mezzo di questi impianti, prevede un affidamento mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base dell'esclusiva valutazione dell'offerta tecnica. Le offerte dovranno pervenire entro le 12.30 del prossimo 2 maggio. Le buste con le proposte verranno aperte il giorno successivo alle 9.30. I criteri di valutazione terranno conto della tipologia delle casette con attenzione a elementi come il design, i progetti a basso impatto ambientale, la facilità di utilizzo ma pure l'accessibilità per le persone con disabilità. Si terrà conto inoltre delle caratteristiche tecniche dell'impianto, del programma di manutenzione ma pure delle possibili offerte alla cittadinanza.

Le tre casette dell'acqua già presenti sul territorio verranno sostituite con quelle di più recente progettazione proposte da chi si aggiudicherà la gara. Le prime casette dell'acqua sono state collocate nel settembre del 2014 in tre punti del territorio comunale: in via Castiglioni nel rione di Rozzol Melara, in Rotonda del Boschetto e in via Grego a Borgo San Sergio. Hanno riscontrato fin dai primi giorni del loro funzionamento l'interesse e l'apprezzamento di molti cittadini, spesso in fila per riempire le proprie bottiglie sia che si tratti di acqua liscia che gasata. Ogni anno, in media, i triestini hanno fatto sgorgare da quei tre erogatori 550 mila litri di acqua. Con questi impianti il Comune intende promuovere la qualità e la sicurezza e quindi l'utilizzo alimentare dell'acqua pubblica, dando contestualmente un forte contributo alla riduzione del consumo e dello smaltimento delle bottiglie di plastica, oltre che a quella delle emissioni inquinanti dovute al trasporto dell'acqua in bottiglia. Degli erogatori già attivi, il più utilizzato è quello di Rotonda del Boschetto.

Dando uno sguardo al tipo di acqua scelta in questi impianti dai triestini, emerge che la frizzante viene preferita di gran lunga rispetto alla liscia. La concessione che il Comune si appresta ad affidare potrà venir implementata da un erogatore nel rione di San Giovanni, subordinatamente a una verifica di fattibilità tecnica e all'acquisizione di alcuni pareri. «Le richieste di nuove collocazioni in diversi siti continuano a pervenire – spiega Lodi – e anche nel recente giro nelle Circoscrizioni ne ho raccolte diverse. Per questo motivo ritengo che, esaurita questa fase di aggiudicazione, raccoglieremo le ulteriori richieste in modo da poter inserire nella programmazione nuovi siti dove collocare degli erogatori».

Ogni cittadino italiano spende mediamente oltre 200 euro all'anno per l'acquisto di acqua in bottiglia. L'acqua è conservata nelle bottiglie di plastica da 3 a 9 mesi e nel prezzo per ogni bottiglia la "materia prima" (cioè l'acqua) incide per una frazione inferiore allo 0,5%; il resto è dovuto al costo della bottiglia, del trasporto e della pubblicità. In una famiglia media si consumano 800 litri all'anno, pari a 540 bottiglie da 1,5 litri. Per produrle si impegnano 54 chili di petrolio e 324 litri di acqua, emettendo 43 chili di CO_2 in atmosfera. Per il trasporto si impiegano 11 litri di gasolio emettendo 26 chili di CO_2, per lo smaltimento un litro di gasolio emettendo 57 chili di CO_2. L'acqua in bottiglia costa oltre mille volte di più dell'acqua del rubinetto e spesso la sua qualità non è migliore rispetto a quella che arriva dall'acquedotto comunale.

I DETTAGLI

La frizzante batte la naturale, il bando scade alle 12.30 del 2 maggio

In media, nel complesso, i triestini hanno fatto sgorgare dai tre erogatori già attivi 550 mila litri di acqua all'anno. Il più utilizzato è stato sin qui quello collocato in Rotonda del Boschetto, sotto il rione di San Giovanni.

Quanto al tipo di acqua preferita dai triestini che usano gli erogatori, alla luce delle scelte effettuate in questi impianti, emerge come quella frizzante sia di gran lunga più gettonata rispetto alla liscia.

Il bando parte da una base di 180 mila euro più Iva e potrà in futuro essere implementato con l'aggiunta di una postazione nella zona del rione di San Giovanni. Le offerte vanno presentate entro le 12.30 del prossimo 2 maggio.

TRAFFICO

Via Rossetti "ristretta" dal 26 aprile per quattro mesi

Via Rossetti in una foto d'archivio

Tempo di passione per via Rossetti, un vero e proprio laboratorio del lavoro pubblico e privato triestino. Soprattutto quando le due tipologie di intervento rischiano di sovrapporsi. Come prospetta la situazione che si va delineando. Il risanamento della copertura dello stabile al civico 39, a metà strada tra le intersezioni con via della Pietà e con via Foscolo, implica, in considerazione della particolarità tecnica dell'opera, un restringimento della carreggiata, che parte da giovedì 26 aprile e terminerà sabato 25 agosto, termine entro il quale il cantiere dovrà chiudere. Quattro mesi.

È stata la ditta incaricata dell'esecuzione, la Schiavone Giuseppe srl, a fare richiesta al Comune, che ha riscontrato con l'abituale ordinanza autografata dall'ingegner Giulio Bernetti. Il restringimento si estende per un tratto di 12 metri e mezzo, mentre la carreggiata, al servizio di uno degli assi viari più frequentati della città, dovrà mantenere una larghezza non inferiore a 5,70 metri. Non basta: per consentire ad AcegasApsAmga la «ricerca di un basso isolamento elettrico sul cavo di bassa tensione» all'altezza dei civici 43-51, sono state prorogati un restringimento di carreggiata in via Rossetti, un divieto di sosta su entrambi i lati della via dedicata all'erudito triestino, un restringimento di carreggiata nella parte finale di via Foscolo dove incrocia via Rossetti. Per la gioia del traffico, del parcheggio, degli operatori commerciali.

magr

A tavola per aiutare chi ha bisogno

Cena in Prefettura organizzata da Cri e Welfare gente di mare, raccolti 20 mila euro

La cena in Prefettura, in piedi Alberto Cattaruzza e Marisa Pallini

Si è rinnovata anche quest'anno l'iniziativa di solidarietà organizzata dalla sezione triestina della Croce Rossa Italiana, presieduta da Marisa Pallini, e dal Comitato territoriale Welfare della Gente di mare guidato da Alberto Cattaruzza. La formula è stata quella della cena di beneficenza, tenuta nella sede della Prefettura grazie all'ospitalità generosa del prefetto Annapaola Porzio che ha aperto le porte del Palazzo di governo per consentire la realizzazione dell'evento.

Più di cento i commensali che hanno risposto all'invito, e oltre una ventina gli sponsor che vi hanno contribuito. Sono stati raccolti così 20 mila euro, la gran parte dei quali (detratte le spese per l'organizzazione) servirà all'acquisto di generi alimentari di prima necessità di cui anche a Trieste c'è sempre bisogno: decine e decine di migliaia i pasti che la sola Caritas diocesana fornisce ogni anno, come ha ricordato Cattaruzza. I generi alimentari saranno distribuiti direttamente dalla Croce Crossa e da Welfare della Gente di mare attraverso la collaborazione della stessa Caritas, diretta da don Alessandro Amodeo.

AMICIZIA TRIESTE-PRAGA

Scuole gemellate ospiti in municipio

Studenti e docenti di due scuole medie "gemellate" di Trieste e di Praga hanno visitato il municipio, affollando la sala del Consiglio dove sono stati accolti dal sindaco Roberto Dipiazza. Protagoniste la IID e la IIE della Corsi e una classe dell'Istituto J. Gutha Jarkovského.

La traiettoria percorsa dal proiettile: il colpo, sparato da Strada per Longera, è precipitato in via Cantù a un chilometro e mezzo di distanza (Lasorte)

La Procura ha aperto un'indagine sul caso Ma il pensionato rischia solo un'ammenda

La pistola da cui è partito il colpo, giovedì mattina, è una Sig Sauer P226 calibro 9x21, che il pensionato deteneva regolarmente. L'arma, secondo gli esperti, ha una gittata di circa due chilometri. L'uomo, che si è presentato spontaneamente dai carabinieri non appena ha appreso dai media l'appello dell'Arma, ha affermato di non essersi accorto di avere inserito il colpo in canna. Ha sperato che il proiettile si perdesse tra gli alberi. Le sue dichiarazioni devono essere sottoposte agli accertamenti dei carabinieri di Trieste e dei tecnici balistici del RIS di Parma. L'indagine è coordinata dal pubblico ministero Cristina Bacer (foto). Il responsabile del gesto è stato denunciato in stato di libertà per il reato di accensioni ed esplosioni pericolose, mentre la pistola rimane sotto sequestro. Ma non subirà particolari conseguenze penali: il codice, per reati di questo tipo, prevede soltanto un'ammenda fino a 103 euro. (g.s.)

Il "pistolero" di Longera agita il rione

Dopo l'incidente il quartiere s' interroga sui pericoli legati al possesso di armi in casa. «Così non si ottiene più sicurezza»

di Gianpaolo Sarti

Da queste parti fanno ancora fatica a credere che la pallottola piombata contro il finestrino dell'auto posteggiata in via Cantù, nei pressi del civico 35, possa essere partita da qui, da Strada per Longera, a un chilometro e mezzo di distanza in linea d'aria. Ma ormai non ci sono più dubbi: il "pistolero" si è presentato personalmente dai carabinieri di via dell'Istria, già la sera dell'incidente, e ha confessato. È un pensionato che stava pulendo l'arma. Così ha detto. Il proiettile è esploso giovedì mattina per errore dal terrazzo della sua casa, in una viuzza alla base del quartiere. Secondo le testimonianze di chi ha sentito lo sparo e di chi in questi giorni ha notato un insolito via vai di carabinieri, si tratterebbe di un palazzo di via Antoni.

In zona non si parla d'altro. E con una buona dose di preoccupazione e stupore: «Veramente?», domanda una signora, incredula, conversando con una conoscente alla fermata dell'autobus. «Pazzesco, poteva colpire qualcuno...poteva colpire una casa vicina, chiunque».

Ci è mancato poco. Da Strada per Longera la pallottola ha seguito un percorso a parabola precipitando sul finestrino dell'auto posteggiata in via Cantù. In macchina c'era una persona. Come ha spiegato il comandante dei carabinieri di Trieste, il colonnello Daniel Melis, il finestrino ha annullato completamente la residua forza cinetica del proiettile che si è poi depositato sul tappetino posteriore della vettura senza conficcarsi da altre parti. Ma se l'auto fosse stata aperta e la persona seduta dietro, anziché al volante, l'epilogo sarebbe stato ben diverso: l'automobilista avrebbe potuto essere centrato. L'ogiva rinvenuta sul tappetino è passata a meno di quaranta centimetri dalla testa del malcapitato. «Pazzesco, non posso credere sia successa una cosa del genere», ripete la signora. «La gente non deve tenere armi in casa. Ecco cosa succede... e poi parlano anche di armare la polizia municipale. Diventa un pericolo in più per tutti. Sinceramente - aggiunge - se so che il mio vicino ha una pistola nel cassetto del salotto, pronto a usarla, non mi fa stare più tranquilla, anzi...».

Ma a Longera il discorso è piuttosto controverso. Sono in molti che la pensano diversamente. Il rione, man mano che si sale, è isolato. In tanti denunciano furti e tentati furti. «Siamo praticamente in campagna - fa notare un passante che abita nella parte alta -, negli ultimi anni vari residenti, qui, hanno subìto visite poco gradite. La gente teme per la propria sicurezza. Poi è anche pieno di cacciatori, soprattutto di cinghiali. Gente che in casa ha il fucile. Non vedo il problema».

«Io ritengo che non ci sia nulla di sbagliato a tenere un'arma nella propria abitazione - osserva Ottavio Filincieri, ex finanziere - naturalmente chi ce l'ha deve aver seguito un corso e comunque ci deve essere il parere di uno psicologo. Altrimenti come fai a difenderti, in campagna, se qualcuno entra nella tua proprietà? A Longera sono numerose le famiglie derubate».

La signora Karin Sancin risiede nella casa più alta, in una stradina che si inerpica da una trasversale della via principale. «La questione è la legittima difesa - riflette - che è un diritto. Poi però succede che se spari al ladro, alla fine condannano te che hai sparato».

Francesco Pincer, carabiniere in congedo, annuisce. «I casi di cronaca sono continui - afferma - e dimostrano che, alla fine, chi entra in casa altrui è tutelato nonostante abbia violato la proprietà. Mentre chi si difende si ritrova indagato e con guai giudiziari. Ma io, all'interno della mia proprietà, ho il diritto di difendere la mia abitazione e chi vive con me, cioè la mia famiglia».

IL CONVEGNO A TRIESTE

Dai social all'azzardo le nuove dipendenze

di Lilli Goriup

Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione italiana per spesa media annua pro capite in gioco d'azzardo. È il dato che emerge dal convegno "Le nuove dipendenze, una sfida attuale", promosso dalla Commissione diocesana per l'educazione cattolica, la scuola e l'università "Vittorio Bachelet" e dal dipartimento Iuslit dell'Università, che nei giorni scorsi ha ospitato l'evento nell'aula magna di via Filzi.

«Da giocatore d'azzardo penso che si debba depatologizzare il gioco, che per Umberto Eco era tra le tre o quattro fondamenta della vita – ha detto il filosofo Rovatti –. La dipendenza è in realtà la condizione sociale complessiva in cui siamo immersi. Viviamo un'estrema solitudine; c'è un'ingiunzione a chiudersi e, una volta barricati dentro quel circuito interiore, credere di essere liberi. Invece è lì che si dipende». «Siamo costantemente osservati: dai social, dalle telecamere – ha continuato il direttore di Aut aut –. L'intera società è diventata una prigione alla Bentham, nella quale l'imperativo è vincere, pena la non esistenza».

> **Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione per spesa pro capite in scommesse e simili**

Reinotti, presidente del Tribunale di Trieste, ha offerto una panoramica sulle attuali tendenze del diritto: «Si tenta sempre più di sottrarre dal circuito detentivo chi soffre di dipendenze, tramite l'applicazione di misure alternative come i lavori di pubblica utilità o la messa alla prova: si tratta della possibilità di redigere un programma riabilitativo, con la supervisione dei servizi sociali, che comprende anche i lavori ma non solo. Alla fine il giudice valuta se il percorso è stato produttivo».

Balestra, direttore del dipartimento per le dipendenze dell'Asuits, ha affrontato l'argomento dal punto di vista sociosanitario. Alcuni dati: nel 2016 in Italia sono stati giocati 96 miliardi di euro, di cui 10 sono stati incassati dall'erario. Ancora, a 850 euro ammonta la spesa media annua pro capite in gioco d'azzardo di un abitante del Fvg, che diventa così la nona regione in Italia. Per quanto concerne il tabacco, fa incassare allo Stato ogni anno 15 miliardi di euro mentre chi fuma un pacchetto di sigarette al giorno ne spende 1700, in dodici mesi. «Dietro ogni soggetto dipendente ve n'è un altro che ci guadagna – ha sottolineato Balestra –. Importante inoltre distinguere tra dipendenza e consumo, il quale non è una condizione patologica». Per finire Jerumanis, ordinario di teologia morale a Lugano: «Già il filosofo ha spiegato che c'è un legame tra solitudine e dipendenze, mentre Gesù Cristo avvertiva che non si vive di solo pane: il tema è quello di un'angoscia di tipo metafisico», ha detto.

BREVI

SANITÀ

Sigillo trecentesco a Raviglione

Oggi alle 14.30 all'hotel Savoia il sindaco Roberto Dipiazza conferirà il sigillo trecentesco al professor Mario Raviglione, uno studioso di livello internazionale nella battaglia contro la tubercolosi.

ESULI

Medaglia a Erminia Dionis Bernobi

Oggi alle 11 nel salotto azzurro del Municipio il sindaco Dipiazza conferirà la medaglia bronzea a Erminia Dionis Bernobi, costretta a fuggire da Visinada nel 1946 per aver identificato uno degli assassini di Norma Cossetto.

CIRCOLI

Assemblea del Guevara

Oggi pomeriggio dalle ore 18 alle 19 presso la sala della Spi Cgil di viale Campi Elisi 38/b, è convocata l'assemblea dei soci del circolo "Che Guevara". Lo annuncia il presidente Riccardo Devescovi.

CONSIGLIO

Regolamento dei Vigili in aula

Consiglio comunale convocato questa sera alle ore 19. In aula si discuteranno le modifiche al regolamento di Polizia locale, la variante Fiera al Prg, il patto di sindacato di voto Hera.

Alle Lezioni di Filosofia va in scena il coraggio

Terzo appuntamento della manifestazione voluta dagli Editori Laterza
In "cattedra" Michela Marzano: «È la capacità di opporsi al conformismo»

A sinistra, la filosofa Michela Marzano A destra, la fila per entrare al Teatro Verdi e il pubblico all'interno (foto Lasorte)

di Simone Modugno

Il coraggio è una caratteristica innata oppure una virtù che si impara? Ci vuole più coraggio per agire o per stare fermi? Per parlare o per tacere? Per restare fedeli col rischio di tradirsi o tradire qualcuno per restare fedeli a se stessi? Per restare o per fuggire? Queste alcune delle domande iniziali poste ieri mattina dalla filosofa, politica e saggista Michela Marzano al pubblico accorso al Teatro Verdi per assistere alla terza Lezione di Filosofia dedicata alla "Fortezza".

Una lezione che fa parte del ciclo dedicato a "Le 4 virtù cardinali", ideato dagli Editori Laterza e organizzato dal Comune di Trieste (assessorato alla Cultura), con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de "Il Piccolo". Introdotta dal giornalista Pietro Spirito, Michela Marzano ha analizzato la virtù in questione da tre prospettive principali: il coraggio come capacità di tener testa alla paura nonostante i rischi in cui si può incorrere, di disubbidire per opporsi al conformismo (soprattutto del pensiero) e di riconoscere l'altro e se stessi, nonostante le proprie mancanze. Nell'Etica Nicomachea, Aristotele definisce ogni virtù come il giusto mezzo tra due estremi viziosi. Così, il coraggio sarebbe un giusto mezzo tra codardia e temerarietà. «Il coraggioso, a differenza del codardo, non viene paralizzato dalla paura e, diversamente dal temerario, conosce i rischi ma decide comunque di agire», ha commentato la filosofa. Secondo Michela Marzano, la paura è la condizione da cui partire per capire il coraggio: «La paura è un sentimento che si prova quando ci si sente o ci si trova in pericolo, vero o immaginario che sia. Essa è positiva se permette di concentrarsi e di cercare le energie per andare oltre al pericolo, mentre risulta negativa se invece diventa priva di un oggetto e si trasforma in angoscia o panico, che paralizza e non permette di agire».

Il coraggio, quindi, consiste innanzitutto nell'identificare e nominare la paura, per poi attraversarla e quindi agire. Nell'antichità, il coraggioso si sacrificava per la gloria eterna, come Ettore nell'Iliade, nonostante sapesse che sarebbe andato incontro a una morte certa. Invece, come dimostrato in molteplici esperimenti sociali, nell'epoca contemporanea le persone tendono a non intervenire quando assistono a episodi di violenza. Si tratta di paura o di indifferenza? «Oggi – ha riposto Michela Marzano alla domanda –, nel nome del successo immediato si massimizza il proprio interesse e si sacrificano gli altri, proteggendosi poi nell'indifferenza. Un esempio estremo d'arrivismo e di indifferenza fu rappresentato da Adolf Eichmann, il funzionario nazista che organizzò il sistema dei trasporti ai campi di sterminio. Un uomo comune che smise di ragionare con la propria testa e che ubbidiva acriticamente agli ordini: la cosiddetta "banalità del male", concetto che la filosofa Hanna Arendt elaborò dopo la tragedia della Shoa».

«Il coraggio – ha spiegato ancora – è quindi la capacità di opporsi al conformismo, disobbedendo da ciò che ci viene chiesto se non si conforma ai nostri valori, e di manifestare il proprio pensiero e la propria empatia». Collegato a ciò, secondo la filosofa, essere coraggiosi significa anche dare spazio all'alterità, cioè al diverso, e saper accogliere la parola altrui, anche se veniamo urtati da essa quando non afferma le nostre stesse idee. Attraverso il riconoscimento dell'altro, giungiamo infine alla fase ancora più complessa, ovvero l'accettazione di se stessi con le proprie fragilità e mancanze. In conclusione, Michela Marzano ha parlato delle due più complesse situazioni che richiedono la virtù della "Fortezza": «Ci vuole un coraggio pazzesco per decidere, a un certo punto, di smettere di soffrire e uscire dall'immagine sociale che si è costruiti per ricominciare da capo. E poi, avere il coraggio – e ce ne vuole tanto – per convivere con le perdite e i lutti».

EDIZIONE RECORD

Oltre 10 mila visitatori per "Horti Tergestini"

Piante e fiori esposti nel Parco di San Giovanni (foto Silvano)

Uno scorcio dell'ex Opp, dove si è tenuta la manifestazione

Oltre 10 mila presenze per gli Horti Tergestini 2018, molte delle quali da fuori Trieste e in particolare dalla Slovenia. Un'edizione record per affluenza, questa tredicesima conclusasi ieri: la rassegna florovivaistica è dedicata alla cultura del verde ed è ospitata nel parco di San Giovanni, organizzata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone in collaborazione con Promoturismo Fvg, associazione "Tra fiori e piante", Erpac Fvg, Comune, Università, AsuiTs e Trieste Trasporti. «La dimostrazione che le manifestazioni di qualità non portano proteste e contribuiscono alla cultura della città», ha dichiarato Giancarlo Carena, presidente dell'Agricola Monte San Pantaleone (oltre che della Cna).

La mostra mercato ha ospitato oltre cento espositori provenienti dall'Italia e dall'estero, oltre che un articolato programma di eventi collaterali. Tra gli eventi della manifestazione, ieri mattina è stata presentata "La verde bellezza", la guida pubblicata nel 2017 dei parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia, che ha rappresentato un'occasione per fare il punto sullo stato della flora in regione. Infatti, la guida si correla a un'opera di catalogazione promossa dall'Erpac (Ente regionale patrimonio culturale), la quale ha portato al censimento di 185 siti nella banca dati regionale, puntando a valorizzare un tipo di mobilità lenta e una percezione comunitaria del verde pubblico, contro il rischio di un'edificazione troppo aggressiva. «Una regione tutta da scoprire – ha affermato Paolo Tomasella a nome dell'Erpac –, anche perché esiste una certa ritrosia e gelosia delle nostre genti a parlarne. A Trieste, in particolare, sono presenti un parco o un giardino pubblico su 5 di quelli presenti nella guida, che spiega anche la sensibilità sul tema e il conseguente successo di iniziative come gli Horti Tergestini». Il secondo volume della guida si concentrerà sui parchi privati, spesso in balia di una smania edificatoria e della cupidigia immobiliaristica. «Siamo la seconda regione in Italia per il consumo di suolo – ha spiegato Tomasella –, tendenza poco giustificata in relazione alle tendenze demografiche. Ognuno di noi è come se possedesse 300 metri quadri di edificato, seppur si parli sempre di rigenerazione urbana».

Franco Rotelli, psichiatra ed ex collaboratore di Basaglia, ha poi voluto sottolineare il ruolo cruciale del verde pubblico nella società. «Abbiamo un gran bisogno in regione di valorizzare quanto di bello abbiamo in comune – ha spiegato Rotelli –, in un paese che parla solo di disgrazie. L'ex Opp continua a essere magico anche a 40 anni dalla legge 180, mentre in altri territori (come Genova, Firenze, Milano ecc.) i manicomi sono stati abbandonati da anni, nonostante siano aree situate nei centri città e siano di grande valore». All'interno del Parco di San Giovanni non esiste alcuna forma di sorveglianza notturna ed è aperto 24 ore su 24, senza che nessun gesto di vandalismo significativo si sia verificato. «Una caratteristica – ha affermato Rotelli – che speriamo prosegua, in quanto è San Giovanni è un luogo aperto per la "contaminazione" della bellezza. Dimostra a chi vuole alzare dei muri che la contaminazione non fa male a nessuno». *(si.mo.)*

La storia di Andrea Possa, da Trieste all'Olanda con una catena di pub

LE PRIME ESPERIENZE

Il giusto approccio al business

«In Olanda mi è sempre piaciuto l'approccio al business», racconta Andrea. «Prima ho aperto un locale tutto mio, poi è arrivato il Bierfabriek, che ho aperto con due soci, due ragazzi olandesi».

LE SPECIALITÀ

Birrificio e ristorante

«Siamo un birrificio, produciamo la nostra birra. I nostri mastri birrai la producono all'interno del locale, siamo come delle micro birrerie. E poi siamo anche un ristorante che serve gustosi piatti rustici».

IN GIRO PER IL MONDO

Nel paese dei tulipani da 8 anni

«Sono arrivato nel 2010. Ho scelto Amsterdam perché mi piace e tre anni fa ho comprato casa in centro dove vivo con mia moglie e mio figlio. Però non sono uno che mette radici facilmente».

Il Bierfabriek di Amsterdam (foto da Facebook)

Andrea, il triestino alla conquista della birra olandese

Possa è arrivato nei Paesi Bassi nel 2010. Ha già avviato una catena di pub ad Amsterdam, Delft e Almere

di Micol Brusaferro

Ha avviato con successo una catena di pub in Olanda, Bierfabriek, ad Amsterdam, Delft, Almere, un quarto locale sarà aperto a breve e un altro ancora, il progetto più prestigioso, da 5 mila metri quadrati, è in cantiere.

Il triestino Andrea Possa è un imprenditore di successo nell'ambito della ristorazione, in un piccolo regno della birra, con produzione propria, nato negli ultimi anni, oltre a piatti e varie specialità, con un'impronta caratteristica, che sta riscontrando il gradimento di tanti clienti.

«L'idea di trasferirmi in un altro Paese nasce da diversi motivi – racconta Andrea –. In Italia ero proprietario di un locale con mio padre, una bella esperienza, ma poi il lavoro mi stava stretto, perché non mi sentivo soddisfatto a livello personale. Volevo cambiare, provare a fare altro, restando sempre in quest'ambito. Girando il mondo cresceva continuamente il mio desiderio di provare una nuova avventura lontano da casa. In Olanda mi è sempre piaciuto l'approccio al business, e prima ho aperto un locale tutto mio, poi è arrivato il Bierfabriek, che ho avviato insieme a due soci, ragazzi olandesi».

Tutte le informazioni, le foto e le curiosità si possono scorrere sul sito ufficiale *www.bierfabriek.com*, dove nella home page si legge: «Siamo un birrificio e un ristorante, produciamo la nostra birra e serviamo gustosi piatti rustici. La cosa più importante per noi è che ti senti a casa. Ed è per questo che puoi preparare la nostra birra da solo, mangiare il pollo con le mani e gettare sul pavimento gli scarti delle noccioline forniti gratis».

È possibile quindi scorrere una mappa, per trovare le tre sedi della catena, guardando anche le foto dei tre diversi siti, dove spiccano i grandi contenitori della birra, in ambienti moderni, con uno stile molto simile.

«Sono delle micro birrerie – spiega ancora Andrea – ogni birra che produciamo viene fatta dal nostro mastro birraio all'interno del locale. La particolarità molto apprezzata sono i *taptable* ovvero i tavoli con al centro una doppia spina di birra, dove ogni cliente può scegliere e spinare la sua birra, mentre gli serviamo la cena. Nelle varie location c'è sempre una cucina a vista con griglia a carbone, il nostro menu non ha molte pietanze, ma selezioniamo i prodotti con molta attenzione, solo in base alla qualità. Il nostro motto è proprio Fun& Quality».

Andrea inizia a viaggiare e a fermarsi lontano da Trieste vent'anni fa.

«La prima volta nel 1997, la prima esperienza all'estero di un anno. Poi ho continuato a spostarmi tra Europa e Nord America. Sono ritornato in Olanda nel 2010, con il progetto attuale. Ho scelto Amsterdam perché mi piace, ho comperato una casa nel centro cittadino tre anni fa, dove vivo con mia moglie e mio figlio di quattro anni, il nostro successo più grande. Però – confessa ancora Andrea Possa – non sono uno che mette radici facilmente, quindi resta per me il posto giusto dove vivere adesso. Per il momento».

> Un quarto **locale** aprirà a breve, mentre un altro ancora, il progetto più prestigioso da **5 mila metri** quadrati, è in cantiere a **Rotterdam**

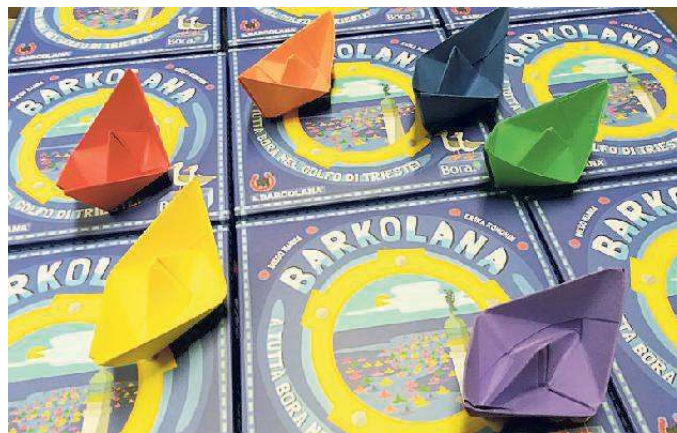
Nel futuro dell'imprenditore triestino ci sono altri locali da inaugurare, forte di tante gratificazioni raggiunte anno dopo anno.

«In primis – dice l'imprenditore triestino – la soddisfazione di aver costruito qualcosa da solo, poi mi piace imparare e sono felice quando sento che sto migliorando. Resto sempre nell'animo un po', come si dice a Trieste, "stufadiz", quindi ho sempre bisogno di nuovi stimoli per continuare».

«Ho obiettivi nuovi costantemente e non mi fermo mai - continua ancora - . Al momento abbiamo tre locali che funzionano bene, ad Amsterdam, Delft e Almere. Un quarto in apertura ad Arnhem. E poi il progetto più grande che dovrebbe essere l'apertura di un'ampia birreria di 5 mila metri quadrati, con una produzione sempre di 50 ettolitri. Si trova in una bellissima zona, in via di sviluppo, a Rotterdam, per ora è in cantiere, speriamo di riuscire a concretizzarla, ci sono buone possibilità».

Andrea si aggiunge alla lunga lista di imprenditori triestini che hanno avviato locali all'estero negli ultimi anni, come Fabrizio Caprioli in Canada, con il suo ristorante Barcola a Montreal in Canada, Andreas Bonifacio in Thailandia con "Italian Restaurant & Grill" a Hua Hin, o Bruno Cernecca a Londra, che nella capitale britannica ha aperto con "Vini Italiani".

Barkolana in lizza per diventare "Gioco dell'anno"

Uscito a novembre 2017, ha superato la prima selezione del concorso organizzato da Lucca Crea

Il gioco da tavolo "Barkolana"

Barkolana di Diego Manna e Erika Ronchin è tra i candidati al concorso "Gioco dell'anno", organizzato da Lucca Crea, che premia ogni anno il miglior gioco da tavolo presente nel mercato italiano. Pubblicato in novembre da Bora. La, dedicato alla famosa regata, ha superato la prima selezione e ora sarà valutato insieme ad altri trenta concorrenti, tutte idee realizzate nell'ultimo anno. A fine agosto saranno annunciati i cinque finalisti, che punteranno al premio finale.

«Per noi è già una grandissima vittoria poter partecipare – commentano gli autori – ci permette di metterci alla prova e sentire il parere e le opinioni di chi si occupa di giochi da tavolo da ben più tempo di noi. Il Gioco dell'Anno – ricordano – nato nel 2013 sulle ceneri dell'omonimo concorso indetto dalla rivista Agonistika News e del Best of Show di Lucca Games, si è rapidamente affermato come il principale riconoscimento italiano per quanto riguarda i giochi gateway, ovvero quei titoli appassionanti e facili da apprendere, che permettono anche ai giocatori occasionali, alle famiglie e al grande pubblico di non giocatori di ricominciare a giocare attorno ad un tavolo, divertendosi tutti assieme».

Barkolana, gioco ufficiale della cinquantesima edizione della Barcolana, ha un regolamento semplice, una specie di gioco dell'oca con alcune varianti. Sul percorso, che ricalca quello della regata più affollata del mondo, si trovano diverse prove di stampo marinaresco, grazie alle quali i giocatori si devono cimentare in divertenti siparietti, il cui superamento farà guadagnare dei "bori", unità di misura triestina della moneta. A fine turno potranno venir spesi per eventuali compravendite nella bottega velica, che offre alcuni optional per potenziare la proprie barche, tra cui vele, motori e ventilatori, bottiglie di vino per confondere gli avversari, scafi corazzati per proteggersi dalle insidie del percorso, gps per ottimizzare la propria andatura fino a veri e propri cannoni per rendere la propria marcia ancora più trionfale. Non manca infine l'aspetto tecnico vero e proprio, ad ogni turno le condizioni del vento cambieranno, favorendo chi avrà montato la vela giusta. Si gioca da due a sei giocatori. Il gioco si trova in libreria e nei negozi di giochi e di souvenir di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, e anche online su *botega.la* e *lacortstore.com*. *(m. b.)*

IL PICCOLO

presenta
il numero di **Aprile**
dell'inserto mensile

NORDEST ECONOMIA

Mobile con brio

in questo numero:

IL LEGNO ARREDO È RIPARTITO: I DISTRETTI SONO RIEMERSI DALLA CRISI RIORGANIZZANDOSI ATTORNO ALLE AZIENDE LEADER, QUELLE CHE PRIMEGGIANO GRAZIE A DESIGN E HI TECH. CON INTERVISTE A CLAUDIO LUTI E PAOLO FANTONI.

Tante notizie, approfondimenti e inchieste,
aggiornate quotidianamente sul nostro sito internet:

http://ilpiccolo.gelocal.it/focus/nordest-economia

per analizzare e comprendere l'economia di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

LE "AUTONOME" A RISCHIO INVESTIMENTO

di GIORGIO CAPPEL

Il 18 marzo di quest'anno a Tempe, ridente cittadina americana dell'Arizona, una donna di mezza età che attraversava la strada, fuori dalle strisce pedonali, spingendo la sua bicicletta è stata mortalmente investita da un'automobile a guida autonoma che procedeva a 65 chilometri orari.
Ovviamente dispiace molto per la signora: tale fatto a contribuito a rinforzare il mio personale dubbio sulla validità delle vetture che pensano tutto da sole e il conducente non deve fare niente.
Ormai da un certo numero di anni sta diffondendosi questo tipo di vetture, cosiddette "auto autonome" che sono, o dovrebbero essere, in grado di svolgere da sole le stesse mansioni di un conducente di un'auto normale durante la circolazione.
Possono vedere l'ambiente circostante attraverso radar, lidar (è una tecnica di rilevamento delle distanze con laser), Gps e altri sensori che interagiscono con il software dedicato che è in grado di prendere tutte le decisioni senza l'intervento umano.
Attualmente sono previsti 6 gradi di autonomia, da 0 a 5. Il primo inizia con la semplice segnalazione di un errore umano, quali il cambio involontario di corsia, intervenendo, in caso di bisogno, con piccole correzioni allo sterzo e con il mantenimento della distanza di sicurezza.
L'ultimo grado, il quinto, prevede una macchina completamente automatica che non necessita di alcun intervento umano: fa tutto lei.
In vari Paesi del mondo, tra cui Stati Uniti e Cina, tali veicoli sono già da tempo ammessi alla circolazione in strada, anche se ancora con specifica autorizzazione e in aree urbane limitate e preferibilmente parzialmente chiuse al traffico.
Per quel che mi riguarda, non sono personalmente favorevole a questa innovazione, anche se sarà il futuro, in quanto il tempo che trascorriamo alla guida deve essere, salvo gravi problemi di circolazione, ad esempio con le code in autostrada, un momento piacevole e divertente.
Altrimenti è molto meglio prendere il treno, dove si sta comodi e si dispone, almeno sulle Frecce, anche di un bar dove prendere un caffè o un aperitivo.

ASSISTENZA

Lista di attesa indice di qualità

Facendo seguito alla lettera pubblicata in queste pagine lo scorso 11 aprile in merito alla lista d'attesa in Casa Emmaus, a nome della cooperativa che gestisce la Residenza Protetta "Casa Emmaus", desidero comunicare quanto segue.
Comprendiamo sinceramente, e di cuore, le difficoltà in cui una persona e i suoi familiari si trovano allorquando si viene colpiti da una malattia e siamo consapevoli del dolore e dell'ansia conseguenti, in particolar modo nel caso di patologie neurodegenerative.
Comprendiamo altresì la necessità di trovare soluzioni tempestive, alternative al domicilio laddove le condizioni non vi permettano più la permanenza.
Purtroppo è un dato reale che i tempi di attesa possano essere anche lunghi, ma ciò non dipende dalla nostra volontà. Ci sono persone che hanno atteso pochi giorni per entrare in Casa Emmaus ed altre, al contrario, che hanno atteso diversi mesi.
Non posso entrare nel caso specifico della segnalazione, in quanto ne è stato omesso il firmatario, ma in generale tale situazione è dovuta a vari fattori, tra i quali un numero di posti per gli uomini sensibilmente più basso rispetto a quello per le donne, la/le patologia/e di cui è affetta la persona rispetto al "nucleo" che dovrà accoglierla e, non ultimo, il numero di rientri a domicilio o di decessi.
Non riteniamo assolutamente di aver trovato la soluzione migliore, ma è un dato di fatto facilmente documentabile che un basso indice di decessi è dovuto anche ad un livello di qualità di assistenza efficace.
Ringraziamo quindi della segnalazione che, in ogni caso, contribuisce anch'essa a stimolarci nel nostro percorso di crescita e nella ricerca del continuo miglioramento finalizzato a dare risposte sempre più adeguate ai bisogni degli ospiti accolti e delle loro famiglie.
Concludo sottolineando che la Direzione della residenza è, in ogni caso, sempre disponibile a incontrare chiunque lo desideri ed a fornire tutti i chiarimenti necessari in merito ai ricoveri e ad altri problemi.

Gianfranco Bruno
presidente Casa Emmaus

ALBUM

I "poveri cannoni" dei Savoia al Castello di Miramare

«Poveri cannoni» è stato il triste commento di un giovane in visita a Miramare assieme alla sua classe, mentre un professore attirava l'attenzione dei suoi studenti sulla croce dei Savoia impressa sulla canna. Cambiare le parti in legno, tutte marce, non sarebbe una spesa insostenibile e darebbe un tocco di attenzione a un angolo veramente incantevole. Spero che, prima o poi, qualcuno ci pensi per aiutare almeno un po' l'immagine di un parco che ha bisogno di ben più importanti interventi.

Sergio Calligaris

MEDIO ORIENTE

La "democrazia" di Israele

Conosco e stimo il medico Brovedani, che su queste pagine chiede a chi è democratico ed è amico d'Israele di condannare le recenti violenze dell'esercito israeliano presso il confine con Gaza. Essendo io amico di tutti i popoli, sarei per un compromesso che facesse soffrire il meno possibile palestinesi e israeliani.
La prima domanda mi pare tendenziosa. Ci mancherebbe che non si potesse criticare lo Stato di Israele. Sono anch'io lontano dalla politica di Netanyahu.
No, Gaza non mi sembra «un grande campo di detenzione». È un territorio il 10% più piccolo della provincia di Monza, con popolazione doppia, in condizioni difficili. Non ha comunicazione con il resto del futuro Stato di Palestina - ritengo - soprattutto perché a Gaza nella guerra civile del 2007 Hamas ha annientato la rappresentanza dell'Autorità palestinese.
Domanda sui palestinesi massacrati dall'Esercito israeliano il 30 marzo. I numeri sono incerti ma sembra che Israele abbia effettivamente esagerato nella difesa del kibbutz di Nahal Oz, che si trova a circa 800 metri dal confine di Gaza. Da molti anni, a Nahal Oz si vive spostandosi dietro muri para-schegge, pronti a infilarsi nei rifugi quando piovono i razzi.
La successiva domanda di Brovedani è retorica, tendente a dimostrare che Israele non è "un Paese civile e democratico". La mia opinione è che Israele sia l'unico Stato del Medio Oriente a democrazia occidentale. Trovandosi, specie in passato, fra Paesi ostili, si è purtroppo indurito e tende ad affidare la propria sicurezza alle armi.

Livio Sirovich

TRIESTE TRASPORTI

Il portafoglio al capolinea

Voglio segnalare ai lettori la storia dello smarrimento del portafoglio con denaro, carte di credito, Bancomat, patente e carta d'identità accaduto il 12 aprile alle 8.15 sul bus n. 9 in corsa da largo Irneri a San Giovanni. Sceso in via Mazzini dopo qualche minuto mi accorgo di aver perso il portafoglio, probabilmente sul sedile dove fino a qualche minuto prima leggevo il giornale. Chiamo immediatamente l'ufficio della Trieste Trasporti oggetti smarriti e con grande disponibilità l'addetto a questo compito, mi informa che dopo 24 ore si possono richiedere informazioni su eventuali ritrovamenti degli oggetti smarriti ed essendo trascorsi pochi minuti dallo smarrimento mi comunica la probabile posizione al capolinea di San Giovanni del bus dove affermo aver perso il portafoglio.
Con una macchina di fortuna raggiungo velocemente, qualche minuto prima della ripartenza, l'autobus da me occupato e con mia immensa gioia l'autista a cui mi rivolgo, mi consegna il mio portafoglio con tutto il suo contenuto, in quanto una gentilissima signora (purtroppo a me sconosciuta) che l'aveva trovato poco prima lo aveva consegnato al conducente qualche minuto prima.
Veramente una storia a lietissimo fine che mi ispira tanto ottimismo per il futuro, sia sull'efficienza delle strutture e soprattutto sull'onestà dei nostri concittadini.

Giovanni Lokar

TELETHON RUN FAMILY

La ricerca vivisettrice non guarisce gli uomini

La corsa Telethon Run Family è stata un evento benefit per la Fondazione che con la sua ricerca si impegna a guarirci dalle malattie più rare.
A parte il fatto che mi sembra che Telethon non abbia un problema di fondi, dal momento che i suoi spot televisivi sono davvero continui e anche quelli non devono costare poco, mi chiedo perché si continua a sostenere la cattiva ricerca che invece di andare dritta al punto, la cura efficace e sicura per le malattie genetiche umane, si impegna in innumerevoli e a volte strazianti esperimenti su animali che oltre a rappresentare uno spreco di soldi e tempo.
Ciò perché i risultati ottenuti su cavie animali non sempre si dimostrano riproducibili sull'uomo ma soprattutto a mio avviso sono assolutamente non accettabili dal punto di vista etico: chi ci autorizza a disporre delle vite altrui, a fare simili carneficine?
Mentre in altri Paesi la ricerca s'indirizza verso modelli sperimentali attendibili, senza uso di animali, noi in Italia ci attardiamo con questi approcci superati e insostenibili. I malati vogliono essere curati davvero mentre gli animali vogliono vivere, perciò basta vivisezione e basta finanziare chi vi ricorre.
Segnalo un interessante articolo sull'insensatezza della pratica vivisettoria (https://www.agireora.org/vivisezione/vivisezione-topi-malati-cancro-3096.html?).

Sara Ramundo

GLI AUGURI DI OGGI

SERGIO

Tanti auguri a questo bel giovanotto che compie 4 volte 20 anni da Sara, Matteo, Vittoria e famiglia

LAURA

E sono arrivati i novant'anni. Tanti cari auguri da tutta la famiglia e da chi ti vuole bene

ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Caltana da Lilli e Diego 100,00, da Loredana Marchi e Johan Leman 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Raffaele Esti da Renata Andrea Tena Gabriella 500,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

PICCOLO ALBO

Nella zona di S. Vito o su un bus delle linee n. 15, 16 o 29, ho smarrito un paio di occhiali da vista, bifocali a montatura leggera. Tel. 040-310138 (segreteria telefonica) o di cell.: 349-6188101.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; Via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Via di Prosecco 3, Opicina 040422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 15 (angolo via Valdirivo) 040639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	μg/m³	88,3
Via Carpineto	μg/m³	74,7
Piazzale Rosmini	μg/m³	62,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	μg/m³	30
Via Carpineto	μg/m³	18
Piazzale Rosmini	μg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	112
Basovizza	μg/m³	N.P.

* (v. S. Lorenzo in Selva)

CIÒ CHE NON VA

Che fine ha fatto la scritta "Aquario" dell'acquario marino?

Una domanda, ma che fine ha fatto la storica insegna dell'Acquario marino di Trieste "Aquario"? Ricordo che anni fa la smontarono per restaurarla. Da quel dì è sparita! Chi ne sa qualcosa? Il Comune ha notizie in merito?

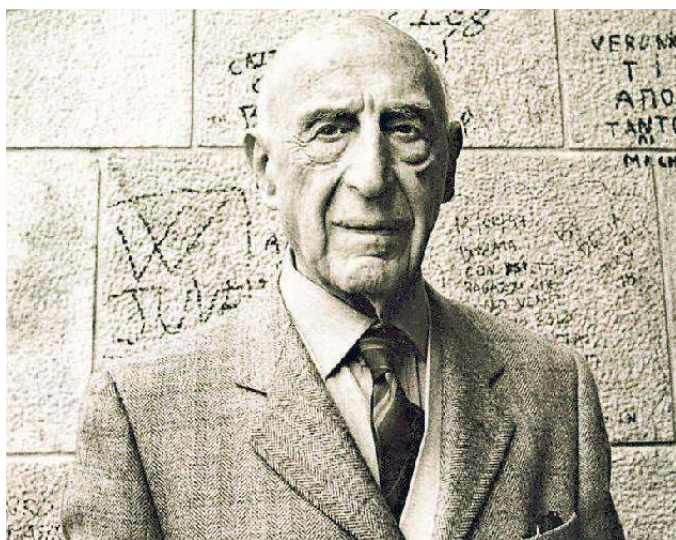
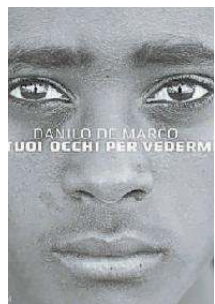
Bruno Somma

Fotografia

I colloqui di De Marco storie di incontri attraverso l'obiettivo

Nel catalogo edito per la mostra a Pordenone l'artista racconta in modo inusuale i suoi soggetti

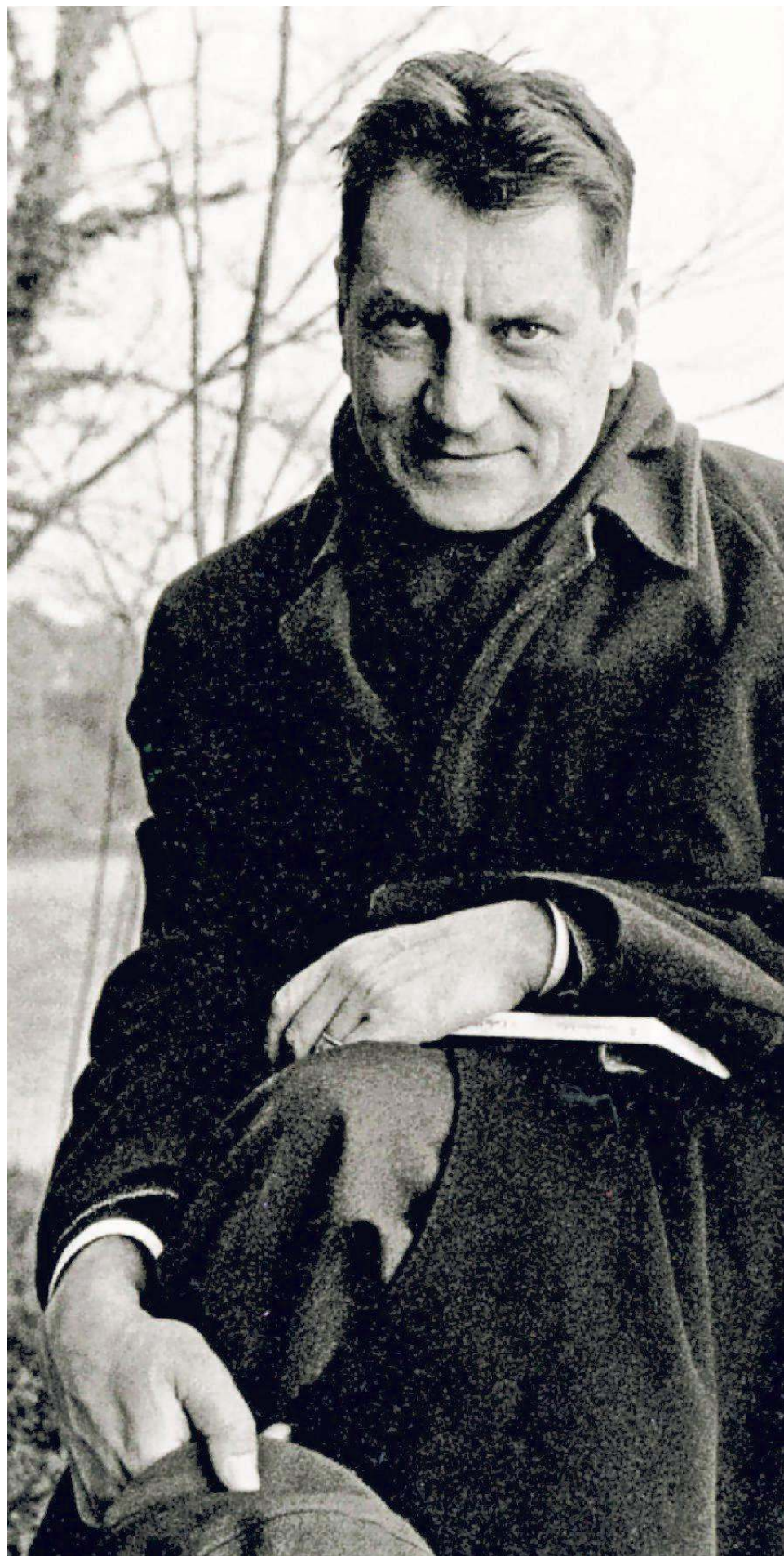
di CLAUDIO ERNÈ

È una lunga sequenza di volti e di occhi che guardano direttamente nell'obiettivo del fotografo. Questi occhi e questi volti di celebrità delle culture e di perfetti sconosciuti del terzo mondo, guardano da decine di immagini di grande formato i visitatori della mostra che fino al 27 maggio propone alla galleria Harry Bertoia di Pordenone il lavoro realizzato in più di trent'anni dal fotografo **Danilo De Marco**, nato a Udine, da tempo ospite di Parigi. **"Defigurazione, i tuoi occhi per vedermi"** – questo il titolo della rassegna e del volume che l'accompagna, edito da **Forum (pagg. 304, euro 29,50)** - racconta in un'esemplare scala di grigi non solo personaggi più o meno noti della cultura ma rende anche esplicito, urla al visitatore, ciò che De Marco ama e apprezza e ciò che vorrebbe non vedere più.

Nelle immagini di Danilo De Marco in mostra alla galleria Harry Bertoia di Pordenone, al centro Claudio Magris, qui a fianco il critico Gillo Dorfles e, in alto, lo scrittore goriziano Paolo Maurensig

Tra ciò che non vorrebbe vedere più vi sono i "segni" del dolore e dell'emarginazione che hanno inciso tanti volti di spossessati ma non hanno spento lo sguardo e la dignità di bambini pendolari della notte, portatori di carichi immensi sulle spalle, carbonai, homeless, mamme senza nome a cui si aggrappano lattanti affamati, ragazzini soldato congolesi, raccoglitrici di alghe di Zanzibar. Danilo De Marco li ha fotografati rispettando la loro dignità, facendo propria la loro richiesta di giustizia sociale e di futuro. Non ha "rubato" un'immagine ma ha cercato se stesso nei loro occhi.

Sul versante opposto, quello della culture spesso contraddittorie del primo mondo, l'autore propone i volti e gli occhi di decine di scrittori, pittori, uomini di spettacolo, poeti, autori teatrali. È un mondo affollato, dove atteggiamenti talvolta gigioneschi e autoreferenziali riempiono l'inquadratura e aiutano il lettore dell'immagine a farsi un'idea di chi ha di fronte. Anche questi personaggi, come i senza casa, i ragazzini soldato, le mamme che allattano i loro bambini affamati, dicono inconsapevolmente di fronte all'obbiettivo "io esisto proprio perché vengo fotografato". Il loro è un sottile compiacimento, una consapevole e profonda autostima che Danilo De Marco solletica e alimenta costruendo un'immagine dopo averli sedotti sul piano dell'amicizia e della condivisione di valori. «Incontrare gli autori - scrive il fotografo nella prefazione del volume - per me è stato sempre fondamentale per capire quanto di coerenza, termine pieno di rischi se non preso con cautela, ci fosse nell'opera e il suo artefice. Il mio fine non è mai stato quello di realizzare una collezione di figurine di celebrità per poi metterle in bella esposizione con successo quasi scontato».

Nella parte finale del catalogo Danilo De Marco racconta come, quando e dove ha incontrato le persone che ha fotografato. Queste inusuali e ampie "note" – sconosciute alla stragrande maggioranza degli autori che si limitano a redigere generiche didascalie - spiegano molto di De Marco, del suo metodo di lavoro e di approccio. Sono tutte scritte in prima persona, in presa diretta.

Di Francesco Tullio Altan, definito vignettista disegnatore, il fotografo scrive. «I miei primi incontri con Altan risalgono all'inizio degli Anni Ottanta. Erano cordiali ma piuttosto silenziosi e lui che conosce bene se stesso per aver osservato tanto l'umanità, stemperava quelle iniziali goffaggini con una bottiglia di vino, rigorosamente rosso, piazzata in mezzo al grande tavolo. Scarno di parole e sintetico come i suoi personaggi, osservava il mondo con una sorta di democratica curiosità».

NELLA CONTEA DI LOS ANGELES

Museo temporaneo dei selfie

■■ Il gioco sta nel toccare la copia di opere di pregio, famose in tutto il mondo, e con esse farsi un selfie senza incorrere in sanzioni. Oppure di fare una esperienza interattiva entrando dentro dipinti o sculture di prestigio e immortalare il momento con l'autoscatto. Al David di Michelangelo (copia identica ma in versione narcisistica, cioè intento a scattarsi una foto con lo smartphone), ad esempio, ci si può non solo avvicinare ma stringerlo ai fianchi e scattare noi stessi un selfie. La stessa statua, pochi metri più avanti, è invece sbriciolata a terra, un braccio da una parte e la testa dall'altra e il visitatore può fare un nuovo scatto, magari corredato da un emoticon triste o crudele. Dove si può realizzare tutto ciò? Se nel mondo si stima che ogni giorno vengano postati sui social oltre 1 milione di autoscatti, il primo museo temporaneo (chiuderà il 31 maggio) interamente dedicato alla 'complessa arte del selfie' è stato aperto a Glendale, nella contea di Los Angeles

Nella parte finale del catalogo "Defigurazione. I tuoi occhi per vedermi", edito da Forum per la mostra alla galleria Bertoia di Pordenone, Danilo De Marco racconta come, quando e dove ha incontrato le persone che ha fotografato. Queste inusuali e ampie "note" – sconosciute alla stragrande maggioranza degli autori che si limitano a redigere generiche didascalie - spiegano molto di De Marco, del suo metodo di lavoro e di approccio. Sono tutte scritte in prima persona, in presa diretta

LA MOSTRA

Mantegna e Bellini, cognati in arte

A Venezia i capolavori a confronto dei due pittori, che si influenzarono a vicenda

di FRANCA MARRI

Andrea Mantegna e Giovanni Bellini sono stati due grandi protagonisti del Rinascimento veneto. Il primo trascorre i suoi anni giovanili a Padova per poi spostarsi a Verona e quindi a Mantova dove, a Palazzo Ducale, affresca la Camera degli Sposi, mentre il secondo lavora per tutta la vita a Venezia, sua città natale.

Divennero cognati quando Andrea Mantegna decise di sposare Nicolosia, la sorella di Giovanni Bellini. Fu probabilmente allora che iniziarono a frequentarsi e a mettere a confronto il loro modo di intendere la pittura: attenta all'antico, d'ispirazione classica, precisa nel disegno e nella composizione quella del Mantegna, più morbida e fluida quella del Bellini, maggiormente interessato alla luce, all'atmosfera e al paesaggio naturali.

Già nell'affrontare il tema dell'"Orazione nell'orto" Bellini mostra di guardare a una tavola d'analogo soggetto dipinta dal cognato: Gesù appare inginocchiato sulla roccia, in mezzo a un paesaggio desertico con la città in lontananza. Il pittore veneziano ribalta specularmente la visione ideata dal padovano e ne muta i toni cromatici, rendendoli più caldi. Successivamente, lo stesso Bellini riprende ancor più da vicino un altro dipinto del Mantegna avente per soggetto la "Presentazione al Tempio". Si pensa che la composizione sia stata concepita nella bottega padovana del Mantegna, ma non si sa con certezza quando il Bellini realizzò la sua versione.

Nuove ipotesi e nuove letture dei due dipinti, pressoché gemelli, vengono ora avanzate in occasione di "Capolavori a confronto Bellini / Mantegna. Presentazione di Gesù al Tempio", la mostra ospitata alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia fino al 1°luglio. Con l'allestimento dell'architetto Mario Botta e la cura di Brigit Blass-Simmen, Neville Rowley e Giovanni Carlo Federico Villa vengono fatti incontrare per la prima volta in tempi moderni, la tela del Mantegna della Gemäldegalerie di Berlino e la tavola del Bellini della Querini Stampalia.

I dipinti di Mantegna e Bellini alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia

«È l'effetto di una di quelle alchimie – sottolinea Marigusta Lazzari, direttore della Querini Stampalia – che di tanto in tanto si verificano nella storia. Nel nostro caso, l'impossibile è diventato possibile nel dipanarsi della complessa trattativa che ci ha portato a concedere il prestito del nostro Bellini alla grande mostra su Andrea Mantegna e Giovanni Bellini, che il 1° ottobre 2018 aprirà alla National Gallery di Londra per poi trasferirsi alla Gemäldegalerie di Berlino il 1° marzo 2019. Il raffronto tra le due "Presentazioni al Tempio" sarà il fulcro di queste esposizioni. Alla nostra disponibilità ha corrisposto quella dell'istituzione berlinese e così, in anticipo sulla rassegna londinese, abbiamo l'emozione di presentare al pubblico italiano e internazionale, in Querini, i due capolavori finalmente affiancati».

Un innovativo sistema di illuminazione proietta una luce digitale a sorgente led sui due quadri disposti su due piani convergenti al centro, in modo da guardarsi l'un l'altro. Risaltano così in maniera evidente le differenze relative alla tecnica utilizzata dai due pittori: la tempera di Andrea Mantegna che conferisce all'opera l'aspetto più asciutto, di materia scolpita, e l'olio di Giovanni Bellini che invece dà l'impressione di maggiore morbidezza e lucentezza. La cornice marmorea del Mantegna scompare nella tavola del Bellini, lasciando soltanto un parapetto in pietra e ampliando lo spazio per l'aggiunta di altre due figure.

In Mantegna ogni dettaglio, dai capelli alle barbe, ai ricami delle vesti, è preziosamente disegnato, con perizia quasi calligrafica, laddove in Bellini è il sentimento dei personaggi a prevalere: la preoccupazione di Giuseppe, l'affetto di Maria che sembra quasi trattenere il bambino avvolto nelle fasce da neonato, simili a quelle della sepoltura. L'occasione della mostra offre anche la possibilità di riscoprire i tesori artistici e i preziosi arredi del Palazzo sede della Fondazione appartenuto a una delle più illustri famiglie veneziane, tra mobili settecenteschi, lampadari di Murano, porcellane, sculture, dipinti di un periodo compreso tra il XIV e il XX secolo per lo più di scuola veneta e gli interventi architettonici progettati nell'arco degli ultimi cinquant'anni da Carlo Scarpa, Valeriano Pastor e lo stesso Mario Botta.

Antonio Tabucchi, un film e due Meridiani

Un viaggio nella vita di uno scrittore e di un uomo che si considerava «cittadino libero di un mondo libero», dove l'elemento dominante è l'aria «di cui è fatta la vita. Un soffio e via». Si spinge sulle tracce di Antonio Tabucchi, 'Se di tutto resta un poco', il primo film documentario dedicato all'autore di 'Sostiene Pereira', che arriva al cinema e in tv con la regia di Diego Perucci e la voce narrante dell'attore Giorgio Colangeli. E per Natale 2018 è prevista l'uscita di due Meridiani Mondadori dedicati allo scrittore, a cura di Paolo Mauri e Thea Rimini, che comprenderanno un romanzo inedito, come ha anticipato la vedova dello scrittore Maria Josè De Lancastre. Il film di 55 minuti sarà nelle sale da oggi e in tv mercoledì 25 aprile alle 21.10, in prima visione assoluta su laF (Sky 139), dopo l'anteprima nazionale alla fiera internazionale dell'editoria Tempo di Libri, a Milano. 'Se di tutto resta un poco. Sulle tracce di Antonio Tabucchi" è stato proiettato in un evento sold out anche a Lisbona che la scorsa settimana ha dedicato allo scrittore il convegno 'Galassia Tabucchi' e inaugurato, alla Fondazione Gulbenkian, la mostra iconografica 'Tabucchi e il Portogallo', dove resterà fino al 7 maggio.

A Claudio Magris, Danilo De Marco dedica due fotografie, la prima realizzata a Punta Salvore, l'altra sulla riva dell'Isonzo. «Passeggiamo nel piccolo porto mentre Claudio mi racconta di quando Biagio Marin gli parlò di quell'eccentrico personaggio che era Enrico Mreule, amico di Carlo Michelstaedter, il giovane filosofo che scrive e poi si suicida a 23 anni». All'immagine realizzata in riva all'Isonzo sono riservate solo un paio di righe. «Con Claudio ci siamo rivisti più volte. Assieme andiamo sull'Isonzo verde acqua, a Gorizia».

Giuseppe Zigaina accoglie De Marco accompagnato da Mario Lizzero, deputato del Partito comunista e comandante partigiano. «È l'artista del nostro partito. Devi venire con me a fotografarlo. Arriviamo a Cervignano, Zigaina vive in una splendida villa difesa da un muro che nasconde un enorme parco. Ci sta aspettando spalla alla betulla proprio davanti alla taverna, maglione rosso e giacca blu d'atelier. Ci invita a entrare dicendo che quello è il luogo dove dormiva e lavorava Pasolini quando veniva a trovarmi».

Moni Ovadia - attore, drammaturgo, compositore, scrittore, secondo la nota a lui dedicata – si trova di fronte all'obiettivo nel vecchio granaio di una casa contadina «cui fa capo l'associazione culturale Colonos, a Villaccia di Lestizza, associazione capitanata da Federico Rossi. Mi aggiro tra il granaio, diventato luogo di accoglienza culturale, cercando di farmi quasi invisibile per non disturbare Moni e Emanuele Segre. Uno spartito musicale, in primo piano, la luce che taglia di netto lo spazio, entrando dalle piccole finestre». «Con Gillo Dorfles ci siamo visti a Milano - scrive De Marco. Mentre gli faccio i complimenti per un suo articolo appena uscito su Carlo Michelstaedter, sapendo di un suo prossimo viaggio a Gorizia, gli propongo una visita al cimitero ebraico dove Michelstaedter è sepolto. Dorfles sorpreso, mi dice di non conoscere quel cimitero e neppure di sapere della tomba del filosofo goriziano, e sorridendo afferma: sai di questi tempi non ho tanta voglia di frequentare cimiteri».

L'incontro tra il fotografo e lo scrittore Paolo Maurensig ha luogo a Vienna. «Al caffè Museum, in una giornata di fine estate. Maurensig proviene da una famiglia in cui tutti suonano uno strumento. Mia sorella - scrive De Marco citando lo scrittore goriziano - si era messa in testa di insegnarmi a suonare il violino. In verità verso i 38 anni inizio a interessarmi al flauto traverso barocco. La passione per gli strumenti antichi mi portò a costruirli. Divenni costruttore di flauti».

Predrag Matvejevic viene fotografato a Parigi, in Place Sant-Michel, all'interno di un piccolo bistrot. «Uomo affascinante, dalla chioma sbiancata anzitempo, generoso come pochi e con un volto che in alcuni momenti fa risaltare i tratti di una vaga androginia». Parla di socialismo, dell Europa dell'Est. «Il fallimento del socialismo reale che ha indottrinato invece di educare, compromette alcuni valori che l'hanno ispirato. L'idea stessa di emancipazione è sparita dall'orizzonte. Viviamo senza progetti di convivenza e di solidarietà. Gli uomini che portano in se stessi quelle idee sono in diaspora, tra esilio e asilo».

IL GIORNO

IL SANTO
Lamberto
IL GIORNO
È il 106º giorno dell'anno, ne restano ancora 259
IL SOLE
Sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.51
LA LUNA
Si leva alle 6.53 e cala alle 20.21
IL PROVERBIO
Non tutte le volte che si vedono i denti si deve aver paura dei morsi.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

SALOTTO DEI POETI
■■ Alle 17.30 il Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) accoglierà la poetessa Nunzia Piccinni, autrice della raccolta di liriche intitolata "Le notti spezzate - quando le parole inseguono il destino". Presenterà la raccolta il presidente del Salotto Loris Tranquillini. L'accompagnamento musicale al pianoforte sarà curato da Nicola Piovani; alle letture provvederà l'autrice stessa.

ALCOLISTI ANONIMI
■■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

INNER WHEEL CLUB TRIESTE
■■ Le socie si incontreranno in assemblea alle 16 all'Harry's Grill di piazza Unità. Seguirà una conversazione del noto scrittore Veit Heinichen.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
■■ Alle 16.30 e alle 18 nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: "Viaggio in Spagna".

ASSEMBLEA CIRCOLO CHE GUEVARA
■■ Dalle 18 alle 19 nella sala dello Spi-Cgil di viale Campi Elisi 38/b, assemblea dei soci del Circolo "Che Guevara" di Trieste.

SERA

AMICI DEI FUNGHI
■■ Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema: "Amanite: parte 1.a" relatore B. Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

DOMANI

PROVE DI QUANTIC YOGA
■■ Alla palestra femminile Gym & Dance fiorisce il Quantic yoga! Vieni a provarlo gratuitamente domani: 11.30-12.15 e 12.30-13.15. Mercoledì mattina 10.15-11 e 11.15-12. Pomeriggio

---

UBIK

"Alla luna", la lirica di Leopardi

Alle 18 la libreria Ubik di galleria Tergesteo, nell'ambito di "Astrolabio", lo spazio mensile dedicato alla poesia organizza il terzo incontro di riflessione e approfondimento sull'opera di Giacomo Leopardi. Il progetto prevede nel mese di maggio ancora un momento di confronto e discussione sul pensiero del poeta. Nell'occasione, Enzo Santese sviluppa l'analisi delle "ricordanze" con specifico riferimento all'idillio "Alla luna", composto a Recanati nel 1819. Qui la memoria del suo passato, seppure doloroso, risulta per lui piacevole perché riporta in vita esperienze trascorse, in ogni caso migliori di quelle presenti. La lettura dei testi riguarda poi la canzone "Ultimo canto di Saffo", del 1822, interamente occupata dal monologo della poetessa greca sul punto di suicidarsi per la mancata corrispondenza del giovane Faone e, in genere, per l'ostilità della natura, capace di illudere e di rendere così ancor più crudeli le mancate realizzazioni dei sogni. Alla lettura e al commento segue il dibattito con il pubblico. Nella foto, il disegno di Lorella Fermo.

"Astrolabio" alle 18
■ Ingresso libero

VALMAURA

Con i volontari di Nati per leggere

Proseguono i consueti incontri #abassavoce, promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private: oggi dalle 15.30 alle 16.30, al Distretto 3 di via Valmaura 59, le volontarie terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura a bambini da 0 a 12 mesi. L'appuntamento è rivolto a genitori in attesa e neo genitori con bebè. Prenotazione obbligatoria: tel. 040-3995800. Mercoledì dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca comunale Guglia (via Roma 10, a Muggia), le volontarie condivideranno con bambini (0-6 anni) e famiglie le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura. Le letture sono organizzate per gruppi omogenei d'età e, laddove possibile, anche individualmente. Su richiesta anche in sloveno. Ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

Nati per leggere alle 15.30
■ Prenotazione obbligatoria: tel. 040-3995800

"COSÌ FAN TUTTE" ALLO SCHMIDL
■■ Oggi pomeriggio alle 17.30, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", è dedicato a "Così fan tutte" di Wolfgang Amadeus Mozart il quinto appuntamento con "Racconta l'opera", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al teatro Verdi di Trieste. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Museo Teatrale, l'Associazione triestina Amici della lirica e il Verdi. L'opera, nella produzione firmata da Giorgio Ferrara e ripresa da Patrizia Frini (scene e costumi di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo) sarà in scena dal 20 al 28 aprile al Verdi per la direzione musicale del Maestro Oleg Caetani. Allo Schmidl sarà la giornalista Elisabetta D'Erme a raccontare l'opera del compositore salisburghese, col supporto di esempi musicali e video.

AL BOBBIO MUSICA KLEZMER
■■ Mercoledì in occasione del settantesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele, alle 20.30 al teatro Bobbio concerto della band italiana dei Mishkalé, dalla musica klezmer a quella israeliana.

TEATRO

Arriva The Art Side giovani attori pronti alla ribalta

Nella foto sopra, l'Accademia della follia. A destra, Angelo Pintus

di Francesco Cardella

Temi sociali, tracce storiche, sperimentazioni e soprattutto la possibilità di improvvisare per un giorno sul palco accanto a un nome eccellente come Angelo Pintus. Sono gli ingredienti che alimentano "The Art Side", festival teatrale ospitato al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian 5/2 dal oggi al 21 aprile, progetto a cura della "JLab 360 DI", organizzato in collaborazione con il Progetto Area Giovani del Comune di Trieste e frutto di un percorso "Alternanza Scuola Lavoro" targato Liceo "Oberdan". Giovani artisti alla ribalta quindi, molti dei quali provenienti da compagnie nate all'interno di istituti scolastici. Si parte oggi alle 20, vernice affidata agli aspiranti attori del Liceo "Oberdan", alle prese con "Quel rumoroso silenzio", per la regia di Vanjal Dapretto, installazione teatrale basata su spunti della Seconda Guerra Mondiale; spettacolo in replica il 17 aprile, alle 13. La seconda giornata del festival propone alle 18 "Ri – Flessibilità", non meglio codificata rappresentazione a cura della Associazione Culturale "Oltre quella sedia". Sempre martedì 17, alle 20, va in scena "180@libero.opp", dell'Accademia della Follia, affresco sul retaggio della Legge 180 a 40 anni dalla sua promulgazione e sui relativi sviluppi nel campo della psichiatria. Alle 21.30 si cambia genere con "E se fosse amore..." , commedia brillante in tre atti prodotta dalla Jlab 360 Di, per la regia di Vanessa Bukavec, con Nicole Salvini, Alan Calianno e Federico Bossi.

La svolta del festival è in programma il 18 aprile, con l'arrivo di Angelo Pintus, il noto show man triestino, atteso in veste di ospite d'onore di una serata (alle 20) denominata "Impro Match", un contest di improvvisazione concepito anche in chiave sociale, con l'incasso della serata indirizzato all'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo" (ingresso 10 euro). Il tema del femminicidio caratterizza la proposta mattutina del 19 aprile (alle 13) legata a "Il corpo che cambia", il monologo di Gioia Battista vincitore del Premio "Monzani 2016", qui interpretato da Martina Bolda-

---

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

The happy prince, l'ultimo ritratto di Oscar Wilde 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Rupert Everett, Colin Firth, Emily Watson

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Il prigioniero coreano 16.00
di Kim Ki-duk.

Novecento - atto I 18.00, 21.00
di B. Bertolucci, copia restaurata, versione originale s/t. 5 €.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Sherlock Gnomes e **Peter Rabbit**. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il mistero di Donald C. 16.45
2 Oscar: Colin Firth, Rachel Weisz.

Il giovane Karl Marx 18.30, 21.00
di Raoul Peck, dal Festival di Berlino.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

I segreti di Wind River
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Taylor Sheridan, Palma d'oro a Cannes.

Io sono tempesta
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Daniele Luchetti con Elio Germano.

Tonya 16.30, 18.45, 21.15
Margot Robbie. 3 nomination Oscar 2018.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Maria by Callas 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Prezzi normali

Rampage - Furia animale
16.30, 18.15, 20.10, 22.00
Dwayne Johnson, Naomie Harris

The silent man 16.30, 18.15, 20.10, 22.00
Liam Neeson, Diane Lane.

Ready player one 16.30, 18.45, 21.15
dal premio Oscar Steven Spielberg.

A quiet place - Un posto tranquillo
20.00, 21.45
Emily Blunt, John Krasinski.

Sherlock Gnomes 16.40, 18.10

SUPER Solo per adulti
Jade super segretaria 16.00 ult. 19.00
Domani: Sottomessa dal piacere

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

The silent man 17.15, 20.10, 22.10
Rampage - Furia animale
18.15, 20.10, 22.10
Io sono tempesta 18.40, 22.10
I segreti di Wind River 20.00, 22.00
Nella tana dei lupi 20.10, 22.10
Sherlock Gnomes 16.45, 18.30
Insyriated 17.00, 20.30
Kinemax d'Autore, ingresso unico 4 €
Maria by Callas 17.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Il nome del figlio 17.00
S.o.s. Rosa - Ingresso gratuito
The happy prince 19.30, 21.30
Sherlock Gnomes 16.30
Maria by Callas 18.00
Il prigioniero coreano 21.00
Visages, Villages 17.20, 20.30
Kinemax d'autore

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO - Oggi alle 20.30 **Viktor e Viktoria** con Veronica Pivetti e Giorgio Lupano. Durata 120' più intervallo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO DEI FABBRI - Sabato evento speciale alle 16.30, teatro in 3D **Dove si è nascosta riccioli d'oro?** di Livia Amabilino con Daniela Gattorno e Enza De Rose, regia di Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

NEL MARE DELL'INTIMITÀ. L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA RACCONTA L'ADRIATICO - Domani, ore 20.30. **In viaggio sul Rex**, la Shipyard Town Jazz diretta dal M.o Davanzo con la partecipazione di Pietro Spirito nella veste di storico e giornalista narratore. Ingresso € 8,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00; www.vivaticket.it

ON/OFF - Mercoledì e giovedì, ore 20.30 **Borderwine - I pionieri del vino** con Laura Bussani e Ivan Zerbinati, reading musicale a cura di Stefano Dongetti, tratto dal libro "I pionieri del vino in Friuli Venezia Giulia" di Martina Tommasi. Ingresso € 10, ridotto € 8,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

STAGIONE CONCERTISTICA 2018. Lunedì 16 aprile - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: **Slowind e Alexander Ma-**

15-15.45 e 16-16.45. In via della Maiolica 6/a. Info e prenotazioni: Lucia 3284214886.

I 40 ANNI DI SWEET HEART DOLCE CUORE

■■ La onlus celebra i 40 anni della sua costituzione con un convegno a cui parteciperanno i proff. Fulvio Camerini, Claudio Scardi, Andrea Di Lenarda e Gianfranco Sinagra. L'incontro avverrà alle 16.30 alla sala conferenze del Ferdinandeo ed è aperto a tutti, cardiopatici in particolare.

VARIE

BIBLIOTECA QUARANTOTTI GAMBINI

■■ Il Comune informa che la Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6 e 7/a a San Giacomo, sarà chiusa al pubblico da oggi a sabato 28 aprile, per lavori di riordino delle raccolte. Le scadenze dei prestiti rientranti in questo periodo sono prorogate automaticamente a lunedì 30 aprile, data di riapertura.

CONCORSO LETTERARIO AIDA

■■ Ancora pochi giorni per partecipare alla XVI edizione del Concorso letterario di prosa e poesia che l'associazione Aida di Muggia organizza. La partecipazione al concorso è gratuita ed è riservata a donne residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Istria slovena e croata. Scadenza: 25 aprile. Maggiori informazioni nella sede dell'Associazione (martedì e mercoledì dalle 10 alle 11 o giovedì dalle 15 alle 17); fare richiesta all'indirizzo mail aida_muggia@hotmail.it di invio bando; nel sito del Comune di Muggia.

CORSI DI INFORMATICA

■■ Il Circolo Auser di via Pasteur 41/d comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica! Primo livello di base e per tutte le età e secondo livello internet: navigazione, posta elettronica, social network, acquistare online in sicurezza. Per info: 3477686820.

TOUR DELLA SARDEGNA

■■ Il Circolo dei sardi di Trieste organizza dal 4 all'11 maggio il tour della Sardegna, con escursioni su arcipelago Maddalena e Isola di Tavolara attraversando parti della Sardegna poco conosciuta. Per informazioni: 3405420214 o alla segreteria del circolo allo 040662012. Oppure in via Torrebianca 41, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

ANDAR PER VILLE E ABBAZIE

■■ Per la primavera in fiore visita guidata a Villa Giacomelli, Rocca Bernarda, Abbazia di Rosazzo, domenica 20 maggio, con Auser percorsi solidali. Per informazioni: lunedì e giovedì 9.30-11.30, via San Francesco 2, tel. 3342146901, 3495947601, 3382137072.

rin. In serata dello stesso giorno (20.30) ancora spazio alla creatività "a braccio", dettata da "H24", altro respiro sperimentale incentrato sulla creazione di un testo dedicato al centenario dalla Grande Guerra. Il 20 aprile ospita alle 18.30 "Rosso", performance dell'Istituto "Nordio", alle 20 "Mammalucchi" del Liceo "Oberdan e alle 21.30 "Anna", del Liceo "Galilei". Si chiude il 21 con "Tachite al tram" (alle 18, Ass. BandaBlanda) alle 19.30 "Il PiopPeto", diretto da Nathan Marin e alle 20.45 "Amalia", prodotto dal Liceo "Petrarca".

MUSICA

Nella foto, la Fisorchestra 2001

Cori e fisarmoniche Cantando per il Burlo al Centro Paolo VI

Canzoni della tradizione triestina a sostegno di un'iniziativa benefica in salsa natalizia. È quanto caratterizza "Cantando per il Burlo", l'appuntamento in programma oggi alle 18, nella sede del Centro Paolo VI di via Tigor 22/A, teatro della serata conclusiva della raccolta fondi inaugurata lo scorso dicembre a favore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste.

Di scena sia la musica che la concretezza. La serata propone infatti in primo piano la consegna di quanto raccolto attraverso la vendita dell'album "Canti e canzoni di Natale in Trieste", un progetto curato da Pier Paolo Sancin, un doppio cd cui avevano aderito diversi gruppi locali dediti alla tradizione canora triestina in campo folk e popolare, iniziativa che ha fruttato oltre 1100 euro, somma derivante dalla vendita di circa 600 copie del lavoro. Una cifra che verrà consegnata espressamente ai rappresentanti del Burlo e riservata per progetti ancora da identificare.

Una sorta di cerimonia, quindi, ma che non poteva restare priva di un suo momento musicale di corredo. Ecco quindi attesi alla ribalta parte delle "band" o dei solisti che hanno aderito al progetto, come il Coro dell'associazione Rena Cittavecchia, diretto dallo stesso Pier Paolo Sancin, alle prese con pezzi come "Son baba de Rena", "La mula fasol", "A la Madalena", "Eri una picola" e altri. All'appuntamento hanno aderito anche i cantori della Fisorchestra 2001, diretta da Silvano Vidmar, annunciando un repertorio strutturato su brani come "Brilla una stella", "Blue Spanish Eyes" e senza contare un medley di canzoni folkloristiche triestine di ogni epoca. Presenta Bruno Cavichioli. *(fr. ca.)*

APPUNTAMENTI

BEL COMPOSTO ALLA MINERVA

■■ Domani alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con Bel composto e il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica ideato e curato da Valentino Sani e Pamela Volpi, dal tema "Ottocento romantico. Johannes Brahms e la grande musica ceca dell'Ottocento". Tema dell'incontro: "Vienna: gli anni delle ultime composizioni sinfoniche e cameristiche". Per informazioni: cell. 3494695027, belcomposto@gmail.com.

"ELEZIONI DI CINEMA" AL KNULP

■■ Alle 20.30, al Knulp, Metropolis e Knulp presentano la rassegna cinematografica curata da Giuseppe Vergara "Elezioni di cinema", quattro film sulla democrazia e sulla sua illusione. Oggi si proietta "Bob Roberts" di Tim Robbins. Robbins ha imparato la lezione dal maestro Altman, che aveva parlato di elezioni nella serie televisiva "Tanner '88". È riuscito a fare il ritratto dell'America, attraverso un personaggio arrivista disposto a tutto. Ingresso con tessera Ficc 2018.

RIDOTTO DEL VERDI

I fiati di Slowind con Madžar

Con un concerto che porterà a Trieste un grande sestetto, entrato nel gotha della cameristica internazionale, prosegue la Stagione cameristica della Chamber Music: questa sera alle 20.30, al Ridotto del Verdi, riflettori su Slowind con Aleksandar Madžar (nella foto). Il quintetto celeberrimo dei fiati sloveni, prime parti della Filarmonica di Lubiana, si esibisce accanto al pianista serbo applaudito in tutta Europa. Classicissime serenità creative titola il leitmotiv del concerto, affidato al talento di Aleksandar Madžar pianoforte, Aleš Kacjan flauto, Matej Šarc oboe, Jurji Jenko clarinetto, Metod Tomac corno, e Paolo Calligaris fagotto. Il programma della serata si aprirà con pagine di raro ascolto per organo meccanico o "orologio di flauti": in scaletta musiche di Mozart e di Beethoven con il Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore op.16. Biglietti in prevendita da Ticket Point, tel. 040-3498276, info su *www.acmtrioditrieste.it.*

Slowind con Aleksandar Madžar alle 20.30
■ Info su www.acmtrioditrieste.it

ARISTON

Bertolucci, "Novecento" restaurato

"Novecento" (Italia, 1976) di Bernardo Bertolucci ritorna nelle sale italiane da oggi grazie alla Cineteca di Bologna nell'ambito del progetto "Il cinema ritrovato. Al cinema", nel restauro realizzato da 20th Century Fox, Paramount Pictures, Istituto Luce - Cinecittà e Cineteca di Bologna con la supervisione dello stesso regista e del direttore della fotografia Vittorio Storaro. La nuova edizione restaurata di "Novecento" atto primo sarà proiettata oggi alle 18 e 21, all'Ariston; "Novecento" atto secondo sarà in programma lunedì 30 aprile, alle 18 e alle 21. Emilia, 25 aprile 1945. Nelle campagne parmensi i partigiani catturano gli ultimi fascisti; un ragazzo tiene sotto tiro il ricco proprietario terriero Alfredo Berlinghieri (Robert De Niro). Con un salto temporale l'azione si sposta al 1900, anno di nascita di Alfredo, futuro erede dei possedimenti del padre, e di Olmo Dalcò (Gérard Depardieu), figlio di una contadina che lavora presso la famiglia Berlinghieri. I due, crescendo, stringono un legame d'amicizia a dispetto della diversa estrazione sociale.

"Novecento" alle 18 e alle 21
■ Info su www.aristoncinematrieste.it

džar (pianforte e quintetto di fiati) musiche di Mozart e Beethoven.

Prevendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 0403498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it tel. 0403480598.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, **Max De Aloe Quartet** in **Road movie, le colonne sonore dei grandi film rivisitate in chiave jazz.**

Lunedì 30 aprile, **Ramin Bahrami & Danilo Rea** pianoforti in **Bach is in the air**. Oggi prevendita riservata alle Card.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it

MUSEO ALINARI

I fotografi di Trieste fino al 6 maggio

È stata prorogata fino a domenica 6 maggio all'Alinari Image Museum, al Castello di San Giusto, la mostra "Trieste – I Fotografi – Oggi", curata dalla Fratelli Alinari Fondazione per la Storia della Fotografia in co-organizzazione con il Comune, apertasi nello scorso dicembre. Orario: da lunedì a domenica, ore 10-19 (ultimo ingresso 18. 30); ingressi ad Aim e ai Musei del Castello: intero 6 Euro, ridotto 5 Euro, ingresso alle "tavole rotonde" su prenotazione con biglietto ridotto di 5 euro, comprensivo dell'accesso ai Musei del Castello. Per informazioni e visite guidate tel. 040 631978, info@imagemuseum. eu.

NEL POMERIGGIO

Il Carso meno noto Parole e immagini

Nell'incontro relativo alle "Particolarità del Carso meno noto" (alle 17.30, nello spazio di Trieste Città della conoscenza all'interno della stazione centrale), verranno presentate e descritte alcune fra le molteplici e variegate particolarità poco conosciute o addirittura inedite dell'altipiano carsico. Lo scopo della conferenza, corredata da numerose immagini, sarà principalmente quello di far conoscere un Carso diverso, inedito, attraente ed a volte curioso e ricco di sorprese. Con Elio Polli, docente di matematica e attivo naturalista, fervido cultore del Carso.

SEMINARIO ALLA CONTRADA

Marco Mattolini insegna in Sala Polacco i segreti della regia teatrale

Aperte le iscrizioni per partecipare al Seminario La regia teatrale e il lavoro di gruppo diretto dal regista Marco Mattolini. Un laboratorio teorico pratico di quattro giornate di otto ore (dal 25 al 28 aprile) rivolto a studenti, attori, aspiranti registi, sui vari aspetti della regia teatrale in rapporto agli interpreti, agli autori e ai collaboratori artistici. «La prima qualità di un buon regista - Spiega Mattolini - consiste nell'essere il garante dell'armonia di un gruppo, intendendo con questo termine non solo le compagnie di prosa tradizionali ma anche i gruppi autogestiti, gli insiemi di ricerca e sperimentazione, le realtà del teatro per i ragazzi, le compagnie amatoriali». «Ciascuna di queste entità- continua Mattolini - ha problemi e dinamiche diverse alle quali il lavoro creativo del regista deve ispirarsi e delle quali deve fare tesoro all'interno della sua idea di spettacolo, del suo percorso artistico e del suo peculiare ruolo di direzione.» Il lavoro sarà svolto in quattro giornate di lavoro dalle 14 alle 22 in modo che nel corso delle mattinate i partecipanti potranno approfondire separatamente alcuni aspetti specifici trattati e dedicarsi allo studio di un breve testo sul quale si lavorerà. Marco Mattolini ha in curriculum quasi 70 lavori teatrali (la maggior parte dei quali di autore contemporaneo e/o novità assolute per l'Italia), nove musical ("Corto Maltese" di Pratt – Ongaro – Mattolini, musiche di Paolo Conte, "Il gatto che scoprì l'America" per il Teatro dell'Opera di Roma, "Polvere di stelle" di Zapponi e Micheli, "Parlami di me" di Costanzo e Vaime con Christian De Sica, "A un passo dal sogno" di Costanzo e Vaime, "Amici", "Portami tante rose.it" con Valeria Valeri, Paolo Ruffini e i ragazzi di "Amici" e molti altri. Le lezioni si svolgeranno nella Sala Giorgio Polacco di Via Limitanea 8 (adiacente al Teatro Orazio Bobbio). Per informazioni e iscrizioni contrada@contrada.it

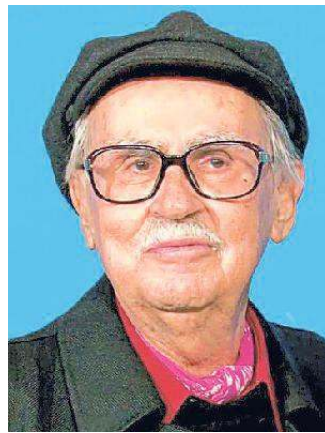
Addio Vittorio Taviani, regista dell'impegno

Aveva 88 anni. "Padre padrone" il primo trionfo col fratello Paolo, protagonista Antonutti

ROMA

Come si fa a parlare di Vittorio Taviani senza suo fratello Paolo? Come si fa a dire dei meriti dell'uno senza rendere onore all'altro quando forse nemmeno tra loro due sapevano più dividersi i ruoli senza una spontanea e naturale simbiosi? Se c'è un segreto nella collaborazione quasi «gemellare» di Vittorio con Paolo e viceversa, questo rimarrà tra loro due e noi non possiamo che dire grazie a entrambi per un'arte e una testimonianza civile che ha attraversato il cinema e la cultura italiana per oltre 50 anni.

Ma oggi Vittorio Taviani, nato a San Miniato il 20 settembre del 1929 e spentosi a Roma dopo una lunga e dolorosa malattia che lo scorso anno aveva costretto Paolo a "debuttare" per la prima volta da solo come regista firmando "Una questione privata", ci lascia proprio col ricordo di quel film, ispirato alle storie partigiane di Beppe Fenoglio e legato a un'idea della giovinezza come al tempo delle scelte e delle utopie. Ultimo esempio del cinema e della politica così come i fratelli Taviani hanno sempre pensato e voluto insieme. Nella coppia Vittorio, che tutti riconoscevano soprattutto per il vezzo del cappello portato con orgoglio in ogni circostanza, era quello più taciturno, ma i cui silenzi si spezzavano in folgoranti battute cariche di bonaria ironia, indizio di un cuore grande e di una generosità che lasciava il passo solo a una passione politica e civile intransigente cui non aveva mai voluto abdicare.

Nonostante una consuetudine con gli ormai abbandonati studi cinematografici di Tirrenia e Pisorno, l'attrazione per Cinecittà e quella Roma in cui il cinema si faceva e crescevano i movimenti di partecipazione politica, ebbe ben presto la meglio sulla «toscanità» del duo e, insieme come sempre, i due fratelli si spostarono nella capitale alla metà degli anni '50. Un loro lavoro sulla Resistenza, "San Miniato luglio '44" ebbe la collaborazione di Cesare Zavattini e la benedizione di una figura tanto carismatica li confermò tra i giovani autori di documentario. Il secondo incontro fortunato fu con Ioris Ivens che divise anche con loro la regia di "L'Italia è un paese povero" nel 1960. E l'idea del lavoro collettivo, che diventa anche palestra delle idee e delle esperienze professionali, portò i

Il regista Vittorio Taviani

Taviani a lavorare a sei mani con Valentino Orsini per i due primi lungometraggi a soggetto, "Un uomo da bruciare" e "I fuorilegge del matrimonio" diretti tra il '62 e il '63. Ci vogliono però altri quattro anni per approdare al debutto in coppia, nel 1967, con quel "Sovversivi" che preannuncia il ribellismo del '68, prende spunto dai solenni funerali di Togliatti e vede protagonista un giovane che amava il cinema, Lucio Dalla.

Tanti i premi dei Taviani: dal trionfo a Cannes con "Padre Padrone" (1977), con un incredibile Omero Antonutti, fino all'Orso d'oro a Berlino per "Cesare deve morire" (2012) passando per grandi successi come "La notte di San Lorenzo", "Kaos", "Good Morning Babilonia", ma anche sperimentazioni tv di grande respiro come "Resurrezione", per la Rai nel 2001. Nel 2012, al Premio Amidei di Gorizia, Vittorio aveva ritirato, anche per Paolo, il riconoscimento per l'opera d'autore.

«Ho perso un amico - dice Gavino Ledda, l'allora giovane pastore di "Padre padrone" - una persona generosa, appassionata, affettuosa, colta».

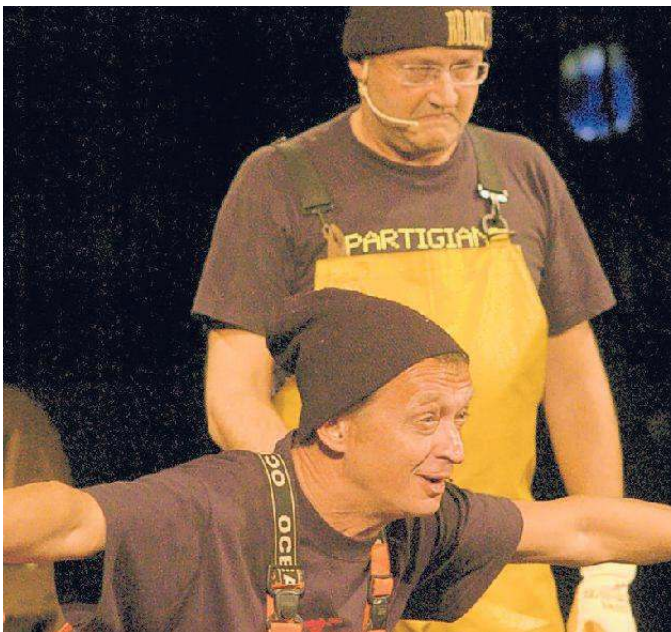
La strage dimenticata della "nave fantasma"

Domani, alla Sala Bartoli, Bebo Storti e Renato Sarti raccontano la morte di 283 migranti nel naufragio del Natale 1996

di Maria Cristina Vilardo

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, per il cartellone "altri-Percorsi", domani alle 19.30 va in scena "La nave fantasma" con Renato Sarti e Bebo Storti. Prodotto dal Teatro della Cooperativa, di cui Sarti è fondatore, si avvale dei disegni di Emanuele Luzzati e delle musiche di Carlo Boccadoro. Si replica mercoledì, giovedì e sabato alle 21, venerdì alle 19.30 e domenica alle 17.

«Capii subito che in quel tratto di mare dove si era incagliata la rete c'era il relitto della nave fantasma. Quindi segnai con estrema precisione il punto esatto con le coordinate, e, arrivato a terra, tentai di informare le autorità, ma la cosa non fu considerata rilevante e quindi mi rivolsi alla stampa…». A raccontarlo in un'intervista era Salvatore Lupo, il pescatore che nel 2001 s'imbatté in un barcone di immigrati naufragato nel Canale di Sicilia fra il 25 e il 26 dicembre 1996. Morirono 283 persone, la più grande strage dopo la Seconda Guerra Mondiale. Fu il giornalista e scrittore Giovanni Maria Bellu a dar vita a un'inchiesta sul quotidiano La Repubblica, sfociata poi nel libro "I fantasmi di Portopalo. Natale 1996. Storia del naufragio con trecento vittime che nessuno volle raccontare", edito da Mondadori nel 2004. Lo stesso anno Renato Sarti e Bebo Storti elaborarono con Bellu una versione teatrale, appunto "La nave fantasma", di cui sono interpreti ancora oggi. Lo spettacolo è stato insignito del Premio Gassman/Città di Lanciano 2005 come miglior testo italiano.

IL TOCCO D'ARTISTA
L'odissea nel disegno animato di Emanuele Luzzati

Renato Sarti e Bebo Storti (foto di Lorenzo Passoni)

«È lo specchio di un mondo - dice Bebo Storti - e di un modo di trattare le cose. È un cabaret tragico. Come spesso accade nei nostri spettacoli, si va da punti in cui si fa della satira, della comicità, a punti in cui si racconta la vera tragedia. Il governo di allora doveva dimostrare all'Europa che noi sapevamo usare il pugno di ferro con la questione dei migranti, quando invece sarebbe stata l'occasione giusta per dimostrare che eravamo diversi, più forti del razzismo e della xenofobia».

Cosa rimprovera ai politici?

«La Turco-Napolitano, diventata poi la Bossi-Fini, è stata una delle leggi più ignobili fatte sulla pelle dei migranti e dell'immigrazione. Gli immigrati, oggi come allora, non sono persone, sono un problema, un numero, un fastidio per i nostri politici dallo sguardo corto sul futuro. I politici hanno sempre trattato la questione dei migranti come un problema per seminare paura fra la gente a fini elettorali, per creare un clima di sospetto. Oggi più che mai, visto il terrorismo, visto l'Isis».

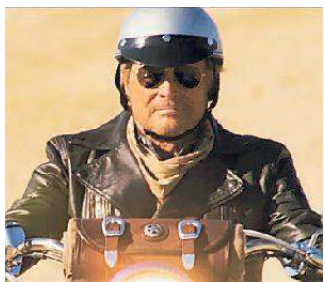
Con quali immagini Emanuele Luzzati raffigurò l'odissea della nave fantasma?

«Non vi anticipo nulla perché resterete senza parole. È un disegno animato meraviglioso, un piccolo capolavoro che il maestro ci ha regalato. Oltre ad averci regalato uno splendido teatrino, ci ha donato dei disegni che raccontano il viaggio compiuto da queste povere anime dal Nepal, dall'India, dallo Sri Lanka. Ragazzi disperati che venivano dalla fame, dalla guerra, dalle torture, dalla leva coatta, dalle minacce subite, da vite infami».

Perché non furono salvati?

«Non si sarebbero potuti salvare nemmeno se fossero arrivati i soccorsi, che fra l'altro non potevano essere allertati perché era una notte di tregenda. Ma il punto è che non si portò rispetto neanche per i defunti e per i loro cari, che aspettavano notizie. Se tratti un altro essere umano come un essere di serie B, questo è razzismo. Lo spettacolo parla proprio di come questi morti siano stati assolutamente ignorati. Soltanto davanti al ritrovamento del battello che li trasportava, ormai affondato con i morti non più ritrovabili, lo Stato e i telegiornali dovettero ammettere che c'era stata una nave fantasma».

CINEMA

Terence Hill debutta col nuovo film a Terni

Folla di fan e applausi per l'anteprima, l'altra sera a Terni, del nuovo film di Terence Hill, che dopo 20 anni dall'ultima pellicola torna al cinema con «Il mio nome è Thomas», di cui è regista e protagonista. «Quando si pensò di fare l'anteprima, mi furono proposte grandi città tipo Roma o Milano. Io ho detto 'fermi tutti, io la voglio fare a casa mia'» ha spiegato l'attore. Terence Hill - al secolo Mario Girotti - è infatti molto legato all'Umbria (dove è anche girato «Don Matteo») e in particolare ad Amelia, città a pochi chilometri da Terni dove era nato suo padre e dove lui stesso ha vissuto dai 5 ai 10 anni.

TEATRO IN DIALETTO

Lo spettacolo del Gabbiano vince la stagione dell'Armonia

TRIESTE

Riconoscimenti alla passione per il teatro amatoriale in dialetto, che dal palcoscenico coinvolge la platea con storie ambientare a Trieste, declinandole attraverso generi e sfumature. È stato il momento, ieri al Teatro Pellico, per l'Armonia, di celebrare la fine della sua XXXIII stagione e consegnare i premi a quanti hanno saputo distinguersi per impegno, capacità e originalità, animando dallo scorso autunno il palcoscenico di via Ananian. L'occasione è stata l'ultima replica dello spettacolo "Stupendo", per la regia di Riccardo Fortuna, thriller psicologico, ironico e grottesco portato in scena dalla "Compagnia de L'Armonia".

Miglior allestimento del cartellone è risultato "Che nome ghe daremo?" del Gruppo "Il Gabbiano", «per l'ottima riuscita della messa in scena allo stesso tempo comica e inquietante». Nel cast anche la miglior attrice della stagione, Gabriella Giordano «per la maturità e la capacità interpretativa che ha saputo dare a un personaggio variegato». Il premio al miglior attore è andato invece a Andrea Cattin «per la misura e l'eleganza donate in "Ora no, tesoro!" degli Ex Allievi del Toti al personaggio di Edi Frullich». E per la scenografia di questo spettacolo Giulia Zuccherì è stata premiata «per l'eleganza e la cura delle scene rigorosamente in bianco e nero».

Virginia Lanza dei Bandablanda vincitrice come migliore attrice giovane

Il "Premio Furio Vatta" al miglior caratterista è stato assegnato a Roberta Vidonis «per l'irresistibile comicità impressa nel personaggio en travesti di Gildo" in "Duble-fass" dei Tuttofabroduei e quello dedicato a Maurizio Duiz, al miglior attore giovane, è andato invece a Virginia Lanza, «per la simpatica interpretazione di un fantasma veloce e leggero" nella commedia "Tachite al tram" di "Bandablanda». Ieri si è svolta anche la consegna del riconoscimento per il miglior spettacolo della rassegna "A Teatro con L'Armonia a Staranzano" che ha incoronato le "Proposte Teatrali" con "El povero Piero", «per la bravura di tutti gli interpreti e per le emozioni che hanno saputo trasmettere con una commedia colorata e divertente, ma attenta ai sentimenti». Nell'occasione è stato assegnato anche il premio della scorsa edizione del "Festival Ave Ninchi", a Chino Turco «per la grande qualità di un personaggio fortemente caratterizzato e per l'energia profusa nell'interpretazione di Tarletti», nello spettacolo "Buon Compleanno" della Compagnia de L'Armonia".

Annalisa Perini

CINEMA

Bardem e Penelope Cruz insieme in "Escobar"

"Escobar - Il fascino del male" del regista Fernando Leon de Aranoa con Xavier Bardem e Penelope Cruz, sarà in sala da giovedì. Bardem, che è anche produttore, si è trasformato nel potente e sanguinario Escobar, il re della cocaina, il boss del cartello di Medellin ucciso dai poliziotti nel '93, in un modo impressionante, arrivando a ingrassare fino a 20 chili. Immedesimandosi così tanto che la moglie Penelope Cruz, che interpreta la giornalista e amante Virginia, ha raccontato che Xavier la spaventava. «Aveva un'energia brutta, aggressiva. Essere così dentro il personaggio mi aiutava sul set ma a casa mi dava nausea».

CALCIO

Il Napoli frenato dal Milan
La Juventus allunga a +6

A PAGINA 35

FORMULA 1

Gran colpo della Red Bull
ma la Ferrari è sul podio

A PAGINA 42

PODISMO

La "Corri Trieste" è di un kenyano
Oltre 300 in gara sui 10 km

A PAGINA 43

LA NOTA

VERDETTO IN DISCUSSIONE E ORA 40 MINUTI DI SOFFERENZA

di ROBERTO DEGRASSI

Poteva essere così maledettamente bello e comodo. Primo posto in cassaforte con 40 minuti di anticipo, imbattibilità casalinga durante la stagione regolare e la prospettiva di una trasferta conclusiva potendo gestire uomini e risorse. E invece, la sconfitta nel derby contro Udine, rimette tutto in discussione per l'Alma che domenica contro Montegranaro non avrà scelta: vincere, oppure si rischia grosso che la Fortitudo Bologna sbancando il PalaBam di Mantova sorpassi i biancorossi e chiuda solitaria al comando.

Sarebbe una beffa atroce, roba al cui confronto la delusione per la seconda sfida regionale persa in stagione sembrerebbe un buffetto. Prima per 29 giornate, se c'è una squadra che merita di essere la prima testa di serie dei play-off è, con buona pace di tutti, Trieste. Anche se la sua stagione l'ha vista volare altissima per i primi due mesi e mezzo e poi procedere con un'andatura tutto sommato normale, come altre squadre.

Poteva andare meglio anche alla Triestina, pari in rimonta a Gubbio. La classifica è sempre più corta e le pretendenti ai play-off sempre più numerose.

Non una gran domenica. No, davvero.

ALMA, IL DERBY PIÙ AMARO

L'Alma viene sconfitta dalla Gsa Apu Udine dopo due supplementari 79-85. (Foto di Francesco Bruni)

DEGRASSI, BALDINI E GATTO ALLE PAGINE 28-29-31

PER I 120 ANNI DELLA FIGC

Trecento baby-calciatori in piazza Unità

Piazza Unità è stata letteralmente tappezzata dagli oltre trecento piccoli calciatori della categoria Primi Calci (ovvero per i giovani nati nel 2009, 2010 e 2011), accorsi per la festa di compleanno della Figc, l'anniversario di fondazione numero 120, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico. (Foto Bruni)

La Triestina non si sazia con un pari

L'Unione si è svegliata solo dopo il gol del Gubbio, nel finale poteva vincere

La Triestina deve accontentarsi dell'ennesimo pareggio. Era scesa a Gubbio con le migliori intenzioni ma nella ripresa si è trovata costretta a rincorrere gli umbri. All'11' del secondo tempo Boccanera è stato infilzato da un gol di Casiraghi. Per fortuna l'Alabarda non si è persa d'animo, non si è smarrita. Ha cominciato a premere sull'acceleratore e anche lo spostamento da una fascia all'altra di Mensah (ben bloccato nel primo tempo) ha dato i suoi frutti. Proprio l'ex attaccante della Vecomp Verona ha realizzato la rete del pareggio con un gran tiro all'incrocio dopo un rimpallo vinto.

L'undici di Princivalli non è sembrato per nulla sazio, ha continuato ad azzannare un avversario ormai stanco, che aveva speso tutto nei primi 45' creando diverse opportunità davanti alla porta umbra ma il gol del sorpasso non è mai arrivato. Il Gubbio ha difeso con i denti il pareggio, non ha mollato l'osso. E del resto in questo scorcio di stagione nessuno regala niente. L'Unione forse ha regalato, invece, il primo tempo, dove doveva essere più incisiva e mettere più pressione ai padroni di casa.

L'allenatore Nicola Princivalli recrimina, il pari gli va stretto. La Triestina deve ancora macinare punti per blindare la sua posizione nei play-off o per migliorarla: nelle ultime tre giornate, a cominciare dal prossimo incontro casalingo con il Fano (c'è da vendicare la brutta sconfitta dell'andata) bisogna pedalare. Comunque la reazione c'è stata, la squadra c'è e questo lascia ben sperare.

ALLE PAGINE 32 E 33

Un'azione offensiva della Triestina (foto di Andrea Lasorte)

ALMA TRIESTE	79
GSA APU UDINE	85

(dopo 2 t.s.)
(15-11, 32-34, 44-51, 62-62; 71-71)

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE
Coronica 1, Green 10, Mussini 17, Schina ne, Baldasso 5, Deangeli ne, Janelidze 2, Prandin 2, Cavaliero 8, Da Ros 6, Bowers 26, Cittadini 2. **All.: Dalmasson.**

GA APU UDINE
Dykes 27, Mortellaro 6, Raspino 8, Nobile 2, Caupain 16, Pinton 2, Ferrari, Chiti, Pellegrino 4, Benevelli 2, Diop 2, Bushati 16. **All.: Lardo.**

Arbitri: Pepponi, Capotorto e D'Amato.
Note. Tiri liberi Alma 20 su 25, Gsa 23 su 31. Tiri da tre punti Alma 7 su 33, Gsa 6 su 20. Rimbalzi Alma 50, Gsa 49. Usciti per falli: Bowers, Mortellaro, Diop. Spettatori 6734.

Andrea Coronica come..Gene Simmons dei Kiss per cercare di fermare Dykes. (Fotoservizio Bruni)

DERBY » LA PARTITA

All'Alma Arena un ko che fa male

Dopo due supplementari Udine sgretola l'imbattibilità interna

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Altro che serata pigliatutto. Finisce nel modo in cui nessun tifoso biancorosso avrebbe voluto andasse a finire. L'Alma perde il derby, perde l'imbattibilità interna ma soprattutto vede rimesso in discussione il primo posto nella stagione regolare e per celebrarlo dovrà andare a vincere in trasferta contro Montegranaro. Premessa: dopo 50 minuti di battaglia il verdetto che ne esce è tutt'altro che bugiardo. La Gsa ci mette qualcosa di più, trova tre risolutori (l'appena arrivato Caupain, Bushati e Dykes) e mostra più a lungo e con più intensità la fame di spuntarla. Trieste protrea la sentenza fino al secondo supplementare perchè Laurence Bowers è monumentale e proprio nelle battute finali dei tempi regolamentari l'Alma trova con Mussini e l'unica fiammata di Cavaliero un 8-0 in 50 secondi che riapre partita e illusioni.

La squadra di Dalmasson esce con più di qualche ombra. Ancora priva di Fernandez, non riceve risposte dall'uomo che più di tutti aspettava questa sfida con ansia (e la voglia di spaccare il mondo tradisce Cavaliero), vede Green accendersi solo in un paio di occasioni e poi assistere alla crescita prepotente di Dykes dall'altra parte, registra che i tre guerrieri chiudono in valutazione negativa e Da Ros in post stavolta non graffia. Se poi in avvio del supplementare decisivo, contro un avversario che ha l'unico centro superstite con 4 falli e il "4" adattato che rende chili e centimetri, anzichè spostare il gioco nel pitturato non si trova meglio da fare che per tre volte sparare da tre, diventa difficile evitare il patatrac. La personalità è impoore la propria identità davanti a 7mila persone, il test in chiave play-off poteva andare parecchio meglio...Il lavoro non mancherà.

Il derby è adrenalina, è voglia di spaccare il mondo, di bruciare la retina. Curioso che la febbre in avvio contagi proprio i due da cui meno te l'aspetti: l'ultimo arrivato e lo straniero che un anno fa non aveva vissuto queste emozioni. Eppure è con Mussini e Bowers che l'Alma alza subito la voce con un 13-4 che accende legittime illusioni. Sale la febbre anche da parte del pubblico ma la miccia della fiammata biancorossa è drammaticamente corta: una gomitata fortuita a un sopracciglio lottando a rimbalzo toglie dal campo Bowers dopo che Elbo aveva piazzato tre triple di fila, il cambio Prandin per Mussini non produce effetti e - soprattutto - Troy Caupain, la grande scommessa della Gsa, a tre giorni dallo sbarco in Europa mostra di essere un signor play, con un fisico invidiabile. Se tre indizi fanno una prova, tre fattori determinano un risultato: la partita cambia indirizzo, l'Alma non sa più come bucare la difesa friulana mentre non sa opporsi alle iniziative di Caupain e Bushati. Trieste deve incassare un tremendo 7-23 a cavallo del primo e del secondo quarto e quando vede allungare gli udinesi replica con il nervosismo. Con il rientro di Mussini e Bowers e con due numeri di Green riesce a metterci una pezza, quanto basta per andare all'intervallo sotto di 2 ma con la possibilità di ritrovare negli spogliatoi furore agonistico.

L'Alma del rientro invece è per 5 minuti la gemella ancora più spenta e apatica di quella del secondo quarto: senza lucidità in attacco, senza personalità, con il pallone che a ogni azione pesa sempre di più. Vive di sprazzi, la squadra di Dalmasson. Quello buono lo pesca nel quarto parziale per riemergere dal 48-59 del 35' e andare al supplementare. Dopo una rimonta così, in casa, è quasi logico che il tempo supplementare diventi una catapulta verso i due punti. Ma non è serata di logica, nè in campo nè fuori. Vince Udine.

Laurence Bowers, il migliore

IL FILM DELLA PARTITA

QUINTETTI: Mussini, Cavaliero e Green esterni di una squadra che sceglie Bowers e Da Ros sotto le plance. Udine lancia in quintetto Nobile con Dykes, Raspino, Diop e Pellegrino.
PRIMO QUARTO: Buone letture di Mussini in un inizio scoppiettante dell'Alma che con tre triple di Bowers vola 13-4 dopo 5'. Trieste perde Bowers, Lardo inserisce Caupain e Pinton per Nobile e Raspino e dal play americano nasce il parziale di 7-0 che riporta la Gsa in partita. Sulla sirena Da Ros per il 15-11.
SECONDO QUARTO: Mortellaro, Pinton e Bushati per il 15-18, primo sorpasso friulano. Vantaggio Gsa che aumenta fino al 26-20 (15'), reazione Alma che chiude 32-34.
TERZO QUARTO: Marea di palle perse Alma in apertura di ripresa. Udine gioca con ordine, allunga 41-32 con Trieste che fatica tremendamente ma si sblocca dopo 4' con Da Ros. Massimo sforzo Gsa con la bomba di Raspino 37-46, L'Alma con Coronica e Prandin ritrova almeno la voglia di combattere ma chiude sotto di sette sul 44-51.
QUARTO QUARTO: Trieste risale dall'inferno 48-59 a 3'57" con un 8-0 in 50" e una clamorosa bomba di Cavaliero. Dykes sbaglia il tiro partita sul 62-62.
OVERTIME: Punto a punto, due liberi Bowers per il 71-69, pareggia Raspino a un secondo dalla fine. Secondo supplementare con Dykes e Bushati che allungano 81-75 a 50" dalla fine, Trieste prova la seconda rimonta ma non trova la forza per recuperare. Finisce 85-79 per la Gsa. (l.g.)

LA GIORNATA

Aggancio della Fortitudo, rullo trevigiano

TRIESTE

Aggancio Fortitudo al comando del girone Est. La formazione di Gianmarco Pozzecco soffre oltre il consentito contro Piacenza ma porta a casa una vittoria che vale il primo posto in classifica. Partenza choc al palaDozza con Oxilia, cuore virtussino, bravo a trascinare la sua squadra a un incredibile parziale di 28-9. Bologna si riorganizza, comincia a trovare confidenza con il canestro e nel secondo quarto confeziona la rimonta. Secondo tempo combattuto nel quale, trascinata da capitan Mancinelli, la Fortitudo mette la freccia e chiude 76-70.

Prova di forza della De' Longhi che nonostante le assenze pesanti di Fantinelli, Swann e Lombardi passa a Roseto 98-80 trascinata dai 29 punti di Antonutti e dai 24 di Brown e guadagna due punti forse decisivi nella rincorsa al terzo posto. Il quarto sarà una questione tra Montegranaro sconfitta a Imola e che domenica prossima ospiterà l'Alma al palaSavelli e le inseguitrici Udine e Verona staccate di due punti ma con impegni casalinghi abbordabili rispettivamente contro Imola e Roseto. Dietro è bagarre con Ferrara, Ravenna e Jesi che si giocano gli ultimi due posti disponibili.

Nel girone Ovest Casale Monferraro soffre ma regola Legnano 64-59 e ritrova la vetta solitaria della classifica staccando Scafati che ha perso male (88-99) a Treviglio. Ultima giornata comunque decisiva con lo scontro diretto in programma in Campania. Biella consolida il suo terzo posto passando 92-62 a Napoli, incredibile rimonta di Tortona che piega Cagliari77-76 e aggancia Legnano al quarto posto della classifica. In chiave play-off prezioso successo di Trapani che soffre ma regola Latina 84-83 e compie un passo probabilmente decisivo verso il sesto posto staccando Agrigento fermata in casa da Reggio Calabria.

Lorenzo Gatto

SERIE A

RISULTATI

VANOLI CR-DOLOMITI ENERGIA TN	89-96
RED OCTOBER CANTU'-EA7 ARMANI MILANO	93-98
THE FLEXX PISTOIA-BANCO SARDEGNA SS	69-80
VARESE-GRISSIN BON REGGIO E.	80-73
NEW BK BRINDISI-BETALAND C. D'ORLANDO	74-75
UMANA REYER VENEZIA-GERMANI BRESCIA	68-61
SIDIGAS AVELLINO-VL PESARO	103-81
FIAT TORINO-SEGAFREDO V. BOLOGNA	65-67

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
EA7 ARMANI MILANO	42	26	21	5	2121	1918
UMANA REYER VENEZIA	40	26	20	6	2122	2032
GERMANI BRESCIA	36	26	18	8	2040	1924
SIDIGAS AVELLINO	34	26	17	9	2200	2022
DOLOMITI ENERGIA TN	30	26	15	11	2086	1987
SEGAFREDO V. BOLOGNA	28	26	14	12	2047	1986
OPENJOBMETIS VARESE	26	26	13	13	2043	1966
BANCO SARDEGNA SS	26	26	13	13	2229	2161
RED OCTOBER CANTU'	26	26	13	13	2270	2297
VANOLI CR	24	25	12	13	2085	2062
FIAT TORINO	24	26	12	14	2075	2132
GRISSIN BON REGGIO E.	20	25	10	15	1887	1933
THE FLEXX PISTOIA	18	26	9	17	1972	2104
NEW BK BRINDISI	16	26	8	18	2020	2123
VL PESARO	12	26	6	20	1995	2200
BETALAND C. D'ORLANDO	12	26	6	20	1829	2174

PROSSIMO TURNO

DOLOMITI ENERGIA TN-THE FLEXX PISTOIA ▪ GRISSIN BON REGGIO E.-FIAT TORINO ▪ BANCO SARDEGNA SS-UMANA REYER VENEZIA ▪ GERMANI BRESCIA-EA7 ARMANI MILANO ▪ BETALAND C. D'ORLANDO-SIDIGAS AVELLINO ▪ SEGAFREDO V. BOLOGNA-OPENJOBMETIS VARESE ▪ VL PESARO-RED OCTOBER CANTU' ▪ NEW BK BRINDISI-VANOLI CR ▪

LE PAGELLE BIANCOROSSE

CAVALIERO: 5 Spenderebbe 10 anni della sua vita per incidere nel derby. Purtroppo in tutti i 40' indovina solo una tripla importante, per il resto 3/14 dal campo e una prova mortificata dalla troppa voglia di vincere.

CITTADINI: 6 Lotta come può contro i totem friulani, gioca pochi minuti ma da un contributo nelle fasi calde del supplementare. Solo 2 punti alla fine e 3 rimbalzi in poco più di 15 minuti, non è lui il colpevole.

BALDASSO: 5 Non ha più l'argento vivo dei momenti migliori: imprecisioni dall'arco (1/5) e meno spessore difensivo. Da recuperare.

MUSSINI: 7 Impatto di assoluta personalità, stemperato da diversi minuti in panchina nella prima parte del match. Fatica nel mis-match con Caupain. Non indietreggia quando la sfida si fa calda e segna canestri pesantissimi. Peccato che non ritrovi ancora la mano dalla distanza: 1/8 da tre ma 17 punti e 8/8 ai liberi.

CORONICA: 5/6 Entra tardi e carichissimo...pure troppo. Sembra dare lo consueta scossa al gruppo ma poi si perde in alcune ingenuità.

GREEN: 5 Dedito alla difesa su Dykes, nei primi 20' rimane silente offensivamente e nascosto fra le pieghe del match. Troppe volte con le gambe dritte e senza la "fame" necessaria, consuma in due schiacciate sbagliate il cinismo necessario per vincere. Se non capisce che è giunto il momento di nascondere il fioretto e andare di sciabola...è dura.

JANELIDZE: 5/6 Entra per opporre centimetri e fisicità alla batteria di lunghi friulani; segna un canestro in 8 minuti. Senza infamia e senza lode.

BOWERS: 8 Una sentenza da oltre l'arco dei tre punti, viene fermato solo da una gomitata in fronte. Gioca una partita da play off con la personalità di un giocatore di livello. 26 punti in poco più di 32', solo 4 errori dal campo e 10 rimbalzi. Un clamoroso 39 di valutazione.

PRANDIN: 5/6 Si getta sul parquet costringendo agli 8" Nobile. L'immagine che poteva farne "hombre del partido". Boccheggiante invece ha poi fatto tanta confusione. Difende comunque con più voglia degli altri.

DA ROS: 4/5 Primi 20' in chiaro scuro, crea gioco ma anche si intestardisce in area con soluzioni forzate (e non sempre capitalizzate). Poi resta ai margini del gioco, rientrando per giocate illogiche.

DALMASSON: 5 Indovina Mussini in quintetto ma non aggiusta il pick and roll avversario nel primo tempo. Tatticamente non scombina il piano gara del collega e sembra accettarne i ritmi per tutta la partita.

Raffaele Baldini

Mauro: «Non lo accetto fatte troppe sciocchezze»

Il presidente non ci sta: «Adesso le squadre da battere sono altre, noi non più. Un'altra prova così e li mando in pellegrinaggio». Dalmasson: «Mancata la lucidità»

di Raffaele Baldini

TRIESTE

In sala stampa il presidente biancorosso **Gianluca Mauro** risponde per primo al difficile post-partita, come sempre in modo diretto: «Mi dispiace che sia finita così, tutto sommato credo che gli avversari abbiano meritato di vincere. Abbiamo fatto delle sciocchezze incredibili e la partita è andata. Non parlo certo di situazioni tecniche, loro hanno messo più voglia e più grinta di noi. Con questa partita non siamo più la squadra da battere, le squadre da battere adesso sono altre. Se vogliamo tornare i numeri uno dobbiamo vincere partite così a partire dalla prossima. Qua son due le cose, o Udine è più brava di noi o noi abbiamo messo qualcosa in meno. Regaliamo Fernandez, abbiamo regalato il Cavaliero di questa partita e mezzo Green. Niente più "Viva l' A e po bon", non accetto questa sconfitta, un'altra così e mando i miei giocatori in pellegrinaggio...».

Arriva anche coach **Eugenio Dalmasson** e commenta sinteticamente il derby perso: «Non si sono risparmiate le due squadre, siamo mancati in lucidità nell'eseguire, quando subentra la stanchezza nei minuti finali. Ci siamo lasciati trasportare dalla voglia di vincere, troppa fretta di arrivare al traguardo che spesso fa deragliare». Manca qualcosa al gruppo? «Siamo sempre primi, da ottobre. Ci manca qualcosa? Forse... ma siamo sempre primi e difenderò sempre i miei giocatori».

I giocatori udinesi festeggiano

Andrea Coronica, **Daniele Cavaliero** e **Javonte Green** seduti a commentare. È il capitano a fare da portavoce: «Faccio un mea culpa, questa partita la sento troppo e non riesco a trasmettere la giusta energia al gruppo. Sono rattristato, dobbiamo abbassare la testa e rimboccarci le maniche. Questa non è una partita da giocare, ma da vincere. Il campionato non si decide certo a Montegranaro, ma nei play-off».

Un euforico **Lino Lardo** commenta la vittoria della Gsa nell'inespugnabile palazzo triestino: «Vittoria che voglio dedicare alla società, che merita serate del genere figlia di un percorso che parte da lontano. Voglio anche dire che uno spettacolo del genere all'Alma Arena non capita spesso di vedere in 20 anni di carriera. Sul piano tattico volevamo stare attaccati alla partita, non facendoli correre e, come nella partita di andata, siamo rimasti concentrati sull'obiettivo. Sapevamo che se arrivavamo punto a punto, la pressione avrebbe potuto giocare un brutto scherzo a loro, così è stato. E' stata una settimana difficile, dovevamo inserire un giocatore importante, bravi i ragazzi ad arrivare con questa forza mentale».

Dall'ottobre del 2016 Udine è la prima a vincere a Trieste in stagione regolare: «Tutti bravi, la parola d'ordine era di non lasciare dei break ai nostri avversari; è stata una vittoria di solidità, di lucidità, di squadra».

SERIE A2 EST

RISULTATI

ALMA TRIESTE-G.S.A. UDINE	79-85
ROSETO SHARKS-DE LONGHI TREVISO	80-98
BONDI FERRARA-TERMOFORGIA JESI	75-58
UNIEURO FORLI-TEZENIS VERONA	75-85
BOLOGNA-ASSIGECO PIACENZA	76-70
ORASI RAVENNA-BERGAMO BK 2014	79-81
ORZINUOVI-D.G. MANTOVA	87-99
A.COSTA IMOLA-XL MONTEGRANARO	73-65

PROSSIMO TURNO

ASSIGECO PIACENZA-BONDI FERRARA
BERGAMO BK 2014-UNIEURO FORLI
DE LONGHI TREVISO-AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO-ALMA TRIESTE
D.G. MANTOVA-FORTITUDO BOLOGNA
G.S.A. UDINE-A.COSTA IMOLA
TERMOFORGIA JESI-ORASI RAVENNA
TEZENIS VERONA-ROSETO SHARKS

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	42	29	21	8	2398	2161
FORTITUDO BOLOGNA	42	29	21	8	2180	2145
DE LONGHI TREVISO	38	29	19	10	2359	2106
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	36	29	18	11	2340	2251
G.S.A. UDINE	34	29	17	12	2169	2112
TEZENIS VERONA	34	29	17	12	2254	2226
ORASI RAVENNA	32	29	16	13	2241	2184
BONDI FERRARA	32	29	16	13	2314	2261
TERMOFORGIA JESI	32	29	16	13	2319	2297
A.COSTA IMOLA	30	29	15	14	2213	2176
DINAMICA GENERALE MANTOVA	26	29	13	16	2193	2268
UNIEURO FORLI	24	29	12	17	2266	2276
ASSIGECO PIACENZA	22	29	11	18	2086	2218
BERGAMO BK 2014	20	29	10	19	2221	2372
ROSETO SHARKS	12	29	6	23	2260	2485
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	8	29	4	25	2241	2516

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

NAPOLI BK-EUROTREND BIELLA	62-92
NPC RIETI-LEONIS ROMA	74-61
VIRTUS ROMA-SOUNDREEF SIENA	68-66
CASALE MONFERRATO-LEGNANO	64-59
LIGHTHOUSETRAPANI-LATINA	84-83
BERTRAM TORTONA-CAGLIARI	77-76
AGRIGENTO-REGGIO CALABRIA	86-88
REMER TREVIGLIO-GIVOVA SCAFATI	99-88

PROSSIMO TURNO

FCL CONTRACT LEGNANO-NPC RIETI
METEXTRA REGGIO CALABRIA-CUORE NAPOLI BK
BENACQUISTA LATINA-VIRTUS ROMA
GIVOVA SCAFATI-NOVIPIU CASALE MONFERRATO
PASTA CELLINO CAGLIARI-LIGHTHOUSETRAPANI
SOUNDREEF SIENA-BERTRAM TORTONA
LEONIS ROMA-MONCADA AGRIGENTO
EUROTREND BIELLA-REMER TREVIGLIO

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	42	29	21	8	2232	2081
GIVOVA SCAFATI	40	29	20	9	2309	2172
EUROTREND BIELLA	36	28	18	10	2245	2103
FCL CONTRACT LEGNANO	34	29	17	12	2266	2157
METEXTRA REGGIO CALABRIA	34	28	17	11	2178	2124
BERTRAM TORTONA	34	29	17	12	2323	2295
LIGHTHOUSETRAPANI	30	29	15	14	2277	2270
NPC RIETI	28	29	14	15	2240	2229
MONCADA AGRIGENTO	28	29	14	15	2295	2330
SOUNDREEF SIENA	26	29	13	16	2308	2288
BENACQUISTA LATINA	26	29	13	16	2361	2375
REMER TREVIGLIO	26	28	13	15	2255	2313
PASTA CELLINO CAGLIARI	26	29	13	16	2342	2469
LEONIS ROMA	24	29	12	17	2160	2167
VIRTUS ROMA	20	28	10	18	2196	2259
CUORE NAPOLI BK	6	29	3	26	2134	2489

SERIE C GOLD

RISULTATI

DUEVILLE-BLUENERGY	60-74
RIESE-CALLIGARIS	57-87
JADRAN TRIESTE-CAORLE	84-66
ODERZO-PADOVA	83-77
BASSANO-ARZIGNANO	80-72
S. VENDEMIANO-VERONA	63-81
MONTEBELL.-JESOLO	70-62
FALCONSTAR-MESTRE	77-73

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	48	28	24	4	2271	1935
CALLIGARIS	44	28	22	6	2194	1860
FALCONSTAR	38	28	19	9	2160	1984
CAORLE	38	28	19	9	1954	1811
ODERZO	38	28	19	9	2118	2025
MESTRE	36	28	18	10	2110	1931
JADRAN TRIESTE	32	28	16	12	1916	1846
JESOLO	28	28	14	14	1907	1906
VERONA	26	28	13	15	1931	2003
RIESE	24	28	12	16	1945	1951
PADOVA	22	28	11	17	2039	2114
ARZIGNANO	21	28	12	16	2026	2130
BASSANO	18	28	9	19	1992	2189
MONTEBELL.	14	28	7	21	1990	2144
BLUENERGY	14	28	7	21	1809	2072
DUEVILLE	4	28	2	26	1705	2166

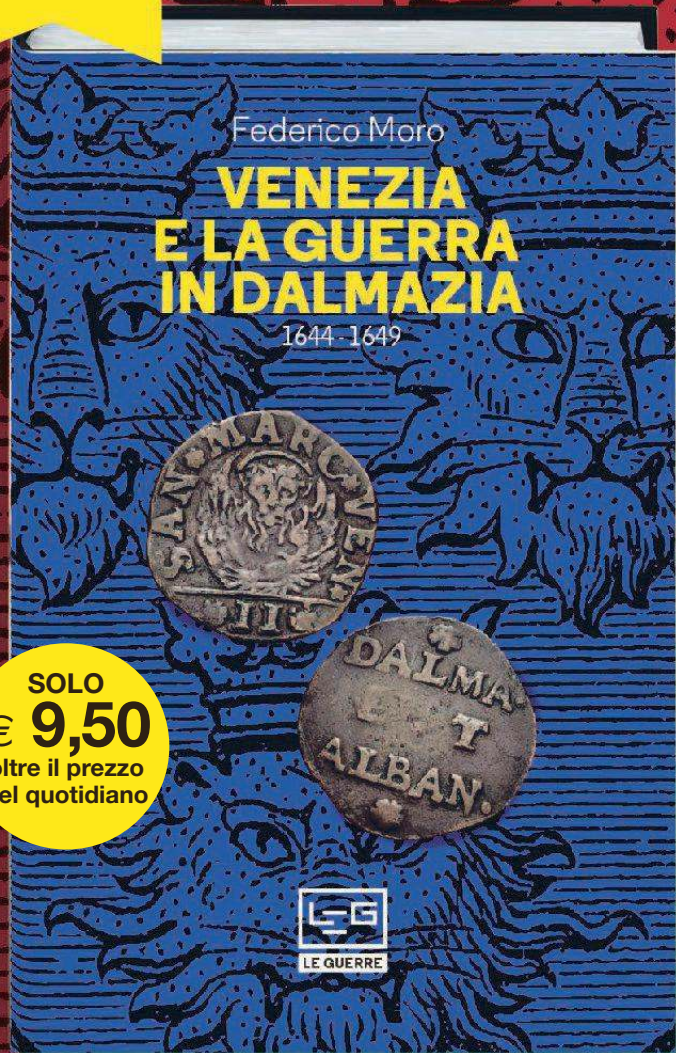
PROSSIMO TURNO

MESTRE-S. VENDEMIANO ■ PADOVA-JADRAN TRIESTE ■ CALLIGARIS-BASSANO ■ ARZIGNANO-ODERZO ■ VERONA-DUEVILLE ■ BLUENERGY-MONTEBELL. ■ RIESE-JESOLO ■ CAORLE-FALCONSTAR ■

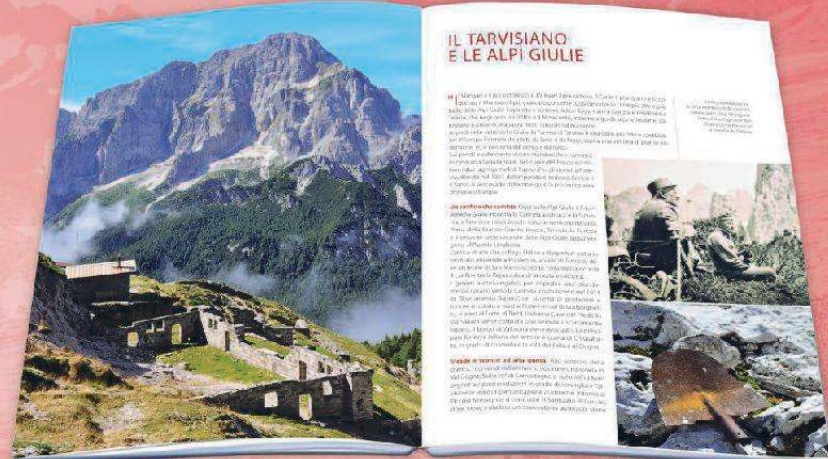
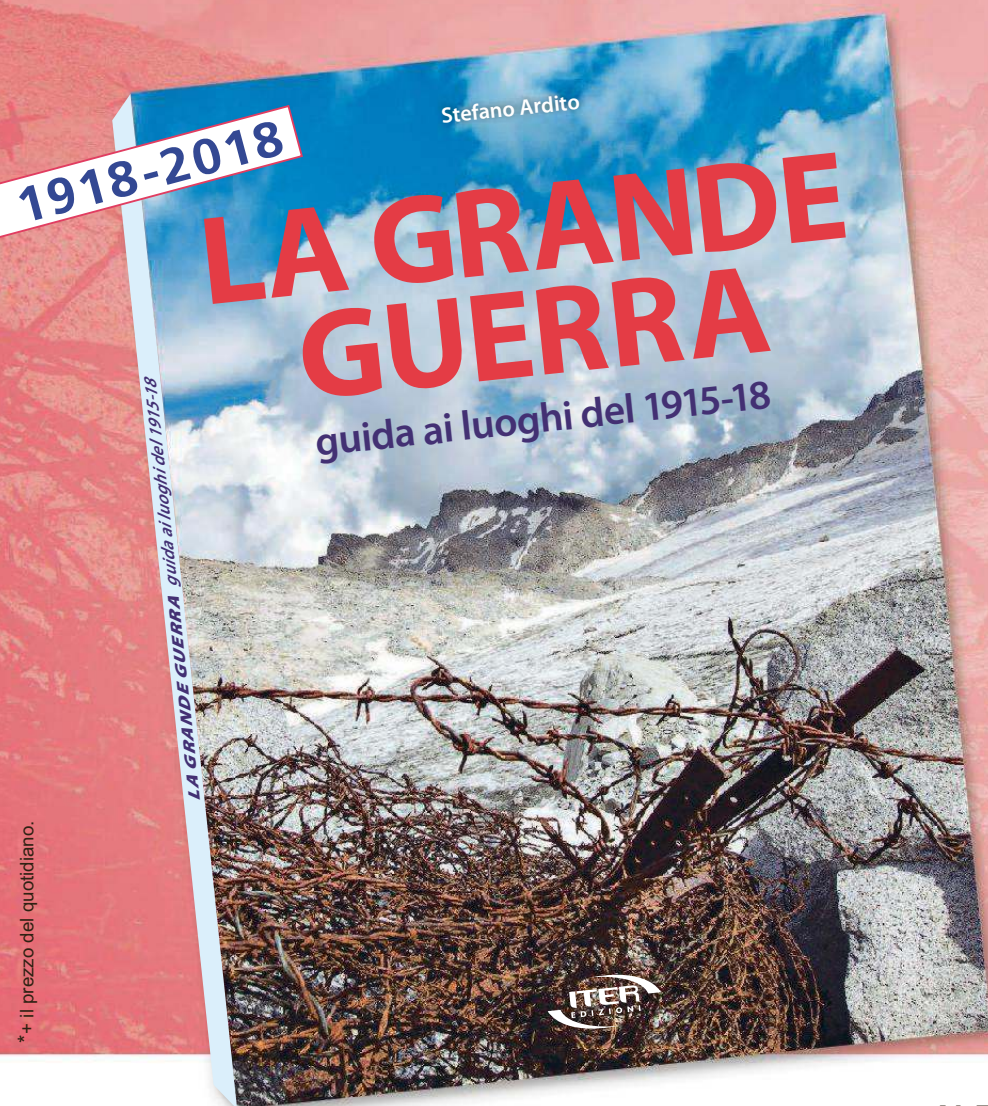
SERIE C SILVER

RISULTATI

VIRTUS FELETTO-3S CORDENONS	64-74
VIDA LATISANA-COLLINARE BK	92-58
GORIZIANA-ALIMENTARIA ROM.	80-73
LATTE CARSO-DINAMO GO	73-55
SERVOLANA-DGM CAMPOFORM.	74-59
DON BOSCO TS-SPILIMBERGO	82-86
IL MICHELACCIO-BOR RADENSKA	80-74

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
IL MICHELACCIO	42	26	21	5	1971	1739
LATTE CARSO	42	26	21	5	1931	1708
GORIZIANA	40	26	20	6	2134	1829
VIDA LATISANA	36	26	18	8	2061	1835
SERVOLANA	34	26	17	9	1830	1691
SPILIMBERGO	32	26	16	10	1976	1845
DINAMO GO	32	26	16	10	2069	2019
3S CORDENONS	28	26	14	12	1949	1835
BOR RADENSKA	26	26	13	13	1944	1816
DGM CAMPOFORM.	18	26	9	17	1767	1819
ALIMENTARIA ROM.	14	26	7	19	1778	1969
DON BOSCO TS	12	26	6	20	1841	2099
COLLINARE BK	8	26	4	22	1672	2159
VIRTUS FELETTO	0	26	0	26	1525	2085

PROSSIMO TURNO

■ PLAYOFF: DALLA 1.A-8.A ■

■ PLAYOUT: DALLA 11.A-14.A ■

IL DERBY » IL PUBBLICO

Tifosi troppo "caldi" la polizia seda la rissa Pienone, calore e sfottò

Provocazioni e striscioni "velenosi", bandierine e coreografie impressionanti. Ma alla fine i supplementari sfiniscono tutti

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Impressionante il muro biancorosso a un'ora dall'inizio del match. Settemila? A occhio molti di più. Perché, davvero, guardando gli spalti da bordo campo si ha l'impressione che non passi uno spillo. Settore ospiti praticamente al completo, con i tifosi del settore D che neppure arrivati cercano già la rissa. Atteggiamenti provocatori che trovano, su sponda triestina, terreno fertile. Si arriva alle mani e arrivano, finalmente, anche le forze dell'ordine che placano gli animi più accesi e ristabiliscono l'ordine.

Presentazione della squadra all'americana. Il cubone fa la sua parte, al resto ci pensa il popolo dell'Alma Arena scandendo, a gran voce, i nomi dei giocatori. Inno nazionale, poi spazio alla coreografia con la Curva Nord che presenta il nuovo, enorme striscione e il resto del pubblico a completare la scenografia sventolando le bandierine biancorosse in tutti gli altri settori del palazzo.

Tifo clamoroso in un palazzo bollente nel quale si respira entusiasmo e passione. La palla a due scatena le due curve, vicine ai giocatori. Quando canta, l'Alma Arena fa davvero paura. Udine gioca una gran partita e sono bravi i giocatori di Lino Lardo a non farsi condizionare dal clima arroventato di un palazzo calatosi già nel clima play-off.

Secondo tempo, e compaiono i primi striscioni. "Volevamo infierire nella giusta misura ma ci ha già pensato madre natura", il primo esposto dai tifosi della Curva Nord. Poco carino, senza dubbio. Il secondo, più pungente, a riprendere le dichiarazioni del presidente Pedone che sottolineava come, insieme, Trieste e Udine portassero al palazzo più di diecimila persone. "I vostri sold out sono i nostri abbonati, inchinatevi al capoluogo eterni complessati". I supplementari sfiniscono le tifoserie. Alla fine festeggia Udine che canta, giustamente, la sua felicità mentre i tifosi dell'Alma (qualcuno ingenerosamente lascia prima il palazzo) applaudono comunque la loro squadra.

Sopra, il muro biancorosso (foto Bruni). Sotto, i tifosi della Gsa Udine (Petrussi)

SERIE C GOLD

La Falconstar supera il test Sconfitta la corazzata Mestre

FALCONSTAR	77
CIEMME MESTRE	73

(24-22, 43-45; 62-56)

FALCONSTAR
Girardo 3, Tossut 5, Scutiero 8, Bonetta 14, Rorato 5, Tonetti 10, Colli 17, Cestaro n.e., Cossaro n.e., Skerbec 15. **All.: Tomasi**

MESTRE
Fabris 2, Boaro 11, Bedin 14, Prete 11, Rosada 2, Rampado n.e., Maran 5, Segato n.e., Tagliapietra n.e., Bei 5, Cucchi 14, Salvato 9. **All.: Volpato**

Arbitri: Nalesso di Piazzola sul Brenta (Padova) e Parisi di Padova
Note. Tiri da 3: Falconstar 8/27, Mestre 7/17. Tiri liberi: Falconstar 13/19, Mestre 8/12. Rimbalzi: Falconstar 34, Mestre 50.

MONFALCONE

Erano 13 le vittorie consecutive del Basket Mestre. Erano, perché la Falconstar di quest'anno ha abituato alle imprese, e aver interrotto la serie d'oro di una corazzata come quella veneta può essere certamente etichettata come tale. Era questo il vero test di maturità per i biancorossi monfalconesi in vista dei play-off, è stato superato con il massimo dei voti, e la squadra di coach Tomasi, vada come vada il prossimo scontro diretto esterno con Caorle, è pronta a fare molto rumore nella postseason.

La gara comincia con il coro di apprezzamento dei tanti tifosi di Mestre al seguito della squadra nei confronti dell'ex idolo Tonetti, poi è subito battaglia con Falconstar e Ciemme a dar vita a un primo quarto di qualità altissima, con le due squadre che si scambiano colpi a vicenda come due pugili corpo a corpo sul ring. Al 10' vantaggio Falconstar 24-22 con Tim Skerbec già in doppia cifra a quota 11. Nel secondo quarto è Mestre a cambiare per prima marcia: complice anche l'uscita temporanea di Colli, in panchina a farsi massaggiare un polpaccio dopo una botta subita, la Falconstar inizia a soffrire sotto le plance, settore dal quale Mestre produce punti in quantità. Veneti in corsia di sorpasso (+6 Ciemme sul 41-35) ma la Falconstar risponde con Scutiero e, proprio allo scadere, con una tripla di Tossut, un canestro che ribalta l'inerzia (45-43 Mestre alla pausa) e che fa ripartire con il morale a mille i biancorossi dopo l'intervallo.

La scintilla definitiva è il quinto fallo di Bei (poco prima protagonista di un contatto duro con Girardo, rimasto dolorante a terra) dopo un fallo tecnico. L'ambiente di via Baden Powell si scalda e la Falconstar, con una tripla di Bonetta, vola a sua volta sul +6 (53-47) al 24'. La difesa cantierina ostacola tutti i tiri di Mestre e riesce a innescare il contropiede: Tossut e Tonetti portano il vantaggio in doppia cifra (62-52) poco prima del 30'. All'inizio dell'ultima frazione, però, qualcosa si inceppa: la Falconstar segna solo 2 punti nei primi 5' della frazione e Mestre torna a contatto. Il vantaggio monfalconese diventa minimo (prima 69-65, poi 69-68) ma risulterà fondamentale non aver permesso ai mestrini di mettere la testa avanti, e quando Bonetta riporta a +5 i suoi (75-70) sventola la bandiera a scacchi su una vittoria di straordinario peso specifico.

Michele Neri

SERIE C GOLD

Jadran, impennata d'orgoglio Santa Margherita sotto choc

JADRAN	84
SANTA MARGHERITA	66

(21-4, 42-23, 58-55)

JADRAN
Ban 19, Batich 12, Ridolfi 20, Zidaric 3, De Petris 9, Cettolo 4, Svab, Malalan 5, Daneu 12, Rajicic, Tercon, Laurencic. **All.: Oberdan**

SANTA MARGHERITA
Zorzi 11, Buscaino 10, Bovolenta 10, Nardin 8, Masocco 15, Rizzetto 10, Bianchini, Pauletto, Rubin 2, Ajdinoski. **All.: Ostan**

Arbitri: Zuccato e Corrias
Note. Jadran tiri liberi 12/22, tiri da 310/23, Santa Margherita tiri liberi17/24, tiri da 3 7/24.

TRIESTE

Lo Jadran torna a correre. Dopo due battute d'arresto consecutive, i carsolini riprendono il passo giusto, anche in ottica play-off, e danno scacco a una altolocata della C Gold, Santa Margherita, la terza forza del girone del Veneto.

Nessun patema, vantaggio costante e possibilità di spazio anche ai giovani della truppa dei plavi. La domenica quasi perfetta dello Jadran si consuma così, evidenziata soprattutto dal primo quarto giocato in modo stellare, abbozzato con il parziale di 10-4 e chiusosi sull'emblematico 21-4, un solco tra l'altro ben "spalmato" nelle mani dei giocatori di coach Oberdan, con difesa tosta e attacco velenoso.

Insomma, una sorta di "trauma" da cui i veneti si riprenderanno a fatica, nonostante l'impennata d'orgoglio messa in mostra nel secondo quarto e soprattutto quando il margine si riduce temporaneamente a meno dieci, sul parziale di 54-45, acuto registrato a circa novanta secondi dalla fine del terzo spicchio.

Poco tuttavia per impensierire veramente lo Jadran, motivato quanto attento, pronto infatti a riprendersi il centro della scena nell'ultima frazione dipingendo il vantaggio di + 25, sul 81-56, che archivia virtualmente la contesa quando mancano circa quattro primi alla sirena. Giornata di gloria per molti quindi, dal ritrovato Ridolfi, autore di venti punti (4/8 da 2, 3/5 da 3) ai dodici a testa di Daneu (ancora in luce) e Batich, sino ai diciannove di Ban, qui corredati da un 4/6 dalla lunga distanza e da 3/3 dalla lunetta.

Nel finale spazio sul parquet per i giovani (anche del fronte veneto) con lo Jadran che consente minuti preziosi ai vari Tercon, Laurencic e al 2001 Svab.

«Bene, anzi benissimo - ha commentato nel post partita l'allenatore Oberdan -, sapevamo di avere una avversaria tosta ma non pensavo a un risultato così netto, frutto di un grande primo tempo. Siamo stati bravi poi a mantenere la concentrazione quando loro si sono avvicinati e a chiuderla senza rischi. I protagonisti del match? Le nostre guardie - ha concluso Oberdan - sono state determinanti».

Francesco Cardella

SERIE C SILVER

Servolana: play-off con Latisana La Dinamo Gorizia pesca l'Ubc

TRIESTE

Cala il sipario sulla prima parte del campionato regionale di serie C Silver di pallacanestro. Giochi fatti quindi per le griglie in chiave play-off e play-out, fasi che partiranno già dal prossimo fine settimana e che vedranno quasi tutte le triestine impegnate. L'unica a restare fuori dai giochi, nel bene e nel male, è il Bor Radenska, a cui non riesce il colpaccio in casa del San Daniele per timbrare l'entrata nei playoff. Una sfida che si chiude sul punteggio di 80-74 (23-12, 42-19, 54-40) regala i 20 punti di Batic e i 18 di Basile ma che relega il Bor nella zona da limbo della classifica, al riparo da danni ma senza possibilità di ulteriori sviluppi. Orgoglio o rimpianti?: «Diciamo entrambi - ha sostenuto il ds del Bor Radenska, Krizman – la gara con la prima in classifica ha confermato il quadro della nostra stagione, capaci magari di subire dei forti black out ma di riuscire poi a fare dei finali eccellenti. Per due punti soltanto non entriamo nei playoff ma nutriamo comunque dell'orgoglio – ha aggiunto – se pensiamo alla scorsa stagione, non possiamo che considerarla come una annata positiva e di crescita».

Mattia Zampa della Servolana

Vola ai play-off la Servolana, in grado di timbrare con una vittoria ai danni della Dgm (74–59) il cartellino dell'ultima della stagione regolare di Silver, fregiandosi tra l'altro della miglior difesa della stagione; dato da cui ripartire: «Era uno dei nostri obiettivi di stagione – ha confermato l'allenatore servolano, Bartoli – ma ora possiamo puntare in alto. La gara con la Dgm? Non abbiamo avuto un grande approccio ma siamo usciti alla distanza – ha aggiunto – risolvendola nel terzo quarto».

A picco il Don Bosco in casa, sconfitta oramai indolore, maturata contro Spilimbergo per 82–86 ma con la testa, e da tempo, già rivolta alle sfide che significheranno la salvezza. Questi gli altri risultati della 13° di ritorno: Goriziana–Asar Romans 80–73, Ubc Latte Carso–Dinamo 73–55, Latisana–Fagagna 92–58, Feletto–Cordenons 64–74.

Il quadro dei play-off prevede ora San Daniele Il Michelaccio alle prese con Cordenons, Latisana contro la Servolana Lussetti, Goriziana-Vis Spilimbergo e Ubc-Dinamo Gorizia. Sotto la voce play-out il discorso vede il Don Bosco opposto al Fagagna e il Feletto - compagine che non ne ha azzeccata una quest'anno (zero punti dopo 25 gare) - impegnata contro l'Asar Romans. *(f.c.)*

SERIE C

GUBBIO	1
TRIESTINA	1

GUBBIO (3-5-2): Volpe 7, Djerna 6 (st 43' Ciccone ng) Burzigotti 6,5, Piccinni 6; Kalombo 6,5, Valagussa 6 (st 43' Giacomarro ng), Ricci 5,5 (st 25' Bergamini 6), Malaccari 6,5, Pedrelli 6,5; Casiraghi 7 (st 16' Jallow 6), Marchi 7. **All. Sandreani**

TRIESTINA (4-3-3): Boccanera 5,5; Libutti 6, Codromaz 6,5, Lambrughi 7, Pizzul 6; Porcari 6 (st 30' Acquadro ng), Coletti 6,5, Bracaletti 6 (st 43' Finazzi ng); Mensah 6,5, Arma 6, Pozzebon 5,5 (st 15' Petrella 6). **All. Princivalli**

Arbitro: Cipriani di Empoli 6,5
Marcatori: st 11' Casiraghi, st 24' Mensah
Note. Calci d'angolo: Gubbio 3, Triestina 2. Ammoniti: Marchi, Coletti, Valagussa, Burzigotti, Lambrughi, Mensah. Spettatori 500 circa

Alessandro Lambrughi è stato ancora una volta il migliore della Triestina. L'ex Livorno ha comandato con personalità la difesa a Gubbio

Davis Mensah festeggiato da Coletti e Petrella dopo aver realizzato la rete dell'1-1 al 24' della ripresa (foto di Andrea Lasorte)

Triestina, un insipido pari Mensah raddrizza la gara

L'Unione deve inseguire nella ripresa, vano forcing finale per blindare i play-off

di Ciro Esposito
INVIATO a GUBBIO

Sullo sfondo del palcoscenico del Barbetti la perla medievale impreziosita nel '400 dall'adozione a suo "buen retiro" da Federico di Montefeltro. Sul prato in scena un Gubbio-Triestina che vale moltissimo per i padroni di casa (c'è in ballo la salvezza) e parecchio per gli alabardati in chiave play-off. Ma finisce con un pari che non serve a nessuno. Il Gubbio dovrà continuare a lottare. L'Unione ancora una volta, dopo essere passata in svantaggio, punge poco e non trova quella continuità che tutti si aspettavano dalla squadra di Princivalli. La casella dei successi in trasferta del dopo Sannino resta desolatamente vuota. Il punticino soddisfa gli alabardati solo perché in rimonta e al termine di una gara migliore rispetto alla sconfitta di Teramo. Non è un gran consolazione ma è giusto così. La Triestina mantiene il suo posto nei play-off e le restano tre gare (due al Rocco) per consolidarlo.

Princivalli si muove sulla stessa idea lanciata nel vittorioso derby di una settimana fa con il Padova. Due sole modifiche sullo scacchiere del 4-3-3: Porcari, rientrante dalla squalifica va a fare l'interno di destra al posto di Acquadro, e Libutti preferito come terzino destro a Troiani. Davanti a sinistra ancora fiducia a Pozzebon con Petrella pronto per entrare a partita in corso.

Sull'altro fronte 3-5-2 tipico di Sandreani, la punta più pericolosa è l'ex alabardato Ettore Marchi che in questa stagione ha timbrato 11 volte.

Il Gubbio parte con buon piglio e schiaccia gli alabardati davanti a Boccanera. I padroni di casa tentano di sfondare soprattutto a destra con Kalombo che agisce a ridosso della linea perimetrale. L'Unione così non riesce a prendere in mano la manovra com'è quasi sempre nelle sue corde, anche perché Mensah e Pozzebon sono costretti a ripiegare in aiuto ai compagni.

Così nel primo quarto d'ora il gioco ristagna in un noioso batti e ribatti con tanta imprecisione nei fraseggi su entrambi i fronti.

Il primo episodio di risveglio è dell'Unione con un'iniziativa di Bracaletti che serve Arma in area sbilanciato dai centrali di casa (30'). E la prima vera occasione è per Bracaletti che devia in tuffo di testa un traversone da sinistra di Porcari con palla fuori non di molto (35'). Si va al riposo con un nulla di fatto più che scontato vista l'esibizione offerta dalle due squadre.

L'Unione riparte bene e va vicinissima al gol: Pozzebon fugge a destra e mette al centro per Arma (3') ma la botta a colpo sicuro viene prodigiosamente intercettata dal portiere Volpe. Chapeau all'intervento dell'estremo difensore. L'Unione riesce a distendersi meglio rispetto alla prima frazione. E invece arriva la zampata del Gubbio con Casiraghi che in tap-in su respinta di Boccanera prende il palo e la palla supera la linea di porta nonostante l'intervento di Lambrughi (11'). Triestina ancora sotto in trasferta, ormai è un'abitudine. Princivalli inserisce Petrella per Pozzebon. Mensah si sposta a sinistra alla ricerca almeno del pareggio ed è proprio Mensah che su un rimpallo fortunato batte da sinistra e infila Volpe al 24'.

Esce anche Porcari, entra Acquadro. E il finale è tutto di marca rossoalabardata protesa alla ricerca del gol del successo. Ma quella vittoria in trasferta che non arriva da fine gennaio latita anche in Umbria. Ormai resta solo il match di Salò fra due settimane. Ma quella sarà un'altra storia. Prima c'è il Fano al Rocco. Da vincere senza se e senza ma.

«Siamo stati sfortunati negli episodi»

Il rammarico dell'autore del gol dell'1-1: «Il loro portiere parava anche con la faccia»

GUBBIO

Gol mai banali, gol che prima di tutto portano punti. Davis Mensah con la stoccata all'incrocio dei pali a metà ripresa raggiunge quota nove alla voce gol realizzati, e diventa il miglior marcatore alabardato in solitaria. La gioia del gol è mitigata da un verdetto che avrebbe potuto essere diverso, come sostiene l'attaccante nato a Bussolengo ed esploso calcisticamente nella Virtus Vecomp Verona.

«Non è andata proprio bene, siamo stati anche un po' sfortunati sugli episodi, perché noi tiriamo e il portiere la prende con la faccia mentre il Gubbio ha fatto un tiro che ha preso il palo interno e poi è andata dentro. Sono comunque contento per il mio gol e spero che già la prossima partita la squadra possa ritrovare la vittoria».

Efficace la mossa del cambio di corsia da destra a sinistra, come si è trovato nelle due frazioni?

«Io mi trovo meglio a sinistra, ma l'importante è seguire le indicazioni dell'allenatore, e naturalmente sono a disposizione. A destra nel primo tempo ero un po' in difficoltà, loro triplicavano e in diversi momenti era veramente una battaglia. Per fortuna le nostre avversarie nella corsa ai play-off hanno pareggiato anche loro e per cui siamo ancora tutti lì».

Una gara, sul piano dell'approccio, affrontata meglio rispetto alle ultime prestazioni in trasferta?

«Oggi abbiamo provato a giocarla bene, e il vento ci ha disturbato abbastanza. Se però penso alla partita con il Teramo, avevamo fatto molta più fatica. Oggi abbiamo reagito da grande squadra dopo il loro gol, e potevamo anche vincerla, forse io avrei potuto fare anche qualcosa di più in contropiede. Un po' di rammarico c'è».

Il finale di stagione?

«Adesso mancano tre partite e dobbiamo cercare di fare più punti possibili assolutamente. Noi vogliamo a tutti i costi arrivare ai play-off prima possibile e soprattutto arrivarci pronti».

C'era stato un piccolo periodo di flessione da parte sua, prmai superato?

«E' vero, ho fatto tanti anni in serie D ed ero abituato a ritmi più bassi. Quest'anno i ritmi sono decisamente più alti, e per un periodo, circa un mesetto, ho avuto un piccolo calo. Inoltre gli avversari piano piano hanno imparato a conoscermi. La squadra e lo staff sono stati bravi a farmi riposare al momento giusto, ad esempio quando sono rimasto fuori con il Pordenone. E' servito anche a me».

Guido Roberti

Filippo Porcari è rientrato a Gubbio dopo un turno di squalifica

IL DOPO PARTITA » IL TECNICO

«Abbiamo raccolto poco ma la reazione c'è stata»

Nicola Princivalli non è soddisfatto del risultato, sperava nei tre punti: «Pagata cara una disattenzione in difesa, tuttavia ho visto la squadra lottare»

di Guido Roberti

GUBBIO

A distanza di 18 anni, Nicola Princivalli torna a Gubbio, dove i ricordi non erano particolarmente piacevoli. Due precedenti in C2 di cui il primo rimanda ad un pareggio 1-1 dell'allora Triestina condotta da Mandorlini fino alla finale play-off, poi persa co il San Donà. L'altro ben più amaro, porta la data del maggio 2000, penultima di campionato. La Triestina di Costantini in striscia positiva cede 2-1 agli eugubini, per gli umbri significa salvezza, per l'Unione promozione di fatto mancata con Torres e Rimini a soffiarle due posizioni, e la Vis Pesaro a beffare poi romagnoli e giuliani nei play-off. Catapultato al presente con altre vesti, Princivalli questa volta accoglie con maggior soddisfazione l'esito dell'incontro, anche se l'ambizione iniziale era diversa.

«Non sono contento del pareggio, eravamo venuti a Gubbio per portare via tre punti. Posso però dire che sono abbastanza soddisfatto di come è andata la partita dal punto di vista dello spirito della squadra. Nel primo tempo abbiamo sbagliato troppi palloni e ne abbiamo recuperati pochi, in attacco arrivavamo sulla tre quarti con azioni preparate e poi sbagliavamo l'ultimo passaggio. Il secondo tempo lo abbiamo affrontato bene, anche se purtroppo abbiamo accusato una disattenzione difensiva e abbiamo preso gol».

Situazione che non è nuova. «E' vero, capita spesso ed è una situazione sulla quale dobbiamo migliorare. Noi davanti le occasioni le creiamo praticamente sempre, dovremmo essere bravi a non concedere. Il calcio è anche fatto di episodi, prima del loro gol avevamo avuto una grande occasione nella quale il loro portiere l'ha presa col naso, e se in quella occasione Arma avesse segnato la partita avrebbe preso un'altra piega. Comunque sono soddisfatto della reazione della squadra, e fino alla fine abbiamo cercato di vincerla. Se poi guardiamo alle altre partite, è il campionato delle occasioni perse. Rispetto alle altre partite con squadre che occupano la classifica del Gubbio questa volta sono più soddisfatto. Altre volte abbiamo faticato anche a livello caratteriale».

La reazione dopo il gol subito è però incoraggiante. «Dopo lo svantaggio siamo stati bravi ad alzare il baricentro e da parte mia ho la fortuna di avere anche giocatori che si inventano la giocata in qualsiasi momento. Ho spostato Mensah di corsia, a destra loro avevano Kalombo che saliva di più mentre a sinistra il loro quinto restava più basso e raddoppiavano sempre».

Tridente attivo, con Pozzebon che sembra a suo agio reinventato a sinistra e l'efficace cambio di corsia per Mensah. «E' una soluzione alternativa, in questo momento ho quattro attaccanti e il fatto di poterli alternare anche nelle varie zone del campo è un vantaggio. L'idea di oggi era di partire con un po' più di peso per andare a battagliare e Demiro l'ha fatto bene. Ma è bene per me avere la possibilità di fare delle scelte».

Nella foto in alto, Princivalli allarga le braccia. Da quando è in panchina non ha mai vinto in trasferta. Sopra, la cinquantina di tifosi alabardati a Gubbio

LE PAGELLE

BOCCANERA VOTO 5,5
Un paio di buone uscite ma piuttosto incerto sulla conclusione dalla distanza che orgina il gol

LIBUTTI VOTO 6
Il giovane difensore torna titolare dopo la parentesi con il Padova e gioca un match diligente ma senza spingere sulla fascia

CODROMAZ VOTO 6,5
Una prestazione grintosa e determinata senza sbavature pestanti

LAMBRUGHI VOTO 7
Come sempre è il più lucido in difesa con tante chiusure e un paio di interventi decisivi

PIZZUL VOTO 6
Resta molto schiacciato dall'esuberanza di kalombo ma alla fine lo controlla con buona disinvoltura

PORCARI VOTO 6
Rientra dopo la squalifica e fa sentire la sua presenza in interdizione

COLETTI VOTO 6,5
Meno brillante rispetto al derby con il padova ma comunque una prova di personalità

BRACALETTI VOTO 6
Soffre un po' il ritmo come sempre in queste ultime settimane ma si rende pericoloso con alcune buone giocate.

POZZEBON VOTO 5,5
Tanta volontà e dedizione e un buon assist . Nessun guizzo in area

ARMA VOTO 6
Bravo a tenere alta la squadra e sfortunato sull'unica palla-gol a disposizione

MENSAH VOTO 6,5
Trova poco spazio e fa più fatica del solito sulla fascia ma è bravissimo e pronto sul gol con una conclusione che fulmina il portiere avversario.

PETRELLA VOTO 6
Entra nella ripresa al posto di Pozzebon e dà velocità all'attacco. Però non riesce a trovare lo spunto vincente e decisivo.

Il prossimo avversario

FANO	1
MESTRE	0

FANO (3-4-3)
Thiam; Sosa, Magli, Fautario; Pellegrini, Mawuli, Lazzari (68' Torelli), Schiavini (87' Gasperi); Lanini (68' Danza), Germinale, Rolfini (75' Fioretti).
A disposizione: Nobile, Fabbri, Melandri, Udoh, Maddaloni, Varano, Masetti, Troianiello.
Allenatore: Oscar Brevi.

MESTRE (3-4-3)
Gagno; Boffelli, Gritti, Perna; Lavagnoli (84' Bonaldi), Stensson (56' Casarotto), Boscolo (79' Rubbo), Mordini (55' Fabbri); Martignago (79' Zecchin), Sottovia, Spagnoli.
Allenatore: Mauro Zironelli

Arbitro: Davide Curti
MARCATORE: Mawuli 39'

L'andata di Fano-Triestina

I TABELLINI

RENATE	0
RAVENNA	0

RENATE (3-5-2)
Di Gregorio; Teso, Anghileri, Lunetta; Simonetti (76' Ungaro), Palma, Scaccabarozzi (90' Ferri), Vannucci, Di Gennaro; Mattioli (62' Finocchio), Pavan.
A disposizione: Cincilla, Mutti, Malgrati, Confalonieri, Gatelli, De Micheli, Fietta, Piscopo.
Allenatore: Roberto Cevoli.

RAVENNA (3-5-2)
Venturi; Maleh, De Sena (59' Maistrello), Ballardini (58' Ierardi); Venturini, Papa, Selleri (68' Piccoli), Rossi (90' Ronchi), Magrini (68' Ballardini); Broso, Lelj.
A disposizione: Gallinetta, Marzeglia, Capitanio, Costantini, Palermo, Sabba.
Allenatore: Mauro Antonioli.

Arbitro: Alessandro Meleleo

FERALPISALÒ	1
SANTARCANGELO	1

FERALPISALO (4-3-1-2)
Caglioni (46' Livieri); Vitofrancesco, Marchi, Ranellucci, Martin (53' Parodi); Staiti, Emerson, Raffaello (63' Magnino); Dettori (65' Capodaglio); Ferretti (62' Marchi), Guerra.
A disposizione: Gamarra, Bagadur, Turano, Marchetti, Tantardini, Loi.
Allenatore: Domenico Toscano.

SANTARCANGELO (4-3-3)
Bastianoni; Toninelli (66' Maloku), Lesjak, Briganti, Sirignano; Capellini (83' Spoljaric), Dalla Bona, Di Santantonio; Bussaglia, Piccioni (84' Strkalj), Dhamo (73' Moroni).
A disposizione: Moscatelli, Iglio, Bondioli, Soumahin, Tommasone, Obeng, Broli.
Allenatore: Karel Zeman.

Arbitro: Marco Acanfora
Marcatori: 67' Guerra, 90' Moroni.

SAMBENEDETTESE	2
TERAMO	0

SAMBENEDETTESE (3-4-1-2)
Perina; Mattia (83' Conson), Miceli, Patti; Rapisarda, Gelonese, Marchi (46' Bacinovic), Tomi; Bellomo; Di Massimo (73' Valente), Stanco (72' Miracoli).
A disposizione: Aridità, Ceka, Di Pasquale, Demofonti, Tirabassi, Candellori, Austoni.
Allenatore: Ezio Capuano.

TERAMO (3-4-3)
Calore; Milillo, Caidi, Sales; Ventola, De Grazia (46' Tulli), Graziano (83' Amadio), Varas Marcillo (73' Sandomenico); Bacio Terracino (84' Fratangelo), Gondo (61' Panico), Ilari.
A disposizione: Ricci, Pietrantonio, Castagna, Diallo, Faggioli, Mancini.
Allenatore: Ottavio Palladini.

Arbitro: Andrea Capone
Marcatori: 10' Rapisarda, 25' Stanco.

VICENZA	1
PORDENONE	1

VICENZA (5-3-2)
Valentini; Bianchi, Malomo, Milesi, Crescenzi, Giraudo; Alimi, De Giorgio, Giorno (57' Salifu); Giacomelli (78' Jakimovski), Ferrari.
A disposizione: Fortunato, Romizi, Ferchichi, Bangu, Giusti, Tassi, Lucca.
Allenatore: Franco Lerda.

PORDENONE (4-3-2-1)
Perilli; Formiconi (53' Gerardi), Stefani, Bassoli, De Agostini; Zammarini, Misuraca, Burrai; Nocciolini (82' Cicerelli), Bombagi (70' Ciurria); Berrettoni.
A disposizione: Meneghetti, Parodi, Visentin, Peressutti, Nunzella, Lovisa, Silvestro, Magnaghi.
Allenatore: Fabio Rossitto.

Arbitro: Lorenzo Maggioni
Marcatori: 20' Ferrari69' Burrai

PADOVA	1
ALBINOLEFFE	1

PADOVA (5-2-3)
Bindi; Cappelletti, Trevisan (55' Russo), Ravanelli, Zambataro, Contessa (90' Mazzocco); Belingheri (81' Candido) , Mandorlini; Sarno (55' Pulzetti) , Guidone, Capello (82' Lanini). **Allenatore:** Pierpaolo Bisoli.

ALBINOLEFFE (4-3-3)
Coser; Zaffagnini, Gavazzi, Solerio, Gusu; Di Ceglie, Nichetti (71' Sbaffo) , Giorgione (83' Coppola) ; Gelli (88' Mondonico) , Kouko (88' Montella), Colombi (71' Ravasio).
Allenatore: Massimiliano Alvini.

Arbitro: Luca Massimi
Marcatori: 58' Giorgione, 72' Guidone.
Note. Ammoniti: 18' Belingheri (P); 53' Trevisan (P); 75' Mandorlini (P); 79' Pulzetti (P).

L'allenatore del Padova Bisoli

Il derby di Roma è senza padroni

Finisce 0-0 la sfida tra Lazio e Roma, comunque viva e ricca di emozioni sino all'ultimo minuto

ROMA

Tutti insieme appassionatamente. Reduci da destini avversi in Europa, la Lazio e la Roma continuano sotto braccio la loro corsa verso un posto in Champions League.

Finisce con il classico risultato a occhiali ma lo spettacolo è stato tutt'altro che deludente. Ci hanno provato entrambe a portare a casa l'intera posta in palio. Meglio la Lazio, specie nel primo tempo, mentre la Roma si può rammaricare per il palo e la traversa colpiti rispettivamente da Bruno Peres e Dzeko.

La Lazio parte più convinta ma la difesa della Roma gioca altissima e Immobile finisce per tre volte di fila in fuorigioco nei primi sei minuti di gioco. Con il passare dei minuti però è proprio la squadra di Di Francesco che riesce ad alzare il baricentro costringendo la Lazio sulla difensiva e a salire in cattedra è Nainggolan.

Ad inizio ripresa, dopo un provvidenziale salvataggio del solito Manolas su Immobile, i due allenatori iniziano a mischiare le carte. Di Francesco sceglie la velocità di Under per Schick, Inzaghi quella di Lukaku per Lulic, oltre alla fantasia di Luis Alberto. Fuori un Felipe Anderson non felice per la scelta del tecnico. La Lazio sale di livello mentre i giallorossi sembrano calare di intensità e lucidità. A dimostrarlo la svirgolata di De Rossi su punizione biancoceleste dalla trequarti che, per poco, non sorprende Alisson. A scombinare i piani della Lazio arriva però, improvvisa, un'ingeuità di Radu al 34'. l'esperto difensore, già ammonito, abbatte Under e finisce anzitempo sotto la doccia. È il presupposto per l'assalto finale della truppa giallorossa. Un'avanzata lancia in resta che fa scoprire il fianco alla Roma. Marusic però non riesce a concretizzare il contropiede iniziato da Milinkovic-Savic e rifinito da Leiva. Decisiva nell'occasione la deviazione di El Shaarawy, Il recupero è tutto all'insegna di Dzeko. Il bosniaco piazza due possenti incornate. Sulla prima ci arriva Strakosha, sulla seconda invece ci pensa la traversa a blindare il pareggio fino al triplice fischio finale.

LAZIO	0
ROMA	0

LAZIO (3-5-1-1)
Strakosha 6, Luiz Felipe 6, De Vrij 6, Radu 5, Marusic 5, Parolo 6, Lucas Leiva 6.5, Milinkovic-Savic 6.5, Lulic 5.5 (14' st Lukaku 6), Felipe Anderson 6.5 (14' st Luis Alberto 5.5), Immobile 6 (37' st Bastos s.v.). **All.: S. Inzaghi**

ROMA (3-4-2-1)
Alisson 6, Fazio 6, Manolas 6 (28' st Florenzi s.v.), Juan Jesùs 6, Bruno Peres 5 (37' st El Shaarawy s.v.), Strootman 6, De Rossi 6, Kolarov 6, Nainggolan 5.5, Schick 5 (10' st Cengiz Under 6.5), Dzeko 6.5. **All.: Di Francesco**

Arbitro: Mazzoleni

L'ANTICIPO DEI BIANCONERI

Udinese in ritiro dopo il nono ko consecutivo

CAGLIARI	2
UDINESE	1

CAGLIARI (3-5-2)
Cragno, Pisacane, Ceppitelli, Leandro Castan; Faragò, Barella, Cigarini (29'st Cossu), Padoin, Miangue (22' st Ionita); Sau, Pavoletti (43' st Ceter). **All. Lopez**

UDINESE (3-5-2)
Bizzarri, Nuytinck, Samir, Danilo; Stryger Larsen, Balic (30' st Halfredsson), Fofana, Barak, Ali Adnan; Lasagna (13'st Jankto), Maxi Lopez (23' st De Paul). **All. Oddo**

Marcatori: pt 10' Lasagna, 22' Pavoletti; st 39' Ceppitelli

Udinese in ritiro in vista della partita di mercoledì in casa del Napoli. La decisione - peraltro non condivisa dall'allenatore Oddo - è stata annunciata dal direttore generale bianconero Collavino dopo la nona sconfitta consecutiva, arrivata sabato nell'anticipo in casa del Cagliari. La squadra partirà poi domani per la Campania. Ma la partita della verità sarà quella in programma domenica, quando a Udine arriverà il Crotone.

RISULTATI

SASSUOLO-BENEVENTO 2-2
22', 72' Diabaté (B), 41', 64' Politano (S)

GENOA-CROTONE 1-0
28' Bessa (G)

BOLOGNA-VERONA 2-0
31' Verdi (B), 90+4' Nagy (B)

ATALANTA-INTER 0-0

MILAN-NAPOLI 0-0

LAZIO-ROMA 0-0

JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0
45' Mandzukic (J), 60' Howedes (J), 75' Khedira (J)

FIORENTINA-SPAL 0-0

CHIEVO-TORINO 0-0

CAGLIARI-UDINESE 2-1
10' Lasagna (U), 21' Pavoletti (C), 84' Ceppitelli (C)

PROSSIMO TURNO

BENEVENTO-ATALANTA ▪ SAMPDORIA-BOLOGNA ▪ INTER-CAGLIARI ▪ SPAL-CHIEVO ▪ ROMA-GENOA ▪ CROTONE-JUVENTUS ▪ FIORENTINA-LAZIO ▪ TORINO-MILAN ▪ VERONA-SASSUOLO ▪ NAPOLI-UDINESE ▪

SERIE A CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	GOL F	GOL S
JUVENTUS	84	32	27	3	2	14	1	1	13	2	1	77	18
NAPOLI	78	32	24	6	2	12	2	2	12	4	0	66	21
LAZIO	61	32	18	7	7	8	4	4	10	3	3	75	40
ROMA	61	32	18	7	7	9	1	6	9	6	1	50	26
INTER	60	32	16	12	4	10	5	1	6	7	3	50	22
MILAN	53	32	15	8	9	8	5	3	7	3	6	43	36
FIORENTINA	51	32	14	9	9	7	5	4	7	4	5	44	33
ATALANTA	49	32	13	10	9	7	5	4	6	5	5	47	34
SAMPDORIA	48	32	14	6	12	10	3	3	4	3	9	50	49
TORINO	46	32	11	13	8	7	5	4	4	8	4	46	38
BOLOGNA	38	32	11	5	16	6	4	7	5	1	9	37	43
GENOA	38	32	10	8	14	5	3	8	5	5	6	25	31
UDINESE	33	32	10	3	19	5	2	9	5	1	10	40	50
CAGLIARI	32	32	9	5	18	5	2	9	4	3	9	30	52
SASSUOLO	31	32	7	10	15	2	7	7	5	3	8	23	53
CHIEVO	30	32	7	9	16	5	6	5	2	3	11	29	51
SPAL	28	32	5	13	14	3	7	5	2	6	9	30	52
CROTONE	27	32	7	6	19	5	4	7	2	2	12	29	57
VERONA	25	32	7	4	21	5	1	10	2	3	11	26	64
BENEVENTO	14	32	4	2	26	4	1	11	0	1	15	28	75

IN CHAMPIONS · PRELIMINARE CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI

27 Reti: Immobile Ciro (Lazio) (7 rig.); **24 Reti:** Icardi Mauro Emanuel (Inter) (4 rig.); **21 Reti:** Dybala Paulo (Juventus) (3 rig.); **18 Reti:** Quagliarella Fabio (Sampdoria) (7 rig.); **17 Reti:** Mertens Dries (Napoli) (4 rig.); **15 Reti:** Higuain Gonzalo (Juventus) (1 rig.); **14 Reti:** Dzeko Edin (Roma).

CLASSIFICA MARCATORI

27 reti: Immobile (7 rigori-Lazio, *nella foto*).
24 reti: Icardi (5-Inter).
21 reti: Dybala (3-Juventus).
18 reti: Quagliarella (6-Sampdoria).
17 reti: Mertens (4-Napoli).
15 reti: Higuain (1-Juventus).
14 reti: Dzeko (Roma).
11 reti: Iago Falque (Torino).
10 reti: Ilicic (2-Atalanta); Simeone (Fiorentina); D.Zapata (Sampdoria).
9 reti: Pavoletti (Cagliari); Inglese (1-Chievo); Perisic (Inter); Luis Alberto e Milinkovic-Savic (Lazio); Belotti (Torino); Lasagna (Udinese).

RISULTATI

FANO-MESTRE 1-0
39' Mawuli (F)

FERALPISALÒ-SANTARCANGELO 1-1
67' Guerra (F), 90' Moroni (S)

GUBBIO-TRIESTINA 1-1
55' Casiraghi (G), 69' Mensah (T)

PADOVA-ALBINOLEFFE 1-1
60' Giorgione (A), 72' Guidone (P)

REGGIANA - BASSANO VIRTUS OGGI

RENATE-RAVENNA 0-0

SAMBENEDETTESE-TERAMO 2-0
10' Rapisarda (S), 25' Stanco (S)

VICENZA-PORDENONE 1-1
20' Ferrari (V), 69' Burrai (P)

PROSSIMO TURNO

ALBINOLEFFE-REGGIANA ▪ BASSANO VIRTUS-GUBBIO ▪ FERMANA-PADOVA ▪ PORDENONE-SAMBENEDETTESE ▪ RAVENNA-VICENZA ▪ SANTARCANGELO-RENATE ▪ SUDTIROL-FERALPISALO' ▪ TRIESTINA-FANO ▪

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	GOL F	GOL S
PADOVA	58	31	16	10	5	9	6	1	7	4	4	41	25
SAMBENEDETTESE	52	31	14	10	7	7	6	3	7	4	4	37	25
REGGIANA	50	30	14	8	8	11	1	3	3	7	5	37	30
MESTRE	46	32	12	10	10	6	6	4	6	4	6	40	31
BASSANO VIRTUS	46	31	13	7	11	7	3	6	6	4	5	36	27
SUDTIROL	46	31	12	10	9	7	6	2	5	4	7	31	25
FERALPISALÒ	46	32	12	10	10	6	5	5	6	5	5	41	39
TRIESTINA	42	31	9	15	7	5	9	1	4	6	6	40	30
PORDENONE	42	32	10	12	10	6	5	4	4	7	6	41	43
RENATE	41	31	10	11	10	6	6	4	4	5	6	30	30
ALBINOLEFFE	40	31	10	10	11	6	5	4	4	5	7	32	31
RAVENNA	39	31	11	6	14	6	1	8	5	5	6	27	35
FERMANA	37	31	8	13	10	5	7	3	3	6	7	26	32
TERAMO	33	32	6	15	11	5	6	5	1	9	6	30	39
GUBBIO	33	32	8	9	15	5	6	6	3	3	9	33	45
SANTARCANGELO	33	31	8	10	13	5	4	6	3	6	7	29	50
FANO	31	31	7	10	14	5	6	5	2	4	9	23	31
VICENZA	30	31	8	10	13	4	5	7	4	5	6	27	33

PROMOZIONE · PLAYOFF · PLAYOUT

SERIE B

RISULTATI

BRESCIA - CARPI	1 - 1
EMPOLI - PRO VERCELLI	3 - 2
FOGGIA - ASCOLI	3 - 0
FROSINONE - SPEZIA	1 - 1
NOVARA - TERNANA	0 - 3
PALERMO - CREMONESE	1 - 1
PARMA - CITTADELLA	0 - 0
PERUGIA - VENEZIA	1 - 1
PESCARA - BARI	2 - 2
SALERNITANA - CESENA	1 - 1
VIRTUS ENTELLA - AVELLINO	1 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	70	35	20	10	5	75	42
PALERMO	59	35	15	14	6	50	33
FROSINONE	59	35	15	14	6	55	39
PARMA	57	35	16	9	10	48	33
BARI	55	35	15	10	10	50	43
PERUGIA	54	35	15	9	11	57	45
VENEZIA	51	35	12	15	8	43	35
CITTADELLA	51	35	14	9	12	48	43
FOGGIA	49	35	14	7	14	56	57
CARPI	49	35	12	13	10	29	38
SPEZIA	47	35	11	14	10	37	35
SALERNITANA	43	35	9	16	10	43	48
CREMONESE	42	35	8	18	9	39	39
BRESCIA	42	35	10	12	13	35	42
AVELLINO	40	35	9	13	13	45	51
NOVARA	39	35	10	9	16	36	43
PESCARA	39	35	9	12	14	42	57
CESENA	38	35	8	14	13	49	57
VIRTUS ENTELLA	37	35	8	13	14	36	46
ASCOLI	36	35	9	9	17	33	54
TERNANA	33	35	6	15	14	53	61
PRO VERCELLI	31	35	6	13	16	38	56

ECCELLENZA

RISULTATI

CHIONS - CORDENONS	3 - 1
FONTANAFREDDA - BRIAN	2 - 1
TORVISCOSA - GEMONESE	2 - 1
SAN LUIGI - LUMIGNACCO	2 - 1
VIRTUS CORNO - MANZANESE	1 - 1
RONCHI - KRAS	1 - 1
LIGNANO - OL3	2 - 1
TRICESIMO - UNION PASIANO	2 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	63	26	20	3	3	60	20
LUMIGNACCO	53	26	17	2	7	45	21
TORVISCOSA	51	26	15	6	5	53	22
SAN LUIGI	47	26	14	5	7	47	36
LIGNANO	44	26	13	5	8	38	28
GEMONESE	40	26	11	7	8	37	24
CORDENONS	40	26	11	7	8	39	32
BRIAN	39	26	11	6	9	36	30
MANZANESE	35	26	10	5	11	34	39
TRICESIMO	33	26	10	3	13	23	38
RONCHI	31	26	8	7	11	43	43
FONTANAFREDDA	29	26	8	5	13	30	36
VIRTUS CORNO	28	26	8	4	14	25	39
KRAS	25	26	7	4	15	23	52
OL3	17	26	4	5	17	19	51
UNION PASIANO	11	26	3	2	21	16	57

PROSSIMO TURNO

MANZANESE-FONTANAFREDDA ▪ LUMIGNACCO-LIGNANO ▪ OL3-RONCHI ▪ CHIONS-SAN LUIGI ▪ BRIAN-TORVISCOSA ▪ GEMONESE-TRICESIMO ▪ CORDENONS-UNION PASIANO ▪ KRAS-VIRTUS CORNO ▪

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

AURORA - COSTALUNGA	2 - 0
PRIMORJE - FULGOR	3 - 1
VALNATISONE - ISM	0 - 0
SISTIANA - JUVENTINA	0 - 1
PRO GORIZIA - PRO CERVIGNANO	1 - 0
TOLMEZZO - TRIESTE	1 - 1
TARCENTINA - VESNA	4 - 0
PRO ROMANS - ZAULE	1 - 1

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PRO GORIZIA	62	26	19	5	2	52	13
PRIMORJE	48	26	15	3	8	60	32
JUVENTINA	48	26	14	6	6	42	28
ISM	45	26	11	12	3	38	28
TOLMEZZO	43	26	12	7	7	36	24
VALNATISONE	42	26	11	9	6	38	22
PRO CERVIGNANO	42	26	11	9	6	34	20
ZAULE	34	26	9	7	10	35	37
SISTIANA	32	26	9	5	12	39	44
PRO ROMANS	31	26	9	4	13	32	48
TRIESTE	30	26	7	9	10	35	38
FULGOR	28	26	8	4	14	29	43
COSTALUNGA	28	26	8	4	14	23	37
TARCENTINA	25	26	6	7	13	21	42
AURORA	24	26	7	3	16	24	42
VESNA	13	26	3	4	19	22	62

PROSSIMO TURNO

PRO CERVIGNANO-SISTIANA ▪ ISM-AURORA ▪ TRIESTE-COSTALUNGA ▪ TOLMEZZO-PRIMORJE ▪ ZAULE-PRO GORIZIA ▪ FULGOR-PRO ROMANS ▪ JUVENTINA-TARCENTINA ▪ VESNA-VALNATISONE ▪

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

DOMIO - AQUILEIA	4 - 1
VILLESSE - RUDA	1 - 1
SERENISSIMA - CHIARBOLA	0 - 1
S.GIOVANNI - TURRIACO	3 - 1
SANT'ANDREA - ISONZO	1 - 1
ISONTINA - MARIANO	1 - 0
GRADESE - MLADOST	1 - 1
PRIMOREC - ZARJA	2 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CHIARBOLA	45	26	13	6	7	56	47
MLADOST	45	26	12	9	5	33	25
DOMIO	43	26	12	7	7	41	33
RUDA	41	26	11	8	7	46	35
S.GIOVANNI	40	26	9	13	4	44	29
GRADESE	38	26	10	8	8	34	29
ZARJA	35	26	9	8	9	40	35
ISONZO	34	26	7	13	6	22	23
SANT'ANDREA	33	26	8	9	9	44	44
AQUILEIA	33	26	8	9	9	38	39
PRIMOREC	31	26	7	10	9	25	24
TURRIACO	31	26	8	7	11	28	36
SERENISSIMA	29	26	8	5	13	33	43
MARIANO	29	26	7	8	11	23	34
ISONTINA	26	26	7	5	14	24	42
VILLESSE	24	26	5	9	12	25	38

PROSSIMO TURNO

TURRIACO-RUDA ▪ CHIARBOLA-DOMIO ▪ AQUILEIA-GRADESE ▪ ISONZO-ISONTINA ▪ MLADOST-PRIMOREC ▪ S.GIOVANNI-SANT'ANDREA ▪ MARIANO-SERENISSIMA ▪ ZARJA-VILLESSE ▪

2ª CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

MUGLIA - ALABARDA	3 - 0
FIUMICELLO - AUDAX	0 - 1
BREG - CAMPANELLE	0 - 1
SOVODNJE - LA FORTEZZA	3 - 1
OPICINA - MONTEBELLO	1 - 1
TERENZIANA - ROIANESE	3 - 2
CORMONESE - ROMANA	2 - 1
UFM - SAN CANZIAN	1 - 2

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	67	26	21	4	1	55	6
TERENZIANA	57	26	16	9	1	68	23
CORMONESE	46	26	12	10	4	60	25
SOVODNJE	44	26	12	8	6	33	18
AUDAX	42	26	12	6	8	44	35
FIUMICELLO	41	26	12	5	9	40	36
SAN CANZIAN	36	26	10	6	10	30	29
ROIANESE	35	26	9	8	9	43	33
OPICINA	34	26	9	7	10	33	40
ROMANA	30	26	7	9	10	25	38
LA FORTEZZA	28	26	7	7	12	29	43
BREG	28	26	7	7	12	20	36
CAMPANELLE	27	26	6	9	11	25	40
MONTEBELLO	22	26	6	4	16	18	51
MUGLIA	18	26	4	6	16	24	44
ALABARDA	16	26	5	1	20	20	70

PROSSIMO TURNO

ROMANA-AUDAX ▪ ROIANESE-BREG ▪ MONTEBELLO-FIUMICELLO ▪ LA FORTEZZA-MUGLIA ▪ CAMPANELLE-OPICINA ▪ CORMONESE-SOVODNJE ▪ SAN CANZIAN-TERENZIANA ▪ ALABARDA-UFM ▪

3ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

MORARO - AIELLO	2 - 1
SAGRADO - GAJA	3 - 1
STUDENTI - MALISANA	1 - 0
CASTIONS - PIEDIMONTE	2 - 1
MOSSA - TERZO	2 - 1
PIERIS - VILLANOVA	0 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AZZURRA GO	43	20	12	7	1	41	22
PIEDIMONTE	41	20	12	5	3	48	23
GAJA	37	21	11	4	6	42	26
CASTIONS	33	21	9	6	6	42	40
STUDENTI	29	21	9	2	10	33	36
SAGRADO	28	20	8	4	8	29	38
PIERIS	27	20	7	6	7	26	22
AIELLO	26	20	7	5	8	30	32
MOSSA	24	20	6	6	8	36	36
MALISANA	24	20	6	6	8	28	35
VILLANOVA	22	20	6	4	10	28	35
TERZO	16	21	3	7	11	25	40
MORARO	13	20	3	4	13	18	41

PROSSIMO TURNO

AZZURRA GO-CASTIONS ▪ MALISANA-MORARO ▪ GAJA-MOSSA ▪ AIELLO-PIERIS ▪ VILLANOVA-SAGRADO ▪ PIEDIMONTE-STUDENTI ▪

IL DUELLO PER LO SCUDETTO

Madrid dimenticata con tre reti alla Samp E la Juve vola a +6

Spettacolare Douglas Costa autore con tre assist vincenti sfruttati alla grande da Mandzukic, Howedes e Khedira

JUVENTUS 3
SAMPDORIA 0

JUVENTUS (4-4-1-1)
Buffon 6.5, Howedes 6.5, Rugani 6.5, Chiellini 6, Asamoah 6, Cuadrado 6, Khedira 6.5 (36' st Sturaro sv), Pjanic 6 (44' pt Douglas Costa 7.5), Matuidi 6.5, Dybala 5.5 (21' st Bentancur 6), Mandzukic 7. **All.: Allegri**

SAMPDORIA (4-3-1-2)
Viviano 6, Sala 5.5, Silvestre 5.5, Ferrari 5, Regini 5, Praet 6, Torreira 6, Barreto 5.5 (36' st Verre sv), Ramirez 5 (16' st Caprari 5), Quagliarella 5.5 (1' st Kownacki 5), Zapata 5. **All.: Giampaolo**

Arbitro: Mariani
Marcatori: pt 45' Mandzukic; st 15' Howedes e 30' Khedira
Note. Angoli: 8 a 6 per la Sampdoria. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Howedes e Asamoah per gioco scorretto. Spettatori: 40.121.

▶ TORINO

La Juventus cancella la delusione di Madrid battendo 3-0 la Sampdoria. La vittoria, oltre a essere la medicina giusta per i dolori di Champions, permette ai bianconeri di volare a +6 sul Napoli, fermato dal Milan, e di compiere un altro passo verso il settimo scudetto consecutivo.

Di Mandzukic, Howedes e Khedira i tre gol, sui quali c'è però a buon diritto la firma di Douglas Costa: il brasiliano entra al 44' al posto dell'infortunato Pjanic e al primo pallone toccato, serve l'assist del vantaggio. E sono di Douglas Costa anche gli assist per gli altri due gol. Una prestazione strepitosa, quella del giocatore, che ha spaccato la partita propiziando l'allungo in testa alla classifica.

I tre punti arrivano comunque grazie ad una prova solida di tutta la squadra di Allegri, accolta dall'affetto del suo pubblico - «Grazie ragazzi, avanti a testa alta» lo striscione esposto dai tifosi - e sostenuta dal primo all'ultimo minuto.

Allegri sceglie Howedes, alla sua seconda presenza stagionale, al posto di Benatia e lascia il diffidato Higuain in panchina, con Dybala titolare in avanti con Cuadrado e Mandzukic e la mediana irrobustita da Khedira e Matuidi ai fianchi di Pjanic. Il primo tempo è equilibrato, ma la Samp schierata da Gianpaolo con il 4-3-1-2 è tutto in una occasione dell'ex Quagliarella sul quale Buffon - coccolato dal pubblico di casa - si fa trovare preparato. Sbloccata la partita grazie alla giocata di Douglas Costa, sulla quale Mandzukic si è fatto trovare pronto, nella ripresa Giampaolo ha provato a cambiare l'inerzia del suo inserendo Kownacki al posto di Quagliarella. Ma senza fortuna. E la Juventus raddoppia infatti con il primo gol stagionale di Howedes e poi chiude la tripletta con Khedira in una partita che ha visto in ombra Dybala, che era assente a Madrid per squalifica.

Insomma, la Juve vince e conferma di non avere rivali in Italia. La partita di mercoledì con il Crotone sarà un gustoso aperitivo fuori casa in vista del big match del 22 aprile con il Napoli, anche se la classifica sembra ormai abbastanza decisa.

La festa della Juve per una vittoria che profuma di scudetto

> **SENZA RIVALI**
> Mercoledì la partita con il Crotone come apertivo alla super sfida di domenica prossima contro la squadra di Sarri

Donnarumma gela i sogni tricolori di un Napoli nervoso

In pieno recupero una grande parata ha negato il gol a Milik E Sarri rischia di pagare care proprio le trasferte a San Siro

MILAN 0
NAPOLI 0

MILAN (4-3-3)
G.Donnarumma 7, Calabria 5.5, Musacchio 6, Zapata 7, Rodriguez 6, Kessie 5.5, Biglia 5.5, Bonaventura 5.5 (35'st Locatelli sv), Suso 6, Kalinic 5 (25'st André Silva 5), Calhanoglu 6.5. **All.: Gattuso**

NAPOLI (4-3-3)
Reina 6.5, Maggio 5.5, Albiol 6, Koulibaly 7, Hysaj 5.5, Allan 6.5 (42'st Rog sv), Jorginho 6.5, Hamsik 6.5 (21'st Zielinski 5.5), Callejon 6, Mertens 5.5 (21'st Milik 5), Insigne 6.5. **All.: Sarri**

Arbitro: Banti
Note. Angoli: 12-7 per il Milan. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Zapata, Hysaj, Koulibaly per gioco scorretto; Calhanoglu per comportamento non regolamentare. Spettatori: 65.786.

▶ MILANO

Zero gol segnati e quattro punti persi: il Napoli rischia di aver ceduto lo scudetto alla Juventus sul prato di San Siro, dove ha pareggiato con il Milan, proprio come un mese fa contro l'Inter.

Il sigillo sullo 0-0 lo ha messo Donnarumma. Nel pomeriggio in cui è diventato il più giovane a raggiungere le 100 gare in Serie A, ha piazzato in pieno recupero una parata in tuffo che ha gelato Milik, convinto di segnare con un colpo mancino da cinque metri. Una prodezza che aiuta Gattuso a superare l'esame tattico con il maestro Sarri, piuttosto nervoso nel finale, quando ci sono state scintille fra Biglia e Insigne, nonché fra il milanista e lo stesso allenatore del Napoli. Dopo un ko e tre pareggi di fila, con la zona Champions ormai lontana, il Milan deve preoccuparsi di conservare la qualificazione in Europa League (la Fiorentina resta a -2) ma Gattuso è più che soddisfatto per aver limitato al minimo i danni contro la corazzata azzurra. Soprattutto grazie all'inedita coppia difensiva Musacchio-Zapata, che non ha regalato grandi occasioni a Mertens e Insigne. E quella capitata nel finale sui piedi di Milik, peraltro in sospetta posizione di fuorigioco, l'ha sventata appunto Donnarumma. Il quale chissà se proseguirà la sua strada al Milan, dove è in arrivo proprio Reina. Nella sua ultima volta da avversario, lo spagnolo a San Siro riceve fischi come gli altri giocatori del Napoli ed esibisce subito in un salvataggio su Bonaventura e un dribbling con la "ruleta" alla Zidane su Kalinic. Ma il Milan pensa soprattutto a contenere le sfuriate del Napoli, con grandi difficoltà a ripartire per via di un centrocampo in affanno e spesso confuso. Molto meno divertente è la ripresa: mentre Koulibaly (ammonito, salterà l'Udinese) tiene a bada prima Kalinic e poi André Silva, Sarri si innervosisce, battibecca con il quarto uomo Tagliavento e prova a cambiare la partita con Zielinski e Milik, che subito sciupa un'occasione. Niente a che vedere però con l'ultima, neutralizzata da Donnarumma.

Al fischio di Banti si scatena un breve parapiglia, con conseguenze legate a ciò che arbitro e federali riporteranno. Fuori da San Siro, invece, tre ultrà napoletani sono stati arrestati prima della partita per aver aggredito uno steward.

Milik in azione nella partita pareggiata dal Napoli contro il Milan

> **ULTRÀ ARRESTATI**
> Subito prima della partita tre tifosi napoletani hanno aggredito uno steward ma sono subito finiti in manette

LE ALTRE PARTITE

FIORENTINA 0
SPAL 0

FIORENTINA (3-4-1-2)
Sportiello 6, Milenkovic 6, Pezzella 6, Vitor Hugo 6, Benassi 6, Veretout 6, Dabo 6.5, Biraghi 5.5 (35' st Gil Dias 5), Saponara 6.5 (20' st Eysseric 6), Chiesa 7, Simeone 5 (20' st Falcinelli 5.5). **All.: Pioli**

SPAL (3-5-2)
Meret 7.5, Cionek 6, Vicari 6, Felipe 6, Lazzari 6, Everton 6, Viviani 5.5, Vitale 6, Costa 5 (1' st Mattiello sv, 26' st Schiavon 5.5), Floccari 5.5 (11' st Paloschi 6), Antenucci 6. **All.: Semplici**

Arbitro: Orsato

BOLOGNA 2
VERONA 0

BOLOGNA (4-3-3)
Mirante 6, Mbaye 6, De Maio 6, Helander 6, Masina 6.5, Dzemaili 6.5, Pulgar 6 (13' st Crisetig 5.5), Poli 6 (31' st Nagy 6), Verdi 7, Destro 5.5, Palacio 6 (39' st Di Francesco sv). **All.: Donadoni**

HELLAS VERONA (4-4-2)
Nicolas 6, Ferrari 6, Caracciolo 5.5, Vukovic 6, Felicioli 6, Romulo 5.5 (23' st Lee 6.5), Fossati 6 (38' st Matos sv), Valoti 5.5, Aarons 5, Cerci 5.5 (15' st Petkovic 5.5), Fares 5. **All.: Pecchia**

Arbitro: Abisso
Marcatori: pt 31' Verdi; st 49' Nagy

SASSUOLO 2
BENEVENTO 2

SASSUOLO (3-5-2)
Consigli 6 (32' st Pegolo sv); Peluso 6, Acerbi 6,5, Dell'Orco 5,5; Adjapong 5,5 , Cassata 5, Magnanelli 5,5 (16' st Berardi 5), Missiroli 5 (24' s. Mazzitelli 5,5), Rogerio 5; Politano 7,5, Babacar 6,5. **All.: Iachini**

BENEVENTO (4-3-3)
Puggioni 6; Sagna 6, Djimsiti 6, Tosca 6, Letizia 6 (40' st Venuti sv); Cataldi 6, Sandro 5,5, Djuricic 7; Guilherme 6 (26' pt Brignola 5,5), Iemmello 5,5 (20' st Parigini 6), Diabatè 7,5. **All.: De Zerbi**

Arbitro: Gavillucci
Marcatori: 22'pt e 28' st Diabatè, 41' pt e 19' st Politano

GLI ALTRI ANTICIPI

ATALANTA 0
INTER 0

ATALANTA (3-4-1-2)
Berisha 6.5; Toloi 6, Caldara 6.5, Masiello 6.5; Hateboer 6.5, de Roon 7, Freuler 6.5, Gosens 6 (35' st Castagne sv); Cristante 6.5 (41' st Mancini sv); Gomez 6, Barrow 6 (1' st Cornelius 5.5). **All.: Gasperini**

INTER (4-2-3-1)
Handanovic 7; D'Ambrosio 6, Skriniar 6, Miranda 6, Santon 6 (45' st Karamoh sv); Gagliardini 6.5, Borja Valero 6; Cancelo 5.5, Rafinha 6.5 (26' st Eder 6.5), Perisic 6; Icardi 5.5. **All.: Spalletti**

Arbitro: Doveri

CHIEVO 0
TORINO 0

CHIEVO (4-4-2)
Sorrentino 6.5, Cacciatore 5.5, Tomovic 6, Bani 6, Jaroszynski 6 (41' st Depaoli sv), Bastien 6, Radovanovic 6, Rigoni 6.5, Castro 5.5 (28' st Hetemaj sv), Stepinski 5.5 (34'st Birsa sv), Inglese 5.5. **All.: Maran**

TORINO (4-3-3)
Sirigu 6, Nkoulou 6 (18' st Bonifazi 6), Burdisso 6, Moretti 6, De Silvestri 6 (23' st Barreca 5,5), Rincon 6, Baselli 6, Ansaldi 6, Iago Falque 5.5 (39'st Edera sv), Belotti 5.5, Ljajic 6. **All.: Mazzarri**

Arbitro: Di Bello

GENOA 1
CROTONE 0

GENOA (3-5-1-1)
Perin 6, Rossettini 6, Spolli 6, Zukanovic 6, Lazovic 6 (18' st Pereira 6), Hiljemark 6, Bertolacci 5.5, Bessa 6.5 (20' st Cofie 6), Laxalt 6.5, Medeiros 6 (33' st Pandev 6), Galabinov 5.5. **All.: Ballardini**

CROTONE (4-3-3)
Cordaz 6.5, Faraoni 5.5, Ceccherini 6, Sampirisi 5.5, Martella 6, Stoian 5 (34' st Tumminello 5), Ajeti 5.5 (1' st Barberis 5), Mandragora 6, Trotta 6 (39' st Diaby sv), Simy 5.5, Ricci 6. **All.: Zenga**

Arbitro: Irrati
Marcatore: pt 28' Bessa

Il Ronchi beffato dal Kras

Una rete all'ultimo minuto di Juren pareggia i conti nella sfida per la salvezza

di Moreno Marcatti

RONCHI DEI LEGIONARI

La lettura della gara sembrava di una semplicità disarmante. Con l'undici di Monrupino sprecone ad oltranza sotto rete, almeno nella prima mezz'ora. Mentre un Ronchi apparso involuto e profondamente a disagio a difendersi coi denti dalle folate avverse. Poi, all'improvviso, tutto cambia.

La prima sortita in avanti produce il sorprendente vantaggio locale per merito di Bardini, la formazione di Franti ritrova il proprio equilibrio senza strafare e nel prosieguo sembra fatta. Sovvertendo quell'antico ma sempre attuale adagio che dice "chi sbaglia paga" rivolto ai rivali naturalmente. Ebbene, altrettanto naturalmente l'epilogo non è già scritto, giacché a un minuto dalla conclusione dei tempi regolamentari la zampata di Juren avrà l'efficacia di una inimmaginabile secchiata in faccia ai padroni, ormai certi di aver colto quei tre preziosissimi punti, linfa vitale per stare alla larga dai detestabili play-out. È un pomeriggio grigio e bigio permeato da una temperatura fortemente primaverile (con alcuni scrosci di pioggia successiva) quello che attende le due compagini. Un inizio, quello carsolino, che mette subito a dura prova il pacchetto arretrato isontino come vedremo. La prima minaccia giunge al 7', con un tocco di Grujic a servire Ciriello in piena area, ma con Furios lesto a interrompere la finalizzazione. Quindi, un minuto dopo, un difensore sottoporta si frappone alla conclusione ravvicinata di Baskera. Frattanto salgono le quotazioni degli ospiti che non desistono, con i ronchesi in evidente affanno di idee e di proponimenti. Al 10'una bordata secca di Grujic trova sulla traiettoria l'attento Furios, che al 17' battezza a lato un'altra minaccia di Baskera, Mentre sulla panchina, il tecnico Franti palesa evidente malumore per la piega che sta prendendo la gara. Non muta granché per i biancorossi il palinsesto d'avvio, sempre a spingere, come al 30'ancora con Grujic a spedire non distante dai legni. La svolta, come si vedrà poi effimera, tra minuti più in là. Lucheo gestisce bene la palla e offre un assist per Bardini, il quale giunto leggermente decentrato in area scarica un proietto alle spalle di D'Agnolo.

Seppur feriti, i carsolini tentano di reagire, ma lo smalto e la determinazione fin qua ammirata, con lo snocciolare dei minuti evapora. Sino a liquefarsi al 1° del secondo tempo con l'errore di Grujic a pochi passi dalla porta. Susseguentemente il Ronchi pare controllare il match anche agevolmente, andando vicinissimo al raddoppio al 34'con Raffa, con una staffilata spettacolarmente deviata in angolo dal guardiano. Al 44'il patatrac, se vogliamo pure pirotecnico, in virtù di simultanei interventi di Furios, la sfera a scheggiare la traversa e la trasformazione al volo di Juren.

RONCHI	**1**
KRAS REPEN	**1**

RONCHI
Furios, E. Zampa (Di Matteo), Strussiat, Raffa, Stradi (Debianchi), Dominutti, Lucheo, Markic, Bardini (Gabrieli), Veneziano, Sarcinelli. **All. Franti.**

KRAS REPEN
D'Agnolo, Radujko, Ciave (Klancic), Simeoni, Hadzic, Stanich, Juren, Venturini, Ciriello, Grujic (Carlevaris), Baskera. **All. Knezevic.**

Arbitro: Muccignato di Pordenone.
Marcatori: pt 33' Bardini, st 44' Juren.

Un momento della sfida per la salvezza tra il Ronchi e il Kras Repen (foto di Katia Bonaventura)

A SEI PUNTI DALLA SECONDA IN CLASSIFICA

Il San Luigi "scala" il Lumignacco

Decisiva la doppietta di Muiesan inflitta all'ex alabardato Del Mestre

SAN LUIGI	**2**
LUMIGNACCO	**1**

SAN LUIGI
Furlan, Caramelli, Potenza (st 22' Ponis), Male, Villanovich, Giovannini, Stipancich, Cottiga (st 39' Reder), Tentindo (st 25' Ianezic), Muiesan, Carlevaris (st 45' Gridel). **All. Sandrin.**

LUMIGNACCO
Del Mestre, Cargnello, Cucciardi (st 37' Miraglia), Iuri, Pratolino, Cossovel, Novati, Zetto, Della Bianca (st 32' Acampora), Ime Akam (st 32' Colja), Nastri (st 40' Punter). **All. Zanuttig.**

Arbitro: Maccorin di Pordenone.
Marcatori: pt 41' Muiesan, st 12' Ime Akam, 44' Muiesan.

TRIESTE

Era uno scontro tra due colossi del calcio triestino ed ex alabardati. Da una parte Simone Del Mestre, portierone del Lumignacco, dall'altro Matteo Muiesan, il bomber senza età del San Luigi. Al triplice fischio finale del direttore di gara pordenonese Maccorin, il duello è stato vinto per ko dall'attaccante che con una doppietta ha permesso di battere per 2-1 la coriacea formazione di Zanuttig. Una vittoria che peraltro rilancia le ambizioni in classifica dei sanluigini che a quattro turni dalla fine del torneo si trovano a sei punti dal secondo posto occupato proprio dal Lumignacco.

Nel primo tempo i friulani, dopo aver rischiato qualcosina sul tiro dal limite di Stipancich prontamente deviato in corner da Del Mestre, iniziano a fare di gran lunga la partita. Al 23' il colpo di testa dell'attaccante Della Bianca, ben imbeccato su calcio di punizione di Cucciardi dalla fascia sinistra, termina di poco a lato. Il Lumignacco sfiora il vantaggio poco dopo quando al 35' un retropassaggio della difesa verso Furlan viene intercettato da Cucciardi che di destro calcia di poco fuori divorandosi una buona occasione. Il Lumignacco continua a creare ma spreca troppo. E così, dopo tanti gol mancati, al 41' i friulani incassano lo svantaggio: splendida palla filtrante del solito Stipancich per Muiesan, che tutto solo in area non sbaglia. Galvanizzati dal gol l'inizio di ripresa è tutto del San Luigi, che già al 3' manca il bis ancora con Muiesan su assisti di Tentindo. Due minuti dopo ci prova Stipancich, ma Del Mestre fa buona guardia. Scampati i pericoli al 12' il Lumignacco perviene al pareggio: palla persa a centrocampo, rapido inserimento di Ime Akam che entra in area e batte Furlan. Dopo il pari sono i bianconverdi a crederci di più. La zampata del marpione è nell'aria così, al 44', il bel cross dalla destra di Ianezic viene spedito in rete da un pregevole tocco al volo di Muiesan. Un gol che vale tre punti e un finale di stagione ancora ricco di emozioni.

Riccardo Tosques

Una fase della partita tra San Luigi e Lumignacco

JUNIORES

L'Audax piega il Primorje Ko dello Zaule

TRIESTE

Prima parte della venticinquesima giornata archiviata per gli Juniores regionali, che avrà tra oggi e domani dei posticipi nei tre gironi.

Nel raggruppamento A bel colpo vincente per il Kras, che a Repen piega il Tricesimo per 3-0 grazie a Cislariu, Pagliaro e Dulic. Sul sintetico di via Felluga, invece, 1-1 tra San Luigi e Ronchi con risultato maturato nello scorcio finale della gara. Al 78' Fino fa l'1-0 e al 92' Caruso impatta con una botta dai venticinque metri.

Altri incontri: Gemonese-Union Pasiano 1-2, Lumignacco-Torviscosa 1-0, Manzanese-Fontanafredda 3-3, Chions-Virtus Corno lunedì 16/04 alle 19.30 e Cordenons-Lignano martedì 17/04 alle 19.30.

Classifica (in attesa dei due posticipi): Manzanese 64; Lumignacco 55; Gemonese 50; Fontanafredda 45; Kras Repen 38; Tricesimo 37; Torviscosa 34; Lignano 30; Union Pasiano 29; San Luigi 28; Chions 27; Cordenons 24 (un punto di penalizzazione); Virtus Corno 16; Ronchi 15.

Quanto alla poule C, la Tarcentina fa un passo avanti verso il secondo posto, sbancando Aquilinia. Lo Zaule Rabuiese deve infatti arrendersi per 2-3 (p.t. 1-2), incassando i primi due gol nella prima metà del primo round e il terzo a metà del secondo. A trequarti di entrambe le frazioni è Semanic ad accorciare le distanze. A favorire la Tarcentina è anche il ko del Primorje a Gorizia, dove viene battuto per 2-0 (p.t. 1-0) dall'ispirata Audax Sanrocchese. A segno Amine Merdaoui (2' p.t.) e Andrea Candutti su rigore (14' s.t.). Risultato aperto fino alla fine nel derby San Giovanni-Domio, conclusosi 3-3. Il doppiettista Mascolo e Pertosi sono i marcatori di casa, mentre un autogol, Gorla e Coslovich danno corpo al tabellino ospite. Quanto alla sfida di Muscoli, la Pro Cervignano è compatta e non lascia scampo a un Valnatisone rimaneggiato (in undici) e punito con un 7-0 (p.t. 4-0).

Classifica (in attesa dei due posticipi): Tolmezzo Carnia 58; Tarcentina 51; Primorje 48; Pro Cervignano e San Giovanni 39; I.S.M. Gradisca e Domio 37; Audax Sanrocchese 31; Trieste Calcio 29; Valnatisone 22; Aurora Buonacquisto 16; Zaule Rabuiese 13; Juventina 4. *(m.la.)*

Al via il Torneo delle Nazioni con Evani e Moser

Si inaugura oggi a Gradisca la XV edizione del "Piccolo Mondiale" di calcio in programma dal 24 aprile

"Chicco" Evani

GRADISCA

L'immortale campione di ciclismo Francesco Moser, il ct della nazionale azzurra under 21 di calcio "Chicco" Evani e i suoi colleghi delle nazionali maggiori di Austria e Slovenia, Franco Foda e Tomaz Kavcic. Sono gli ospiti d'onore della cerimonia inaugurale del XV Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo, in programma oggi alle 11 al Nuovo Teatro comunale. Assieme a loro saranno premiati la rappresentativa juniores regionale campione d'Italia, la famiglia Terraneo mecenate dello sport e il giornalista Massimo Meroi.

Stanno per togliersi i veli, dunque, sul "Piccolo Mondiale" in programma dal 24 aprile al primo maggio su campi di Italia, Austria e Slovenia. E con tre diversi tornei al suo interno: il maschile under 15, il femminile under 17 e per la prima volta il calcio a 5 under 18.

Una manifestazione che mai come quest'anno mette in mostra cifre impressionanti: 28 squadre ai nastri di partenza, una "popolazione" di un migliaio fra atleti e dirigenti, 10mila pernottamenti negli hotel di tutta l'Alpe Adria, cui vanno aggiunti gli almeno 500 fra parenti, tifosi, giornalisti, tecnici e osservatori provenienti da tutto il mondo, per un totale di almeno 13mila soggiorni. E ancora, 40 campi da gioco coinvolti, trasporti garantiti con 24 pullman per e un totale di almeno 40. 000 km percorsi. Il torneo Delle Nazioni fa parte dei "Friendship games", progetto voluto dal Coni fvg per commemorare il centenario della conclusione della Prima guerra mondiale. In quest'ottica è stata organizzata una cerimonia commemorativa che si svolgerà il 28 aprile al Sacrario di Redipuglia alla quale parteciperanno tutte le squadre e i presidenti delle federazioni che parteciperanno al torneo.

Organizzato dall'Asd Tornei ed Eventi Internazionali con il patrocinio di Coni e Figc nazionali, e di altri enti quale Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Gradisca, Camera di Commercio, Fondazione Carigo e sponsor privati, la kermesse coinvolge la "crema" del calcio giovanile intercontinentale. Fra le primizie: il 15. mo torneo maschile under 15 viene esteso a 16 squadre (con big come Italia, Inghilterra e Portogallo) mentre sul fronte femminile la kermesse, giunta al terzo capitolo, rimane un unicum essendo rivolto alla categoria sperimentale under 17. E pur rimanendo 8 le nazionali partecipanti, il livello tecnico è altissimo: basta scorrere il ranking internazionale per rendersene conto. La grande novità, invece, è l'apertura al Futsal con un quadrangolare Under 18.

Torneo Maschile. Girone A: Italia, Croazia, Libia, Usa; girone B: Emirati Arabi, Giappone, Inghilterra, Rep. Ceca; girone C: Messico, Romania, Russia, Slovenia; girone D: Austria, Costarica, Norvegia, Portogallo.

Torneo Femminile. Girone A: Italia, Iran, Slovenia, Usa; girone B: Giappone, Inghilterra, Norvegia, Russia.

Torneo Futsal: Italia, Iran, Slovenia, Francia.

Luigi Murciano

Tripudio Pro Gorizia, la rivincita più dolce vale l'Eccellenza

Bozic vendica il ko in Coppa con l'1-0 sulla Pro Cervignano
Sono i tre punti che valgono la certezza della promozione

PRO GORIZIA	1
PRO CERVIGNANO	0

PRO GORIZIA
Maurig, Cantarutti A., Cantarutti L., Cerne, Klun, Piscopo L., De Baronio, Catania (st 44' Pussi), Bozic, Piscopo M. (st 33' Iansig), Presan (st 25' Hoti). **All.: Coceani**

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Battistin, Candussi (pt 35' Donda), De Paoli, Muffatto, Cocetta (st 25' Nassiz), Serra, Gerometta (st 35' Del Piccolo), Cavaliere (st 16' Panozzo), Nardella, Koci (st 34' Khabthani). **All.: Tortolo.**

Arbitro: Zilani di Trieste
Marcatore: st 5' Bozic
Note. Ammoniti Piscopo L. e De Baronio

di Matteo Femia
GORIZIA

Come in un film, anzi, come in un cartone animato dal lieto fine. La favola è dunque stata scritta: la Pro Gorizia batte la Pro Cervignano e tutti i demoni che questo avversario portava con sé, approdando in Eccellenza al termine di un campionato trionfale. Un traguardo meritatissimo, concretizzatosi in quella che è stata la partita del destino: sì, perché i tre punti decisivi sono stati conquistati contro lo stesso avversario che tre mesi fa aveva clamorosamente afferrato la Coppa Italia di Promozione sotto gli occhi sgomenti dei tifosi di casa, in una finalissima persa dai Coceani boys ai rigori.

C'era dunque da vendicare sportivamente anche quella sconfitta, ieri: non si trattava solo di tagliare il traguardo del primo posto matematico. E qui dunque entriamo nel terreno dei film, anzi dei cartoni animati: il giocatore che timbra l'1-0 decisivo al 5' del secondo tempo, infatti, porta il nome di un personaggio rimasto nell'immaginario di tanti bambini oggi diventati adulti. Bozic, infatti, si chiama Mark proprio come l'antagonista per antonomasia di "Holly e Benji", Lenders. Come lui è dotato di una forza devastante, solo che il Mark Lenders della Pro Gorizia non è un avversario come nel cartoon: è un amico, è il compagno di squadra che ti risolve la partita, è insomma uno degli undici Oliver Hutton della Pro campione.

E il suo non è un gol qualunque: è la rottura di un incantesimo, in una sceneggiatura che sembra più disneyana che da manga giapponese. Sì, perché Pro Gorizia e Pro Cervignano non erano mai riuscite ancora a farsi una rete in oltre due partite e mezza disputate sin qui in stagione: come in Coppa, infatti, anche all'andata era finita 0-0. Considerando i supplementari di gennaio e sommati ad essi anche i primi 50 minuti di ieri, fanno 260 minuti senza esultanze: ma come un supereroe, Mark "Lenders" Bozic decide che è giunto il momento di risolvere la questione una volta per tutte. Si avventa su un cross splendido dalla destra di Catania, e di prepotenza gira di testa il pallone dove Zwolf non poteva arrivare.

E' l'apoteosi: lo stadio "Bearzot", pieno come un uovo, salta per aria. Tutti capiscono che è quella la gemma che può incanalare i goriziani verso l'Eccellenza. Dopo un primo tempo senza alcuno scossone (fatta eccezione per un intervento miracoloso in corner di Zwolf al 13' su piattone a colpo sicuro da due passi di Marco Piscopo), infatti, nell'aria è chiaro come un episodio possa fare la differenza. Così sarà. La Pro Cervignano, infatti, dimostrava anche in seguito di essere squadra ordinata, ma incapace di fare del male ad un Maurig rimasto inoperoso per tutto il match. Il film, anzi, il cartone animato, aveva scelto d'altronde un altro protagonista: il supereroe col numero 9. E al triplice fischio non poteva esserci "the end" migliore per questa splendida Pro Gorizia.

LE INTERVISTE

Coceani: «Una vittoria merito del gruppo»

L'immagine simbolo della festa della Pro Gorizia è il pegno pagato al triplice fischio finale da mister Enrico Coceani. Il tecnico goriziano viene infatti prima portato in trionfo dai suoi ragazzi come si fa con gli autentici condottieri, ma poi deve mantenere fede ad una promessa: i giocatori lo spogliano, e lui, ridotto in mutande, fa il giro del campo correndo.
Una volta rivestito, infine, si concede ai taccuini per un commento a caldo su una giornata entrata direttamente nella storia della Pro Gorizia: «Siamo ovviamente felicissimi – sottolinea Coceani –, vincere il campionato era una cosa impensabile in estate: le favorite erano ben altre. Questo risultato è il frutto di un lavoro svolto alla grande da un gruppo semplicemente splendido. E per me è stato un piacere allenarlo. Il segreto del nostro successo? L'amicizia instauratasi tra tutti noi. Scherziamo sempre, e da novembre passiamo intere serate tutti assieme. Insomma, siamo coesi e uniti, e in campo credo proprio che questo si sia visto. Ci tenevamo a chiudere il discorso oggi battendo proprio la squadra che ci aveva sconfitto su questo stesso campo in finale di Coppa». La domanda adesso è d'obbligo: che Pro Gorizia sarà in Eccellenza? «È ancora troppo presto per pensarci: intanto – dice l'allenatore biancoazzurro – godiamoci la festa. Poi con la società ci riuniremo e faremo le dovute valutazioni. Oggi è il momento della gioia».
Un sentimento condiviso ovviamente da tutto l'ambiente, a partire dal presidente Giulio Mosetti: «È la prima volta che vivo un'emozione del genere come responsabile della società – evidenzia – si tratta di una vittoria incredibile: non abbiamo parole per descrivere la grande soddisfazione che proviamo tutti. Mister Coceani è stato il giusto capitano non giocatore, una guida fuori dal campo per tutto il gruppo. Si nota anche dall'esterno la grande compattezza di questi ragazzi. L'Eccellenza? È un campionato di alto livello, nel quale cercheremo ovviamente di fare bella figura, inseguendo innanzitutto una salvezza tranquilla». (m.f.)

La gioia irrefrenabile dei giocatori della Pro Gorizia al triplice fischio finale (foto Marega)

Le bandiere della Gioventù Biancoazzurra sventolano per l'Eccellenza

---

PARTITA SENZA STORIA

Super Tarcentina contro il Vesna Quattro gol e tante occasioni

TARCENTINA	4
VESNA	0

TARCENTINA
Montagnese, Barbiero, Celetto (23' st Vizzutti), Collini (20' st Venuti), Gerometta, Verona (38' st Fabbro), Passon (17' st Cuciz), Barreca (31' st Gobbo), Fabro, Nardini, Righini. **All.: Lizzi**

VESNA
Zucca (37' st Paoli), Nabergoi, Renar, Zlatic, Vasques, Pazzaglini, Antonic (39' st Grilac), Inchiostri (28' pt Gajsek), Zatkovic, Bozicic, Kerpan. **All.: Soavi**

Arbitro: Corredig di Maniago
Marcatori: pt 5' Fabro, 12' Righini; st 4' Passon, 43' Righini

TARCENTO

Finisce con un perentorio 4-0 la sfida tra Tarcentina e Vesna, ma il punteggio per gli uomini di Lizzi avrebbe potuto essere più ampio per le diverse occasioni create. La gara inizia subito bene per i locali, in vantaggio già al 5' con Fabro, che dall'esterno entra in area dove riesce a realizzare un bel tiro in diagonale imparabile per Zucca. Al 12' il raddoppio con Righini, autore di una superba punizione dal limite. Al 16' gli ospiti provano a reagire con una conclusione dalla distanza di Zatkovic finita sulla traversa. Poco dopo il Vesna tenta di rendersi pericoloso con un tiro di Kerpan finito a lato, e prima del riposo l'undici di Soavi va in gol con Gajsek. Gioia annullata per fuorigioco.

La ripresa inizia bene per i locali, ancora in gol al 4' con una punizione di Passon, deviata due volte, che spiazza Zucca. Al 14' il Vesna va vicino alla rete con Kerpan, dimenticato in area dagli avversari, che calcia incredibilmente fuori. Poi ospiti in dieci per il rosso a Nabergoi e Tarcentina ancora pericolosa in contropiede approfittando degli spazi lasciati dagli avversari. Nel finale Righini riesce a segnare ancora con una ripartenza in cui mostra la sua freddezza.

ISONTINI BEFFATI

Doccia gelata per la Pro Romans Lo Zaule in dieci pareggia al 93'

PRO ROMANS 1
ZAULE 1

PRO ROMANS
Sorci, Tomasin, Beltrame, Favaro, Candotti, Marcuzzo, Pelos (st 34' Milanese), Marangone, Boaro (st 38' Buttignaschi), Bregant (st 23' Grion), Verrillo. **All.: Tomizza**

ZAULE
Aiello Francesco, Bertocchi, Cinque, Pepelko, Leiter, De Baernardi, Doz (st 4' Zucca), Aiello Federico (st 17' Lionetti), Sgorbissa (st 39' Zacchigna), Chen, Maormile. **All.: Petagna**

Arbitro: Margaux Demelo di Monfalcone.
Marcatori: pt 20' Marangone (r); st 48' Chen
Note. Ammoniti Boaro e Bertocchi. Espulso Cinque al 19' pt.

ROMANS

La paura di vincere è costata davvero cara alla Pro Romans Medea, che pur giocando con un uomo in più dal 20' del primo tempo, non ha mai cercato di chiudere la gara mettendo sotto pressione gli avversari, preferendo difendere strenuamente il minimo vantaggio, fino a farsi raggiungere ingenuamente al 93'. Prima grossa occasione per la Pro Romans Medea, già al 1' con un colpo di testa di Verrillo e la sfera fil di palo. Sul fronte opposto, al 3' Mormile partiva sul filo del fuorigioco ma si faceva anticipare da un difensore.

Al 19' la svolta della gara, quando Verrillo si proiettava nell'area dello Zaule ma veniva strattonato da Cinque: rosso per il difensore e rigore trasformato da Marangone. Poi continuo batti e ribatti, con palle alte, lunghe e imprecise. Tant'è che il primo tiro in porta nel secondo tempo, dopo un'incursione iniziale dello Zaule, è stato opera di Grion al 26'. Al 43 'ci provava Marangone con un preciso rasoterra neutralizzato da Aiello, per arrivare al colpo di scena del 48' quando dopo una serie di errati rinvii della difesa locale, la palla giungeva sui piedi di Chen, che con un preciso diagonale la spediva in rete nell'angolo basso più lontano.

Edo Calligaris

TRIESTINI ANCORA KO

Il Costalunga ci prova ma spreca La cinica Aurora lo inguaia

AURORA B.	2
COSTALUNGA	0

AURORA BUONACQUISTO
Lavaroni, De Nardin, Piutti, Adjei (14' st Krizmanic), Iussig, Visentini (36' st Di Benedetto, Narduzzi, Lodolo, Puddu (42' st Pittioni), Spizzo, Scarano (30' st Devoti). **All.: Busato**

COSTALUNGA
Zetto G., Zetto M., Rossi (36' st Castellano), Pojani, Ferro, Sacchetti (37' st Marjanovic A.), Calcagno, Delmoro, Sistiani, Sinigoi (14' st Steiner), Olio. **All.: Mihelj**

Arbitro: Presotto di Pordenone
Marcatori: st 16' Puddu, 39' Spizzo
Note. Ammoniti Piutti, Rossi

REMANZACCO

Brutta sconfitta esterna per il Costalunga (la settima consecutiva) che si deve arrendere all'Aurora, brava a capitalizzare al meglio le occasioni create. Nei primi 20' gli uomini di Mihelj neutralizzano i tentativi della squadra di Busato, che non riesce mai ad andare al tiro, poi i triestini mostrano maggiore convinzione. Olio ci prova, ma la sua conclusione dalla distanza viene deviata in angolo da Lavaroni. Al 35' ancora lui mette un buon pallone in mezzo, ma nessuno riesce a realizzare la deviazione decisiva.

Nella ripresa gli ospiti già al 15' hanno una grandissima occasione, ma Sistiani viene beffato da un rimpallo. E un minuto dopo l'Aurora passa: a segnare è Puddu che trafigge Zetto al termine di un contropiede in velocità. Mihelj prova a raddrizzare la gara inserendo alcuni attaccanti, ma gli ospiti restano sterili. Al 39', complici gli spazi lasciati liberi dai triestini, Spizzo finalizza bene un altro contropiede, quello del ko definitivo. Ora il Costalunga è atteso tra una settimana da una gara fondamentale contro il Trieste Calcio: la classifica si è fatta pesante ed è necessario capitalizzare ogni occasione.

Tre gol nella ripresa e Fulgor messa ko Il Primorje fa poker

Friulani in dieci per 40', Sain sbaglia un rigore e poi sblocca E i carsolini di Allegretti confermano la seconda posizione

PRIMORJE	3
FULGOR	1

PRIMORJE
Modesti, Casseler, Millo (st 38' Janjic), Gerbini, Benvenuto, Tonini (st 41' Herlinger), Miot, Semani (st 31' Loperfido) , Sain, Lombardi (st 31' Kuniqi), Metullio. **All.: Allegretti**

FULGOR
Giorgiutti, Bertuzzi, Chicco, Cucchiaro, Iussa, Gallinelli (st 31' Atta), Colosetti, Gonano, Bardus (st 41' Cavallaro), Di Florio (st 13' Stefanutti), Merlino (st 41' Gyamfi). **All.: Geissa**

Arbitro: Toselli di Cormons
Marcatori: st 16' Sain, 20' Loperfido, 33' Nillo, 45' Cavallaro
Note. Espulso Gonano al 6' st, ammoniti Gerbini, Cucchiaro e Iussa.

L'abbraccio festoso dei giocatori del Primorje

La gioia di Piero Metullio

di Massimo Laudani
PROSECCO

Il Primorje infila il quarto squillo vincente consecutivo di un finale di stagione decisamente in crescendo, avendo la meglio sul terreno sintetico amico di una Fulgor presentatasi a Prosecco senza il suo bomber principe Poti (autore sin qui di dieci gol ma purtroppo per lui e la sua squadra ormai ko per il resto del torneo, dopo la rottura di tibia e perone sinistri venerdì sera in allenamento).

I friulani cercano di giocarsi in ogni caso le loro carte anche negli spunti offensivi e i padroni di casa, dal canto loro, ci mettono il piglio giusto per alimentare il loro filotto positivo e consolidare il piazzamento in piena zona play off alle spalle dell'ormai imprendibile Pro Gorizia.

Il risultato resta bloccato sullo zero a zero fino allo scorcio iniziale della ripresa, pur non mancando le situazioni buone per scardinarlo. Eventualità che non si verifica essenzialmente perché la mira dei padroni di casa, in particolare, non è abbastanza precisa. Ne sanno qualcosa Semani (12'), Lombardi (15'), Tonini (31') e Sain (37'), tutti vicini al gol del vantaggio.

Il primo "spunto" per incanalare la gara arriva in avvio di ripresa, visto che gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Gonano, autore di un fallo da ultimo uomo su Sain lanciato a rete. Un intervento punito appunto con l'inevitabile cartellino rosso e con il rigore contro la formazione allenata da mister Geissa. Il penalty calciato proprio da Sain viene però parato da Giorgiutti, che almeno per un momento fa dimenticare ai bianco-rosso-verdi il fatto di essere condannati a giocare il resto della partita in dieci uomini. L'1-0 a questo punto era comunque nell'aria, e arriva a firma dello stesso Sain (che così si fa perdonare) di testa su imbeccata di Casseler. E' l'episodio che gira del tutto l'inerzia del match, vista la differenza numerica in campo. Casseler dopo aver vestito i panni dell'assist-man si conferma protagonista, visto che dai suoi piedi passa pure l'azione del raddoppio carsolino. Il numero due innesca Lombardi, che scarica su Loperfido, il cui tiro dal limite è vincente. Lombardi ci prende gusto e sforna pure lui un bis in quanto a tocchi "ideali", trovando Millo per una conclusione che inganna Giorgiutti per il 3-0 che mette definitivamente in ghiaccio la partita.

Ancora emozioni nel finale: Millo contrasta Colotti al 43' ed è penalty (dubbio), che Modesti sventa sulla sua destra. Gli sconfitti trovano comunque il gol della bandiera e lo fanno con una volata di Cavallaro, che insacca con un rasoterra mancino.

GLI ANTICIPI

SISTIANA	0
JUVENTINA	1

SISTIANA
Gon, Crosato, Del Bello (st 9' Donato), Sammartini, Sessi, Basello (st 23' Tawgui), Podgornik, Del Rosso, Cannone, Miklavec (st 34' Petracci), Menichini
All. Musolino

JUVENTINA
Stergulc, Innocenti, Marini Federico, Racca, Popovic, Zorzut, Hribersek, Kozul, Pinatti (st 37' Zamora), Kerpan (st 22' Copetti), Della Ventura (st 13' Dornik)
All. Sepulcri

Arbitro: Zancolo di Pordenone
Marcatore: pt 24' Della Ventura

VALNATISONE	0
ISM GRADISCA	0

VALNATISONE
Bartolini, Snidarcig, Michele Ciriaco, Bucovaz, Cristian Ciriaco, Comugnaro, Meroi, Grion, Miano, Almer Tiro (st 43' Dorbolo'), Almedin Tiro (st 26' Bacchetti).
All.: Cencig

ISM GRADISCA
Bon, Turchetti, Fernandez, Savic, Jazbar, Suligoj (st 34' Monnels), Sirach, Kalin, Sangiovanni, Campanella, Quattrone.
All.: Zoratti

Arbitro: Cimmarusti di Novara

TOLMEZZO	1
TRIESTE CALCIO	1

TOLMEZZO
Simonelli, Faleschini D. (35' st Nassivera), Faleschini G., Capellari, Rovere M., Fabris D., Madi, Zuliani (22' st Ajello), Migotti (40' st Ciotola), Micelli, Polettini (31' st Cristofoli).
All.: Veritti

TRIESTE CALCIO
Donno, Pelengic, Vouk, Gajkanin, Muccio Crasso, Vascotto, Cus (40' st Abdulai), De Luca, Paliaga (45' st Franceschin), Davanzo, Mihailovich (8' st Icardi). **All.: Calò**

Arbitro: Piccolo di Pordenone
Marcatori: pt 39' Cus; st 20' Fabris D.

SECONDA CATEGORIA

Il San Canzian rimanda la festa dell'Ufm Tris del Muglia che sorpassa l'Alabarda

di Massimo Umek
TRIESTE

A sinistra Denis Godeas conteso de un pallone alto ai difensori del San Canzian Begliano. Sopra i rossoneri festeggiano il "colpaccio"

Doveva essere la domenica della matematica certezza del primo posto per l'Ufm nel girone D di Seconda categoria, ed invece è arrivata incredibilmente la prima sconfitta stagionale per la corazzata monfalconese, un 1-2 interno contro il San Canzian Begliano.

Festa rimandata, dunque, anche se la ragione dice che visto che a quattro giornate dal termine il vantaggio sulla seconda è comunque di dieci lunghezza, la vittoria matematica del torneo dovrebbe essere soltanto una questione di tempo. Anche se poi, in realtà, l'Ufm è già promossa dato il grande vantaggio sulla terza della classe, ad oggi la Cormonese.

Uno dei protagonisti assoluti della stagione dei cantierini, e nome notissimo del calcio regionale, ex bandiera della Triestina ed ex giocatore di serie A con oltre 250 reti in carriera, è stato Denis Godeas, uno che nella sua carriera ha fatto gol anche alla Juventus. E a segno anche in quest'ultimo turno. «Dispiace per la sconfitta, ma sono cose che succedono durante un campionato - racconta il bomber -. È andata come doveva andare, com'era nelle previsioni d'inizio stagione, perché con questi giocatori a disposizione non si poteva proprio fallire l'obiettivo. Bene la società, che però in prospettiva futura dovrà crescere viste le ambizioni. Nei piani immediati infatti ci sono ancora un paio di promozioni di fila da sommarsi alle due appena conquistate».

L'Ufm vuole dunque presto l'Eccellenza. E il futuro di Godeas, invece, è già deciso? «In questa stagione mi sono davvero divertito –conclude Denis–, ma non so ancora cosa farò nella prossima. Per il momento posso dire che quest'estate sarò a Coverciano per seguire il corso per l'ottenimento del patentino di allenatore».

Tornando al campionato di Seconda categoria arrivato allo sprint finale, al secondo posto del girone D lo Staranzano supera per 3-2 la Roianese consolidando la piazza d'onore con i gol di Vinci (doppietta) e di Feruglio, mentre gli sconfitti sono andati a bersaglio con Montebugnoli e un'autorete di Tortolo. In terza piazza la Cormonese, che supera per 2-1 la Romana. Il Sovodnje piega invece la Fortezza per 3-1 con a referto Petejan (doppietta per lui) e Milatovic. Ospiti a segno con Franz. Il Campanelle espugna il rettangolo del Breg con un gol di Giorgio Pigato. Parità sull'1-1 fra Opicina e Montebello, con vantaggio esterno di Norante al 25' e centro casalingo al 92' con De Caneva. L'Audax passa a Fiumicello per 1-0 con il gol di Russo. In coda infine il Muglia batte e sorpassa l'Alabarda: 3-0 al triplice fischio con a segno nel primo tempo Abatangelo, Perossa e Bazzara.

TERZA CATEGORIA

Il Piedimonte cede al Castions e manca il sorpasso al vertice

di Domenico Musumarra
TRIESTE

La capolista del girone C della Terza categoria, l'Azzurra, era ferma per turno di riposo e temeva il sorpasso da parte del Piedimonte. Che, però, non ha colto l'occasione e anzi ha dovuto alzare bandiera bianca sul campo del Castions che si è imposto 2-1. Gara nervosa e combattuta (con tanti ammoniti e un paio di espulsi), con i locali subito molto determinati. Al 17' Vicenzino ha lanciato Indri pronto a calciare, seppur troppo centrale. Al 19' ci ha provato Tortolo ed il suo tiro ha colpito Callegaro che, senza colpa, ha messo alle spalle del suo portiere. Il Piedimonte non ci sta ed al 25' arriva il pareggio ad opera di Enewebara. Un'illusione, perchè nella ripresa, al 14', i friulani raddoppiano con De Marco abile a mettere dentro direttamente da punizione, prima di sbagliare poco dopo la mezz'ora il gol della sicurezza.

Non è andata bene alla terza, il Gaja, sconfitto 3-1 dal Sagrado. I triestini sono incappati in una giornata decisamente negativa, mentre i padroni di casa hanno giocato a viso aperto e trovato con Cavalli al 30' il gol sblocca-risultato. Al 10' della ripresa Sovic ha pareggiato per il Gaja, ma al 20' è arrivato il raddoppio del Sagrado con Sergio imbeccato da Mihich ed al 45' Papagiovanno ha sigillato con il terzo gol la vittoria che la squadra ha dedicato alla memoria della mamma del presidente Claudio Poppi, scomparsa nella nottata.

Il Cgs si è portato in zona play off con la vittoria casalinga 1-0 sulla Malisana (gol di Pasetti con un pallonetto da fuori area al 30'), mentre il Moraro ha bloccato l'Aiello sul 2-1 aprendo le danze al 15' con Bergamaso. L'Aiello ha trovato il pari al 25' su autogol di Azzano, ma a cinque minuti dal novantesimo Mauri in contropiede ha segnato il gol da tre punti.

Non sono andate più in là del pari ad occhiali Pieris e Villanova al termine di una partita comunque molto combattuta, mentre il Mossa ha vinto in casa 2-1 sul Terzo con gol di Di Lena e Saveri dopo il pareggio di Moo.

Ecco il quadro completo dei risultati del girone C di Terza categoria: Moraro-Aiello 2-1, Sagrado-Gaja 3-1, CGS-Malisana 1-0,Castions-Piedimonte 2-1, Mossa-Terzo 2-1, Pieris-Villanova 0-0, riposa Azzurra. Classifica: Azzurra 43, Piedimonte 41, Gaja 37, Castions 33, CGS 30, Sagrado 28, Pieris 27, Aiello 26, Mossa 24, Malisana 23, Villanova 22, Terzo 16, Moraro 13.

Al Mladost basta il pari con l'irruenta Gradese per rimanere in vetta

La squadra capolista di Numez in vantaggio con Simeone si fa raggiungere dopo otto minuti da Mattia Pinatti

GRADESE	1
MLADOST	1

GRADESE
Dovier, Troian, Benvegnù, Corbatto, Cicogna F. (40' st Verginella), Ulliani, Ghirardo, Scaramuzza L., Pinatti Michael, Pinatti Mattia, Riccardi (1' st Dean). **All.: Nunez**

MLADOST
Cantamessa, Patessio, Comar, Tabai, Iodice, Cadez E., Malaroda (12' st Furlan S.), Furlan R., Simeone, Mainardis (16' st Bressan), Sangalli (40' st Cadez A.). **All.: Caiffa**

Arbitro: Toffoletti di Udine
Marcatori: st 30' Simeone, 39' Pinatti Mattia

▸ GRADO

Finisce con una rete per parte tra Gradese e Mladost, un risultato che rispecchia in modo piuttosto fedele quanto fatto dalle due squadre nel corso dei novanta minuti, entrambe ben messe in campo dai rispettivi allenatori e desiderose di conquistare i tre punti. Nella prima frazione di gioco è però soprattutto l'equilibrio a prevalere con le due difese che finiscono per arginare i tentativi dei due attacchi di sbloccare il risultato.

A inizio ripresa sono soprattutto gli ospiti a mettere maggiore pressione in fase offensiva e già al 10' vanno vicini al vantaggio con Simeone, che per un soffio non riesce a realizzare la deviazione decisiva per mettere il pallone in rete. Gli uomini di Nunez si rendono pericolosi per due volte su corner, ma nella prima occasione il tiro di Mattia Pinatti viene parato, mentre nell'altra Scaramuzza L. manca l'attimo decisivo per calciare in porta favorendo il recupero degli avversari.

Pareggio per il Mladost in casa della Gradese (foto da www.slosport.org)

Al 30' il risultato si sblocca a favore dell'undici di Caiffa: Corbatto effettua un passaggio all'indietro troppo corto favorendo il recupero di Simeone, che si invola così verso l'area avversaria, salta il suo diretto marcatore e mette il pallone in rete sul secondo palo nonostante una leggera deviazione di Dovier.

Ottima e immediata la reazione della Gradese. I padroni di casa mettono pressione con il passare dei minuti in modo sempre più incisivo fino ad arrivare al gol del pareggio al 39'. Tutto nasce da un bel cambio gioco di Michael Pinatti per Dean, che controlla da fuori area, salta un uomo e serve Mattia Minatti che insacca con un bel tiro di piatto in diagonale.

Nel recupero c'è da registrare un' occasionissima per Scaramuzza L. su cross di Benvegnù. Ma il giocatore della Gradese colpisce male il pallone e Cantamessa salva tutto.

VITTORIA SERENISSIMA

Il Chiarbola scatta in testa con Pippan

SERENISSIMA	0
CHIARBOLA	1

SERENISSIMA
Lostuzzo L., Gorenszach (44' st De Cecco), Gardelli, Diminutto, Covaceuszach (24' st Piazza), Russo, Felsel (40' pt Lazzaro), Gerli (15' st Louhenapessy), Fiorente (15' st Miano G.), Miani D., Miano M.. **All.: Baulini**

CHIARBOLA
Bonin, Sciarrone (42' st Andreasi), Halili, Braini, Lauro (21' st La Bella) Pezzullo, Ruzier, Bertocchi, Pippan (15' st Cramersteter), Gileno, Haxhija. **All.: Stefani**

Arbitro: Curri di Monfalcone
Marcatore: pt 38' Pippan

▸ TRIESTE

Importantissima vittoria esterna del Chiarbola, che consolida il primato in classifica e supera la Serenissima, formazione che comunque non ha demeritato e si trova in una posizione di classifica più pesante di quanto meriterebbe.

Entrambe le squadre affrontano la sfida a viso aperto, nel tentativo di portare a casa un risultato che sarebbe fondamentale per entrambe. La prima frazione di gioco si sviluppa all'insegna dell'equilibrio con i padroni di casa che non si mostrano intimoriti, anche se il campo leggermente allentato per via della pioggia rende poco fluide le giocate. Al 38' arriva la rete con cui gli ospiti passano in vantaggio: a inserire il suo nome tra i marcatori è Pippan, che insacca in mischia approfittando di una disattenzione di Lostuzzo.

Nella ripresa i padroni di casa mettono in evidenza un buon possesso palla nel tentativo di rimediare allo svantaggio, ma il Chiarbola sa soffrire con intelligenza e amministra al meglio la palla. Al 40' gli ospiti vanno vicinissimi al raddoppio con Haxhija che va al tiro dall'area piccola, ma la difesa di casa salva sulla linea e mette il pallone sulla traversa. Nel finale i locali recriminano per un fallo in area di La Bella, ma il direttore di gara lascia correre. Stefani può quindi essere soddisfatto per la prova dei suoi, che sabato saranno attesi dallo scontro diretto con il Domio, altra formazione triestina in lotta per la vittoria del campionato. La formazione di Baulini non può che uscire dal campo delusa per non essere riuscita a ottenere nemmeno un punto, ora il tecnico dovrà lavorare con i suoi per spronarli a dare il massimo nel finale di stagione.

GLI ANTICIPI

Pareggio in rimonta per il Primorec

PRIMOREC	2
ZARJA	2

Saša Kralj, presidente dello Zarja

PRIMOREC
Sorrentino, Grego (st 35' Procacci), Cudicio, Skolnik, Frangini, De Leo, Krasniqi, Facchin, Buonpane (st 14' Tuberoso), Piras, Caselli. **All.: De Sio**

ZARJA
Persic, Varglien (st 20' Spinelli), Norante, Markovic, Spadaro, Disnan, Cepar, Becaj (st 1' Racman), Bernobi, Zucchini, Cappai (st 44' Vascotto). **All.: Campo**

Arbitro: Menini di Udine
Marcatori: pt 37' Zucchini (rig); st 6' Bernobi, 10' Skolnik (rig), 23' Piras

ISONTINA	1
MARIANO	0

ISONTINA
De Sabbata, Donda F., Costelli A., Visintin, Filej, Zoff, Andresini (40' st Costelli), Bardieru, Battistutta (25' st Wozniak), De Matteo (10' st Maurencig), Aciole. **All.: Longo**

MARIANO
Peressini, Manià, Frattaruolo, Giacomelli, Bortolus, Seculin (22' pt Venier), Di Lenardo (20' st Visintin V.), Marras, Cirkovic (25' st Caus), Fabris, Lenardi. **All.: Veneziano**

Arbitro: Solza di Pordenone
Marcatore: pt 18' De Matteo

VILLESSE	1
RUDA	1

VILLESSE
Veronese, Portelli, Del Vecchio, Rizzo (15' st Ponziano E.), Fross, Banello, De Martino (30' st Tiziani), Di Gregorio, Picco (45' st Cabass), Biondo, Giugliano. **All.: Scarel**

RUDA
Politti, Branca, Donda A., Pin, Montina, Liddi, Marconato, Nicola, Volk, Pantanali (37' st Pelesson), Donda L.. **All.: Terpin**

Arbitro: Mongiat di Maniago
Marcatori: pt 46' Volk; st 43' Fross

LA SQUADRA DI QUAGLIARIELLO VICINA ALLA VETTA

Il Domio cala il poker contro l'Aquileia in cerca della salvezza

di Domenico Musumarra
▸ DOMIO

DOMIO	4
AQUILEIA	1

DOMIO: Torrenti, Orsini, Sardo, Bussi, Vescovo, Markovic (st 43' Andrejic), Vianello, Puzzer (st 39' Pipan), Lapaine (st 31' Prestifilippo), Guccione, Grando. **All.: Quagliariello**

AQUILEIA: Paduani, Mian, Fabris, Clementin, Presot, Bonzan, Milocco, Pelosin, Casasola (st 17' Cecon), Lazarevic, Spagnul (st 30' Guerra). **All.: Lepre**

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons
Marcataori: pt 16' Grando, 17' Lapaine, 41' Markovic, 45' Spagnul; st 20' Lapaine rig.

L'Aquileia è scesa in quel di Domio, a Trieste, per cercare punti importanti per consolidare la posizione in zona salvezza, ma i padroni di casa, che puntano ai play off ed eventualmente anche a raggiungere la vetta, avevano altre intenzioni ed iniziavano subito a premere ed al 5' affondo di Markovic che mandava alto. Sempre triestini a farsi sotto ed al 12' era la volta di Vianello provarci da breve distanza trovando, però, Paduani pronto a respingere; al 16' batti e ribatti sotto porta, Paduani respingere ma Grando era pronto a raccogliere e sbloccare. Un minuto dopo il raddoppio di Lapaine e per gli ospiti la strada si faceva tutta in salita, ma la loro voglia non calava e cercavano di rimediare trovando i padroni di casa pronti a neutralizzare tutte le iniziative; i friulani non cedevano ed al 31' ub calcio d'angolo dava modo a Milocco di provarci e Torrenti deviava in corner. L'intensità non calava ed al 41' Markivic siglava la terza rete per il Domio, mentre gli ospiti continuavano a crederci ed al 45' Spagnul riusciva a fuggire ed accorciava con un rasoterra che Torrenti non riusciva a trattenere.

La partida Domio-Aquileia

Nella ripresa l'Aquileia continuava a spingere nel tentativo di recuperare lo svantaggio, ma il Domio controllava bene e cercava di incrementare il bottino ed al 20' Markovic subiva fallo in area e l'arbitro indicava senza esitazioni il dischetto; del tiro si incaricava Lapaine che non sciupava l'occasione per calare il poker. Oramai per l'Aquileia vi erano poche speranze, ma i ragazzi dell'allenatore Lepre non mollavano ed al 35' l'occasione per accorciare nuovamente con Cecon che si portava a tu per tu con Torrenti ma non riusciva a gabbare il bravo portiere locale. A questo punto i ragazzi di mister Quagliariello decidevano che non era il caso di compromettere una vittoria oramai acquisita e si limitavano a controllare gli avversari impedendo loro di rendersi pericolosi ed il gioco si dipanava prevalentemente a centrocampo senza ulteriori emozioni.

DIVISIONE DELLA POSTA

Il Sant'Andrea San Vito si ferma sull'Isonzo

S. ANDREA S.VITO	1
ISONZO SAN PIER	1

SANT'ANDREA SAN VITO
Daris, Carocci, Pizzul, Cauzer, Petrucco, Magli, Suran (s.t. 19' Costa), Anzolin, Bragagnolo, Rudan, Marco Cuzzolin (s.t. 11' Casalaz), Scaligine, Marzini, Veronese (s.t. 14' Mazzoleni), Melis (s.t. 18' Sessou). **All.: Michelutti**

ISONZO SAN PIER
Alessandria, Cardini, Casonato, Colautti, Fedel (s.t. 19' Costa), Anzolin, Bragagnolo, Rudan, Marco Cuzzolin (s.t. 26' Pasquali), Scocchi (s.t. 31' Laurenti), Rocco (s.t. 35' Condolf). **All.: Bandini**

Arbitro: De Chirico di Udine
Marcatori: pt 6' Marzini; st 12' Bragagnolo

▸ TRIESTE

L'Isonzo San Pier si conferma squadra ostica per il Sant'Andrea San Vito, che l'aveva sofferta anche all'andata. Nel complesso le due squadre cercano di imbastire le loro azioni, ma è l'Isonzo a saper concludere di più e meglio, così da creare dei grattacapi alla difesa casalinga. Scocchi fa venire presto i brividi ai ragazzi di Stefano Michelutti, ma sono proprio questi ultimi a segnare per primi e lo fanno al 6'con un'azione bella e veloce. Melis trova in verticale Marzini, che taglia dalla destra verso il centro, anticipa l'estremo difensore e insacca. La compagine di San Pier di Isonzo è però più minacciosa rispetto a queste ultime situazioni e Daris è decisivo su Rocco e Scocchi. Lo è anche nella prima manovra della ripresa, quando dice di no ancora a Rocco e lo è pure in chiusura (90') su Anzolin. Ed è in ogni caso protagonista anche sull'1-1: cross laterale di Cuzzolin, tentativo di Rocco, Daris reattivo nel respingere e sul tap-in la scivolata di Bragagnolo la palla si insacca.

(ma.lau.)

PARTITA SENZA STORIA

Il San Giovanni spinge sul fondo Il Turriaco

SAN GIOVANNI	3
TURRIACO	1

SAN GIOVANNI
Carmeli, Saule, Suttora, Furlan, Latin, Bonetti, Costa (st 30° Dambrosio) Catera, Romich (st 18° Zolia) Cipolla (st 45° Tonini) Venturini (st 22° Brunetti). **All. Cernuta**

TURRIACO
Soduto, Carere, Faggin, Di Giorgio, Furioso, Tognon (st 13° Bedin) Di Bert, Don (st 24° Lenzin) Music (st 5° Merlo) Bericevic (st 25° Pelos) De Angelini. **All. Music**

Arbitro: Della Mea
Marcatori: pt 27° (rig) e 36° Romich; st 5° Venturini, 35° Bedin

▸ TRIESTE

Pochi affanni, tre reti e nona vittoria stagionale. Il San Giovanni questa volta non sperpera e non trema, piegando (quasi) in scioltezza un Turriaco più che mai impelagato nei bassifondi della classifica. La rete sgorga prima della mezz'ora. Incursione di Cipolla, sfera che cozza contro una mano in area e rigore trasformato da Romich. Gara in discesa. Passano pochi minuti ed è tempo di bis. L'azione matura da un calcio d'angolo, cuoio che approda al limite dell'area dove Romich non ci pensa troppo e spara a rete, pilotando la sfera sotto il legno alto. Il Turriaco prova a rianimarsi nella ripresa ma di fatto è ancora il San Giovanni a menare le danze. La terza rete arriva al minuto 5 e frutto di un'azione avviata da Catera, cesellata da Cipolla e messa in cassaforte da Venturini dopo uno stop di petto e battuta vincente. Un pizzico di pepe arriva nel finale, quando il Turriaco sfrutta una leggera dormita della retroguardia giuliana, conquista una punizione e la monetizza con il neo entrato Bedin con una parabola malandrina nell'angolo basso.

(f. c.)

Foto di gruppo del Broker

Play-out, Cervignano e Triestina salve con Favria nella serie C

▶ TRIESTE

In serie C maschile, nel girone di play-out, si è celebrata la giornata conclusiva per il mini-gruppetto di quattro formazioni che si è giocato la permanenza in massima serie regionale.

È tutto oramai deciso: si sono salvate le prime tre, Cervignano, Favria e Triestina, retrocede invece il Several Insur. Broker, che vince però la sua seconda gara.

Perde in casa 0-3 (13, 14, 16) la Triestina che, a salvezza oramai acquisita, ha spento i motori. Classica gara da fine stagione e da obiettivi già centrati per entrambe, Cervignano Ausa Pav, la squadra di Cecot e Stabile, ne ha di più e vince 0-3 confermandosi leader di questo gironcino. Aps Triestina: Cavicchia (K), Vascotto, Certa, Krecic, Sforza, Fornaini; Koshmak, Ziani (L), Renner, Cobol, Velenik. All. D. De Bortoli e Aaron Fermo.

Il Volley Club Broker saluta la categoria con l'onore delle armi, vincendo a San Vito al Tagliamento contro il Gs Favria già salvo. (22, 29-27, 22, 25-23, 12) i parziali di un animato e godibile 2-3 esterno, che premia i bianconeri di coach Carbone, che ha fatto giocare e debuttare due giovanissimi classe 2003, Zorc e Kragel. Ospiti concentrati e vittoriosi nei set dispari, ok nel primo e terzo, in difficoltà negli equilibrati finali di secondo e quarto, appannaggio del Gs Favria.

Dopo due ore di gioco si è 2-2 e il ricorso al quinto e risolutivo parziale, spareggia le sorti del match e premia Rigutti e compagni, che dovranno ora iniziare ad imbastire i progetti per la prossima stagione. V. Club Several Insur. Broker: Rigutti 2, Manzi 5, Attanasio 7, Stefini 20, Vincentelli 14, Clabotti (L1), Dose 22, Strolego 8, Kragel (L2), Cernuta, Zorc, Zivic 2, Merlo. All. Carbone, ass. Rota.

(a. tris)

Televita va ko col Cordenons e prega nel miracolo-salvezza

L'inaspettato cambio delle regole Fipav regala per ora al Tabor la permanenza in serie B perchè undicesimo. Nella B1 femminile il Vivigas supera l'Estvolley

di Andrea Triscoli

▶ MONRUPINO

Fermi tutti, abbiamo scherzato! La notizia giunta venerdì nella sede del Tabor Televita è certamente favorevole, ma ha le sembianze di un bizzarro cambiamento di formula e di regole. La federazione di pallavolo Fipav ha difatti modificato i criteri per la retrocessione, e l'undicesima di ogni girone, che sarebbe dovuta retrocedere o quantomeno prendere parte a una fase play-out con le 11me degli altri gruppi, è di fatto da considerarsi salva.

Il Televita dunque, al momento undicesimo, non è più da considerarsi nella zona dove si affonda, ma all'ultimo posto utile per rimanere in B. Buona notizia certo, ma i ragazzi di Jeroncic non possono comunque restare tranquilli, perché sono insidiati alle spalle dal Conselve Vigne Bagnoli, distante un punto. Venendo al derby regionale, il Cordenons passa con facilità in casa dei carsolini, e certifica una superiorità che si è vista sia in potenza atletica che in tecnica di gioco. Partita difficile, in salita, con le pantere nere del Pieramartellozzo che possono disporre di una buona formazione, completa. Il servizio non ha aiutato il Tabor a mettere i rivali in difficoltà, o a tenerli lontani da facili conclusioni in prima linea. Colussi ha impressionato sia al servizio che nell'uso dei centrali, mettendo in ambasce lo Sloga a muro e in difesa. Impressionante al servizio, Cordenons ha fatto male già dai nove metri, non permettendo a Kante e soci di esprimersi al meglio. K. o i fondamentali del muro e della battuta triestina, in un Televita che ritrovava Bolognesi e quasi tutta la formazione al completo, col ritorno del libero Privileggi a dare una mano. Cettolo è entrato in ala per Bolognesi, ok Umek in zona-4, qualcosa da rivedere in ricezione e palleggio. **Risultati 23a giornata: Pall. Motta – Alvainox Pviro 3-2, Eagles Mestrino-Kioene Padova 3-0, Btm Lametris Massanzago-Silvolley Trebas. 2-3, Gori Wines Prata –Volley Treviso 3-0, Conselve Vigne&cantine Pd – Tmb Monselice 0-3. CLASSIFICA: Gori Wines Prata 60; Delta Alvainox Pviro 59, Tmb Monselice 49; Lametris Massanzago 38; Motta 37; Venpa Valsugana Pd 36; Eagles Mestrino 28; Silvolley Trebas. E Pieramartellozzo 25; Treviso 19; Sloga Tabor Televita Trieste 15; Conselve Bagnoli 14; Kioene Padova 9. In B1 femminile perde in casa 0-3 l'Estvolley Pav Natisonia, superata in casa nell'ennesima sfida salvezza, dalle rivali del Vivigas Arena Verona. Veronesi ora distanti a quota 27, a +9 dall'Estvolley, terzultima. Il discorso salvezza per Zanuttigh e compagne si fa ora davvero spinoso e complicato. Uno stop senza battaglia e senza provare l'assalto all'ultima chance utile, per non perdere il treno-permanenza. Vivigas si è dimostrata superiore e più in palla: a tre turni dal termine il terz'ultimo posto delle friulane sembra oramai cosa fatta, salvo un cambiamento di rotta nei prossimi incontri. EST VOLLEY NATISONIA 0 VIVIGAS ARENA VR 3 (17, 19, 15) Estvolley San Giovanni Natisone: De Cesco, Tavagnutti, Di Marco, Fabris; Bratoni, Zanuttigh (K), Snidero, Don (L), Paunovic, Franzolini, Degano, Venturini N. All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi. Vivigas Arena: Andrich, Bissoli, Brignole, Cantamessa, Coltri, Merzari, Mazzi(K), Rivoltella, Sgherza, Venturini A. Liberi: Moschini, Romanò. All. Pillitu Greca. Arbitri: Pasciari e Varriale. NOTE. Durata set: 20, 23, 20 per un totale di 1h e 09'.

Fase difensiva per i biancorossi dello Sloga Tabor Televita

SLOGA TABOR TELEVITA	0
FUTURA CORDENONS	3

(17-25, 22-25, 22-25)

PIERAMARTELLOZZO FUTURA CORDENONS Zanuttig, Badin, Pegoraro, Calderan, Righini, Vidotto, Fantin, Paludet, Colussi (K), Carpanese, Spizzo, L. Blasi; D'Ercole L, Qarraj (L2). **All. Luciano Battisti.**

Sloga TABOR TELEVITA TS Princi 1, V. Kante 8, Vattovaz 3, Ivanovic 5, Umek 15, Bolognesi 3, Privileggi L1, Cettolo 7, Iaccarino 0, Collarini 0, Rimbaldo 0; n.e: Antoni, D'Orlando, Cavdek (L2). **All. Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.**

Arbitri: Giudica F. e Imbevaro Daniela di Padova.

Note - Durata set: 20, 29, 27 per un totale di 1h e 25'.

SERIE C MASCHILE

Gostilna Gelmo è la reginetta travolge a valanga la Libertas

▶ TRIESTE

In serie C maschile, nella seconda e decisiva fase del campionato, il girone dei play-off ha ancora una, ed una sola capolista e vera reginetta. È la Trattoria Gostilna Gelmo, che si afferma a valanga per 3-0 (25: 19, 25: 22, 25: 16). Trattoria Gost. GELMO: Braico 16, De Luisa (L2), Jeric 0, Kante 3, Milic (L1), Pagliaro 2, Peterlin 10, Riccobon, Sirch 10, Sterle, Trento 19. Allenatore: Ambrož Peterlin.

Continua dunque la serie di vittorie del Coselli – Sloga Tabor Gostilna Gelmo. Con questi tre punti i ragazzi dell'allenatore-giocatore Ambrož Peterlin confermano il primato in classifica, dopo ben 6 turni. Il match resta aperto per gli ospiti solo a tratti, con i padroni di casa che non permettono alla Libertas di Fiume Veneto nemmeno di avvicinarsi e chiudono la pratica in soli tre set, vincendo così come era successo all'andata.

Ora non è più una sorpresa, né il Gelmo può essere etichettato come una simpatica protagonista della poule play-off, arrivata lì quasi per caso, e nell'ombra di almeno 2-3 altre formazioni che all'inizio parevano le favorite.

Dopo sei giornate di play-off i ragazzi di Peterlin si trovano a condurre con cinque successi, 15 punti complessivi, e con un +2 sul VBUdine, che insegue.

A distanza le altre, con il match tra Olympia e Mortegliano che ha sì scremato e decretato una terza, ma che si trova a quota dieci.

Insomma il discorso promozione sembra una fatto a due, dopo questa piccola mini-fuga in vetta, che ha separato in tronconi il ranking.

Attacco veloce Pagliaro-Sirch

Trattoria Gelmo e il VbUdine del regista triestino Gianluca Paron sembrano oramai le due sole favorite, destinate forse a giocarsi il tutto per tutto nello scontro frontale del ritorno.

Con Fiume Veneto si è rivista la grande bontà dei protagonisti, la prova corale e meccanismi oliati e raffinati: i biancorossi hanno forse tentennato e sofferto qualcosina nella ripresa, ma nel terzo hanno apposto con cinismo il proprio sigillo alla gara, toccando i dieci punti di vantaggio e concludendo con un sonoro 25-16.

Quattro gli atleti in doppia cifra: lo scatenato Braico, il bomber Trento, lo stesso player-manager Ambroz e il centrale Sirch, con un altra sicurezza a presidio della zona-3 come Kante.

Tutti ben serviti e chiamati in causa dal playmaker Pagliaro.

(a.t.)

LE ISONTINE

In C il Mossa retrocede, in D il Mavrica domina

▶ GORIZIA

In C femminile il Cp Gsp Mossa alza bandiera bianca e saluta la serie, perdendo in casa 0-3 (23, 22, 17) il delicato scontro-salvezza con il Borgo Clauiano Trivignano. Vincono le ospiti che fanno dunque un balzo in avanti in chiave permanenza, mentre le isontine con coach Farfoglia, a 3 turni dalla fine, hanno la matematica contro, a condannarle. Nella D rosa, nel gruppo E, secondo successo stagionale per il Mavrica Arcobaleno, che domina 3-0 l'incontro con le giovanissime ospiti dell'Evs Eurovolleyschool. Nella poule D, Estvolley Natisonia fiaccato 3-0 con un triplice 25-17 per mano del Csi Tarcento, mentre Latisana sgretola 3-0 il fortino delle Villadies Arosio. Passando al girone play-off della C maschile, il sestetto di Gorizia compie l'impresa e si sbarazza in cinque set del Mortegliano per 3-2 (30: 28, 22: 25, 25: 11, 22: 25, 15: 11). OLYMPIA: M. Komjanc 4, Pahor 9, Vizin 13, Vogric 1, Pavlovic 4, S. Komjanc 19, Corsi 1, Cotic 6, Princi 17, Plesnicar (L); Lupoli, Cavdek, Waschl. All. R. Makuc. Tre set combattutissimi, nel terzo il sestetto di Makuc irrompe 25-11 e sembra poter ammazzare la partita, ma subisce il 2-2. Dopo due ore di gioco Komjanc e Vizin archiviano il set a 15-11. Infine in D l'Ok Val batte 0-3 (17, 18, 17) i padroni di casa del Cus Trieste, che non hanno più nulla da chiedere. Inizio equilibrato, poi brutto parziale a sfavore dei cussini dal 11-12 in poi, otto errori in battuta, con i goriziani più precisi. 2. set ottima partenza, dieci pari, e poi altro parziale negativo. Dopo il doppio svantaggio, l'Rtmliving abdica e il Val dilaga. Tab. Cus rtm: Grisetti, Messina, Pipino (K), Gnani, Regonaschi, Belladonna, Marchetti (L), A. Trapani, Riccitelli. N. e Gallo. All. Vivona. Ok Val: Manfreda 11, Juren 11, Hlede 6, M. Persoglia 4, P. Persoglia 3, Cernic 8, Cotic 1, Margarito (L); Frandolic (L2), Zorgniotti, Brandolin.

(a. t.)

SERIE C FEMMINILE

Virtus straripa a Codroipo, Sant'Andrea perde

▶ TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont straripa a Codroipo nel fastidioso ed insidioso turno serale della domenica alle 19 e batte 0-3 il fanalino di coda Logica con parziali netti. La Virtus ritrova Cocco e Nicotera, riassesta la rosa al completo, e trova 3 punti che la confermano in vetta alla classifica a +3 su Udine. Virtus Ecoedilmont: Guerriero 7, Riccio E. 18, Ceccotti (K) 11, Nicotera 4, Cattaruzza 4, Valli (L), Cocco 7, Petri 3, Della Bianca 6; n. e: F. Riccio, Milan, Petri. All. Cutuli Perde invece 3-2 il S. Andrea a Portogruaro contro una Peressini che si porta sempre in vantaggio. Gara molto equilibrata nel parziale di apertura, a contatto sino al 20, poi la Peressini piglia un piccolo break e vince 25-22. Ripresa di marca ospite, con Domini che detta legge e un buon gioco e dal 6-6, il SantA fa un filotto di 0-10 e poi chiude 10-25. Terzo appannaggio delle gruaresi, nel quarto rispunta il team di Begic, motivatissimo. 1-6 con buoni attacchi, 9-16 a metà frazione, qualche rischio sul 17-19, ma lo strappo ospite di 1-6 vale il 2-2. C'è contatto anche nel quinto, lottato e serrato fino all'11-10: la maggior lucidità fisica e tecnica permettono al Portogruaro di chiuderla 15-11. Importante rientro della Malvestiti che migliora gli equilibri in campo: con lei il SantA ha due centrali di ruolo. Fortunati e Pauli quasi a quota 40 in due, Domini grintosa e lucida regista. Queste migliorie permettono alle sanvitesi di andare a prendere un punto in casa di una delle più in forma del momento. Punticino positivo per rimanere in corsa per la salvezza; sebbene superato dal Bressa e scivolato al terzultimo posto, i numeri non condannano il SantA, che a tre turni dalla fine ha ancora tutte le chance per salvarsi. S. A: Pauli 15, Curro'(K) 4, Fortunati 22, Malvestiti 5, Budica Jessica 13, Domini 5, Prestifilippo (L); Roncara', Budica N. 1. All. Begic.

(a. tris)

Il Dolo rimane bestia nera Illiria soccombe di nuovo

Il Vispa Ju'sto rifila, come è accaduto all'andata, un sonoro 3-0 alle biancorosse che però devono recitare il mea culpa nonostante la rosa sia tornata al completo

ILLIRIA STARANZANOO
JU'STO VISPA DOLO 3

(22-25, 21-25, 15-25)
ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO
Bini (K) 1, Sedola 7, Sancin 10, Allesch 2, Bordon 9, Gavagnin 3, Fasan (L); Pizzignacco 3, Tomat 3, Aere 0, Vidossi 1. **All. Marco Ostromann, assist. M. R. Calvo**

JUSTO VISPA DOLO
Torresin 8, Donolato 12, Esposito 12, Formilan, Campagnaro 2, Mocellini 6, Zaramella, Carraro 4, Cacco, Benin 16, Dall'Igna, Erba, Mencarelli (L), Calore (L2). **All. Guglielmo Arles.**

Arbitri: Enrica Bittolo e A. Di Siena di Trieste.
Note - Durata set: 25, 25, 21 per un totale di 1h e 17'

Attacco per la centrale dell'Illiria Gavagnin, ben servita da capitan Bini

di Andrea Triscoli
STARANZANO

Il Vispa Ju'sto Dolo si conferma bestia nera per l'Illiria e rifila nuovamente, come all'andata, un sonoro 3-0 alle biancorosse. Ma le padrone di casa devono recitare il mea culpa e provare ad invertire la rotta, per non incappare, negli ultimi tre turni della stagione, in qualche rischio-salvezza di troppo. Torna al completo la rosa dell'Illiria, che trova nuovamente la carta Sedola in starting-six e che può contare sull'alternanza di Allesch e Tomat nel ruolo di martello assieme alla top-scorer Sancin. La partenza è delle più confortanti: pronti via ed è subito 8-3 in favore del team di Ostromann, che nel prosieguo dell'incontro subisce la veemente reazione delle ospiti. A metà periodo il tabellone fa segnare il 13-16, ma Bini e compagne vendono cara la pelle ed accorciano sino al 19-20. Nel decisivo ed incerto epilogo di set d'apertura è pero'la compagine di Arles ad avere la meglio, piazzando una zampata risolutiva che concede al Vispa lo 0-1 (22-25). Le biancorosse non sono per nulla tramortite e ripartono nella ripresa nello stesso modo in cui si era sviluppato il primo atto: subito un bello strappo (8-2 fulminante), e stavolta una attenta e coscienziosa gestione del vantaggio, difendendo il + 6 (16-10) e limitando i danni ancora sul +3 intorno al ventesimo punto. Quelli che sembravano i prodromi di un possibile pareggio (Illiria ancora a condurre sul 21-19), si rivelano falsi: un black-out costringe all'angolo il sestetto di casa, che spegne i motori e si fa travolgere da un pesante 0-6 che cambia il volto della partita. Donolato e Benin suonano la carica per le venete, ma le isontine non ci capiscono niente e calano drammaticamente d'intensità proprio al momento di una possibile riapertura delle ostilità. Il complessivo 4-15 subìto nella seconda metà della frazione, costa lo 0-2 in favore del Vispa, che dilaga poi nel terzo set, in una sfida fattasi oramai sui binari di una passerella trionfale per Torresin, Carraro e socie. Poco efficaci dai nove metri (soli 3 ace, e ben 12 errori), arruffone in attacco (solo il 30 per cento di trasformazioni, contro il quasi 45 delle avversarie), ben 7 servizi-punto diretti subito: numeri che delineano la partita infelice delle biancorosse. Che, visto la sconfitta contemporanea del Thermis Paese, si mantengono ancora a +6 proprio dalla quartultima.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMM.
Risultati 23a giornata: Iseo-Anthea Vicenza 0-3, Cda Talmassons-Itas Martignacco 3-0, Volley Adro Bs- Ezzelina Carinatese 0-3, Walliance Ata Tn-Vinilgomma Ospitaletto 1-3, Brunopremi Bassano-Bedizzole 3-0, Neruda Bz-Argentario Trento 3-0, Estvolley Natisonia Ud - Vivigas Arena Verona 0-3. **Classifica:** Cittafiera Martignacco 61; Talmassons 59; Vinilgomma Ospit. 54, Vicenza Anthea 50; Neruda 43; Walliance Ata Trento e Bedizzole 32; Iseo Pisogne BS 31; Vivigas Arena 27; Ezzelina Carinatese 24; Estvolley Natisonia 18; Brunopremi Bassano 11; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D
Risultati: Illiria Staranzano-Justo Vispa Dolo 0-3, Cfv Friultex Chions-Pordenone 3-0, Union Jesolo- Ipag Noventa 0-3, Torri Quartesolo-Spacciocch. Codognè 1-3, Thermis Paese-Cortina Exp Belluno 1-3, Fratte S.Giustina-Villadies Farmaderbe 3-0, Imoco San Donà – Giorgione 3-2. **Classifica:** Giorgione 60; Imoco 56; Fratte 52; Ipag 46; Villadies Farmaderbe 43; Codognè 44; Belluno 38; Justo Vispa Dolo 33; Chions 31; Illiria Staranzano 28; Thermis Paese 22; Insieme Pordenone 15; Torri Quartesolo 10; Union Volley Jesolo 8.

SERIE C MASCHILE
Girone Play-off: Villains Farmaderbe-Volley Ball Udine 0-3, Olympia-Apmortegliano 3-2, Trattoria Gostilna Gelmo -Libertas Fiume Veneto 3-0. **Classifica:** Trattoria Gelmo S. Tabor 15; VbUdine 13, Olympia Gorizia 10; Ap Mortegliano 9; Libertas F. Veneto 5; Villains Farmaderbe 2.
Girone Play-out: Gs Favria-Several Ins Broker Vc Ts 2-3, Triestina- Credifriuli Ausa Pav Cervignano 0-3. Class.: Credifriuli Ausa 15, Favria 9; Triestina Aps 7, Several Broker Ts 5.

SERIE C FEMMINILE
Risultati: Hotel Collio Rojalkennedy-Horizon Bressa 1-3, Cap Arreghini Sanvitese-Libertas Majanese 2-3, Friulana Amb.Rizzi - Maschio Pallavolo Buja 3-1, Peressini Portogruaro-Asd Sant'andrea S.Vito 3-2, Pall.Sangiorgina-Banca Di Udine Volleybas 0-3, Logicaspedizioni Codroipo-Ecoedilmont Virtus Ts 0-3, Cp Gsp Mossa-Borgo Clauiano Trivignano 0-3, Logicaspedizioni Codroipo-Domovip Porcia 0-3. **Classifica:** Ecoedilmont Virtus Trieste 64; Volleybas 61; Majanese 58; Collio 52; Peressini Portogruaro 51; Rizzi 41; Maschio Buja 40; Sangiorgina 36, Domovip Porcia 33; Cap Arreghini Sanvitese 32; Borgo C. Trivignano 27; Horizon Bressa 24; Sant'Andrea San Vito 23; Mossa Cp Gsp 16, Codroipo 12.

SERIE D FEMMINILE
Risultati Girone E: Cassaruralefvg F.Veneto-Impr.Ed.Vazzoler Narciso 3-1, Mavrica Arcobaleno-Asd Eurovolleyschool 3-0, Astra Mobili Metallici -Triestina Volley 3-0, Zalet-Logicaspedizioni-Stella 3-0. Riposa Volley Club. **Classifica:** Zalet 34; Astra Cordenons 30; Lussetti Sartoria Di Napoli 26; Triestina Volley 22; Cecchinese Vazzoler 20; Cassarurale Ausa Pav 16; Logic. Stella 13; Mavrica Arcobaleno Gorizia 7; Eurovolleyschool 0.
Girone D: Cfv Clima Ambiente -Lib. Ceccarelli Trasporti , Csi Tarcento-Estvolley Pav Natisonia 3-0, Ccr Il Pozzo-Abs Blu Team 3-1, L.W.V. Ottogalli Latisana-Villadies Aps Arosio 3-0.

SERIE D MASCHILE
Playoff: C.U.S. Trieste rtmliving - O.K. Val Go 0-3, Calor Domus Futura-Pittarello Reana 3-0. **Class:** Domus Futura Cordenons 14; Ok Val Go 12; Cus Trieste 6; Cs Prata PN e Pittarello Reana 5.

MINIVOLLEY

Dodici turni di partite per i 275 atleti

Hanno invaso il PalaAtleti azzurri per giocare 144 mini-incontri

TRIESTE

Aprile... dolce dormire, ma non di certo per i piccoli pallavolisti sotto Rete del Palaatleti Azzurri d'Italia del rione di San Vito.

Non si è potuto battere il record, numerico, di domenica 18 marzo: ieri, un turno "normale", si fa per dire, con 275 presenze sui campetti dell'impianto sportivo.

Presenti le 15 societa'che danno linfa e vita al minivolley locale, con questi numeri: 30 squadre di fascia "superiore", 27 le compagini dei piccoli, dodici i turni di partite, per un totale di 144 mini-incontri.

Tra i tanti colorati drappelli di squadre e istruttori, e i numerosi palloni a volteggiare sotto il tetto del PalaCalvola, numerosi genitori e amici a seguire con passione sugli spalti. Due, poi, gli ospiti "importanti" presenti alla kermesse del volley "verde": c'era il presidente di Fipav Fvg Alessandro Michelli, vertice del comitato regionale, venuto a toccare con mano il lavoro svolto nella "sua "Trieste.

Entusiasta, curioso, sorpreso ma non troppo, di quanto visto, poiche'perfettamente a conoscenza del percorso iniziato nel 2008 in questi territori con la qualificazione sportiva dei più piccoli. Presente anche l'ex azzurro di pallavolo e giocatore di SuperLIga in A1 Loris Manià, libero come ruolo agonistico, ma "libero" anche da impegni con Piacenza che ha concluso la stagione. Manià era presente ieri in via Calvola per fare il papà, salutare vecchi amici e ha scambiato quattro chiacchiere con il responsabile locale di Fipav Ts-Go per il mini, Walter Rusich.

Sul versante isontino invece, per il minivolley S3, domenica di riposo: dopo la tappa di inizio aprile a Villesse, i prossimi appuntamenti con la carovana del "mini", sono previsti a Ronchi (6 maggio), e a Pieris.

(a.t.)

SERIE D FEMMINILE

Con Zalet anche Stella non brilla più

Importante successo dell'Astra Cordenons, l'Arcobaleno batte l'Evs

MAVRICA ARCOBALENO GO3
EUROVOLLEYSCHOOL TRIESTEO

(25-11, 25-10, 25-14)
MAVRICA GORIZIA
Andriolo 11, Malic 14, Scocco 6, Paulin 11, Soprani 7, Cotic 9, Borsi 2, Tosolini 3, Doria 1, Deiuri 1, Petruz 0, De Filpo (L1), Leopuscech (L2). **All. Zoran Jeroncic.**

EVS EUROVOLLEYSCOOL: Favento, Petz G., Vigini, Marandici, Peres, De Vidovich, Petz A. (L), Bonetti, Beltrame, Rossi. **All. Sparello e Pascut.**

Arbitri: R. Damiani di Udine.

TRIESTE

In D rosa prosegue lo strapotere dello Zalet, che spegne le speranze dello Stella Volley col solito 3-0 (17, 12, 20), marchio di fabbrica della stagione. ZALET: Vattovaz 3, Bert 13, Costantini 14, Feri 10, Colsani 13, Spanio 8, Balzano (L), Grgic 0, Breganti, Ferfoglia, Zonch, Kovacic. Allenatore: Edi Bosich. Il sestetto azzurro domina lo Stella Logicaspedizioni e porta a casa 3 punti al termine di un match a senso unico. Tre in doppia cifra, con Bert arrembante e le solite scatenate Costantini e Colsani, ma è la prova corale a soddisfare il tecnico Bosich. Nel prossimo turno, contro la Cecchinese Vazzoler, le ragazze del Carso potrebbe firmare un +7 che saprebbe di serie C. Nella sfida per la seconda piazza, importante successo dell'Astra Cordenons, che passa 3-0 (14, 17, 19) a spese della Triestina, ora allontanata a meno otto dalle mobiliere friulane. Starting-six con Zigante-Mamillo, Gasbarro-Mesinovic, De Sero-Scucchi, Galiussi (L), Visentin, Toso e Baruffa in panchina. Gara in salita per le triestine, con le atlete dell'Astra migliorate tantissimo, solide a muro e difesa, e l'attacco devastante della num. 16 di casa, che ha demolito le speranze del sestetto di Paron. In difficoltà nei primi due parziali, e sotto l'aspetto mentale. Il Mavrica infine batte 3-0 l'Evs: gara scialba, non bella tecnicamente e con vari errori, fra due formazioni senza obiettivi.

(a.t.)

FORMULA 1 » SHANGAI

Daniel Ricciardo festeggia la vittoria della sua Red Bull al Gp di Shangai. Nella foto sotto, Kimi Raikkonen con la coppa: terzo posto per lui

SHANGAI

Gp Cina, sorpresa Ricciardo Ferrari terza con Raikkonen

L'australiano della Red Bull si impone a Shangai davanti alla Mercedes di Bottas Vettel, toccato da Verstappen, chiude lontano dal podio. Hamilton quarto

Sebastian Vettel e la Ferrari hanno mancato il colpo del tris che la prima fila rossa a Shanghai aveva fatto sperare, ma il Gp della Cina, se ha deluso i ferraristi - il terzo posto di Kimi Raikkonen certo non pareggia l'ottavo del tedesco - ha appassionato. Merito della safety car, entrata a metà gara per un incidente nelle retrovie, e dell'immaturo Max Verstappen, che ha rovinato la gara di Vettel cercando un sorpasso impossibile dopo aver provato a fare lo stesso con Lewis Hamilton, risvegliatosi solo in quel momento in una giornata pigra.

A uscirne vincitore, Daniel Ricciardo, ormai maestro del sorpasso adrenalinico ma corretto, grazie anche a un colpo di genio del muretto Red Bull, che stavolta nel "Gp Strategia" ha battuto la Ferrari e una Mercedes che per la prima volta da anni manca la vittoria per la terza gara di fila.

L'australiano, al sesto successo in carriera, ha preceduto Valtteri Bottas con la Mercedes e la Ferrari di Raikkonen, per una classifica che vede sempre Vettel davanti a tutti, con nove punti su Hamilton, 14 sul finlandese della Mercedes, 17 su Ricciardo e 24 su Raikkonen. Verstappen, che ha definito il suo avvio di stagione «uno schifo», ha gettato al vento con una scelta irragionevole anche la possibile doppietta Red Bull ed era evidente al termine la tensione nei suoi confronti tra i leader del team. Era il 44/o giro quando l'olandese ha sbagliato il sorpasso su Vettel alla curva 14 - fotocopia dell'azione tra le due Toro Rosso di Gasly e Hartley alla 30/a tornata che ha determinato l'ingresso della safety car e cambiato volto alla gara - danneggiando la Rossa e costringendo il leader del mondiale «a cercare di sopravvivere». Vettel era partito bene, stringendo un po' Raikkonen e cercando l'allungo su Bottas che gli si era accodato, ma quando è uscito dall'unico pit stop previsto, al 21/o giro, si è trovato davanti la Mercedes del finlandese, che fermandosi prima aveva spinto alla morte. Una vera sorpresa, e il ritmo della Ferrari non sembrava tale da promettere un facile riscatto.

La safety car per il pasticcio delle Toro Rosso ha riavvicinato tutti, riaprendo i giochi ma la Red Bull ha calato l'asso richiamando i suoi per un secondo pit stop. Da quel momento Ricciardo e Verstappen con le soft hanno preso a volare, Ferrari e Mercedes stavano alla finestra. L'australiano però non ha sbagliato una mossa, entusiasmando tutti mentre infilava uno dopo l'altro Hamilton, Vettel e Bottas. L'olandese è ricaduto invece nei soliti errori. Vettel lo ha perdonato «cose che succedono in gara», ma guardare il podio da così lontano di certo non gli è piaciuto.

La Ferrari ha perso per un punto il comando della classifica costruttori in favore della Mercedes, che peraltro a Shanghai non ha proprio impressionato, tanto più per lo scialbo quarto posto di Hamilton, confermando che la sua superiorità non è più totale. Il bilancio del weekend non è positivo nemmeno per Maranello, perché le premesse erano ben altre. La crescita, specie in qualifica, è però netta e darà ancora frutti. Tra due settimane, a Baku, Ricciardo cercherà di ripetere il successo dello scorso anno e forse anche di lui bisognerà d'ora in poi tener conto.

L'ORDINE D'ARRIVO E LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo del Gran Premio della Cina, terza prova del Mondiale 2018 di Formula 1.
1. Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull) 1h 35'36.380; 2. Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) + 8.894s; 3. Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari) + 9.637s; 4. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes) + 16.985s; 5. Max Verstappen (Ola/Red Bull) + 20.436s; 6. Nico Hulkenberg (Ger/Renault) + 21.052s; 7 Fernando Alonso (Spa/McLaren) + 30.639s; 8. Sebastian Vettel (Ger/Ferrari) + 35.286s; 9. Carlos Sainz (Spa/Renault) + 35.763s; 10 Kevin Magnussen (Dan/Haas) + 39.594s.
Classifica Mondiale piloti: 1. Sebastian Vettel 54 punti; 2. Lewis Hamilton 45; 3. Valtteri Bottas 40; 4. Daniel Ricciardo 37; 5. Kimi Raikkonen 30; 6. Fernando Alonso 22; 7. Nico Hulkenberg 22; 8. Max Verstappen 18; 9. Pierre Gasly 12; 10. Kevin Magnussen 11; 11. Stoffel Vandoorne 6; 12. Carlos Sainz 3; 13. Marcus Ericsson 2; 14. Esteban Ocon 1. Classifica Mondiale costruttori 1. Mercedes 85 punti; 2. Ferrari 84; 3. Red Bull 55; 4. McLaren 28; 5. Renault 25; 6. Toro Rosso 12; 7. Haas 11; 8. Sauber 2; 9. Force India 1.

GARA ROVINATA

« L'olandese ha sbagliato il sorpasso danneggiando la Rossa

LE INTERVISTE

E Sebastian "perdona" Max «Sono cose che succedono»

«Le gare sono così. Sono cose che succedono, è stato negativo per entrambi. Non c'è molto da aggiungere. Ho perso bilanciamento con tantissimo sovrasterzo, era difficile stare in pista». Così Sebastian Vettel commenta il maldestro tentativo di sorpasso di Max Verstappen che ha fatto andare in testa coda sia la Ferrari sia la Red Bull. «Le gare a volte ti fanno un favore, altre volte vanno storte...», dice ancora il tedesco. Max è andato subito dopo a chiedere scusa a Vettel: «Avrei potuto aspettare un pochino di più, chiaramente dopo è facile dirlo, ho bloccato le posteriori ma non volevo colpirlo. Ho già chiesto scusa a Seb ma purtroppo non posso cambiare la situazione. Come commento il mio inizio di stagione? Uno schifo. Tante cose sono andate storte e sicuramente non è quello che volevo».

Si tiene stretto il podio Kimi Raikkonen. «Mi prendo questo terzo posto perché a un certo punto non sembrava una gara positiva. È meglio di niente, ma essendo partiti dalla prima fila è un risultato lontano dall'ideale. Sebastian troppo aggressivo al via? Dipende, siamo compagni di squadra ma se non avessi rallentato ci sarebbe stato uno scontro, quella situazione mi è costata un paio di posti».

«Questo non è certo il risultato a cui puntavamo, partendo dalla prima fila. Il nostro passo in gara non era male, ma è stato un Gran Premio in cui le molte variabili hanno fatto la differenza». Il team principal della Ferrari Maurizio Arrivabene analizza il Gp. «Kimi ha conquistato il podio e Sebastian ha contenuto i danni con una vettura che, dopo la collisione, non era nelle condizioni ideali per poter lottare. Ora è importante mantenere concentrazione e determinazione, pensando già alla prossima gara a Baku». «Non saprei se questa sia o meno la mia vittoria più dolce» afferma Ricciardo. «Quando vinco io non sono mai gare noiose. È stata una vittoria totalmente inattesa, 24 ore fa pensavo di partire dal fondo della griglia. Grazie ai ragazzi per il lavoro fatto ieri, hanno avuto la ricompensa per il loro lavoro».

PODISMO » L'EVENTO

di Emanuele Deste
TRIESTE

La partenza sulle Rive della "Corri Trieste 2018" (fotoservizio di Francesco Bruni)

Kisorio impone il ritmo ai favoriti La "Corri Trieste" va al kenyano

Sulla 10 chilometri il ruandese Simukeka alza bandiera bianca già poco prima di metà gara Secondo l'italo-marocchino Rachik. Prima tra le donne Jessica Doria. Trecento i partecipanti

Tra i due litiganti, si sa, il terzo gode. E difatti così è stato. Ieri si è svolta la sedicesima edizione della "Corri Trieste", gara di dieci chilometri su strada organizzata dalla Promorun, che ha visto il successo del kenyano Hosea Kimeli Kisorio, invitato dell'ultima ora (e forse alla vigilia l'atleta meno pronosticato per la vittoria finale).

In una giornata baciata dal sole, quasi trecento partecipanti hanno invaso le Rive e il relativo percorso disegnato dagli ideatori dell'evento che si è snodato - con partenza e arrivo alla Scala reale proprio di fronte a piazza Unità - attraverso le Rive e all'interno del comprensorio del Porto Vecchio.

Pronti-via: il trio più atteso, quello composto dal kenyano Kimeli Kisorio (Atletica Virtus Lucca), dal ruandese Jean Baptiste Simukeka (Gs Orecchiella Garfagnana) e dall'italo-marocchino Yassine Rachik (Atletica Casone Noceto), desideroso di conquistare il primo gradino del podio dopo la seconda posizione ottenuta nella scorsa edizione, ha preso in mano le redini della gara.

Kisorio imponeva da subito un ritmo costante che metteva alla corda Simukeka, che già poco prima di metà gara era costretto ad alzare bandiera bianca, perdendo così contatto rispetto al duo di testa. Il kenyano proseguiva imperterrito nella sua azione mentre Rachik provava a rimanergli incollato alle caviglie.

Ma a tre chilometri dal traguardo anche l'italo-marocchino doveva desistere e lasciare il via libera a Kisorio che, dopo una prova gestita da assoluto padrone dal primo all'ultimo metro, tagliava il traguardo a braccia alzate dopo 29'27". Alle sue spalle, Rachik chiudeva in seconda posizione segnando il tempo di 29'34" mentre la terza piazza andava ad appannaggio di Simukeka, letteralmente crollato nel finale, che conclude-

Va al kenyano Kimeli Kisorio la "Corri Trieste 2018" (Bruni)

Secondo posto per Yassine Rachik (Bruni)

va la sua fatica in 32'10".

Nella prova in rosa mancavano all'appello i "grandi nomi" ma questo nulla toglie alla prova della veneta Jessica Doria (Generali Runners) che, al termine di una cavalcata solitaria, si è imposta dopo 39'28" davanti a Giulia Tardivello (Cus Udine) e a Margherita Spadaro (Athletic Club).

Oltre alla prova agonistica si è svolta l'attesa corsa non competitiva di cinque chilometri, denominata "Telethon Run Family", creata in collaborazione con la Bnl: parte del ricavato delle iscrizioni sarà devoluto alla ricerca e ai progetti targati Telethon, come ha sottolineato uno dei responsabili Bnl dell'area triveneta, Salvatore Impastato, che ha ribadito come «in Friuli Venezia Giulia siamo già presenti in occasione della 24x1 ora di Udine ma la solidarietà non deve mai fermarsi e cercare nuove e stimolanti collaborazioni. È nata da questa prerogativa l'idea di collaborare con la Promorun e di appoggiare così, per la prima volta, una manifestazione sportiva di scena a Trieste».

RUGBY

Altri cinque punti per il Venjulia E adesso lo scontro della verità

TRIESTE

La parola d'ordine per il Venjulia Trieste ieri era "concentrazione". Infatti contro il Conegliano era d'obbligo vincere e anche guadagnare il punto di bonus offensivo per le mete segnate nell'incontro della poule promozione del campionato di serie C1 di rugby.

Bene, entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti dal Venjulia che alla fine ha segnato un grappolo di ben otto mete nel 48-7 (26-7 nel primo tempo) al Conegliano facendo ancora un passo molto importante verso la conquista della serie B.

La partita di ieri non è stata bellissima: i veneti hanno cercato di contrastare il XV triestino con una mischia forte quanto ruvida. Tantissime dunque le mischie chiuse giocate che hanno frammentato troppo il ritmo del gioco. Non solo: la gara è stata segnata anche da un giallo al triestino Godina e da due rossi definitivi a giocatori ospiti.

Protagonista sul tabellino dei marcatori è stato ancora una volta Zornada che ha realizzato ben tre mete personali: con lui, sono andati a schiacciare il pallone oltre la linea di meta anche Bencich, Russo, Giusto Tommasini, Bregant e Bernardo Miccoli. Quattro le trasformazioni firmate al piede da Paris.

Nella classifica del girone promozione triveneto il Venjulia sale quindi a 30 punti con il Feltre che incalza a 25 dopo aver vinto il derby cadorino contro contro Belluno con il rfisultato di 33-15. E il prossimoturno, a -3 dalla fine del campionato, sarà quindi decisivo per stabilire la promozione in serie B: Trieste ospiterà infatti il Feltre. E ancora una volta la squadra giulana avrà un solo risultato a disposizione, la vittoria.

Pallanuoto femminile, orchette distratte

Brutto pareggio casalingo contro il Locatelli. Colautti: «Senza determinazione»

TRIESTE

Brutto pareggio casalingo per la prima squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Le orchette hanno impattato ieri pomeriggio per 7-7 (2-2; 1-1; 3-2; 1-2) contro il Locatelli il match valido per la terza giornata di ritorno del campionato di serie A2-girone Nord. Alla Bianchi le liguri, penultima forza del torneo, hanno fermato le più quotate triestine apparse davvero in giornata no. Eloquente il commento a fine partita dell'allenatrice Ilaria Colautti: «Abbiamo fatto una brutta prestazione buttando letteralmente via un'occasione per portarci ancora più in alto in classifica. Non siamo praticamente mai entrate in partita, è mancata la giusta determinazione. In settimana ne riparleremo».

Alla Bianchi orchette in giornata no: 7 a 7 contro il Locatelli, penultimo

Che non sia proprio giornata lo si capisce già dai primi minuti di gioco. Al 4' Colautti chiama un time-out per rianimare la squadra, entrata in acqua scialba e senza verve. A sbloccare il risultato è infatti il Locatelli grazie al gol di Mori. Klatowski firma il pareggio in superiorità numerica, poi Jankovic insacca la rete che vale il 2-1. Le liguri sono però pimpanti e a 56'' dalla fine del tempo ancora Mori, in azione di superiorità numerica, firma il gol del 2-2. L'inizio della seconda frazione di gioco vede il nuovo vantaggio del Locatelli siglato dopo 20'' da Tedesco in posizione di boa. Trieste crea ma non finalizza le occasioni: il 4 su 14 in superiorità numerica la dice lunga sull'imprecisione delle alabardate. Prima dello scadere comunque Rattelli realizza il gol del 3-3, risultato con cui si va al cambio di campo.

Nel terzo tempo le orchette piazzano un importante break andando prima sul 4-3 grazie alla controfuga di Guadagnin e 50'' dopo sul 5-4 grazie al gol in superiorità numerica di Rattelli. Il doppio vantaggio è effimero: nell'azione seguente Figari batte Krasti per il 5-4. Ci pensa Beatrice Cergol a riportare le orchette sul +2, ma il Locatelli non molla e a 47'' dalla fine del tempo Nucifora (sempre in superiorità) rimanda le liguri sul -1. Nell'ultimo tempo le liguri dimostrano di avere più energia. Mori firma il 6-6, e dopo il nuovo vantaggio triestino realizzato da Beatrice Cergol in controfuga, a 2'33'' dalla sirena arriva l'ennesimo gol di Mori che chiude definitivamente la contesa sul 7-7. Prima della sirena c'è ancora il tempo di vedere una grande occasione per le triestine che a 20'' dalla fine, in superiorità numerica, colpiscono la traversa.

Riccardo Tosques

IL CASO » HOCKEY SU PRATO

Arbitro aggredito da portiere e allenatore

Incredibile vicenda a Monfalcone con protagonisti due tesserati del team ospite, il Santa Susanna Brindisi, dopo un'espulsione

di Michele Neri
MONFALCONE

Siamo al 60' della sfida salvezza del campionato di serie A2 di hockey su prato, mancano appena 10 minuti alla fine. La Fincantieri Leyline Monfalcone, terzultima in classifica dopo il successo conquistato sabato per 2-1 contro il San Giorgio Padova, e gli ospiti del Torre Santa Susanna Brindisi, ultimi, sono bloccati sul punteggio di 1-1 in una gara che è un vero e proprio scontro salvezza e che, come tale, è ricca di emozioni da una parte e dall'altra, con occasioni in serie, gol sbagliati, e grandi parate da parte dei due portieri. È un punteggio, l'1-1 che va bene ai monfalconesi, molto meno ai pugliesi, che hanno bisogno assoluto dei 3 punti della vittoria per rientrare in corsa nella volata per la permanenza in categoria.

SCONTRO SALVEZZA

> Due squadre impegnate nella strenua lotta per conquistare il diritto alla permanenza nel campionato nazionale di serie A2 maschile

VERSO MAXI PUNIZIONI

> I pugliesi dovranno ora aspettarsi pesanti provvedimenti dal giudice sportivo. Per la Fincantieri dunque retrocessione evitata

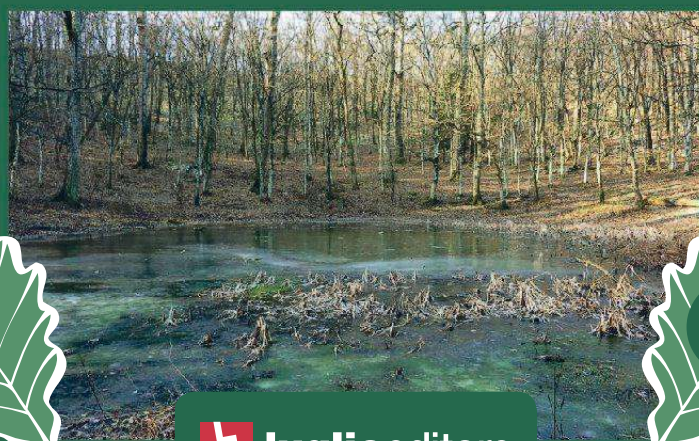
Un momento di Fincantieri-Brindisi: a destra il portiere che ha poi aggredito l'arbitro (foto di Francesco Chiot)

Il gioco è fermo per un fischio dell'arbitro, che infligge al portiere ospite un cartellino giallo, ovvero un'espulsione a tempo. È il momento chiave della gara e lo sarà anche della stagione: il numero uno ospite, infatti, dà in escandescenze e non ne vuole sapere di abbandonare il campo. Il gioco si interrompe per alcuni minuti fino a che i suoi stessi compagni riescono a convincere il loro portiere ad abbandonare il terreno di gioco. Ma è qui che succede il vero fattaccio: l'allenatore del Torre Santa Susanna entra in campo, si avvicina all'arbitro e gli rifila uno spintone. Triplice fischio immediato, gara sospesa, e la coppia arbitrale che prende velocemente la via degli spogliatoi.

Non è però finita, perché il portiere ospite, completamente fuori di sè e trattenuto a forza dai compagni, riesce a divincolarsi e a rientrare in campo, tentando un'ulteriore aggressione all'arbitro, mancata di un soffio e solo per l'intervento di giocatori e addetti della Fincantieri Leyline, tra i quali anche il caposezione Paolo Pacor, che si adoperano per riportare la calma in campo, che ritorna appena dopo un quarto d'ora di scene di assoluta isteria tra gli ospiti.

La Leyline conquista allora, in pratica, la salvezza nella maniera più imprevista: la scure del giudice sportivo si abbatterà infatti sul Torre Santa Susanna, ovviamente infliggendo agli ospiti la sconfitta a tavolino, lunghe squalifiche e forse anche punti di penalizzazione.

Al netto dell'increscioso finale di gara, la conquista della salvezza è un risultato assolutamente meritato dalla formazione biancoceleste della Fincantieri Leyline, che nel momento più importante della stagione ha risposto presente. Sabato pomeriggio contro i padovani del San Giorgio aveva giocato un'ottima partita, soffrendo il giusto e portando a casa i 3 punti della vittoria grazie alle reti del giovane Piasentier e di Mantovani, l'attaccante più prolifico nella rosa cantierina in questa tribolata stagione. Ieri, a meno di 24 ore di distanza da quel successo importantissimo, è emersa un po' la stanchezza, ma il rigore trasformato da Ajit Pal stava regalando il punto sperato alla Leyline.

TOP TEN WAGON mar 2018

1) FIAT TIPO	2.491
2) FORD FOCUS	1.033
3) PEUGEOT 308	994
4) AUDI A 4	915
5) SKODA OCTAVIA	893
6) OPEL ASTRA	787
7) RENAULT MEGANE	756
8) RENAULT CLIO	691
9) VOLKSWAGEN PASSAT	684
10) TOYOTA AURIS	513

LA TIPO SEMPRE IN VETTA

La station wagon di casa Fiat si conferma, e assai largamente, al vertice della top ten più vendute di questa categoria di vetture. Ha guadagnato la bellezza di circa 60 unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e ha staccato contemporaneamente la Ford Focus di oltre 1.500 pezzi.

VOLKSWAGEN PASSAT

Cresce di 114 unità la Volkswagen Passat e rientra così nella top ten. Passat, Focus e Tipo sono le sole a crescere.

CHI SCENDE

RENAULT MÉGANE

Lascia sul campo ben 450 pezzi la Renault Mégane finendo così al settimo posto. A marzo 2017 era seconda.

IL PUNTO

TRENT'ANNI FA LE CINTURE DI SICUREZZA

di VALERIO BERRUTI

Trent'anni fa le cinture di sicurezza diventarono obbligatorie anche in Italia. È un anniversario che andrebbe celebrato come merita perché si è trattato davvero di un passaggio cruciale per la sicurezza (legge 111 del 18 marzo 1988 con decreto pubblicato l'11 aprile e obbligo previsto a partire dal 26 dello stesso mese).

In quei giorni è infatti iniziato un nuovo percorso per l'automobile, l'inizio di una fase che ha fatto della sicurezza uno dei punti principali dello sviluppo della mobilità su quattro ruote. Le cinture rappresentano in assoluto il principale sistema di sicurezza a bordo. In caso d'urto, tutti gli altri meccanismi diventano secondari rispetto al fatto che gli occupanti le indossino. Essere allacciati significa quindi essere stabilmente assicurati al sedile. Tanto per capirci meglio, solo grazie alle cinture si calcola siano state salvate il 28% delle persone coinvolte in incidenti altrimenti mortali.

Con le cinture, inoltre, è arrivato l'obbligo, l'anno successivo, di far viaggiare i più piccoli sui seggiolini omologati. Anche questo un passaggio insieme con altri che in questi ultimi anni hanno reso le nostre macchine più affidabili grazie alla tecnologia.

L'anello debole della catena resta chi sta alla guida perché le sue distrazioni sono le maggiori responsabili di incidente. A che serve un'auto super sicura se poi l'attenzione è tutta dedicata a leggere un post su *Facebook* dallo *smartphone* mentre si è alla guida?

@valerio_berruti

La nuova Ford Focus di fronte a sinistra e in alto; a destra, di coda, con il grande portellone; sotto gli interni molto curati

Focus, la generazione tecnologica

Così Ford alza la media: segreti e novità del nuovo modello presentato in anteprima mondiale

di Daniele P.M. Pellegrini

Vent'anni di Focus non hanno fatto altro che confermare la robusta immagine che la Ford si era creata in Europa con la celebre progenitrice Escort. Ma i tempi cambiano e adesso la Focus, che per convenienza conserva il nome, deve fare un passo avanti più importante del solito per aggredire la concorrenza internazionale di sempre, che sono poi i grandi nomi tedeschi, francesi, giapponesi e coreani.

L'obiettivo è confermarsi come un riferimento nel cosiddetto segmento C e la strada è quella dell'aggiornamento estetico e dei contenuti, con particolare riguardo alle nuove tecnologie. La nuova Focus, presentata a Londra in anteprima mondiale, è un classico che scommette tutto sugli equipaggiamenti, arricchiti con quanto l'evoluzione tecnica mette a disposizione.

Ecco allora una Focus appena un po' più grande (il passo è cresciuto di oltre 5 centimetri ma la lunghezza solo di 2, per arrivare a 4 metri e 38), più raffinata negli interni e con dispositivi e funzioni che Ford non aveva mai adottato in questa categoria.

Si parla, fra l'altro, del *cruise control* adattativo, che governa anche la marcia stop&go in coda, e del sistema evoluto di parcheggio assistito, che compie la manovra al solo tocco di un pulsante.

Si aggiungono il riconoscimento dei segnali con avviso nel cruscotto, il mantenimento autonomo della corsia, i proiettori "intelligenti" che adattano automaticamente il fascio luminoso in funzione del percorso e, sul versante delle assistenze alla guida, l'ausilio alla sterzata nel caso della manovra di scarto per evitare un urto.

Una prima assoluta per Ford è poi la proiezione delle informazioni sul parabrezza (*Head Up Display*) e la disponibilità del vano per la ricarica *wireless* dei cellulari. Il tutto stando bene attenti a non sconcertare il cliente tipo, come dimostra lo stile della carrozzeria e dell'abitacolo, e anzi andandogli incontro con una gamma particolarmente ampia, composta da ben cinque allestimenti, fra i quali l'inedito *Active* che la declina in chiave *crossover*. Le motorizzazioni inizialmente sono il tre cilindri 1000 con 100 o 125 cavalli e i diesel 1500 (95 e 120 cavalli) e 2000 (150 cavalli), con la disponibilità di un inedito cambio automatico a otto rapporti.

Accanto alla classica berlina cinque porte non mancherà la versione *station wagon*, generosa nello spazio e nelle dimensioni che raggiungono i 4,67 metri di lunghezza, a sottolineare il suo ruolo di "familiare" senza compromessi e trasversale ai segmenti.

La campagna di lancio in Italia partirà effettivamente da settembre anche se le prime berline saranno disponibili in rete già a luglio; poi arriveranno le *station wagon* e verso fine anno la *Active*. Quanto ai prezzi, in attesa del listino ufficiale, le anticipazioni indicano il livello base a 20.000 euro, praticamente come la versione attuale.

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	4,38 metri
CARROZZERIA	5 porte e wagon
MOTORI	b: 1.0; d: 1.5 e 2.0
POTENZE	da 95 a 150 Cv
IN VENDITA	da luglio
LISTINO	da 20 mila euro

Comprare online? Tutto meno l'automobile

Le scelte (più che sorprendenti) dei giovani italiani: ecco tutti i risultati di una ricerca

La maggior parte dei giovani sotto i 35 anni non compra l'auto online

Il 63,2% degli *under 35* italiani non comprerebbe mai un'auto nuova *online* senza prima averla toccata con mano, dato che scende al 58% se si tratta di un veicolo usato. I *millennial* italiani, abituati a comprare *online* qualunque cosa, optano per un comportamento più riflessivo quando l'oggetto in questione è l'auto. Dopo una prima ricerca *online*, puntano al *test drive*, alla visita in concessionaria e, a sorpresa, al confronto con un esperto in carne e ossa.

Sono questi i principali risultati di un'indagine condotta dai portali *DriveK* e *Subito* e presentata nel corso di *Iab Internet Motors (http://www.internetmotors.it)*, evento di *digital automotive* più importante d'Europa.

La seconda giornata di *Internet Motors* è stata organizzata da *MotorK* – azienda italiana che sta guidando in Europa l'innovazione della distribuzione auto – associazione leader a livello mondiale nel campo della pubblicità digitale.

L'evento, giunto alla sua diciottesima edizione, è ormai punto di riferimento per l'intera industria automobilistica, un momento di confronto reale sulle dinamiche del mercato e l'inevitabile e sempre più forte correlazione tra investimenti in tecnologia e campagne pubblicitarie digitali.

Il sondaggio congiunto di *DriveK* – grande mercato per auto nuove d'Italia – e *Subito* – piattaforma *online* leader nella compravendita, il cui canale motori ha oltre 2,5 milioni di utenti unici mensili – è stato condotto su un *panel* di 1000 utenti under 35 – quindi ascrivibili alla macrocategoria dei *millennials* – alle prese con l'acquisto dell'auto (nuova per quanto riguarda *DriveK*, usata per quanto concerne *Subito*).

I dati dell'indagine tracciano il profilo di una persona che, nonostante la giovane età, appare matura e pragmatica.

Per il 61% di chi vuole l'auto usata questa è "solo" un mezzo di trasporto, percentuale che supera il 75% tra chi la cerca nuova. Un dato molto indicativo di un cambiamento culturale nei confronti dell'automobile.

Insomma, siamo molto lontani dallo stereotipo, ancora forte nelle vecchie generazioni, di utilizzo della macchina come strumento di espressione del proprio status, indicato solo dal 5% (sull'usato) e dal 6,6% (sul nuovo) del campione.

L'isola dei famosi

Cala il sipario sulla tredicesima edizione del reality show condotto da **Alessia Marcuzzi**, con la partecipazione di **Stefano De Martino** che ha ricoperto il ruolo di inviato in Honduras. Al vincitore andranno 100mila euro in gettoni d'oro, di cui la metà da devolvere in beneficenza.

CANALE 5, ORE 21.10

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il commissario Montalbano

Montalbano si occupa del ritrovamento di un cadavere. Il commissario è convinto che l'omicidio sia connesso alla scomparsa di Giovanni Alfano, denunciata dalla moglie Dolores (**Belén Rodríguez**).

RAI 1, ORE 21.25

Criminal

L'agente della Cia Pope è in possesso di alcune informazioni top secret. Quando viene ucciso, l'agenzia chiede al dottor Franks di recuperare le informazioni trasferendo la memoria della vittima nel cervello di un detenuto (**Kevin Costner**).

RAI 2, ORE 21.20

Il grande Gatsby

1922. Il giovane Nick si trasferisce a Long Island, in una casa che confina con la villa di Gatsby (**Leonardo DiCaprio**), un misterioso milionario che è solito organizzare feste memorabili e del quale si dice di tutto ma si sa molto poco.

IRIS, ORE 21.00

Come un gatto in Tangenziale

Giovanni, un intellettuale impegnato a promuovere l'integrazione sociale, è costretto a rivedere le sue convinzioni quando conosce Monica (**Paola Cortellesi**), un'ex cassiera che vive nella periferia di Roma.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il commissario Montalbano Miniserie
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.50 S'è fatta notte *Talk Show*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 Italiani con Paolo Mieli *Rubrica*
3.20 Cinematografo *Rubrica*
4.15 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

6.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
7.25 Protestantesimo *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Criminal (1ª Tv) Film azione ('16)
23.20 Night Tabloid *Attualità*
0.45 Sorgente di vita *Rubrica*
1.15 The Magic of Belle Isle *Film commedia ('12)*
3.00 14° Distretto *Serie Tv*
4.35 Videocomic *Videoframmenti*
5.00 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba *Reportage*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 Il ritorno di Colombo *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Anche gli angeli mangiano fagioli Film commedia ('73)
23.35 Frankenstein *Film Tv horror ('04)*
2.55 Superflash Show 1984-85 *Game Show*
4.25 Zodiaco *Show*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 L'isola dei famosi Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.50 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.40 Royal Pains *Serie Tv*
10.30 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Batman Begins Film fantastico ('05)
0.15 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco *Rubrica*
2.00 Road to Russia *Rubrica*
2.30 Magazine Champions League *Rubrica di sport*
3.00 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Delitto perfetto"* *"Bioterrorismo"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *"Il giorno del giudizio"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Atlantide Storie di uomini e di mondi Doc.
0.15 Tg La7
0.25 Otto e mezzo *Attualità*
1.05 L'aria che tira *Rubrica*
3.25 Tagadà *Attualità*
4.10 Star Trek *Serie Tv* *"Dominati da Apollo"* *"La sfida"*

TV8

17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Total Recall - Atto di forza Film fantasc. ('12)
23.45 Premonition *Film thr. ('07)*
1.30 La casa dei segreti *Film Tv thriller ('14)*

NOVE

10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Delitti di famiglia
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Until Death - Fino alla morte Film azione ('07)
23.30 Urban Justice Città violenta *Film Tv azione ('07)*
0.50 Undressed *Dating Show*
3.05 Undressed *Dating Show*
3.30 Undressed *Dating Show*

20 (20)

8.35 Suits *Serie Tv*
10.20 The Mentalist *Serie Tv*
12.10 Chicago Fire *Serie Tv*
13.55 Suits *Serie Tv*
15.40 The Mentalist *Serie Tv*
17.30 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 Safe Film azione ('12)
23.00 The Girlfriend Experience *Serie Tv*
23.40 The Girlfriend Experience *Serie Tv*
0.15 Taken *Serie Tv*
1.55 Battlestar Galactica *Serie Tv*

RAI 4 (21)

8.40 Revenge *Serie Tv*
10.05 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.35 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Strange Days Film fantascienza ('95)
23.20 Elysium *Film fantasc. ('13)*
1.05 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

10.45 Dagli Appennini alle Ande *Film dramm. ('58)*
12.40 La classe operaia va in Paradiso *Film dramm. ('71)*
15.05 Ultimo domicilio conosciuto *Film poliz. ('69)*
17.15 I due vigili *Film comico ('67)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Il grande Gatsby Film drammatico ('13)
23.55 Arancia meccanica *Film drammatico ('71)*
2.25 Note di cinema *Rubrica*

RAI 5 (23)

14.10 L'America vista dal cielo
15.00 Icone del continente africano *Doc.*
15.50 Castelli d'Europa *Doc.*
16.45 The Sense Of Beauty
17.40 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Schama - Il potere dell'arte *Rubrica*
20.20 Castelli d'Europa
21.15 Shakespeare in Italy
22.10 C'era una volta una casa
23.00 The Blues - Red, White & Blues *Film doc. ('03)*

RAI MOVIE (24)

14.00 La risposta è nelle stelle *Film drammatico ('15)*
16.05 A modo mio - Quand j'étais chanteur *Film sentimentale ('06)*
17.55 Gringo, getta il fucile! *Film western ('66)*
19.30 Uno contro l'altro... praticamente amici *Film commedia ('81)*
21.10 Sfida nella città morta Film western ('58)
22.45 L'ultimo colpo in canna *Film western ('68)*
0.25 Il richiamo *Film ('10)*

RAI PREMIUM (25)

13.50 La squadra *Serie Tv*
15.30 Tutto può succedere *Serie Tv*
17.15 Un medico in famiglia 5 *Miniserie*
19.15 Che Dio ci aiuti 3 *Miniserie*
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.20 Mistresses *Serie Tv*
3.30 Spazio 1999 *Serie Tv*
4.20 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
5.00 Legàmi *Telenovela*

CIELO (26)

11.30 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Seduzione fatale Film thriller ('16)
23.15 Gigolò *DocuReality*
0.15 Love Jessica *DocuReality*
1.15 Love for Sale con Rupert Everett *Doc.*
2.15 3AM *Dating Show*

PARAMOUNT (27)

9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 McBride *Miniserie*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 8 semplici regole *Sitcom*
21.10 Il negoziatore Film thriller ('98)
23.30 Flight *Film dramm. ('12)*
2.00 So cosa hai fatto *Film horror ('97)*
4.00 Padre Brown *Serie Tv*
5.00 Speciali Paramount Channel *Rubrica*

TV2000 (28)

15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Il mistero della camera gialla Film giallo ('03)
22.45 L'ora della verità *Doc.*
23.35 Today *Attualità*
23.45 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

8.40 Coming Soon *Rubrica*
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*

LA 5 (30)

10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.55 L'isola dei famosi Extended Edition
14.10 The Secret Circle *Serie Tv*
16.00 Everwood *Serie Tv*
18.50 Heartbeat *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Il castello incantato Film Tv sentim. ('12)
23.15 L'amore sa dove trovarti *Film Tv drammatico ('15)*
1.05 Ultime dall'Isola

REAL TIME (31)

8.45 Peccati mortali
10.35 ER: storie incredibili
12.25 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
15.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
17.50 5 gemelle sotto un tetto
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
20.40 Da qui a un anno extra
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Una famiglia XXL
0.05 24 ore al pronto soccorso *Doc.*

GIALLO (38)

8.50 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
10.45 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
15.32 Fast Forward *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
19.15 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
21.10 Cherif Serie Tv
23.02 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
0.57 Torbidi delitti *Real Crime*

TOP CRIME (39)

8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.20 The Following *Serie Tv*
3.45 Tgcom24
3.50 In Plain Sight *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Nudi e crudi XL
11.00 Dual Survival *Real Tv*
12.45 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.05 Riscossione forzata
15.00 Outback Pilots *Real Tv*
16.00 Ai confini della civiltà
16.55 Animal Science *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Autostrada per l'inferno
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 River Monsters DocuReality
22.20 Pesca impossibile
23.15 Universo ai raggi X *Doc.*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Sportello Sanità Tra 5 anni mancheranno all'appello 45 mila medici tra specialisti e medici di famiglia. Quali le strategie per arginare il problema? Ospite Claudio Pandullo, Pres. Ordine dei Medici di Trieste. Con Paolo Manganotti, direttore della clinica Neurologica di ASUI TS si parlerà dei fondamentali aspetti legati alla neuroriabilitazione a seguito di una patologia neurologica; **11.55:** Continua la panoramica sui corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: questa settimana tocca al settore della meccanica e degli impianti industriali; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Tracce 'I Francesi a Trieste, trascrizione da un manoscritto inedito', sene parlerà in studio con Sergio Zorzon curatore del libro e Franco Degrassi, presidente dell'I.R.C.I; **13.55:** A "Mi chiamano Mimì" la "Filarmonica di Pordenone" dopo 180 anni la banda è tuttora un patrimonio vivo di straordinario valore culturale e didattico, E poi, la poesia musicale di Emanuela Battigelli, arpista friulana E dal Verdi di Trieste il racconto dell' inequagliabile "Così fan tutte"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Si apre con l'attività dell'UpT e con un bilancio della visita effettuata della Presidente Maria Cristina Benussi e dal Direttore Generale dell'Ente Fabrizio Somma a Zara e in Montenegro.

Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Parliamo di musica; segue Music box; **11:** Studio D; 12.**59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto; segue: Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta, si fa sera
21.00 Chiave di lettura
21.05 Serie B: Ascoli - Parma
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party
23.00 m2U - m2o University

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Come un gatto in tangenziale *Film comm.* **Sky Cinema Uno**
19.00 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 *Film sentimentale* **Sky Cinema Hits**
21.00 Cambia la tua vita con un click *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Alla ricerca di Dory *Film* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

15.25 America's Next Top Model *Talent Show*
17.05 Interior Design
18.15 Ceramicando *Talent Show*
19.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
22.45 Pasticceria estrema
23.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
0.10 Bar da incubo

SKY ATLANTIC (110)

11.10 Vikings *Serie Tv*
13.00 Billions *Serie Tv*
15.00 Neverland - La vera storia di Peter Pan *Miniserie*
16.40 I Borgia - La serie *Miniserie*
18.40 Vikings *Serie Tv*
20.15 Strike Back Serie Tv
23.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
1.35 Strike Back *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 Trafficanti *Film drammatico* **Cinema**
21.20 Escoutore oltre la legge *Film giallo* **Cinema 2**
21.20 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz *Film dramm.* **Cinema Energy**
21.20 Scrivimi una canzone *Film commedia* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

13.50 Lucifer *Serie Tv*
14.40 Supergirl *Serie Tv*
15.30 Blood Drive *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.50 The Last Kingdom *Serie Tv*
19.40 Heroes Reborn *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Arrow Serie Tv
22.10 The Flash *Serie Tv*
23.00 The 100 *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

11.00 Major Crimes *Serie Tv*
12.40 Dexter *Serie Tv*
14.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.20 Blindspot *Serie Tv*
16.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Major Crimes *Serie Tv*
18.35 Dexter *Serie Tv*
20.30 Forever *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon Serie Tv
23.05 The Mentalist *Serie Tv*
23.55 Chicago P.D. *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco adnkronos -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
11.00 Salus tv
11.15 Musa tv -
13.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Campionato 2017/2018: 29 giornata Ritorno - Incontro Basket Alma Pallacanestro vs Basket GSA Udine - dd. 15/04/2018
15.15 Rotocalco adnkronos -
16.55 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffe' dello sport
22.30 Rotocalco Adnkronos
23.00 Il notiziario
23.30 Film. Candidato all'obitorio
01.00 Il notiziario ---
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Pop news TV
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 Big band rtv slovenija e ospiti concerto, II parte
16.20 L'universo e'...
16.55 City Folk documentario
17.20 Briciole di...
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena ljudje in zemlja
23.20 Športel
23.50 TV Transfrontaliera TG R FVG telegiornale in lingua slovena
00.15 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo in genere nuvoloso con piogge sparse, in genere moderate, anche abbondanti sui monti. Sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco. Sulla costa soffierà vento generalmente da Est debole o moderato. Saranno comunque probabili schiarite specie dal pomeriggio.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	13/16	14/17
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio anche temporalesco pomeridiano, ma anche di qualche debole pioggia specie al mattino. Venti di direzione variabile, ma sul Carso dovrebbe prevalere il Borino.

Tendenza per mercoledì: cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà a tratti Bora moderata.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	10/12	12/14
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	19,7	23,5	50%	64 km/h
MONFALCONE	20,2	23,9	47%	33 km/h
GORIZIA	13,3	24,9	55%	34 km/h
UDINE	14,4	24,7	57%	28 km/h
GRADO	16,6	24,7	52%	25 km/h
CERVIGNANO	14,5	25	62%	25 km/h
PORDENONE	13,9	23,5	56%	26 km/h
TARVISIO	3,3	16,5	74%	28 km/h
LIGNANO	15,9	22,6	67%	31 km/h
GEMONA	13,7	22,2	52%	47 km/h
PIANCAVALLO	4,1	13,5	66%	24 km/h
FORNI DI SOPRA	7	18,5	48%	27 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	13,8	2 nodi O	22.38 +57	4.35 -40
MONFALCONE	calmo	13,7	2 nodi O-S-O	22.43 +57	4.40 -40
GRADO	mosso	13,5	10 nodi O-S-O	23.03 +57	5.00 -36
PIRANO	quasi calmo	14	5 nodi S-O	22.33 +57	4.30 -40

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

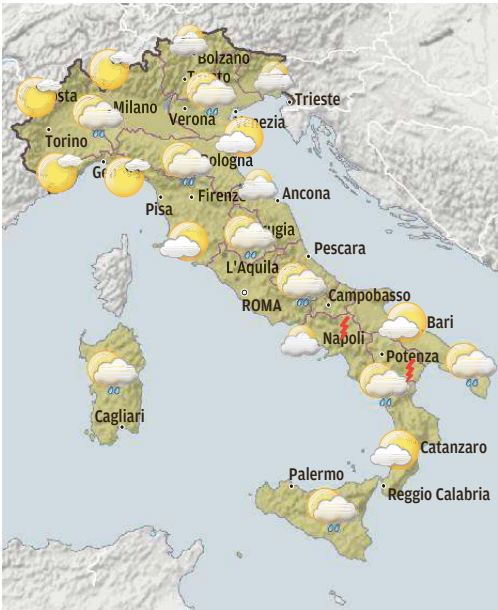
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	10	18
ATENE	15	25
BARCELLONA	15	19
BELGRADO	17	24
BERLINO	10	22
BRUXELLES	10	18
BUDAPEST	15	24
COPENAGHEN	5	8
FRANCOFORTE	11	21
GINEVRA	10	21
HELSINKI	4	13
KLAGENFURT	12	21
LISBONA	11	17
LONDRA	9	16
LUBIANA	10	22
MADRID	7	20
MALTA	16	17
P. DI MONACO	15	19
MOSCA	4	16
OSLO	4	14
PARIGI	10	18
PRAGA	7	21
SALISBURGO	11	21
STOCCOLMA	1	11
VARSAVIA	12	24
VIENNA	11	21
ZAGABRIA	12	25
ZURIGO	6	22

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	14	23
ANCONA	12	16
AOSTA	8	16
BARI	13	21
BERGAMO	11	20
BOLOGNA	13	17
BOLZANO	10	20
BRESCIA	11	21
CAGLIARI	15	21
CAMPOBASSO	10	18
CATANIA	17	21
FIRENZE	18	23
GENOVA	18	20
L'AQUILA	9	17
MESSINA	20	23
MILANO	12	19
NAPOLI	15	23
PALERMO	17	20
PERUGIA	16	18
PESCARA	12	17
PISA	14	23
R. CALABRIA	20	22
ROMA	16	24
TARANTO	17	21
TORINO	9	19
TREVISO	12	22
VENEZIA	15	21
VERONA	12	20

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI Nord: nuvolosità irregolare con piogge e rovesci intermittenti, più diffusi nelle ore centrali e in parziale attenuazione verso sera. Centro: irregolarmente nuvoloso con piovaschi, più frequenti nelle ore centrali della giornata sulle zone interne appenniniche. Sud: qualche isolata pioggia al mattino sul Tirreno e al pomeriggio sulle zone interne, per il resto aperture anche ampie.

DOMANI Nord: soleggiato al Nordovest, qualche annuvolamento sparso su Nordest ed Emilia, con locali piovaschi diurni in Appennino. Centro: nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti al pomeriggio su dorsale e interne appenniniche con qualche piovasco o temporale. Sud: parziali schiarite su coste ed entroterra costiero, maggiore variabilità con qualche piovasco diurno in Appennino.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggiore rispetto per le loro capacità. Amore.

TORO 21/4 - 20/5
Per mettere a tacere le chiacchiere sulla linea di condotta che avete adottato nel lavoro, fornirete una spiegazione esauriente che possa soddisfare la curiosità dei colleghi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo e condiscendente minimizzerà la tensione. Novità in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi da tempo.

LEONE 23/7 - 23/8
Con l'aiuto delle stelle riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita professionale e privata. Non agite però frettolosamente, bisogna saper aspettare il momento giusto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Farete delle conoscenze utili per il vostro lavoro, ma dovrete essere abili nel saperle sfruttare al meglio. Rinviate di qualche giorno un appuntamento sentimentale importante.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Piccole contrarietà, specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Dovrete uscire da una situazione piuttosto imbarazzante che vi darà un attimo di perplessità con un'idea brillante, che vi verrà all'improvviso. Diplomazia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Uno sguardo particolare meritano le finanze. Non fidatevi troppo di certe promesse.

PESCI 20/2 - 20/3
Il problema che vi assilla, prima che praticamente, va risolto a tavolino con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere. Un invito inaspettato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 16 aprile 2018 è stata di 28.934 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Che manca di probità e correttezza - **9.** La località con il San Carlone - **10.** Sigla di Venezia - **11.** Avanti Cristo - **12.** Sostituisce un altro in una mansione - **13.** Ovvero, vale a dire - **15.** Il quindicesimo giorno del mese di marzo nel calendario romano - **16.** Mobili dei negozi - **18.** Precede cognomi di nobili - **19.** Bambino non docile e troppo vivace - **20.** Il cugino di Renzo ne *I promessi sposi* - **22.** Miscele oleose infiammabili - **23.** Le hanno molti e pochi - **24.** Bocche di vulcani - **25.** Il nome della Gardner - **26.** Animali da corrida - **27.** Percorso di pratica - **28.** A voi - **29.** Il prefisso del... ripetente - **30.** La lingua persiana - **31.** Il primo degli ordini sacri maggiori della Chiesa cattolica.

VERTICALI **1.** Fu il secondo re d'Israele - **2.** Parte della membrana vascolare del bulbo oculare - **3.** Fanno parte di un club - **4.** Suffisso accrescitivo - **5.** Simbolo del sodio - **6.** Uscite stradali - **7.** Teo, conduttore televisivo e attore - **8.** Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - **13.** Costruiscono dighe - **14.** Il dio dei venti - **16.** Locale commerciale dove si servono bevande con il luppolo - **17.** Un secco rifiuto - **19.** Hanno conseguito una laurea - **20.** Un genere di musica leggera - **21.** Quaderno personale per appunti giornalieri - **22.** Public Relations - **23.** Opposto a est - **24.** Grossa fune molto robusta - **25.** Scura come la morte del Leopardi - **27.** Il nome dello scrittore Fleming - **30.** Dario, premio Nobel.

www.imagoclick.com

DISPONIBILITÀ, CHIAREZZA, COMPETENZA. DA 21 ANNI AL VOSTRO FIANCO.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

NUOS EVO 80
(CAT. A)

SCALDACQUA A POMPA DI CALORE

ARISTON NUOS EVO 80
Range di lavoro da - 5 a 42°C, **gas ecologico** R134A, raggiunge temperature dell'acqua fino a 62°C, condensatore avvolto alla caldaia (non immerso in acqua), **bassa rumorosità** (funzione *silent*), caldaia in acciaio smaltato al titanio, resistenza elettrica integrativa., anodo attivo (ProTech) + anodo magnesio, **display LCD**, funzioni *green, boost, boost 2, auto*. OTTIMALE PER SPAZI RIDOTTI, **risparmio energetico del 70%** rispetto a un boiler elettrico tradizionale. Modello da 80 L.
Disponibile anche modello da 110 L (sovrapprezzo di 100€ + i.v.a.)

(*) Importi a cliente residenziale privato per sostituzione caldaia esistente con scarico in facciata 1.400 € + i.v.a. 10% = € 1.540 €
Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) 539 €. **N.B. incluso prima accensione, attivazione garanzia.**

CERAPUR COMPACT ZWB 24-1 DE
(COMFORT SANITARIO 3 STELLE ***)

CALDAIA MURALE A GAS A CONDENSAZIONE

712€*

CERAPUR COMPACT ZWB 24-1 DE - disponibili tutti gli altri modelli
Potenza max 24,1 kW, rendimento utile al 30% della potenza: 99%, con **dimensioni compatte**, dotata di **scambiatore termico Bosch in alluminio-silicio**, range di modulazione 1:8 con sistema pneumatico Venturi, **ampio display LCD**, acqua calda a temperatura costante con comfort in sanitario a 3 stelle (il massimo possibile), agevole manutenzione con accesso frontale ai componenti interni.

(*) Importi a cliente residenziale privato per sostituzione caldaia esistente con scarico in facciata 1.849 € + i.v.a. 10% = 2.034 €.
Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) 712 €. **N.B. incluso libretto, prima accensione, attivazione garanzia.**

START CONDENS 25KIS
(CLASSE RENDIMENTO 4 STELLE ****)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

RIELLO START CONDENS 25KIS
Potenza max 25kW, rendimento utile 104,2%, con DIMENSIONI RIDOTTE ADATTE AI PENSILI CUCINA! Larg. 40,5, alt. 79,2, prof. 24,8 (cm).
Con **produzione acqua calda istantanea** con funzione di **PRE-RISCALDO** inseribile per ridurre i tempi di attesa, **pompa circolazione a BASSO CONSUMO** e SCAMBIATORE COMPATTO condensante per la massima affidabilità e rispetto dell'ambiente. Display digitale a con scheda a MICROPROCESSORE.

(*) Importi a cliente residenziale privato per sostituzione caldaia esistente con scarico in facciata 1.849 € + i.v.a. 10% = 2.034 €.
Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) 712 €. **N.B. incluso libretto, prima accensione, attivazione garanzia.**

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -20€ -40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

CENTRO ASSISTENZA TECNICA UFFICIALE PROVINCIA DI TRIESTE

MANUTENZIONE stufe a pellet e caminetti, RIPARAZIONE in garanzia, PULIZIA e VERIFICHE.

PALAZZETTI

QUI SCANDINAVIA stufe e camini design

Last Calor

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.